IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; Dvd Internet e scuola € 4,10

9 771592 169000 40505

ANNO 123 - NUMERO 106
MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2004
€ 0,90

Esplode la crisi delle due aziende. Governo nella bufera. Pensioni, stoppato un emendamento di Tremonti

Rai e Alitalia affondano nel caos

Crollo in Borsa della compagnia di bandiera. Febbrili trattative per salvarla

Annunziata si dimette: la tv pubblica è occupata. La Cdl: gesto politico

COMPAGNIA DI BANDIERA ULTIMO FALÒ

di **Giuliano Cazzola**

Per la compagnia di bandiera le campane suonano a morto. Gli amministratori dell'Alitalia hanno candidamente ammesso che le casse stanno per svuotarsi e che i mancati ricavi derivanti dal caos dei giorni scorsi (che si aggiungono a quelli sofferti dall'inizio dell'anno) hanno avuto effetti devastanti.

Intanto il titolo precipita in Borsa distruggendo risparmio e speranze. I sindacati possono ritenere che le affermazioni, tanto gravi, dell'amministratore delegato siano frutto di tattica negoziale (da parte di management che sul piano delle trattative non ha mai dato buona prova); ma ci vuol poco a credere nella loro fondatezza.

● *Segue a pagina 7*

Lucia Annunziata discute con il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri: la presidente della Rai ieri si è dimessa.

ROMA Esplode la crisi in casa Rai e all'Alitalia si vive l'ennesima giornata nera. Ieri il presidente della Rai Lucia Annunziata si è dimessa in polemica con il cda. «La Rai è occupata - spiega - ora il cda è illegittimo». Secca la replica del ministro Gasparri: «Il cda c'è, la scelta della Annunziata ha motivazioni politiche». Nel frattempo il cda si è riunito e ha varato alcune nomine. Tra queste Massimo Ferrario alla direzione di Raidue.

Ore febbrili anche in casa Alitalia. Il titolo della compagnia di bandiera è crollato in Borsa mentre a palazzo Chigi si è andato avanti a trattare. I vertici dell'azienda ipotizzano tagli per 200 piloti e 600 assistenti mentre l'ad Zanichelli precisa: «Mai parlato di commissariamento». La Cub, uno dei sindacati di base, intanto annuncia un nuovo sciopero generale e chiede l'intervento di Ciampi.

Ore difficili infine anche sul fronte pensioni, la Cdl ha ritirato l'emendamento sulla previdenza integrativa. La decisione è giunta durante il vertice al Senato al quale hanno partecipato il vicepremier Fini e i ministri Maroni e Tremonti. Ritirato anche l'emendamento che prevedeva una verifica nel 2005.

● *Alle pagine 2 e 3*

La carica dei mediocri

di **Mino Fuccillo**

A voler cercare un difetto nelle dimissioni di Lucia Annunziata, si può dire che arrivano tardi e per evidente disperazione. Per il resto sono logiche come una matematica equazione. Non ci può essere infatti un presidente di garanzia in Rai e meno che mai in questa Rai. La Rai è un'azienda culturale, commerciale, di intrattenimento, servizio e informazione che, per sua natura, nella sostanza e nella forma, risponde al potere politico, anzi al sistema dei partiti. È sempre stato così: mercato, servizio pubblico, tecnologie, divulgazione, audience sono sempre state missioni accessorie dell'azienda, graziosi e talvolta ricercati optional.

● *Segue a pagina 7*

Presentata l'adunata nazionale delle penne nere in programma dal 14 al 16 maggio

Trieste: in arrivo 350 mila alpini, sfilata di 10 ore

Trecentocinquantamila alpini sono attesi a Trieste per la 77.a adunata nazionale prevista tra il 14 e il 16 maggio. In 80 mila sfileranno lungo le vie della città per dieci ore, lungo un percorso di circa cinque chilometri. Il programma della manifestazione è stato presentato ieri a Trieste. Di seguito pubblichiamo la lettera del presidente nazionale dell'Ana.

di **Giuseppe Parazzini ***

Egregio direttore,
gli alpini torneranno a Trieste fra poche settimane per la loro annuale adunata nazionale, in una città di cui si celebra il cinquantesimo anniversario del definitivo ritorno all'Italia. Ci ritroveremo per la gioia di stare insieme, fra alpini, uniti da valori civili e di solidarietà. Avremo anche momenti dedicati alla memoria e ai Caduti, che onoriamo. È con questo spirito che verremo a Trieste, dissociandoci da ogni discriminazione, come dimostra la storia degli alpini e della nostra associazione. Siamo certi che i triestini sapranno riconoscerci per quello che siamo, felici di averci tra loro; una gioia che condivideremo, tanto più se resteremo fuori da polemiche che – soprattutto in questa circostanza – ci sono e resteranno estranee. Le sarò grato, e con me tutti gli alpini, se anche il suo giornale vorrà tenerne conto, confermando ulteriormente la stima e l'affetto che il suo giornale ha sempre dimostrato per le penne nere in armi e in congedo.

Saranno 350 mila gli alpini a Trieste.

** presidente Associazione nazionale alpini*

● *A pagina 16* **Silvio Maranzana**

Delitto Bancovich, la Cerut interrogata in carcere respinge le accuse

Paolino: «È stata l'infermiera a dare il primo colpo d'accetta»

TRIESTE Maria Anna Cerut, l'infermiera arrestata lunedì con l'accusa di aver ammazzato il 18 marzo a colpi d'accetta l'impresario edile triestino Adriano Bancovich nella sua casa di Carsin, in Istria, è stata interrogata al Tribunale di Trieste dal giudice Massimo Tomassini. La donna ha ribattuto colpo su colpo alle circostanziate accuse lanciatele dal suo ex amico Paolino Barata Barata, assassino reo confesso. «Non ho ucciso io Adriano - ha detto -. L'assassino è Paolino che ora mi incolpa sapendomi innocente». Ma per Paolino è stata lei, l'infermiera, a sferrare i primi colpi a Bancovich. «Al primo fendente - ha detto Paolino - Adriano è rimasto in piedi. Era stordito ma si è girato: ha guardato Maria Anna e non si è più difeso».

● *A pagina 15*

Un blitz leghista in Autovie Venete: assunti e promossi

TRIESTE A meno di un mese dalla fine del mandato, l'amministratore delegato di Autovie Venete, il leghista Mauro Avanzini, ha proceduto, contro le esplicite indicazioni del cda della concessionaria, a una promozione interna e a due assunzioni. A sollevare il caso è un'interrogazione del Centrosinistra che chiede al governatore Illy un'azione di responsabilità nei confronti di Avanzini.

● *A pagina 11*

Enri Lisetto

Lunghe code ai valichi tra Slovenia e Croazia Tutta colpa dei pc

● *A pagina 4*

Molestava bambini Pordenonese di 34 anni arrestato a Capodistria

● *A pagina 6*

Il Friuli Venezia Giulia rischia l'esclusione dall'Europarlamento

● *A pagina 10*

La testimonianza di uno dei partecipanti al «rave party», la festa oltre il valico isontino nella quale hanno perso la vita due giovani

«L'ho vista morire uccisa dall'ecstasy»

Mentre la ragazza agonizzava gli altri continuavano a bere e ballare

PAURA SUL CARSO

Maxiscontro tra pullman di studenti e 6 auto

● *A pagina 6* Nella foto, i furgoni coinvolti nello scontro sull'autostrada all'altezza di Sistiana.

GORIZIA «Io c'ero a quella festa. Ero vicino a quella ragazza che l'altra sera, al "rave party" oltre il confine isontino, ho visto morire uccisa dall'ecstasy. Attorno gli altri continuavano a ballare e bere ...». Comincia così la testimonianza di uno dei partecipanti alla grande festa svoltasi nella notte tra il 30 aprile e il Primo maggio. A raccontare la morte in diretta di una delle due vittime del «rave party», una diciassettenne di Lubiana e la latisanese Vera Lui, 23 anni, è Andrea Rodriguez, collaboratore del «Piccolo». «La ragazza slovena è seduta a cavalcioni sul suo compagno, con le gambe incrociate, e sembra stanchissima. È un attimo: sono lì, vicino a lei, e vedo il suo corpo passare da una sorta di tranquillo abbandono a una rigidità impossibile. I suoi arti come sbarre di metallo attraversato da potenti scariche elettriche. Le convulsioni: "Mettetele in bocca qualcosa" urlo pensando a una crisi epilettica, poi corro a chiedere aiuto. Ma è tardi. È troppo tardi anche se a Vertojba, a un passo dall'Italia, è appena l'alba».

Vera Lui aveva 23 anni.

● *A pagina 11*

Rodriguez e Barella

Trieste: sequestrati i mezzi di trasporto dei clienti. «Ci portano via il lavoro». Le case da gioco: «È un nostro servizio»

Tassisti in guerra con i casinò sloveni

TRIESTE È guerra aperta tra i tassisti di Trieste e i casinò d'oltreconfine dove i clienti triestini arrivano a bordo di pullman adibiti al trasporto dalla città alle case da gioco. La Prefettura di Trieste ha deciso il sequestro dei pullman diretti ai casinò di Rabuiese, Cosina e Ancarano. Dai casinò intanto arriva la replica: è un nostro servizio a vantaggio dei clienti. I tassisti triestini però controbattono: così ci viene portato via il lavoro.

● *A pagina 15*

Claudio Ernè

Triestina, Berti: «Se è necessario rinuncio a Godeas»

«Perdiamo tre milioni di euro, servono altri sacrifici»

● *A pagina 29*

Maurizio Cattaruzza

Riprende in un clima di grande tensione la trattativa tra azienda, governo e sindacati: la sorte della compagnia di bandiera sembra sempre più segnata

Allarme rosso per Alitalia: rischio liquidazione

Si punta al commissariamento. Tagli per 200 piloti e 600 assistenti. Verso un nuovo sciopero del trasporto aereo

ROMA Allarme rosso per Alitalia: la sorte della compagnia di bandiera sembra sempre più segnata. A meno di 48 ore dal cda che domani deciderà se ci sono i presupposti o meno per la continuità aziendale pena la consegna dei libri in tribunale, la trattativa con i sindacati appare difficilissima. Sul tavolo c'è un piano con uscite previste che sfiorano i 6 mila dipendenti. Torna il fantasma - ventilato dai Cub - di uno sciopero generale del trasporto aereo. Alitalia ha portato al tavolo della trattativa anche un'ipotesi di taglio del personale che riguarderebbe 200 piloti e 600 assistenti di volo.

Per cercare un salvataggio in corner i sindacati varano, tutti insieme, un piano che permetterebbe risparmi di 140 milioni (da qui al 2006), ma senza esuberi o passaggi ad altre aziende (si è parlato anche delle Poste). Domani il consiglio di amministrazione convocherà un'assemblea straordinaria, all'ordine del giorno ci potrebbe essere anche il fallimento, i libri in tribunale per assoluta impossibilità di approvare il bilancio 2003. Ma anche l'amministrazione straordinaria, passaggio obbligato per una Spa, verso il commissariamento.

Commissariamento che prende quota nel pomeriggio, nonostante una smentita dell'amministratore delegato di Alitalia, Marco Zanichelli: «Mai fatto un'ipotesi del genere». «La situazione di Alitalia è oggettivamente molto grave - dice Gianfranco Fini - e il confronto tecnico fra azienda e sindacati ha messo in avidenza l'assoluta necessità di un piano industriale». Fatto il quale il governo si impegna a varare i requisiti di sistema. Quello di cui, invece, il governo non parla, e non ha parlato in questi giorni, sono i 180 milioni già previsti in Finanziarie passate per la sicurezza, e mai arrivati ad Alitalia. Dirottati altrove, su altri capitoli di spesa.

Sempre più grave la crisi dell'Alitalia: nell'immagine una hostess della compagnia.

Monaco di Baviera: sfiorata collisione fra Boeing e Atr

LANGEN Una collisione tra un Boeing 737 e un Atr 45 è stata evitata per poco ieri sera all'aeroporto di Monaco di Baviera. Lo ha annunciato in un comunicato la compagnia tedesca per il controllo del traffico aereo Dfs. Il bireattore stava atterrando, verso le 21.40 su una pista Sud dello scalo dalla quale l'Atr, un bimotore turboelica, *si* apprestava a decollare. Il pilota del Boeing 737 è riuscito a schivare e a evitare così la collisione, afferma il comunicato. È stata aperta un'indagine.

Sono soldi decisivi, si fa osservare, per salvare o meno la compagnia dal fallimento. Con perdite superiori a un terzo del capitale è tribunale per legge. I sindacalisti vedono nero. «Una vicenda che finirà peggio di come è iniziata», dice Luigi Angeletti, segretario della Uil. «Alitalia è la più grande delle nostre preoccupazioni», commenta Savino Pezzotta, leader della Cisl che poi se la prende con il ministro Buttiglione che chiede «un colpo di reni del sindacato». «La soluzione dipende dal governo e da quello che mette sul tavolo, non confondiamo i ruoli». Per ore le nove sigle dei lavoratori di Alitalia hanno lavorato al contropiano da opporre a quello dell'azienda.

La strategia di Alitalia, però, è ormai chiara a tutti: smembramento, spezzatino. Trasferire interi settori, lavoratori compresi, creare società partecipate, magari da altre società pubbliche, Alenia, Finmeccanica, società, comunque, vendibili separatamente. Per fare cassa, per scorporare perdite dal bilancio, dicono i vertici di Alitalia. Giulio Tremonti, Roberto Maroni e Gianfranco Fini, nel corso del minivertice al Senato, su questo sembrano d'accordo. E avrebbero concordato che serve «un piano industriale forte per rilanciare la compagnia, accompagnato da strumenti finanziari adeguati». Dato che non si può ricapitalizzare, operazione vietata dalla Ue, i soldi «potrebbero arrivare dalle ipotesi di partnership di alcuni rami di azienda con l'ingresso di nuovi soci, anche di aziende pubbliche, e di conseguenza di nuova liquidità». Ma i sindacati si oppongono

Alessandro Cecioni

Letta: l'esecutivo si divide e l'azienda muore

ROMA «Se Alitalia morirà non sarà morte naturale, ma frutto di omissioni di azioni e interventi da parte del governo. Un governo diviso su due linee, quella di Tremonti e quella di Fini, una divisione che sta bloccando qualunque forma di soluzione ragionevole. Per questo vogliamo che il governo venga in Parlamento a riferire che cosa sta facendo». Enrico Letta, ex ministro dell'Industria, è lucido nella disanima della situazione. E Piero Fassino, leader dei Ds, chiede a Berlusconi la «convocazione di un incontro straordinario». «Tutti devono fare un passo indietro per permettere all'Alitalia di salvarsi - dice Rocco Buttiglione, ministro delle Politiche comunitarie - se c'è coesione da parte di tutti, se c'è la volontà di agire tutti insieme, noi possiamo rilanciare Alitalia e darle un grande avvenire. Altrimenti Alitalia andrà in liquidazione». Per il ministro Marzano «serve un piano industriale che eviti che la compagnia di bandiera rischi di essere messa in liquidazione».

a.c.

CRISI ALITALIA

I timori per il crack scatenano il panico a Piazza Affari. Allarme bond

Il titolo in picchiata: -12%

MILANO Vendite massicce sul titolo Alitalia ieri in Piazza Affari. Gli investitori hanno cercato di disfarsi, a qualsiasi prezzo, delle azioni della compagnia aerea. Le notizie che arrivavano da Roma, dove i vertici dell'azienda erano riuniti con i sindacati, hanno accelerato le vendite perchè a un certo punto l'amministratore delegato, Zanichelli, avrebbe avanzato l'ipotesi del commissariamento.

Invece il ministro delle Attività produttive, Marzano, non ha escluso la liquidazione del gruppo. Non solo, ma già sfogliando i giornali, quando la Borsa era ancora chiusa, si potevano leggere le parole del ministro Lunardi, che ha definito l'Alitalia «un'equazione senza soluzione», citando poi le perdite giornaliere che raggiungono i 2,4 miliardi di lire.

Le intenzioni del mondo politico potrebbero anche essere orientate a un salvataggio, ma la Borsa non è andata per il sottile e poi agli investitori delusi (e spaventati) si sono aggiunti gli speculatori che vendono oggi sperando di riacquistare domani a prezzi più bassi.

La cronaca della giornata si apre con il titolo in perdita del 5,2%. Ma all'ora di pranzo le vendite si fanno più massicce e il ribasso arriva al 15% (con il titolo a 0,1995 euro). A questo punto le autorità di Borsa sospendono le contrattazioni su Alitalia per eccesso di ribasso. Si riparte dopo un'ora ma va solo leggermente meglio: siamo a 0,201 euro, in calo del 14%. E la chiusura avviene, praticamente, su questi livelli a 0,2054 euro, in rosso del 12,48%. Sono passate di mano 209 milioni di azioni, pari al 5,4% del capitale. Si tratta di una percentuale altissima, tenuto conto che il 62,4% della compagnia è nelle mani del Ministero del Tesoro. Da inizio anno Alitalia ha perso il 22% del proprio valore in Borsa, "bruciando" ben 260 milioni di euro di capitalizzazione (e il ministero di Tremonti, di conseguenza, ha perso 144 milioni).

Ieri in Borsa

Alitalia

0,2232

0,2054
-12,48%

0,2118

0,2004

9:05 11:13 13:22 15:31 17:40

ANSA-CENTIMETRI

Sul mercato di Piazza Affari c'è anche un'obbligazione convertibile in azioni Alitalia nel 2007. Anche su questo titolo sono piovute le vendite, tanto da arrivare a un valore di 66 (fatto pari a 100 il rimborso che dovrebbe avvenire fra 3 anni). Gli operatori sono scettici e vengono tempestati dalle richieste di chi, già scottato dai casi Cirio e Parmalat, adesso vede questo nuovo rischio. Un analista ieri spiegava che esiste il rischio di un «fallimento tecnico». Anzi, ai prezzi di ieri delle obbligazioni il mercato dà per possibile il fallimento all'85-90%. In Borsa, va detto, prevale il pessimismo perchè una situazione contabile già critica potrebbe precipitare a causa di fattori esterni, come gli scioperi improvvisi o le decisioni del governo e dei partiti in periodo elettorale.

Gigi Furini

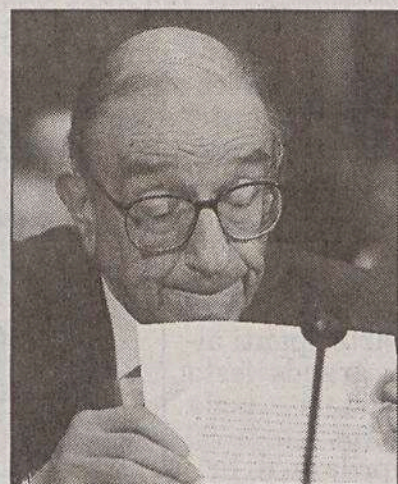
Ritirato in poche ore un emendamento di Fi che prevedeva lo stralcio della previdenza integrativa dalla riforma delle pensioni. Fini e Maroni insorgono

Blitz di Tremonti sul Tfr fermato dal governo

Sindacati in rivolta: no all'utilizzo delle liquidazioni per tappare i buchi dei conti pubblici

Invariato per ora il costo del denaro in Usa. Lo spagnolo Rato nuovo direttore del Fmi

Fed verso il rialzo dei tassi

NEW YORK Pronostici rispettati. La Federal Reserve, come previsto alla vigilia, non tocca il costo del denaro, lasciandolo al livello più basso degli ultimi 46 anni, e comincia a sgomberare la strada verso una stretta monetaria a breve, magari alla riunione del Federal Open Market Market in programma il 29 e il 30 del prossimo mese. Immobile dal 25 giugno del 2003 - quando assestò il tredicesimo taglio consecutivo al costo del denaro, portandolo all'1 per cento - il Fomc, il braccio della Banca Centrale che determina la politica monetaria, ha scelto di lasciare invariati i tassi di interesse cambiando, però, il tono delle sue considerazioni, in modo da preparare gli investitori ad un rialzo considerato oramai irrinunciabile.

Alan Greenspan

«Con una inflazione bassa e un allentamento nell' uso delle risorse» il Fomc ritiene che la politica accomodante «possa essere rimossa» ad una velocità ancora da definire. Riflessioni quasi scontate di fronte a una ripresa dell' economia fluida sin dalla seconda metà del 2003. La Bce si appresta a lasciare invariato il costo del denaro al minimo storico del 2%, in occasione della riunione del Consiglio direttivo in programma domani a Helsinki, tenendo però la porta aperta un taglio dei tassi nel caso in cui una ripresa già moderata dovesse registrare ulteriori segnali di cedimento.

RATO DIRETTORE DEL FMI. Il Consiglio di amministrazione del Fondo Monetario Internazionale ha nominato lo spagnolo Rodrigo Rato nuovo direttore generale dell' Fmi.

ROMA «Tanto rumore per nulla». «Scampato pericolo». «Ritirata del governo». Tante le battute ieri dopo la decisione della maggioranza di presentare un emendamento sul Tfr, la liquidazione dei lavoratori, e poi farlo sparire in tutta fretta. Nel giro di poche ore il governo ha ritirato un emendamento di Forza Italia alla delega previdenziale, che prevedeva il trasferimento di tutto l'importo del Tfr di tutti i lavoratori italiani in un fondo all'interno dell'Inps.

I soldi, una massa davvero ingente di risorse finanziarie, sarebbero stati utilizzati come voce «entrate» nella disastrata finanza pubblica italiana, riducendo così il divario tra deficit e Pil, il più famoso dei parametri decisi a Maastricht. Un tentativo di blitz (ma qualcuno ha parlato anche di tentato scippo) ideato dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Il ministro ha tentato di utilizzare il flusso del Tfr annuale (si calcolano 12 milioni di euro l'anno), per tappare i tanti buchi del bilancio pubblico. Un'operazione che, se fosse riuscita, avrebbe potuto evitare il ricorso a una manovra correttiva da 8-9 milioni di euro, così come già dalla scorsa settimana fonti europee avevano suggerito al governo italiano.

L'emendamento presentato da due esponenti di Forza Italia, Ferrara e Milan, prevedeva in sostanza lo stralcio della parte riguardante la previdenza complementare (chiamata anche «secondo pilastro») dall'impianto generale della riforma delle pensioni.

Siccome la parte della legge riguardante l'innalzamento dell'età è più scottante dal punto di vista elettorale, il ministero dell'Economia aveva pensato bene di stralciare la parte che riguarda il Tfr per dare un'accelerazione al suo trasferimento. Ma invece che indirizzarli al fondo pensione, i soldi del Tfr sarebbero andati all'Inps per riequilibrare appunto (da subito) i conti della spesa pubblica nazionale.

La manovra è stata però stoppata, anche perché c'è subito stata la levata di scudi sia dei sindacati, sia delle imprese (che avrebbero perso il Tfr), sia del mondo delle assicurazioni (che puntano a fare affari con le pensioni integrative). Ma lo stop è partito anche a livello politico. Il sottosegretario al Tesoro, Giuseppe Vegas, ha rinnegato l'emendamento. Il no di Vegas è circolato prima del vertice della Casa delle Libertà che è cominciato intorno alle 15 di ieri. Un altro no autorevole era già arrivato dal sottosegretario Alberto Brambilla. Due no politici, infine, da Gianfranco Fini e da Roberto Maroni.

Gavino Angius (Ds) parla di una vera e propria fuga del governo. Fini è soddisfatto per aver vinto una battaglia contro Tremonti, mentre da parte sua il ministro dell'Economia continua ad essere ottimista: la riforma passerà presto. Quella di ieri, insomma, potrebbe essere stata solo una prova generale. Intanto passa un'altra modifica alla riforma: dal 2008 si potrà andare in pensione con 57 anni di età, più 35 di contributi. Lo potranno fare solo le donne, che però saranno penalizzate in termini di rendimenti finali.

Paolo Andruccioli

ANIA

ROMA Un rinvio sulla previdenza integrativa sarebbe «negativo per tutti». Così il presidente dell'Ania, la Confindustria delle assicurazioni, Fabio Cerchiai, ha commentato l'emendamento di Forza Italia che puntava allo stralcio della previdenza complementare dal ddl di riforma delle pensioni. «Tutti sono concordi nel dire che siamo in ritardo - ha detto Cerchiai- per questo rinviare non è positivo». Cerchiai ha ribadito che in tema di previdenza integrativa bisogna «fare in fretta e fare bene, che significa assicurare libertà di scelta e regole comuni di concorrenza».

Giulio Tremonti

Gianfranco Fini

Nello stabilimento lucano prosegue il blocco a oltranza. Linea dura della Fiom. I segretari generali di Cisl e Uil, Pezzotta e Angeletti, chiedono di aprire al dialogo

Fiat, tremila tute blu in piazza per Melfi. Si torna a trattare

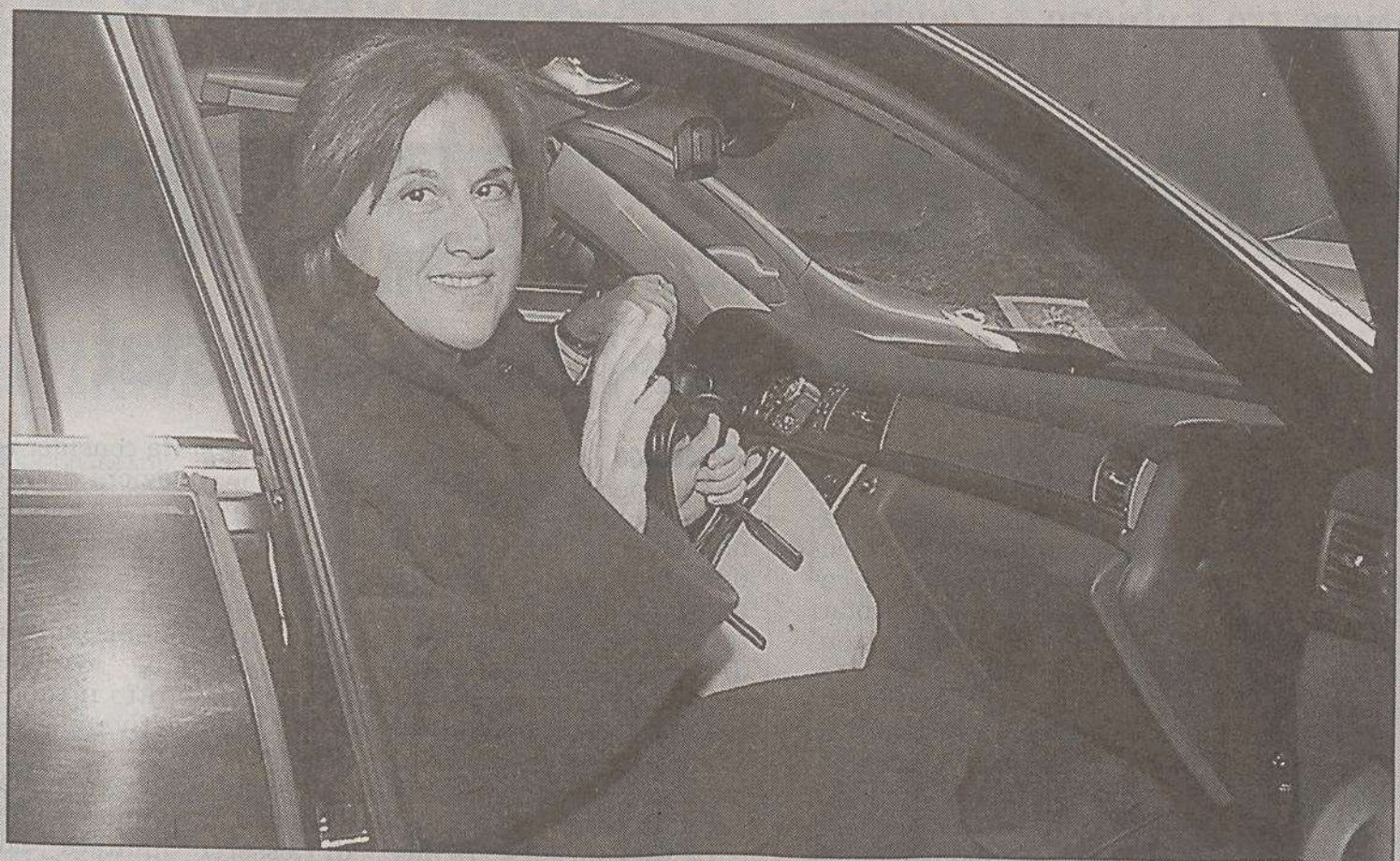
ROMA Dovrebbe riprendere in tempi brevi la trattativa tra la Fiat e i sindacati sullo stabilimento Sata di Melfi. Per ora non ci sono conferme ufficiali, ma l'appuntamento potrebbe essere fissato per oggi alla sede dell' Unione industriali di Potenza, dopo la manifestazione della Fim a Melfi e la riunione delle Rsu dell'impianto. Intanto ieri a Roma sono arrivati, per la manifestazione organizzata dalla Fiom, numerosi pullman di lavoratori (3.000 i partecipanti al corteo secondo i metalmeccanici della Cgil, 1.000 per le forze dell'ordine) per chiedere alla Fiat l'immediata ripresa del confronto e la disponibilità a una trattativa «no stop» per rispondere alle richieste dei lavoratori. Nello stabilimento lucano prosegue lo sciopero ad oltranza proclamato turno per turno dall'assemblea dei lavoratori, ed è ancora bassa la percentuale degli operai tornati al lavoro. Sia nel turno del mattino che in quello del pomeriggio hanno timbrato il cartellino, secondo i dati dell'azienda, 500 lavoratori, poco più di un terzo dei 1.400 che in media sono in fabbrica ad ogni turno. Un numero che però ha fatto sì che dall'impianto uscissero le prime auto dall'inizio della protesta con la produzione di alcune decine di Lancia Ypsilon.

I metalmeccanici della Cgil, con il segretario generale Gianni Rinaldini hanno chiesto, nel corso della manifestazione a Roma, che l'azienda convochi immediatamente i sindacati avvertendo che i lavoratori «non molleranno», e che nella vertenza resisteranno un minuto in più dell'azienda.

In caso di mancata convocazione, secondo la Fiom, «ha il dovere di intervenire il governo». Sulla necessità di riprendere velocemente a trattare sono tornati anche i segretari generali di Cisl e Uil, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. «Noi - ha detto Pezzotta - siamo per fare la trattativa per la Fiat di Melfi, e per risolvere i problemi, non per accentuarli». Il numero uno della Cisl è tornato a dire no all' intervento del Governo e ha sottolineato che le differenze con gli altri sindacati non sono nelle richieste all' azienda ma sulle forme di lotta: «Chiediamo - ha detto - che siano riunite le rappresentanze sindacali unitarie. Siamo pronti a riprendere la trattativa ovunque, e a chiuderla presto per riportare la situazione alla normalità».

Ferrari: promosso Todt

MILANO Jean Todt è stato nominato direttore generale della Ferrari. È un patto tra l'azionista di riferimento e il gioiello di famiglia quello che sta alla base delle nomine per il riassetto del gruppo Ferrari-Maserati. Gruppo in cui, proprio con la nomina di Jean Todt a direttore generale del Cavallino, resta saldamente in sella Luca di Montezemolo, pur designato alla presidenza di Confindustria, ma che attraverso il nuovo ad del Tridente Martin Leach vede la Fiat giocare un ruolo di primo piano nel settore di nicchia delle sportive di lusso. In pratica l'intesa raggiunta tra Giuseppe Morchio e Montezemolo rafforza le posizioni di entrambi: la filosofia di fondo è stata la volontà di mettere a capo di Maserati un uomo come Leach che ha grande competenza di prodotto.

La crisi di Melfi: ieri in piazza almeno 3 mila persone.

Lucia Annunziata fa «ciao» dalla macchina di servizio: si è dimessa dall'incarico di presidente della Rai. «Dimissioni irrevocabili», puntualizza. L'opposizione si schiera compatta in sua difesa, la maggioranza accusa l'Annunziata di turbare la campagna elettorale. Sulla Rai è di nuovo bufera.

ANSA-CENTIMETRI

La lettera

I punti salienti della lettera di dimissioni di Lucia Annunziata

*"Alle 12.15, dunque con meno di tre ore di preavviso a spregio dunque di ogni regola del diritto societario, il direttore generale ha proposto al Consiglio una serie di nomine chiave per la gestione dell'azienda e di sue società consociate. (Questo è possibile perché la maggioranza dei consiglieri sin dall'inizio ha autorizzato una interpretazione forzata dei regolamenti che **ha trasformato il Cda in una buca delle lettere** nella quale vengono ratificate decisioni prese in luoghi altri che non sono quelli aziendali)".*

*"Questo è l'ultimo atto di una organizzata **campagna della maggioranza** tesa al controllo pieno del servizio pubblico".*

*"Con queste nomine e con questo metodo si cambia radicalmente l'azienda sia nelle strutture che nei suoi dirigenti: un atto che porta all'**annullamento di ogni forma di autonomia e di pluralismo** a danno di almeno metà del Parlamento e di quella metà del Paese che il Parlamento rappresenta".*

*" Dopo mesi di isolamento dentro il consiglio e di mancanza di qualunque positiva interazione con la direzione generale, non posso che sottolineare la illegittimità di questo modo di procedere [...]. Mi dimetto, dunque, per sottolineare che **i limiti del pluralismo interno sono stati superati** e che **questo consiglio opera in condizioni di illegittimità**".*

"Finisco con un saluto e un invito ai colleghi giornalisti e a tutti i dipendenti della Rai: ci sono molte più regole nella nostra professione e in questo Paese di quante ne potrà violare o annullare un qualunque consiglio della Rai. Li invito a rispettare queste regole, che rimangono la base del servizio pubblico e del nostro rapporto, come Rai, con i cittadini".

Grazie a tutti
Lucia Annunziata

L'annuncio a sorpresa a Milano, poche ore prima del Cda sulle nomine. Era stata eletta presidente quattordici mesi fa. Oggi protesta dei dipendenti in viale Mazzini

L'Annunziata si dimette: «Hanno occupato la Rai»

Dura denuncia: «Tutto il potere nelle mani di pochi fedelissimi». Il vicepremier Fini: «Motivazioni ridicole»

ROMA Lucia Annunziata si dimette da presidente della Rai per protestare «contro l'occupazione dell'azienda da parte della maggioranza». La decisione viene comunicata dalla stessa presidente in una conferenza stampa lampo, convocata poche ore prime della riunione del Cda, in trasferta a Milano, che ha all'ordine del giorno una vera e propria infornata di nomine di dirigenti di provata fede filo governativa. E scatena l'ennesima bufera politica sulla Rai, a un mese dal voto per le Europee. Mentre a Milano il Cda, sotto la presidenza di Francesco Alberoni, consigliere anziano, procede come se nulla fosse capitato approvando promozioni a pioggia di dirigenti berlusconiani doc e legisti, a Roma scoppia la bagarre politica. Il sindacato dei giornalisti Rai, assieme alle rappresentanze di tutti i dipendenti, ha indetto per oggi una manifestazione di protesta, aspettando l'intervento di Casini e Pera, fonte di nomina dell'attuale Cda. L'opposizione chiede le immediate dimissioni di Cattaneo e soci. «Il consiglio è illegittimo per aver perso la presidente di garanzia, è urgente un dibattito parlamentare sul caso Rai», avvertono Triciclo e alleati, paventando lo spettro del Cda smart, quello di Baldassare e Albertoni, rimasti in due a gestire l'azienda.

Lucia Annunziata legge la lettera di dimissioni dalla presidenza della Rai durante la conferenza stampa convocata poco prima delle nuove nomine del Cda.

La maggioranza si schiera compatta in difesa del Consiglio residuo e accusa: le dimissioni di Annunziata vanno lette in chiave politica perchè le motivazione della presidente, assicura Gianfranco Fini, sono «ridicole». Nel frattempo, a complicare la situazione già non troppo chiara sotto il profilo giuridico («Il cda è illegittimo? E se sì chi può revocarne il mandato?) ci pensano Casini e Pera, i quali sollecitati dal forzista Paolo Romani a rimpiazzare Annunziata, declinano l'offerta: Ciampi ha firmato la Gasparri e la Rai non ci compete più, fanno sapere i presidenti delle Camere.

«Alle 12,15, dunque con meno di tre ore di preavviso con spregio di ogni regola di diritto societario, il direttore generale ha proposto al consiglio una serie di nomine chiave per la gestione dell'azienda e di alcune sue consociate», premette Lucia Annunziata, leggendo ai giornalisti, convocati un albergo a due passi da Corso Sempione, la sua lettera di addio alla Rai. Un vero e proprio atto di accusa contro la «bulimia» di governo e maggioranza. «Me ne vado perchè la maggioranza dei consiglieri sin dall'inizio ha autorizzato un'interpretazione forzata dei regolamenti che ha trasformato il Cda in una buca delle lettere nella quale vengono ratificate decisioni prese in luoghi altri, che non sono quelli aziendali», aggiunge la ormai ex presidente. «Questo è l'ultimo atto di una organizzata campagna della maggioranza tesa al controllo pieno del servizio pubblico, un atto che porta all'annullamento di ogni forma di autonomia e pluralismo, a danno di almeno metà del Parlamento e di quella metà dl Paese che il Parlamento rappresenta".

Maria Berlinguer

APPLAUSI A LUCIA

MILANO Un minuto di applausi quando ha letto la sua lettera di dimissioni: così è stata accolta Lucia Annunziata alla presentazione del libro di Giovanni Sartori *Mala tempora*. L'iniziativa era organizzata da Libertà e Giustizia, l'associazione politica presieduta da Sandra Bonsanti. Sul piccolo palco c'era anche Guido Rossi e in platea Carlo De Benedetti, Carlo Caracciolo, Umberto Eco, Piero Bassetti, Rosellina Archinto, Natalia Aspesi, e poi imprenditori e intellettuali. Quando Annunziata ha letto la lettera di dimissioni è partito un applauso assai lungo e sentito. Umberto Eco ha commentato con i giornalisti dicendo che, al posto suo, avrebbe fatto la stessa cosa.

RIVOLUZIONE

I nuovi incarichi targati Cdl

Saxa Rubra: ribaltone Del Noce «stoppa» la carriera a Marzullo

ROMA Alla fine l'unico «trombato» è Gigi Marzullo, stoppato dall'intervento Fabrizio Del Noce, alla vicedirezione ad personam di Raiuno. Per il resto il Cda Rai, riunitosi a Milano dopo le dimissioni di Lucia Annunziata, ha mantenuto le «promesse» nominando una valanga di dirigenti tutti di stretta osservanza polista. E commissariando, dove possibile, l'informazione nelle reti. La casella più importante occupata ieri è Raidue: il leghista Antonio Marano è stato sostituito da Massimo Ferrario, ex presidente leghista della provincia di Varese, considerato vicino a Roberto Calderoli. Marano andrà a dirigere una nuova direzione per i diritti sportivi. Ferrario, condannato a suo tempo per truffa all'Inps, avrà diversi vice. Tra questi c'è Giovanni Masotti. Masotti, molto vicino al premier che lo ha voluto a Bruxelles durante il semestre italiano di presidenza, avrà la supevisione dell'informazione della rete, e condurrà una striscia di informazione serale.

Gigi Marzullo

Antonio Socci, visti i «brillanti» risultati di Excalibur - lunedì ha fatto il 3,40% di share -, è stato promosso direttore: andrà a dirigere la scuola di giornalismo di Perugia. A Raidue arriva, come capostruttura, anche il direttore de «La Padania» Gigi Moncalvo. Il cda voleva nominarlo a capo delle relazioni esterne dell'azienda. Qualcuno deve però aver ricordato la campagna contro il canone Rai lanciata dal quotidiano leghista. Al coordinamento delle sedi regionali è stato nominato Giuseppe Cereda, vicino all'Ulivo. Cereda era a capo delle Divisione 2, quella di Raitre e Tg3. Alla direzione Sviluppo e coordinamento commerciale è stato promosso Francesco Di Domenico, amato dalla maggioranza. Alessio Gorla, ex dirigente Mediaset, nel cuore del Cavaliere, è diventato direttore delle Risorse Tv. Al marketing invece è stata promossa Deborah Bergamini. Alla struttura Innovazione e prodotto arriva Franco Matteucci, ai Servizi generali, Umberto Forcella.

m. b.

Per la Lega Nord si può andare avanti lo stesso. Follini: «Un problema che non ci voleva»

L'Ulivo: libertà nel servizio pubblico

Per il Centrosinistra andarsene è l'unica soluzione dignitosa

ROMA Lucia Annunziata si dimette ed entrambe i poli vedono nella sua scelta, sia pure da angolazioni opposte, una stringente logica. Per il Centrodestra siamo di fronte ad una «bella mossa elettorale» e l'Annunziata ha «colto l'attimo» per un gesto tutto politico, concordato con il centrosinistra e da inscriversi a pieno titolo nella campagna elettorale in atto. Per il Centrosinistra le dimissioni sono invece l'unica dignitosa reazione di fronte alla comprovata occupazione politica del servizio pubblico. E divampa così lo scontro, destinato probabilmente a essere uno dei temi dominanti della campagna elettorale. E se per il Centrodestra il cda attuale è pienamente legittimo, e si potrà tutt'al più reintegrarlo senza fretta, il centrosinistra denuncia l'urgenza di una soluzione di garanzia tutta nuova che, alla vigilia del voto, non infici la competizione elettorale per le europee.

Il livello dello scontro politico, dopo le dimissioni della Annunziata, si alza. Alleanza Nazionale, che pure mastica amaro per il grande spazio acquisito in Rai da Forza Italia e dalla Lega con questa tornata di nomine, si schiera con tutti i suoi uomini contro le dimissioni. Che, se confermate - osservano maliziosamente i vertici di An - arrivano appena in tempo per una candidatura in extremis alle europee (ma l'Annunziata replica secca: «Non mi candido e le dimissioni sono irrevocabili»). Maurizio Gasparri, ministro delle Comunicazioni, vede «motivi politici» nella scelta del presidente uscente, così come i ministri Alemanno e Matteoli, e il portavoce Landolfi. Per la Lega Nord, assai soddisfatta soprattutto per la nomina di Ferrario alla direzione di RaiDue, «il Cda Rai può andare avanti benissimo anche senza l'Annunziata». E anche per Forza Italia, che con le nuove nomine porta in Rai una robusta squadra, le dimissioni devono essere intese come atto squisitamente unilaterale e non comportano il venir meno del Cda. Fuori dal coro Marco Follini, leader dell'Udc, che prende le distanze da entrambe le posizioni: «Con tutti i problemi che abbiamo e ad un mese dalle europee, non c'era bisogno nè di dimissioni tutte politiche nè di tante nuove nomine».

Piero Fassino

Marco Follini

Il Centrosinistra, invece, fa quadrato intorno alla Annunziata e al suo gesto di«estrema dignità». Massimo D'Alema non esita a puntare il dito contro un «comportamento sconcio e lesivo di un sano e liberale pluralismo», in una Rai «umiliata ed asservita agli interessi del governo e del premier». Piero Fassino parla di «un colpo di mano che denuncia la disperazione del centrodestra, che sta perdendo le elezioni e crede di evitare la sconfitta mettendo le mani sull' informazione e sulla televisione, ma perderà lo stesso». La Lista Prodi chiede dunque «alle autorità di garanzia e alle forze più autorevoli della maggioranza di voltare pagina e cambiare cda». Francesco Rutelli giudica «delegittimato il cda» e «arrogante» l'operato della maggioranza, mentre la Margherita chiede un dibattito in Parlamento e, con Franco Monaco, definisce «illiberali, voraci e spudorati» i «sicari del governo che hanno deliberato il piano di occupazione militare della Rai». Pier Luigi Castagnetti vede come «un atto di prepotenza da parte di Cattaneo queste nomine che hanno chiare finalità politiche», e Fausto Bertinotti stigmatizza «il nuovo golpe di Berlusconi contro il pluralismo radiotelevisivo, che fa tabula rasa dell'opposizione».

CRONOLOGIA

Tappa per tappa la storia di tutti gli scontri al vertice

ROMA Il piano industriale, il piano di riorganizzazione, le nomine: sono le tre tappe decisive dell' «occupazione della Rai» secondo la presidente dimissionaria Lucia Annunziata. Ma lo scontro ai vertici dell'azienda si è delineato fin dall'insediamento del nuovo consiglio, a fine marzo 2003, e dalla designazione di Flavio Cattaneo alla direzione generale, quando Annunziata si astenne.

16 aprile 2003 - Davanti all'assemblea degli industriali romani, Annunziata sottolinea la necessità di «tenere unita la testa della Rai». Il giorno dopo, faccia a faccia tra presidente e dg sui rispettivi poteri.

30 aprile - Bruno Vespa decide di dedicare una puntata di Porta a Porta a Cesare Previti: Annunziata protesta, ma Cattaneo dà il via libera alla trasmissione.

9 maggio - Altro scontro, questa volta per la procedura di internal auditing attivata da Cattaneo al Tg3, criticato dal premier Berlusconi per un servizio sul processo Sme.

22 luglio - Di fronte a un emendamento al ddl Gasparri che abbrevia la scadenza del cda Rai, fissandola al 28 febbraio 2004, Annunziata annuncia: mi dimetterò quando la riforma delle tv diventerà legge.

1 agosto - Lo scontro questa volta è su tempi e modalità dell'avvio del digitale terrestre.

22 ottobre Dissensi sulla copertura informativa delle manifestazioni sindacali del 24 ottobre sulle pensioni.

9 dicembre - «Raiot» non torna più. Annunziata parla di «non volontà del direttore generale di garantire il pluralismo».

5 gennaio 2004 - Lo spunto per lo scontro questa volta una puntata dell'«Elmo di Scipio» di Enrico Deaglio con un'intervista al direttore dell'Economist Bill Emmott, critico nei confronti del premier.

30 marzo - Sì a maggioranza del cda Rai al piano industriale 2004-2006: la presidente Annunziata dice no perchè, spiega, è come «un cavallo di Troia», che «porta in pancia una riorganizzazione che rischia di consegnare la Rai nelle mani di pochi fiduciari del direttore generale».

23 aprile - Si accende la polemica sull'applicazione del regolamento della Vigilanza sulla par condicio in campagna elettorale.

26 aprile - L'ultimo atto è legato al caso Bilancia, ovvero all'intervista al serial killer andata in onda nel corso di «Domenica in» e criticata dal dg non per i contenuti, quanto per l'orario di messa in onda. Annunziata parla di «schifo», di «sintomo di gravi disfunzioni aziendali».

27 aprile - Il consiglio, senza Annunziata e sotto la presidenza di Alberoni, decide di mandare in onda in differita il concerto del primo maggio ed istituisce un comitato elettorale, per il controllo del rispetto della par condicio, in cui non è chiamata a far parte la presidente.

Il Capo dello Stato non commenta ma segue con molta attenzione quanto sta succedendo in viale Mazzini

Ciampi promulga la legge Gasparri

ROMA Dal Colle non giungono segnali di alcun tipo sulla nuova crisi al vertice della Rai, innescata dalle dimissioni della presidente di garanzia Lucia Annunziata.

Ma non è difficile immaginare che il presidente della Repubblica segua con attenzione una vicenda che, alla vigilia della campagna elettorale, appare particolarmente delicata.

La legge Gasparri, riformulata dopo il rinvio alle Camere del 15 dicembre scorso e ora promulgata da Ciampi, non prevede competenze specifiche del capo dello Stato. Come del resto non le prevedeva la precedente normativa. Certamente Ciampi non vuole partecipare a schermaglie polemiche. Tuttavia in passato sugli assetti del servizio pubblico radiotelevisivo ha ritenuto di esercitare lo stesso una funzione di sollecitazione e di indirizzo, un ruolo di alta garanzia.

Nel 2002, ad esempio, alla vigilia del rinnovo del Cda andò al cuore del problema chiedendo di assicurare il pluralismo dell'informazione scritta e televisiva non per astratti principi o per benevola concessione, ma perchè lo richiede il corretto funzionamento di una democrazia sana, su cui certamente influisce con un «ruolo centrale» il servizio pubblico radiotelevisivo. In quella occasione, a febbraio del 2002, le parole di Ciampi furono interpretate proprio come un richiamo ai principi da osservare in vista del rinnovo del cda, anche se Berlusconi si mostrò di diverso avviso. C'era un clima infuocato. Il premier accusava il Cda presieduto da Roberto Zaccaria, ancora in carica, di «attentato alla democrazia» per la gestione dell'informazione Rai durante la campagna elettorale.

Quando poi Ciampi fu coinvolto nelle polemiche sui futuri assetti della Rai, con Francesco Cossiga che lo accusava di aver posto un veto sull'ipotesi di assegnare la presidenza a Carlo Rossella, e con le opposte pressioni di Sartori e Di Pietro a far valere proprio dei veti rispetto «alla conquista berlusconiana», dichiarò solennemente la sua imparzialità e furono i presidenti delle Camere a attestare la sua assoluta equanimità. Nacque il Cda presieduto da Baldassarre, con il quale Ciampi, a modo suo, finì per polemizzare. Subito dopo il capo dello Stato inviò il suo messaggio alle Camere sull' informazione. Cominciò la lunga trafila della Gasparri che, al di là del merito, ha confermato che alle regole dell' informazione pubblica Ciampi dedica un'attenzione tutt'altro che vaga ed episodica.

L'ultimo rinnovo del cda Rai, dopo le dimissioni dei due consiglieri di minoranza e un prolungato stallo, aveva rivelato tutti i limiti del regime «transitorio» che assegnava le nomine ai presidenti delle Camere. Fu perciò inventato il presidente di garanzia. Ma ora, con la promulgazione della Gasparri, ci sono nuove regole, che prevedono il doppio ruolo della Commissione di vigilanza e del ministero del Tesoro. E anche al Quirinale, dove la Gasparri è conosciuta a menadito e nel suo divenire, si stanno studiando le applicazioni del nuovo regime.

Intanto ieri, ricevendo una delegazione di giuristi internazionali, Ciampi ha ricordato che «l'Italia crede fermamente nella necessità di rafforzare la cultura del diritto». Era un modo per parlare dell'Iraq e della legalità internazionale, per dire che l'Onu non può essere solo una scusa per dire dei «no». Era, nella sostanza, anche un richiamo alle regole codificate per risolvere tutti i problemi.

I camionisti prime «vittime» degli effetti dell'introduzione del regime di Schengen alle frontiere tra Lubiana e Zagabria

Code ai valichi? Colpa dei computer

I documenti d'accompagnamento non erano a norma per il sistema informatico sloveno

FIUME Nervi a fior (e oltre) di pelle, rabbia e anche rassegnazione. L'entrata di Lubiana nell'Unione europea ha letteralmente tramortito i conducenti di automezzi pesanti che negli ultimi giorni hanno vissuto ore da incubo ai valichi croato-sloveni, con attese lunghissime, insopportabili. Colonne chilometriche in entrata e uscita dai valichi hanno caratterizzato il traffico di camion che soltanto nella giornata di ieri, ad eccezione del passaggio di Gruskovje-Macelj, sulla strada verso Maribor e verso l'Austria, è stato finalmente normalizzato.

A causare il caos, ha spiegato ieri il direttore delle Dogane slovene, Franc Kosir, è stata l'entrata in vigore del nuovo sistema informatico. Stando al codice doganale dell'Europa unita, i documenti d'accompagnamento delle merci debbono essere disponibili in forma elettronica, come pure coordinati tra la direzione doganale e gli spedizionieri. Si tratta naturalmente di una novità in assoluto sia per gli addetti alle dogane, sia per quelli alle spedizioni, con conseguenti difficoltà nel disbrigo delle pratiche di confine. Non deve pertanto stupire se il traffico pesante è risultato intasato, con «vittime» tutti gli autotreni, a prescindere dalla targa extracomunitaria o comunitaria.

Come abbiamo accennato, particolarmente complessa la situazione a Gruskovje, valico dove non sono stati ancora completati i lavori di costruzione e dove non c'è sufficiente spazio per assorbire un traffico merci talmente intenso. A complicare ulteriormente il quadro ci ha pensato il primo giorno lavorativo (parliamo di lunedì scorso) dopo il lungo ponte festivo. Ieri, intorno alle 13.30, per l'entrata in Slovenia a Gruskovje-Macelj camion e autoarticolati hanno dovuto attendere fino a 12 ore, per l'uscita dalla Slovenia si aspettava un massimo di due ore. Una trentina di minuti l'attesa a Brezje, mentre ai valichi quarnerini di Jelsane-Rupa e Pasjak non si registravano colonne di automezzi pesanti.

Nessun problema in questi giorni invece per la circolazione automobilistica ai valichi croati-sloveni. Quanto accaduto è stato commentato con toni critici dall'opinione pubblica in Croazia, e particolarmente in Istria. Come hanno ribadito i sindaci delle località di confine sin dal primo giorno l'introduzione del regime di Schengen ha fatto capire perfettamente come le frontiere dell'Europa non siano più posizionate lungo la linea italo-slovena, ma ben più a Est.

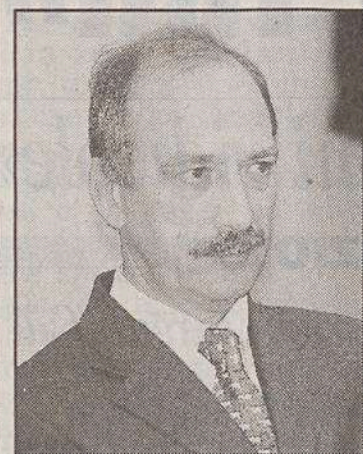
Andrea Marsanich

Coda di camion al valico croato sloveno di Jelsane-Rupa alle spalle di Fiume.

CELEBRAZIONE

Italiani senza posto: Brancati protesta

GORIZIA Lo aveva annunciato e ieri è stato di parola. Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, ha inviato oggi una protesta al Capo del protocollo sloveno, responsabile del cerimoniale per la festa con la quale, il 30 aprile scorso, è stato celebrato nel capoluogo isontino e a Nova Gorica l'allargamento dell'Unione Europea, contestando il trattamento riservato ad alcune autorità italiane.

«Nel confermare il giudizio complessivo sull'ottima riuscita della manifestazione - ha affermato Brancati in una lettera indirizzata alla responsabile slovena del protocollo, Ksenija Benedetti, e, per conoscenza, al sindaco di Nova Gorica Mirko Brulc - non posso non evidenziare alcune situazioni, a dir poco imbarazzanti, riguardanti in particolare l'accesso e la collocazione delle autorità italiane nella tribuna principale».

Vittorio Brancati

«La rigidità e la mancanza di dialogo venutasi a creare in questa pur convulsa situazione - ha spiegato Brancati - ha creato infatti alcuni momenti di disagio senza dubbio non positivi per la rilevanza degli ospiti, della stessa manifestazione e dell' occasione che stavamo celebrando assieme».

«Tali fatti - ha aggiunto - hanno inoltre lasciato una scia di polemiche, offuscando, seppur in minima parte, la straordinaria portata dell'evento». Brancati, infine, ha auspicato che «nei futuri momenti di collaborazione tali disguidi non abbiano a ripetersi».

Brancati sottoliena come «sul piano tecnico i problemi realizzativi della manifestazione del 30 aprile sono stati molteplici, a cominciare dalle ridotte dimensioni della piazza della Transalpina. Avremmo potuto forse scegliere soluzioni diverse, ma abbiamo preferito insistere sulla scelta di questo luogo per la rilevanza internazionale che volevamo dare a questo particolare momento storico, per il grande messaggio di collaborazione fra popoli proprio su quella che fino a ieri è stata una linea di confine e di divisione».

Alle cerimonie di Gorizia e Nova Gorica per l'allargamento dell'Unione Europea avevano partecipato il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, il sottosegretario agli esteri Roberto Antonione, il primo ministro sloveno, Anthon Rop, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Illy e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Roberto Epifani, Savino Pezzotta e Luigi Angeletti. Propri questi ultimi tre, stizziti perchè non era stato trovato per loro un posto nella tribuna delle autorità, avevano lasciato il palco prima dell'inizio dlela cerimonia.

PARLAMENTO EUROPEO

515 i no, 88 i sì e 63 gli astenuti

Bocciata la censura contro Romano Prodi per l'affare Eurostat

STRASBURGO La Commissione europea e il suo presidente Romano Prodi hanno superato senza scosse, nell'ultima sessione della legislatura del Parlamento europeo, una mozione di censura concernente il modo in cui è stato gestito l'affare Eurostat, l'ufficio di statistica europeo decapitato a seguito di gravi irregolarità.

La votazione è stata plebiscitaria contro la censura presentata dal deputato «euroscettico» danese Jens-Peter Bonde, del gruppo per l'Europa delle democrazie e delle diversità e che, dopo vari tentativi falliti, aveva alla fine raggiunto il quorum minimo richiesto, grazie anche ai voti di eurodeputati italiani di Alleanza Nazionale, Lega e radicali.

Romano Prodi

Tra gli italiani erano favorevoli i leghisti Speroni e Borghezio e Bigliardo di An. Astenuta Forza Italia

Il testo ha ottenuto nello scrutinio - cui hanno partecipato anche i deputati dei nuovi stati appena entrati nell' Ue - solo 88 voti a favore; i contrari sono stati 515 e gli astenuti 63.

Tra gli eurodeputati italiani hanno appoggiato la mozione i leghisti Francesco Speroni e Mario Borghezio e Roberto Bigliardo di Alleanza Nazionale. I rappresentanti di Forza Italia e gli altri esponenti di Alleanza Nazionale hanno optato per l'astensione.

Già dal dibattito svoltosi nella sessione precedente era risultato chiaro che la mozione non aveva alcuna possibilità di essere approvata in quanto tutti i grandi gruppi avevano annunciato la loro opposizione.

Il Parlamento europeo ha votato diverse risoluzioni critiche per come la Commissione ha gestito lo scandalo Eurostat, i cui fatti risalgono ad un periodo precedente l'insediamento dell'attuale eurogoverno, ma è esploso nell' attuale legislatura.

La presentazione della mozione è stata considerata, con motivazioni diverse, sbagliata perchè avrebbe colpito l'intero esecutivo europeo e perchè, nel momento attuale, con Parlamento e Commissione a fine mandato, avrebbe avuto soprattutto il sapore di un'iniziativa elettorale.

Il testo accusava nella sostanza la Commissione di essersi limitata ad escludere ogni sua responsabilità, lasciando senza risposte diversi quesiti formulati dall'assemblea di Strasburgo.

Tra i commissari responsabili citava quello alle politiche economiche e monetarie Pedro Solbes, il quale non ne fa più parte essendo entrato nel nuovo governo spagnolo.

I gruppi italiani che sostengono Prodi, dopo il voto, hanno parlato di flop per i promotori della censura ed accusato gli eurodeputati italiani che l'hanno appoggiata o si sono astenuti - in certi casi anche contro l'indicazione del loro gruppo - di essere rimasti isolati e di aver usato il palcoscenico europeo per una polemica politica interna. Francesco Rutelli ha detto che la mozione contro Prodi esce «stritolata» dal voto e coincide con l'esordio dell'Europa a Venticinque. Ha sottolineato che l'ultimo giorno della legislatura ha espresso anche un altro voto «liberale e di centrosinistra»: il no alla richiesta del consiglio europeo di approvare «d'urgenza e a scatola chiusa» un accordo con gli Usa sulla trasmissione dei dati personali sui voli transatlantici.

Da Bruxelles la Commissione ha reagito manifestando grande soddisfazione per il voto e nell'entourage di Prodi c'è chi parlato di boomerang per i partiti italiani che hanno usato la mozione per cercare di screditarlo.

In Friuli Venezia Giulia sono circa 120 i dipendenti che hanno già ricevuto le lettere di licenziamento

Ditte di spedizione, quasi 1000 esuberi

In discussione alla Camera il decreto per gli ammortizzatori sociali

TRIESTE Circa 120 dipendenti delle ditte di spedizione del Friuli Venezia Giulia hanno ricevuto finora le lettere di licenziamento a causa della riduzione delle attività di dogana ai confini fra Italia e Slovenia, in seguito all'ingresso di quest' ultima nell'Unione europea.

«Era tutto previsto - ha spiegato il presidente dell'Associazione regionale degli spedizionieri doganali, Gianfranco Lorenzoni - anche se in molti speravamo, e speriamo tuttora, che l'impatto del venir meno di tante operazioni doganali su questo confine non fosse troppo traumatico. Speriamo ancora che vengano individuate attività alternative». Proprio ieri alla Commissione lavoro della Camera è iniziata la discussione sul decreto governativo a favore degli spedizionieri.

Lorenzoni ha ricordato in proposito le cifre contenute nel Piano integrato per la logistica transfrontaliera (Pilot), commissionato a fine '93 dalla Direzione regionale per la formazione professionale del Friuli Venezia Giulia a una società specializzata. «A quella data - ha spiegato - gli addetti ai trasporti transfrontalieri nella regione, tra dipendenti delle ditte di spedizione e dell'autotrasporto, erano stimati in 10.427 e l'esubero previsto era di 1032 unità, 734 dei quali in tempi brevi e il resto entro i primi sedici mesi dall'allargamento dell'Ue. Nel successivo triennio ci dovrebbe essere una inversione di tendenza, con una ricollocazione stabile di tutti i licenziati».

Per quanto riguarda l'articolazione territoriale, a Gorizia gli esuberi previsti sono 296 su 1.581, a Trieste 407 su 3.064, a Udine 246 su 4,269 e a Pordenone 140 su 1.513. «È presto per dire se le previsioni saranno rispettate al millesimo - ha osservato Lorenzoni - ma al momento ci sembrano cifre plausibili». Il problema è che ditte, dipendenti e sindacati avevano sollecitato alle istituzioni indicazioni alternative, che invece, almeno finora, non sono venute, fatta eccezione per l'iniziativa privata di alcune ditte, che hanno saputo spostare in tempo i propri affari verso Paesi non ancora entrati in Europa, e per alcuni fondi stanziati da Stato e Regione per gli ammortizzatori sociali e per incentivi alla riconversione di attività ormai obsolete.

Gorizia, protesta dei dipendenti delle case di spedizione.

Verrà presentato oggi dagli assessori delle Regioni rivierasche italiane e dal sottosegretario Scarpa alla «Seafood Exposition» di Bruxelles

Pesca, avanza il progetto Alto Adriatico

Prevede la creazione di un marchio di qualità delle specie ittiche di quest'area

BRUXELLES Il distretto della pesca dell'alto Adriatico muove i primi passi all'«European seafood exposition» della capitale europea.

In occasione della fiera in corso a Bruxelles - una delle più importanti del settore - gli assessori dell'Emilia Romagna, Duccio Campagnoli, del Veneto, Marialuisa Coppola, del Friuli Venezia Giulia Enzo Marsilio, rappresentanti delle regioni che hanno dato vita al progetto «AdriaFish», parteciperanno oggi a una serie di incontri durante i quali avranno modo di confrontarsi con il sottosegretario alla pesca Paolo Scarpa Bonazza e con le altre realtà regionali europee interessate ai problemi della pesca.

Le tre Regioni, promotrici del progetto pilota Alto Adriatico in collaborazione anche con Slovenia e Croazia - chiedono al governo italiano di attivarsi per la costituzione del distretto che aggregherà istituzioni costiere e categorie economiche con l'obiettivo di indicare e governare una strategia di sviluppo della pesca comune e tutte le aree coinvolte.

Pescherecci ancorati al molo di Pirano: saranno coinvolti nel progetto «Adriafish».

Il distretto è nato dalla partnership tra Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Comunità costiera di Isola, Regione istriana e Contea Litoranea Montana.

Grazie ad un primo finanziamento di quasi 9 milioni di euro sono già operativi i programmi Adrifish, Fishlog, Connect e Adriblu che prevedono la creazione di un marchio di qualità del pesce dell'alto Adriatico, un osservatorio socioeconomico sulla pesca, la certificazione della tracciabilità della filiera produttiva, il collegamento satellitare tra i mercati ittici sulle due sponde dell' Adriatico e l'area di Varna sul Mar Nero, nonchè la realizzazione di due nuovi mercati a Pola e a Fiume.

Per quanto riguarda la manifestazione di Bruxelles sono presenti quarantasette aziende e otto Regioni (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Emilia Romagna, Marche, Liguria, Lombardia, Sicilia) una partecipazione che documenta lo stato di salute del comparto ittico italiano. Un settore che appare in ripresa, dopo un lungo periodo di crisi nella produzione e di incertezza del mercato.

La fiera, allestita nel Parco delle Esposizioni della capitale belga fino al 6 maggio prossimo, quest'anno ospita su una superficie di 26.000 metri quadrati più di 1.200 aziende provenienti da oltre 136 paesi.

L'Italia partecipa all' esposizione con lo stand allestito dall'Uniprom, il Consorzio promozione prodotti ittici, costituito dalle Associazioni cooperative ed amatoriali della filiera ed attivo dal 1995 nella valorizzazione e nella tutela del settore della pesca.

A Sammichele di Bari nessuna dichiarazione ufficiale da casa Cupertino ma non muore la speranza di poter riabbracciare quanto prima i tre rapiti

Familiari degli ostaggi: riserbo sì, silenzio no

Agliana: «Dalla Farnesina nessuna notizia». Stefio torna in strada e invita ad abbassare i toni

ROMA Riserbo sì, silenzio stampa no. Sfiancati dall'attesa, i familiari degli ostaggi italiani in Iraq sono i primi a voler evitare polveroni mediatici controproducenti sulle possibili trattative in corso per salvare Salvatore Stefio, Maurizio Agliana e Umberto Cupertino, sequestrati il 13 aprile scorso dalla guerriglia irachena.

Ma il silenzio stampa richiesto a radio e tv dal presidente del Consiglio non può essere tombale. «In questo momento è giusto che si parli meno di questa vicenda, molto meno - ha detto ieri da Prato Antonella Agliana, sorella di Maurizio - ma certamente non possiamo permettere che i nostri ragazzi cadano nel dimenticatoio».

La signora Agliana non vuole nemmeno rispondere a chi le chiede un'opinione sull'ipotesi, ventilata da alcuni quotidiani, di un blitz militare per liberare i prigionieri.

«Io non ne so nulla e dall'unità di crisi della Farnesina, l'unica fonte di notizie che intendo prendere in considerazione, non abbiamo purtroppo nessunissima novità», ha detto la signora aggiungendo che «questo è il momento di provare a restare tutti più calmi e vedere cosa succede».

«Ovviamente mantengo la fiducia in chi è competente a seguire questa vicenda e prego ogni giorno, ogni minuto», ha detto ancora Antonella Agliana ai pochi cronisti rimasti sotto casa.

A Cesenatico, anche la famiglia Stefio ha preferito non rilasciare dichiarazioni a telecamere accese. Anche loro per non turbare il lavoro avviato dai servizi. Il papà di Salvatore, però, ieri ha trascorso un'altra giornata in strada, accanto al tricolore che da venti giorni sventola sulla cancellata della villetta e che ora è accompagnato da uno stendardo della pace.

«Io pure invito tutti ad abbassare i toni per permettere a chi sta lavorando di liberare i nostri ragazzi senza pressioni e fraintendimenti», ha detto Angelo Stefio ai giornalisti delle agenzie e della carta stampata. «E speriamo di poterli riabbracciare presto».

Sfibrata dall'ansia e dalla tensione è anche la famiglia di Umberto Cupertino. A Sammichele di Bari tutto sembra uguale da giorni. «Dobbiamo aspettare con fiducia e basta, non c'è altro da aggiungere», ha detto ieri, con un filo di voce, il fratello Francesco. Quanto alla richiesta del premier «rispettiamo questo momento di silenzio nella speranza che sia utile. Non ci sono state forzature», ha aggiunto Francesco sostenuto dagli amici che in queste settimane non lo hanno mai abbandonato.

«Purtroppo - ha dichiarato uno di loro - una telecamera in più o in meno non può cambiare quello che stiamo provando».

Natalia Andreani

Iraq: una postazione di soldati americani mentre presidiano la città di Falluja.

CIAMPI: «IL DIRITTO COME BANDIERA»

«Il diritto non è affatto lo scudo dietro cui si nasconde l'inazione. È piuttosto la bandiera che segnala la legittimità dell'azione e ne rafforza l'efficacia», ha detto Carlo Azeglio Ciampi, senza citare l' Iraq, ma con evidente riferimento alla crisi irachena e al ruolo delle Nazione Unite. Il presidente della Repubblica lo ha affermato al Quirinale, durante una udienza porte chiuse con una delegazione della World Jurist Association. Il testo è stato diffuso successivamente. «Il rafforzamento del multilateralismo - ha aggiunto - attraverso un rinnovato impegno degli Stati ad utilizzare pienamente gli strumenti de a disposizione, rimane dunque una strada obbligata». «La cooperazione internazionale - ha proseguito Ciampi - è la nostra difesa. Quando si indebolisce, ne paghiamo tutti le conseguenze. Il sistema multilaterale imperniato sulle Nazioni Unite è stato creato per impedire il ripetersi delle catastrofi prodotte dalle violazioni della legalità internazionale. Grazie a quelle istituzioni abbiamo intrapreso passi determinanti per colmare il divario fra diritto internazionale e politica reale. Le istituzioni costituite come sedi di dialogo fra gli Stati esprimono la loro volontà di collaborare. Non possono però sostituirsi ad essi».

«La pace di cui godiamo da oltre cinquant'anni in Europa è il frutto di una presa di coscienza che ha mutato radicalmente i rapporti fra i nostri Paesi: non più fondati su labili alleanze, bensì sulla libera decisione di essere compartecipi, in nome dei comuni valori e di una sovranità condivisa, di un futuro di stabilità e di prosperità. Il lungo periodo di pace e di benessere che ne è seguito non deve indurci a dimenticare la pericolosità dei nazionalismi sempre in agguato. Nel rafforzamento del progetto politico europeo è il nostro futuro».

La maggioranza dell'Ulivo contro il dottor Sottile. Marina Sereni, la responsabile Esteri dei Ds, continua a insistere sull'assoluta necessità di un ritiro in tempi brevi

Amato: «Gli italiani restino a Nassiriya». La sinistra insorge

Giuliano Amato

ROMA Ha innervosito anche la maggioranza Ds e a parte della Margherita l'intervista con cui Giuliano Amato ha seccamente detto di «no» al ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. La presa di posizione del Dottor Sottile, applaudita da Sandro Bondi e da Ignazio La Russa, ha insomma avuto l'effetto di allargare le divisioni anche all'interno della lista Prodi, che cercherà di correre ai ripari questa mattina in un vertice fra i leader. Il Centrosinistra da oggi si troverà comunque formalmente diviso su due sponde se, come sembra, il fronte pacifista (dalla sinistra Ds a Rifondazione) presenterà una mozione per il ritiro immediato dei nostri soldati. L'obiettivo di raggiungere una posizione comune di tutta l'opposizione non è però ancora sfumato. I Ds sperano di raggiungerlo prima del dibattito e del voto in Parlamento.

E se Silvio Berlusconi continua a non pronunciarsi sugli episodi di tortura sui prigionieri iracheni denunciati in questi giorni, ieri è stato Pier Ferdinando Casini ad avere dure parole di condanna. Si è trattato, ha sostenuto infatti il presidente della Camera, di «una pagina nera. Non possiamo avere alcun tipo di tolleranza per episodi come questi che sotituiscono una vergogna per la nostra civiltà». Della questione Iraq si sono occupati ieri la segreteria Ds e l'esecutivo della Margherita. In entrambe le riunioni non sono mancati mugugni sull'intervista in cui Amato ha detto a «Repubblica» di esser pronto a votare contro una eventuale mozione per il ritiro della nostra missione militare in Iraq. Un'intervista che non sarebbe piaciuta neanche a Piero Fassino, non tanto per i contenuti, quanto per il carattere estemporaneo e personale, proprio mentre ci si affanna a cucire una posizione comune.

La Quercia ribadisce comunque la sua posizione. In Iraq serve «una svolta reale» e il «coinvolgimento effettivo, sul piano politico e militare, delle Nazioni Unite». In caso contrario, avverte la responsabile Esteri Marina Sereni, «sarà indispensabile far rientrare il contingente italiano». E anche sui tempi i Ds non avrebbero cambiato idea, o cambia rapidamente qualcosa, o entro maggio andrà presentata una mozione per chiedere il ritiro dei nostri soldati. Più caute le posizioni della Margherita, dove pure ha protestato il fronte «pacifista», irritato con Amato.

Un po' tutti nella lista unitaria avvertono comunque che è ormai necessario ricucire una posizione comune dopo le «frenate» di Rutelli, Prodi e infine Amato. Ci proverà questa mattina il vertice a cui parteciperanno segretari e capigruppo di Ds, Margherita e Sdi. E subito dopo i capigruppo incontreranno il Forum dei deputati pacifisti di cui fanno parte sinistra Ds, Rifondazione, Pdci, Verdi, Di Pietro-Occhetto.

Andrea Palombi

DAL MONDO

Concluso un contenzioso durato tre anni

Jugoslavia di Tito: la Croazia ha ratificato l'accordo su divisione di beni e debiti

ZAGABRIA La Croazia ha ratificato l'accordo di successione tra le ex repubbliche jugoslave ponendo fine al contenzioso sulla divisione dei beni e dei debiti durato tre anni. Lo si è appreso da un comunicato del ministero degli Esteri di Zagabria in cui si precisa che il documento di ratifica è stato depositato alle Nazioni Unite e che quindi entrerà in vigore tra 30 giorni. La Croazia è l'ultimo dei cinque paesi successori a completare la ratifica dell'accordo che definisce le modalità e le quote di successione dei debiti, delle proprietà mobili e immobili e delle riserve valutarie che appartenevano alla Federazione dissolta nel 1991. L'accordo è stato firmato nel giugno 2001 dopo un decennio di trattative tra Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia/Montenegro e Macedonia. Quattro Paesi successori l'hanno ratificato quello stesso anno, ma il governo di Zagabria si era rifiutato di farlo chiedendo che venisse chiarita la scomparsa di 67,5 milioni di dollari Usa della Banca centrale jugoslava, depositati prima della dissoluzione in una banca tedesca.

Skopje: ex ministro degli Interni accusato di omicidio

SKOPJE Per ingraziarsi il governo americano impegnato nella lotta al terrorismo islamico, organizzò il sequestro e l'uccisione di sei clandestini pakistani e di un indiano che spacciò poi come terroristi: è con questa accusa che un giudice istruttore del tribunale di Skopje ha emesso ordine di cattura per l'ex ministro dell'Interno macedone Ljube Boskovski, al momento latitante. Altri cinque poliziotti e l'ex comandante dei «Leoni» (un corpo speciale della polizia) sono stati arrestati. La tragica vicenda risale al marzo del 2002. Il governo macedone, appena uscito da un inizio di guerra civile lanciata dalla guerriglia albanese, era allo sbando e alla disperata ricerca di un supporto internazionale che lo avrebbe dovuto aiutare a vincere le imminenti elezioni politiche anticipate. Ljube Boskovski, famigerato ministro dell'Interno che più volte aveva tentato di accusare la guerriglia albanese di legami con l'estremismo islamico.

Medio Oriente: palestinesi per la ripresa dei negoziati

RAMALLAH Israele deve abbandonare la politica degli atti unilaterali e tornare al tavolo delle trattative. È questa l'esortazione che i dirigenti dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) rivolgono al premier israeliano Ariel Sharon che due giorni fa è uscito sconfitto da un importante referendum interno al suo partito, il Likud, sul piano di evacuazione delle colonie ebraiche da Gaza. Prima di entrare nella Muqata di Ramallah, il quartier generale dell'Anp in Cisgiordania, per una riunione straordinaria del governo palestinese, il premier Abu Ala ha detto che il voto del Likud rappresenta, indirettamente, «il ritorno sulla strada giusta...lontana da quella delle politiche unilaterali». Il primo ministro ha aggiunto di attendersi dagli Stati Uniti e dalla comunità internazionale un forte impegno a favore della attuazione della «Road Map», il piano di pace sostenuto dal Quartetto. Analoghe sono state le dichiarazioni rilasciate dal presidente Yasser Arafat. Boicottata dal governo israeliano e dall'amministrazione americana, la leadership palestinese intende riproporsi come partner effettivo ad un futuro tavolo di trattative.

Il segretario alla Difesa Rumsfeld assicura che «saranno prese tutte le iniziative necessarie per capire che cos'è realmente accaduto»

Il Pentagono: puniremo i responsabili delle torture

Aperte cinque inchieste e le indagini sono state estese a tutte e 14 le prigioni americane

NEW YORK Il prigioniero numero 13077 racconta le torture a cui fu sottoposto lo scorso autunno quando fu arrestato dagli americani e rinchiuso nel carcere di Abu Ghraib. E' uno dei sette uomini che appaiono nudi in una piramide umana in una delle sconvolgenti fotografie diffuse in tutto il mondo negli ultimi giorni. «Ci tagliarono i vestiti con un coltello e ci torturarono per quattro ore consecutive colpendoci ai genitali o alla gola se non collaboravamo», spiega questo giovane dalla barba nera, aggiungendo che un modo per farli parlare era lasciarli di notte all'aperto nudi al freddo. Storie come quella del prigioniero 13077 stanno emergendo in questi giorni in Iraq e rimbalzando al Pentagono dove nel frattempo sono state aperte cinque inchieste separate. Le indagini sono state estese a tutte e quattordici le prigioni irachene attualmente usate dagli americani (in totale sono 5 mila i detenuti iracheni).

Un solo militare per il momento sarà sottoposto a corte marziale. Per altri cinque si stanno ancora raccogliendo le prove sulla loro responsabilità e per sei ufficiali sono scattati invece provvedimenti disciplinari di natura amministrativa. Ma per l'opinione pubblica mondiale queste misure appoaiono troppo tenere. Casa Bianca e Pentagono dunque stanno cercando di arginare il gravissimo danno politico e militare affermando che saranno puniti coloro che si sono resi responsabili di abusi fisici, sessuali e verbali ai prigionieri di guerra iracheni. Era il 13 gennaio quando per la prima volta gli alti ranghi del Pentagono sono venuti a conoscenza degli abusi. Il giorno dopo il generale Sanchez aveva dato ordine di aprire un'indagine. Il 31 gennaio era stato dato l'incarico al generale Taguba di fare rapporto sulla situazione a Abu Ghraib e a fine febbraio il generale aveva ultimato un rapporto di 54 pagine sui gravi abusi nella prigione. Ma il capo del Pentagono Rumsfeld ancora qualche giorno fa ha affermato di non avere mai letto quel rapporto e di essere stato all'oscuro delle torture ai danni dei prigionieri di guerra.

Ieri Rumsfeld ha assicurato che il Pentagono prenderà «tutte le iniziative necessarie per capire cosa è accaduto e agire». Rumsfeld ha promesso che i responsabili ne risponderanno, sottolineando che questo tipo di azioni «non rappresentano i valori dei nostri soldati». La bufera politica è intanto approdata al Congresso. Il numero uno dei Democratici al Senato Usa, Tom Daschle, ha sollecitato una condanna del Congresso per «gli orribili abusi su detenuti iracheni di cui si sarebbero macchiati militari americani». Il presidente della commissione Forze Armate del Senato John Warner ha già convocato alcuni ufficiali dell'Esercito: «Vogliamo vederci chiaro. Le accuse di maltrattamenti, se dovessero essere provate, rappresentano una sconvolgente e inaccettabile violazione del codice di condotta militare che rischia di sabotare il coraggioso lavoro e il sacrificio delle nostre forze nella lotta al terrorismo».

A Abu Ghraib intanto ieri sono stati liberati 240 detenuti. Intorno alla prigione si era radunata una folla di amici e parenti dei detenuti. Per alcuni è stato un giorno di festa, ma la maggior parte sono rimasti delusi non avendo visto il nome desiderato sulla lista dei rilasciati. Nel frattempo è arrivato il generale Jeoffrey Miller che è ora responsabile del funzionamento della prigione. Fino a qualche giorno fa Miller era a capo della prigione militare americana di Guantanamo, a Cuba, dove sono rinchiusi i combattenti telebani arrestati in Afghanistan.

Andrea Visconti

Un soldato Usa tiene sotto tiro un gruppo di prigionieri iracheni catturati a Najaf.

La Casa Bianca conferma: «Il 30 giugno piena sovranità a Baghdad»

Bush: «Tempi duri» in Iraq e l'Onu lavora alle elezioni

WASHINGTON La guerra sporca fa irruzione nelle case d'America con le immagini delle torture inflitte ai prigionieri iracheni e, adesso, della caccia dall' elicottero al nemico ferito, che una tv francese mostra per prima. Ma il presidente George W. Bush, in missione elettorale nella Rust Belt, la cintura industriale degli Stati Uniti, ammette che le truppe in Iraq hanno davanti «tempi duri» e, di comizio in comizio, ribadisce che non intende cambiare rotta e assicura che restituirà la sovranità agli iracheni il 30 giugno come previsto. Nè la recrudescenza dei combattimenti nè la prospettiva che il livello di violenza aumenti, di qui alla fine di giugno, non dissuadono, dunque, gli Stati Uniti dal condurre a termine il loro «lavoro»: «Non lasceremo -afferma il presidente- che i nostri soldati siano morti invano. L'Iraq sarà libero e democratico».

Le notizie dal terreno avallano previsioni pessimistiche. A Najaf, insorti sciiti tengono sotto attacco gli americani. A Karbala, gli sciiti mettono pressione ai bulgari. A Fallujah nel 'triangolo sunnità, il generale Mohammed Abdul-Latif, l'iracheno 'giustò, dopo che i marines lo avevano confuso con un altro generale delle forze armate di Saddam Hussein, cerca di prendere il controllo della città con una brigata di 1.100 uomini. Non ci sono notizie di caduti in battaglia, fra gli uomini della coalizione. Ma la striscia di sangue s'allunga lo stesso: nei pressi di Baghdad, quattro soldati della 1.a divisione di fanteria muoiono quando il loro Humvee si rovescia durante una pattuglia. Sarebbe un incidente. Con i caduti di lunedì, un marine nella provincia di Anbar e un soldato a Baghdad, sono 759 le perdite americane dall'inizio del conflitto e 17 quelle dall' inizio di maggio.

La Casa Bianca avverte poi che la situazione potrebbe peggiorare, perchè la resistenza, che sarebbe opera di «nemici della libertà», crescerà prima del passaggio dei poteri dalle forze d'occupazione a un nuovo governo iracheno provvisorio, che potrebbe essere insediato entro metà maggio. E il Pentagono non spera che le cose migliorino: così, gli strateghi americani decidono di mantenere inalterato a tempo indeterminato il contingente americano in Iraq, forte di 135 mila uomini. Ad essi, bisogna sommare le truppe della coalizione, circa 20 mila uomini, britannici, italiani, polacchi e di una ventina di altri Paesi.

Gli Stati Uniti, che contavano di ridurre a meno di 110 mila uomini la presenza in Iraq entro maggio, s'erano già arresi a tenere per un po' a 135 mila uomini il livello delle forze, prorogando di tre mesi la missione di circa 20 mila elementi del 2.o reggimento di cavalleria blindata e della 1.a divisione corazzata. Adesso, si sa che, allo scadere della proroga, le unità saranno rimpiazzate da forze fresche.

Al Palazzo di Vetro, intanto, si lavora su tre fronti: la nuova risoluzione, su cui negoziano i diplomatici del Consiglio di Sicurezza; la formazione del governo provvisorio, di cui si occupa in prima persona l'inviato di Kofi Annan, Lakhdar Brahimi; e la preparazione delle elezioni, affidata a un team di esperti guidato dall'uruguaiana Carina Perelli. Le Nazioni Unite giudicano di essere in anticipo sui tempi nell'organizzazione del voto, che dovrebbe svolgersi all'inizio del 2005.

Maxitamponamento sul raccordo autostradale a causa della pioggia. Tre feriti lievi in altre sei vetture. Traffico in tilt

Scontro in Carso: paura sul pullman

A bordo 50 ragazzi veneti in gita scolastica. Qualcuno è rotolato sul pavimento

Alcuni dei veicoli coinvolti nel tamponamento sull'autostrada carsica e il pullman. (Foto Lasorte)

TRIESTE Attimi di paura sul raccordo autostradale di Trieste per un gruppo di studenti dell'Itis Galilei di Conegliano Veneto in gita scolastica che stavano tornando a casa. Il pullman sul quale viaggiavano una cinquantina di giovani è stato coinvolto in un maxitamponamento.

Nessuno dei ragazzi ha riportato ferite. Ma l'urto è stato particolarmente violento. Qualche studente che proprio in quel momento era in piedi si è trovato sul pavimento del pullman volato a terra a causa dell'urto.

L'incidente si è verificato verso le 19 mentre stava cadendo una fitta pioggia lungo il tratto Sgonico-Sistiana del raccordo che porta al casello del Lisert in direzione di Venezia. Nel tamponamento sono rimasti coinvolti altri sei mezzi, tre autovetture e altrettanti furgoni. Tre sono le persone ferite, tutte in modo lieve.

Subito è scattato l'allarme. Molti automobilisti che in quel momento stavano transitando sull'altra corsia del raccordo hanno chiamato il 113 e il 118. In pochi minuti il tratto è stato bloccato al transito per consentire il veloce arrivo dei soccorsi.

Le prime informazioni giunte alla sala operativa della polizia stradale parlavano di un tamponamento con feriti gravi in cui era rimasto coinvolto un pullman con un gruppo di una cinquantina di ragazzi. Ma poi, per fortuna, la situazione si è dimostrata molto meno grave del previsto.

Coinvolti nel tamponamento due furgoni della «Ups», uno della «Friuli estintori», una Golf, un'Audi A4 e un'altra vettura.

Il traffico lungo il tratto interessato è stato dapprima bloccato, poi verso le 20 le vetture dirette verso Venezia sono state fatte transitare sulla corsia di sorpasso.

c.b.

L'uomo è stato catturato dopo una serie di denunce per atti osceni ai danni di ragazzini dagli otto ai dieci anni adescati nei quartieri residenziali della città

Pedofilia: pordenonese di 34 anni arrestato a Capodistria

CAPODISTRIA E' stato arrestato, e si trova in carcere da domenica, ul pedofilo che da più di un mese scorrazzava tra Capodistria e Santa Lucia. La Questura capodistriana non ha fornito le generalità dell'uomo, ma, secondo fonti ufficiose, si tratterebbe di un cittadino italiano, residente a Pordenone, di 34 anni. Le sue vittime erano bambini dagli 8 ai 10 anni. L'uomo riusciva a contattarli offrendo loro dei regali e poi li invitava a seguirlo in posti «sicuri», dove li toccava le parti intime, dopo di che si esibiva in atti osceni.

La vicenda ha cominciato a manifestarsi agli inizi di aprile e sono fioccate una serie di denunce. Dalle modalità in cui avvenivano i contatti, la polizia ha capito che poteva trattarsi della stessa persona. Il modus operandi era sempre lo stesso: l'adescamento, l'invito ad appartarsi, l'azione oscena. Cambiavano soltanto i luoghi, ma le zone erano sostanzialmente due: i quartieri residenziali di Santa Lucia e Capodistria. E' stato fatto l'identikit e domenica scorsa sono scattate le manette. Ma non sono stati resi noti i particolari dell'operazione. Il giudice per le indagini preliminari ha immediatamente predisposto l'arresto dell'uomo.

Con un comunicato, la polizia ha invitato tutte le persone che fossero a conoscenza di abusi sessuali a danno di minori a denunciare simili episodi. In base ai dati finora raccolti, infatti, sembra che le vittime del pedofilo siano state anche più numerose di quante erano emerse dalle denunce presentate nelle ultime settimane. La polizia ha aggiunto di non poter fornire ulteriori dettagli per tutelare le giovanissime vittime e le loro famiglie.

c.p.

VANNA MARCHI IN AULA

MILANO La tv per Vanna Marchi e la figlia Stefania è un po' come l'aria. Senza di essa non possono vivere. E gli alti e bassi della loro vita sono legati al piccolo schermo. Per una denuncia partita da un servizio di Striscia la Notizia, due anni fa, sono state arrestate (accusa di truffa attraverso la tv, associazione per delinquere e altro), sono state in carcere o agli arresti domiciliari, ora sono arrivate al processo. Ma alla televisione non rinunciano e, a suo modo, la televisione non rinuncia a loro. Ieri, al palazzo di giustizia di Milano, all'apertura del processo in cui sono imputate per truffa e altri reati, hanno monopolizzato riprese di fotografi e cineoperatori. Non solo: Vanna Marchi e la figlia vogliono che tv e fotografi siano presenti in aula, il pm la pensa diversamente anche per rispetto, spiega, delle parti offese.

Ancor prima dell'inizio del processo, dopo qualche foto, Vanna Marchi «serenissima» accetta di parlare della trasmissione che sta conducendo «come opinionista» con Stefania: «è una striscia di 15 minuti - racconta - che va in onda tutti i giorni alle 13.20 e a mezzanotte e venti, su Tv7 Lombardia, Tv7 Veneto e su un canale Sky».

«Sono cambiata e sono serena. Non dispero». Vanna Marchi sembra più che altro preoccupata che il processo abbia giusta eco.

IN BREVE

La nave stava entrando nel porto etneo

Traghetto Napoli-Catania sperona un peschereccio: un morto e quattro feriti

CATANIA Un anziano pescatore morto e altri quattro feriti: è il tragico bilancio di una collisione tra il traghetto Trinacria, della compagnia di navigazione Ttt Lines, proveniente da Napoli, e il peschereccio «Maria Francesca», avvenuto poco prima delle 8 a tre miglia dal porto di Catania. L' impatto tra la nave - 25 mila tonnellate di stazza, 40 uomini di equipaggio e circa 200 passeggeri - e il motopesca lungo otto metri, con cinque pescatori a bordo, è stato violento. I passeggeri del traghetto non si sono accorti di nulla fino a quando il Trinacria non si è fermato. La vittima è un pensionato di 75 anni rimasto imprigionato nel relitto del peschereccio.

La br Lioce cercò di sparare agli altri due agenti

FIRENZE Ieri seconda udienza al processo alla brigatista Nadia Lioce, che ha voluto restare dietro le sbarre, La donna riuscì a impossessarsi della pistola che Giovanni Di Fronzo aveva lanciato lontano, sotto alcuni sedili del vagone, e tentò per lo meno due volte di sparare contro i poliziotti, ma la pistola aveva la sicura e il colpo non partì. È uno degli aspetti chiave della ricostruzione della sparatoria avvenuta sul treno Roma-Firenze il 2 marzo 2003 in cui rimasero uccisi il sovrintendente Emanuele Petri e il brigatista Mario Galesi, fatta ieri in aula dagli altri due agenti della Polfer che erano saliti sul treno.

I gemelli suicidi: mal investita la liquidazione paterna

LATINA Avrebbero deciso di uccidersi forse per un investimento andato a male su titoli quotati alla borsa giapponese. È l'unica pista sulla quale lavorano gli investigatori della squadra mobile di Latina per il suicidio dei due gemelli che lunedì si sono lanciati da un palazzo in pieno centro nel capoluogo pontino. C'è solo la traccia di quei soldi investiti e senza ritorno, probabilmente la liquidazione che il padre aveva affidato loro per avviare un'attività a Roma nel settore del commercio estero. Per questo si erano trasferiti a Latina, dove vivono alcuni parenti, dopo aver fatto diversi lavori.

Medico austriaco precipita a Stromboli: infarto

MESSINA Un medico austriaco, che era in compagnia di due colleghi connazionali, è morto mentre stava compiendo un' escursione a Stromboli. Wolf Dieter Zecha, di 53 anni, originario di Salisburgo ma residente a Vienna, è stato colto da malore mentre era a quota 200 metri, ed è caduto a terra precipitando nella strada sottostante, che ha un dislivello di due metri. Secondo i due medici che erano con lui, sarebbe stato colto da infarto al miocardio. Il corpo è stato recuperato dai militari del soccorso alpino della guardia di finanza di Nicolosi, in collaborazione con i carabinieri e le guide di Stromboli.

MODE

E adesso i jeans si tirano su

MILANO È stata presentata ieri la nuova collezione jeans della Levi's: perentorio il messaggio, basta con i pantaloni troppo abbassati. I nuovi modelli sono a vita alta.

In provincia di Ferrara l'assassinio di una novantenne accudita da una polacca: è giallo

Un'anziana e la badante uccise

Inferte varie coltellate. Gli investigatori parlano di «esecuzione»

FERRARA Una donna di novanta anni e la sua badante polacca uccise a coltelllate, con crudeltà, nella villetta dove vivevano a Boccaleone di Argenta, nella campagna ferrarese: un vero rompicapo per gli investigatori che cercano di far luce sul caso.

A scoprire i corpi privi di vita di Elvira Moretti, e della donna che la accudiva, Barbara, 47 anni, un marito e tre figli in Polonia, è stato il figlio dell' anziana. Mario Bonora, 54 anni, ha fatto la macabra scoperta quando verso le 12.40 è tornato a casa dall' azienda metalmeccanica di Argenta dove lavora come operaio.

Le due donne, vestite, erano in stanze diverse. La badante riversa in cucina al piano terra della villetta, non lontano da una delle due porte di ingresso dell' abitazione: sul corpo i segni di cinque coltellate. La donna, di corporatura robusta, aveva tentato di difendersi, come mostrano i segni del coltello sulle mani. Elvira Moretti, invece, era al piano superiore, nella sua camera, riversa sul pavimento alla sinistra del letto, uccisa con due coltellate. Nel corridoio è stato trovato a terra un pannolone per incontinenti.

L' abitazione è stata trovata completamente a soqquadro, sia al piano terra sia a quello superiore. Una situazione che in un primo momento ha fatto pensare al tentativo di un furto o di una rapina finito male. Ma gli investigatori hanno dubbi: chi ha ucciso è stato fatto entrare in casa probabilmente senza problemi, forse era qualcuno conosciuto. È a quel punto che comincia il giallo: perchè uccidere? Il soqquadro agli occhi degli inquirenti è parso quasi eccessivo, come se qualcuno avesse fatto una messa in scena. E, poi, nella zona della villetta ci sono ville facoltose, obiettivi più appetibili per un furto.

«Sembra una vera esecuzione - è stato il parere degli investigatori - non compatibile con una rapina».

GHEDDAFI CONTRO IL FUMO

Il leader libico Muammar Gheddafi sembra essersi convertito decisamente in una persona virtuosa sotto tutti i punti di vista. Così, dopo aver rinunciato alle armi di distruzione di massa e aver normalizzato i rapporti con l'Europa, ora ha messo in guardia anche dai rischi che il fumo rappresenta per la salute. Lo ha fatto in un incontro avuto di recente a Tripoli con Hans-Juergen Wischnewski (Spd), politico tedesco esperto di Medio Oriente. «Naturalmente, Lei può fumare nella mia tenda. Ma devo richiamare la Sua attenzione sul fatto che il fumo è nocivo», ha detto il colonnello libico.

MEDICINA

Realizzato dagli ingegneri biomedici di Pittsburgh. Sarà sperimentato anche in Italia

Primo baby cuore artificiale

ROMA Anche per i neonati arriva la speranza di attendere il trapianto di cuore avendo una vita normale, grazie al cuore artificiale più piccolo mai costruito. L'ha realizzato un gruppo della Scuola di ingegneria biomedica dell'università americana di Pittsburgh e dell'istituto di medicina rigenerativa McGowan. Il prototipo, piccolo come una moneta da due euro è pronto e i ricercatori dell'università statunitense contano di cominciare la sperimentazione sui bambini entro cinque anni.

Dopo l'università di Pittsburgh, potrebbe essere un centro italiano a sperimentare il baby cuore, grazie alla partnership fra lo University of Pittsburgh Medical Center (Upmc) e l'Istituto mediterraneo per i trapianti (Ismett) di Palermo.

Gli odontoiatri inglesi: «Abbiamo scoperto come farli rinascere». Addio dentiere

Denti nuovi con le staminali

LONDRA Una rivoluzionaria scoperta dell'Istituto di Odontoiatria del King's College di Londra consentirà l'impianto di denti nuovi con l'ausilio delle cellule staminali. La notizia è stata diffusa ieri dal «Guardian». Lo staff del Dental Institute londinese ha già iniziato con successo la sperimentazione del nuovo sistema d'innesto dentario sui topi. Un portavoce ha annunciato: «Siamo sicuri che questa innovazione sarà applicabile anche agli esseri umani.Basterà iniettare nelle gengive del paziente una pallina delle sue cellule staminali per veder crescere rapidamente i denti mancanti». Diventeranno quindi obsolete le perforazioni delle mascelle che servivano a sostituire i denti originali con denti falsi. Anche i ponti di porcellana o di metallo hanno fatto il loro tempo e saranno esibiti nei musei di odontoiatria come relitti di un passato remoto. Gli specialisti del King's College spiegano che le cellule staminali utilizzabili per la creazione dei nuovi denti potranno essere estratte comodamente da un braccio del paziente.

Occorreranno mediamente tre mesi per assistere al prodigio della nascita dei denti sostitutivi. Il professor Sharpe dell'Istituto di odontoiatria afferma che la rivoluzionaria chirurgia orale richiederà soltanto mascelle solide del paziente.

La «pallina» di cellule staminali estratte da un braccio (o da altri arti) sarà pronta per il trapianto nel volgere di un paio di settimane. Attraverso gli esami preventivi sarà possibile stabilire il tipo di denti richiesto come frutto dell'innesto, scegliendo ad esempio tra incisivi e molari. Per eseguire gli impianti dei nuovi denti nelle gengive sarà sufficiente l'anestesia locale. Il team impegnato negli esperimenti scientifici ha già costituito una società, denominata Odontis, per sfruttare la nuova tecnica ottenendo un primo finanziamento di 400 mila sterline (pari a 550 mila euro) dal «National Endowment for Science».

La rivoluzionaria scoperta ha già fatto pervenire migliaia di richieste da aspiranti all'innesto di nuovi denti. Secondo una indagine compiuta dallo stesso Istituto di Odontoiatria del King's College, ogni cittadino britannico di età superiore ai 50 anni ha già perduto un terzo dei 32 denti di cui la natura lo aveva gratificato.

Luigi Forni

Vicini ai figli LAURA e FABRIZIO ricordano con affettuoso rimpianto il fraterno amico

AVVOCATO

Giorgio Bevilacqua

RICCARDO e MARIA ROSA con FEDERICA e LORENZO.

Trieste, 5 maggio 2004

Vogliamo ricordare con simpatia e affetto l'amico

Giorgio Bevilacqua

CRISTINA BORTOLOTTI e figli, TONI e HEIDI TATTARA, GIANGUIDO e EDITH ISOTTI, GIANNI e CARLA DALMASSO, MARIO e MADDALENA AGNOLI, PETER, RENATE e CHRISTL KÖLLENSPERGHER, FRANZI e SIMONETTA STAFFLER dello Sci Accademico Italiano.

Bolzano, 5 maggio 2004

Partecipano al dolore di FABRIZIO e LOREDANA per la scomparsa del caro

AVV.

Giorgio Bevilacqua

gli amici DUILIO, DANIELA e ROBERTA.

Trieste, 5 maggio 2004

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto della Famiglia per la scomparsa dell'

AVV.

Giorgio Bevilacqua

Trieste, 5 maggio 2004

†

Si è spenta serenamente

Angela Vattovaz ved. Sabadin (ina)

Ne danno il triste annuncio il figlio MARCELLO, le nipoti SABRINA con ROY,MORENA con GIANFRANCO,la sorella,i pronipoti DAVIDE e LORENZO unitamente ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al personale della Casa Verde. I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2004

Ciao

Ina

- IOLE

Trieste, 5 maggio 2004

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Renato Briscech

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipote, il fratello e parenti tutti. Il funerale seguirà venerdì 7, alle ore 13, da Costalunga per la chiesa di Opicina.

Conconello-Londra, 5 maggio 2004

Continua in 11.a pagina

LA POLITICA DEL MEZZOGIORNO

Melfi, grande fallimento

di **Tito Boeri**

A Melfi si è consumato il fallimento di un progetto coltivato non solo dalla Fiat, ma soprattutto da chi ha gestito le politiche nel Mezzogiorno in questa legislatura e sul finire di quella precedente: l'idea di decentrare la contrattazione salariale con accordi a livello territoriale, anziché azienda per azienda. Un sogno nutrito troppo a lungo e responsabile anche di molti sprechi. Perché un ingrediente base di questi «contratti di programma» è stata anche l'iniezione di denaro pubblico, messo di volta in volta a disposizione dal governo per incentivare gli accordi.

Non consola certo sapere che parte di questo denaro veniva dalle casse dell'Unione europea. Sempre di soldi dei contribuenti si è trattato. Anche in Paesi con bassi livelli di sindacalizzazione e una forte dispersione nel ventaglio retributivo i differenziali salariali sono molto contenuti all'interno di ciascuna azienda. La dispersione nei livelli salariali si genera soprattutto con divari fra aziende diverse, anche se appartenenti allo stesso settore. Vi sono diverse ragioni per questo.

Primo, forti differenziali nella stessa azienda possono scatenare rincorse salariali interne, minare la coesione nell'impresa e la cooperazione fra i dipendenti. È molto difficile che un'organizzazione sindacale possa interiorizzare retribuzioni diverse per persone che timbrano lo stesso cartellino e sono addette alle stesse mansioni. Ci vorrebbero più sindacati, in forte competizione fra loro, nella stessa azienda. Un incubo.

Secondo, per imporre trattamenti diversi a lavoratori della stessa azienda occorrono più fasi di contrattazione, con costi di negoziazione elevati anche per il datore di lavoro. Terzo, spesso è l'intera azienda a contribuire alla produttività di alcuni reparti o impianti del gruppo, concentrando i propri investimenti in fasi strategiche del processo produttivo. Giusto che questi guadagni di efficienza vadano dunque a vantaggio di tutti, non solo dei lavoratori nei reparti «avanzati».

A Melfi, invece, si è voluto creare un divario nel gruppo, per giunta al contrario. Il nuovo stabilimento, quello più efficiente e cruciale per la produzione nel gruppo, quello con manodopera più giovane e qualificata e, per tutti questi motivi, in grado di raggiungere livelli di produttività superiori che in tutti gli altri stabilimenti del gruppo (a partire da Mirafiori), ha per ben dieci anni (!) pagato i propri dipendenti circa un quinto in meno dei lavoratori degli impianti meno efficienti del gruppo.

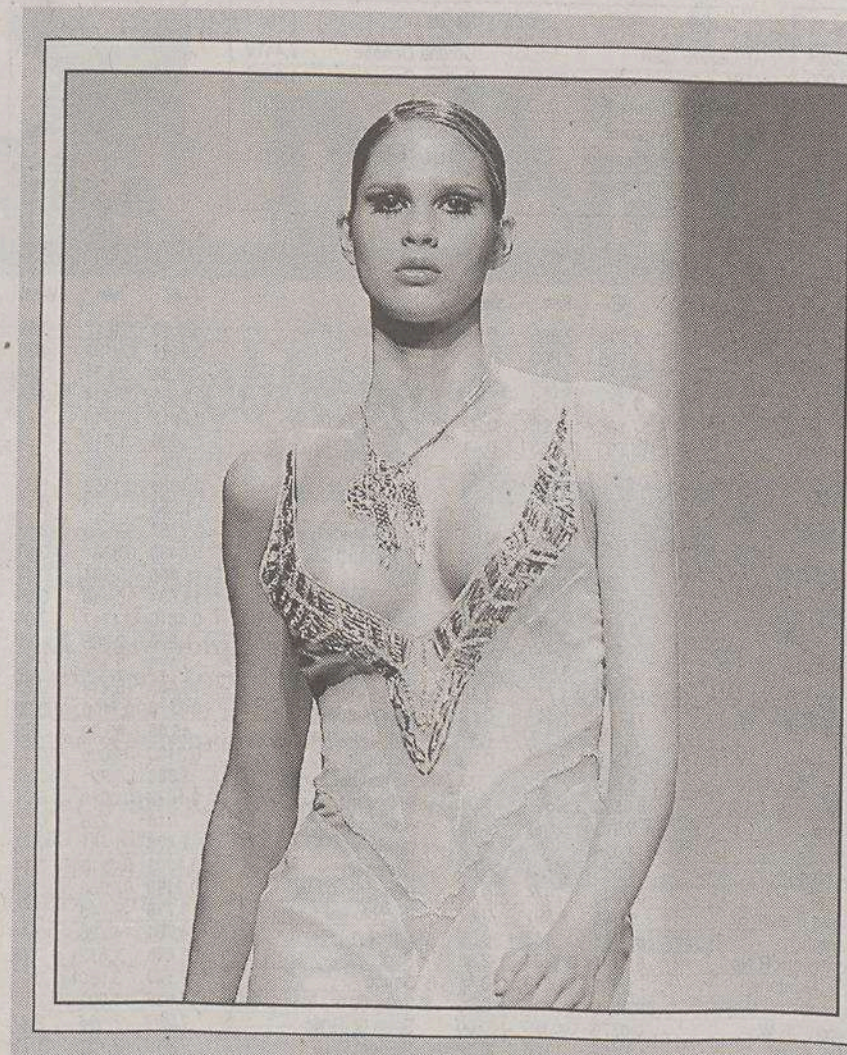
Si dirà che è un differenziale contenuto quando si tenga conto delle differenze nel costo della vita fra Torino e Melfi. Ma negli accordi della Fiat non è previsto alcun aggiustamento per il costo della vita a livello locale. E anche i lavoratori di Termini Imerese guadagnano di più di quelli di Melfi, nonostante il costo della vita in Sicilia sia anche più basso che nel centro lucano. Inoltre, il taglio delle retribuzioni a Melfi è stato ottenuto togliendo ai dipendenti del gruppo proprio quella componente delle retribuzioni che, in linea di principio, potrebbe giustificare differenziali retributivi all'interno della stessa azienda, vale a dire il premio di produttività. Date queste premesse, è davvero sorprendente che l'accordo abbia retto così a lungo.

Mentre a Roma si cerca faticosamente di trovare un accordo, è bene guardare più in là del gruppo Fiat. La ragione per cui il nostro mercato del lavoro ha bisogno del decentramento della contrattazione è che bisogna generare più occupazione al Sud, incentivando al contempo una maggiore produttività del lavoro. Questo significa permettere al salario, al contempo, di essere più basso dove c'è carenza di lavoro e più alto dove mancano i lavoratori e di premiare miglioramenti della produttività del lavoro.

In Italia, a differenza che negli altri Paesi Ocse, i salari sono poco rispondenti alle condizioni del mercato del lavoro locale: non sono marcatamente più bassi nelle regioni ad alta disoccupazione rispetto a quelle vicine al pieno impiego. Al contempo, la componente delle retribuzioni legata alla produttività è molto contenuta (attorno al 3% del salario viene determinato con premi di produttività) e presente quasi solo nelle grandi imprese del Nord. Solo la contrattazione aziendale può tenere conto delle condizioni del mercato del lavoro locale e, al tempo stesso, premiare incrementi di produttività. Perché nel caso della produttività i divari Nord-Sud non operano a senso unico. Se la produttività del lavoro è mediamente più bassa al Sud che al Nord, non è detto che la produttività debba essere in tutti gli stabilimenti del Mezzogiorno più bassa che in tutti gli stabilimenti del Nord. Melfi docet.

È inoltre sbagliato pensare che possano essere gli aiuti di Stato a far sì che la contrattazione salariale tenga conto del fattore disoccupazione, come nella logica dei contratti di programma. Si tratta di interventi selettivi e transitori. Invece del fattore «d», si finirà per riflettere solo il fattore «p», la politica, fonte di distorsioni, iniquità e divisioni fra gli stessi lavoratori perché alimenta gruppi di pressione locali e burocrazie che hanno l'unico scopo di procacciarsi gli aiuti. Per legare il salario al territorio meglio affidarsi a meccanismi automatici, tipo l'aggancio delle retribuzioni a indici del costo della vita regionali e alla competizione sul versante delle assunzioni, che potrebbe essere favorita introducendo sgravi fiscali e contributivi per i salari più bassi. La riduzione del costo del lavoro e l'aumento dei salari netti per chi entra nel mercato del lavoro incentiverebbe l'emersione di attività sommerse e una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, riducendo il potere contrattuale di chi un lavoro ce l'ha già.

A pensarci bene, questa è una scelta obbligata. Le regioni del nostro Mezzogiorno si avviano a perdere l'accesso a quei fondi strutturali della Ue in nome dei quali era stata lanciata l'operazione dei contratti di programma e dei patti territoriali. Se non vogliamo aggiungere miopia a miopia, bene allora pensare all'unico modo di decentrare la contrattazione, azienda per azienda, e spingere le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro a prepararsi a gestire le nuove forme di contrattazione, cercando a livello locale occasioni per riunire ciò che la politica ha diviso.

(www.lavoce.info)

A Sydney la settimana della moda: una donna elegante e trasgressiva

A Sydney è in corso fino a sabato la settimana della moda. Elegante e trasgressiva: si presenta così la donna protagonista delle passerelle australiane. In scena le nuove proposte della prossima primavera-estate di 95 stilisti provenienti dalla stessa Australia, dalla Nuova Zelanda e dall' Asia. Un menù assortito e colorato che mette in scena gli stili più disparati ma con un comune denominatore: la raffinatezza.

Si va dal fusion del giapponese Akira Isogawa allo stile romantico campagnolo mischiato a un tocco di etnico-piccante della stilista Easton Pearson di Brisbane. Fino ai capi sexy e stravaganti di Sass Bide, presentati in una sfilata che non rientrava nel programma ufficiale. Un mix di gusti e tendenze che rispecchia lo stile australiano: un equilibrio perfetto fra trasgressione ed eleganza raffinata.

Nell'isola più grande del mondo il mare è ovviamente una grande fonte d'ispirazione: non a caso i costumi da bagno di Zimmermann dettano le tendenza nella moda del nudo anche nell'altro emisfero. Così pure la diva del design Lisa Ho si è imposta con i suoi bikini e pezzi interi ornati di perline.

LOTTA ALL'ASTENSIONISMO

Blair adesso propone il voto ai sedicenni

di **Roberto Bertinetti**

A sedici anni un cittadino britannico può sposarsi, richiedere il passaporto, arruolarsi nell' esercito e iscriversi al sindacato. Tra breve potrebbe anche votare, se verrà accolta la proposta di legge che il governo annuncia di voler portare entro pochi mesi alla Camera dei Comuni. L'obiettivo di Tony Blair, ha spiegato ieri un portavoce del primo ministro, è favorire l'interesse dei giovani per la politica e combattere l'astensionismo. Scontato l'assenso del New Labour, assai probabile quello dei liberal-democratici di Charles Kennedy, il progetto del governo non potrà invece contare sull'assenso dei conservatori. Il loro leader Michael Howard si è infatti già detto contrario all' apertura ai sedicenni delle liste elettorali perché, a suo giudizio, «ragazzi e ragazze appena usciti dall'adolescenza non hanno ancora la maturità che gli esperti ritengono indispensabile per poter compiere in maniera consapevole una scelta così impegnativa». Anche una commissione di giuristi di nomina parlamentare, che sta studiando una riforma complessiva della legge elettorale britannica, si è pronunciata contro la proposta del governo, ricordando tra l'altro che in tutte le democrazie occidentali è necessario aver compiuto diciotto anni per avere accesso ai seggi.

Far scendere l'età del voto servirà davvero a ridurre nel Regno Unito il crescente astensionismo? I dati disponibili, relativi alle ultime consultazioni, lasciano poco spazio per questa ipotesi. Una recente indagine condotta su un campione composto da cinquemila giovani al di sotto dei vent'anni segnala che solo un modesto dieci per cento manifesta interesse per il dibattito politico, mentre un'analisi della partecipazione alle politiche del 2001 e alle amministrative del 2003 rivela che soltanto un quarto degli elettori con meno di trent'anni si è recato alle urne.

Il progetto di legge che Blair vuole portare a Westminster rischia, dunque, di non produrre risultati concreti in un Paese che guarda con sempre maggiore distacco alla vita pubblica. «Noi facciamo politica come sempre, seguendo il consueto copione, ma intanto il pubblico non osserva più gli attori impegnati sulla scena con la spessa passione di un tempo. Ecco perché dobbiamo concentrare di più il nostro lavoro su chi non va a votare», ha scritto di recente Philip Gould, l'esperto di comunicazione che ha diretto 1997 e nel 2001 la campagna elettorale dei laburisti.

L'impegno di tutti i partiti britannici per ridurre l'astensionismo non ha prodotto sino ad ora alcun risultato concreto. Le cifre relative all'ultimo decennio mostrano, al contrario, un progressivo e inarrestabile incremento degli inglesi che preferiscono disertare le urne: erano il venti per cento nel 1992, hanno superato la soglia del quaranta per cento alle ultime politiche, balzando oltre il cinquanta per cento alle recenti amministrative. In termini assoluti, i voti che hanno permesso a Tony Blair di battere due volte i conservatori sono in numero inferiore rispetto a quelli che non furono sufficienti a Neil Kinnock per imporsi nel 1992 su John Major. Peggio, comunque, sta andando per il partito ora guidato da Michael Howard, che ha perso quasi la metà degli elettori su cui poteva contare durante gli anni di Margaret Thatcher.

La scorsa estate un gruppo di esperti suggerì al governo una soluzione davvero insolita per combattere l'astensionismo: inserire nella scheda elettorale, a fianco dei simboli dei partiti e dei nomi dei candidati, una casella con scritto «nessuno». L'obiettivo era quello di trasformare in «astensionismo attivo», come venne definito, la crescente indifferenza dei cittadini nei confronti della politica.

L'idea, che pure lo stesso Blair difese durante una conferenza stampa, venne poi per fortuna abbandonata dopo essere stata oggetto di violente critiche da parte dei giuristi e dei commentatori. Ora, con il medesimo obiettivo, il governo di Londra vuole estendere anche ai sedicenni il diritto di voto. Dimenticando, però, che tutti gli studi segnalano un legame assai stretto tra la fiducia nei leader politici e la disponibilità dei cittadini a recarsi ai seggi. Se diminuisce la fiducia, dunque, aumenta l'astensionismo. E non basta certo l'allargamento della base elettorale per invertire una tendenza che si sta manifestando in maniera sempre più evidente in gran parte delle democrazie occidentali.

DALLA PRIMA

Basta guardare i bilanci della compagnia, pesarne la situazione debitoria, mettere a confronto organici (sostanzialmente immutati da anni), fatturato (in forte discesa) e attività svolta, per rendersi conto che la società ha i giorni contati, se non interviene una svolta necessariamente fatta di sacrifici anche per i dipendenti.

I sindacati si ostinano a chiedere un piano industriale come se un programma di buone intenzioni fosse in grado di aver ragione di una crisi aperta sul piano dei costi.

Le tariffe dell'Alitalia – chiunque è in grado di accorgersene – non sono competitive. Non sono in condizione di reggere la sfida della concorrenza non solo delle compagnie «low cost» (che tristezza sentire che il premier Silvio Berlusconi lamenta che la privatizzazione sia avvenuta in modo a suo dire troppo accelerato !), ma anche di quelle più blasonate che hanno proceduto a processi di ristrutturazione in tempo utile.

La British Airway venne privatizzata dal governo della signora Thatcher a metà degli anni '80: adesso è rifiorita al punto da poter acquistare l'Iberia. In Alitalia, invece, si è sempre andati avanti con provvedimenti tampone, senza misurarsi con quelle nicchie di privilegi – anche a favore del personale – compatibili e sostenibili solo in una situazione di monopolio, che ormai è tramontata e che non può più tornare.

Alternative indolori non ne esistono più. Non è percorribile la strada degli aiuti di Stato (quando a chiederli è un ministro della Repubblica come Gianni Alemanno non c'è da stupirsi troppo dei sindacati). Non solo la Ue non li consentirebbe, ma non avrebbe alcun senso – lo ha fatto notare giustamente Giulio Tremonti, il cui dicastero è l'azionista principale della compagnia – bruciare ulteriori risorse nel falò di una vita breve e stentata.

Prima dello schianto, allora, sarebbe saggio salvare il salvabile. È doveroso fare appello, in questo momento drammatico, alle organizzazioni sindacali, le quali nella loro storia hanno saputo gestire processi di ristrutturazione ben più ingenti di quelli riguardanti l'Alitalia.

Nel decennio '80 e nei primi anni '90 furono collocati in prepensionamento dai settori in crisi (dalla chimica ai porti, alla siderurgia) più di quattrocentomila lavoratori. E furono completamente ridisegnate, con l'apporto delle confederazioni, la fisionomia e la governance di interi comparti che svolgevano un ruolo fondamentale nell'assicurare occupazione e reddito in aree delicatissime del Paese.

Ma il sindacato può divenire responsabile se è sfidato ad esserlo, se i suoi interlocutori non sono gruppi manageriali prigionieri e ricattati dalla politica, incapaci di assumersi le necessarie responsabilità, dicendo pane al pane e vino al vino.

Un management siffatto, pronto a prendere delle decisioni difficili, ha bisogno, però, di avere le spalle coperte. Dal governo, innanzi tutto; ma anche dall'ordinamento giuridico. Perché non immaginare per la società del trasporto aereo una soluzione imperniata sull'istituto del commissariamento, come alla Parmalat?

Ci sarà pure un altro Enrico Bondi disposto a caricarsi sulle spalle la croce dell'Alitalia, nell' interesse del Paese.

Giuliano Cazzola

DALLA PRIMA

Ma la ragione e il modo d'essere sono altri: i partiti considerano la Rai cosa loro e la Rai si considera cosa dei partiti. Così che un presidente di garanzia che dovrebbe essere a rigor di termini garante verso l'utenza, gli azionisti, i dipendenti, il prodotto, finisce nel migliore dei casi per essere il garante verso i partiti. Insomma, se va bene, garantisce una sana ed equilibrata lottizzazione.

In questa Rai poi neanche questo è possibile. Il potere politico attualmente dominante non conosce misura: incamera, afferra tutto quel che può ed espelle tutto quello che non è a sua immagine e somiglianza. Per sommo di sventura il potere politico dominante è costretto da una diffusa carenza di professionalità a promuovere non solo chi è fedele, ma anche chi è men che mediocre. Anzi, lo scarso spessore delle competenze alimenta la voracità degli incarichi e la spudoratezza delle assegnazioni e viceversa l'affiliazione devota rende superflua se non ingombrante la competenza. Aggiungete la frenesia pre-elettorale ed ecco la fabbrica delle nomine. Non si vede quindi cosa un presidente potesse garantire in questa Rai, forse neanche un'elemosina ai non osservanti, al massimo una prece alla memoria.

Bene ha fatto dunque l'Annunziata a togliere il disturbo perché di disturbo si trattava, come dimostra la gioia con cui sono state salutate le dimissioni da parte di chi è impegnato a blindare il prodotto. Togliere il disturbo e l'alibi di una Rai di tutti, anche se a ogni legislatura un po' più di qua o di là. L'alibi non c'è più, Annunziata ci ha messo più del tempo necessario a prenderne atto perché resta comunque in piedi un vizio: quello di pensare che, se a comandare fosse l'opposizione, sarebbe tutt'altra storia. No, ci sarebbero meno arroganza e volgarità, al tavolo della lottizzazione nessuno mangerebbe con le mani dal piatto, coltello e forchetta e buone maniere rispettate, la decenza professionale considerata come ineliminabile tovagliolo.

Però la Rai, se resta dei partiti, non sarà mai garanzia, né di efficienza né di servizio. Quindi, anche se nel prossimo Consiglio di amministrazione i posti saranno 9 invece che 5, non sarebbe male se l'opposizione saltasse un giro. Non ci rimette nulla e forse aiuta, un domani, a cambiare davvero.

Mino Fuccillo

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 4 maggio 2004 è stata di 48.650 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

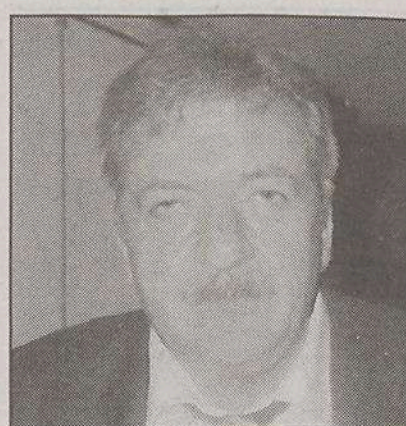
POLA Il primo cittadino e 4 collaboratori nei guai per la concessione per 60 anni di sei fermate d'autobus e di un vano d'affari

Danno erariale: Delbianco denunciato

Il contratto alla ditta «Brioni» avrebbe fatto perdere al Comune 164 milioni di euro

Bus della «Brioni» nell'autostazione polese di Siana.

Il documento è stato sottoscritto senza effettuare gli opportuni controlli

POLA Terremoto a palazzo comunale in seguito alla denuncia contro il sindaco Luciano Delbianco e quattro suoi collaboratori per danno erariale. Un danno valutato in una cifra astronomica: 164 milioni di euro. Sarebbe questa la cifra non versata alle casse comunali. Ma vediamo di spiegare. Il procuratore del Tribunale comunale Josip Miletic ha confermato ieri di aver ricevuto una denuncia penale nei confronti del sindaco Luciano Delbianco, dell'ex vicesindaco Vinko Knez, del vice assessore all'Edilizia e Lavori pubblici Denis Maras, dell'ex consulente legale dello stesso assessorato, Neven Bastijancic, e di Sonja Gadzic impiegata all'assessorato alle Finanze. L'accusa è di aver favorito illecitamente nel 2002, la ditta trasporti «Brioni» di Pola in una gara pubblica per l'affitto di sei fermate e di un vano d'affari di 102 metri quadrati, nella nuova autostazione in Siana. Precisamente, come si spiega nella denuncia, Denis Maras (già in passato chiamato in causa in presunti illeciti e malversazioni a Pola) avrebbe incaricato un'impiegata di modificare a posteriori il testo della gara pubblica nel caso si facesse avanti l'azienda Brioni. La modifica suggerita era la seguente: il partecipante alla gara invece che pagare la garanzia in denaro presenta un documento con quale prova di aver investito 410.000 euro nei lavori di completamento dei vani e delle fermate contemplati dalla gara. Sempre in base alle disposizioni di Maras, con tale cifra la Brioni avrebbe saldato l'affitto di 60 anni, quanti previsti dal contratto. Ecco da dove deriverebbero i 164 milioni di euro, cifra corrispondente ai sessant'anni di affitto.

Luciano Delbianco

Stando alla denuncia, Maras sapeva che la Brioni non aveva investito quella cifra. E alla gara pubblica si era presentata solo la medesima azienda che ovviamente vinse. Alla commissione del concorso presieduta da Vinko Knez, vengono rinfacciate pesanti irregolarità e violazioni delle norme sulle gare pubbliche. Tra l'altro si precisa, la Brioni non aveva presentato alcun documento comprovante i suoi investimenti per cui la sua offerta doveva venir scartata. E subito dopo, in base al verbale della commissione Denis Maras stese il contratto d'affitto tra il Comune e la Brioni nel quale appunto figura che in virtù dei 410 mila euro di investimenti, l'azienda avrebbe usufruito degli spazi per 60 anni senza ulteriori pagamenti. Il contratto venne firmato dal sindaco Luciano Delbianco il 5 settembre 2002 senza però aver verificato la sua legalità come invece avrebbe dovuto. A far scoppiare il bubbone è stata la decisione della giunta comunale polese di sciogliere il contratto con la Brioni.

Quale il seguito della vicenda? Al momento è tutto nelle mani del procuratore del tribunale comunale che entro la settimana deciderà se avviare o meno l'inchiesta nei confronti dei cinque denunciati. Quale la reazione dei diretti interessati? Vinko Knez si difende dicendo di aver considerato vincente l'offerta della Brioni in base alle valutazioni dei suoi collaboratori e dei legali del comune. Dal canto suo Luciano Delbianco riconosce che nell'intera vicenda sono stati commessi errori e che qualcuno dovrà pagare. Il telefonino di Denis Maras invece è staccato.

p.r.

GIORNATA DELLA CITTA'

Oggi verranno consegnati i premi ai polesi meritevoli

POLA Il premio cittadino più prestigioso, la Targa della città, verrà assegnato quest'anno al dottor Igor Povrzanovic eminente urologo, lo Stemma della città a Magdalena Vodopija, ideatrice della Fiera del libro, e la Pergamena di cittadino onorario a Eugen Varmeister per il suo notevole contributo alla vita culturale, soprattutto musicale. Lo ha deciso il consiglio municipale. I riconoscimenti verranno consegnati in forma solenne oggi nella ricorrenza della Giornata della città. Alla seduta non si sono presentati i consiglieri della dieta democratica istriana (all'opposizione), come del resto avevano annunciato, per manifestare il loro dissenso nei confronti della Lista per Pola capeggiata dal sindaco Luciano Delbianco, che amministra la città con una striminzita maggioranza.

FIUME Mancano le uscite d'emergenza. Strutture antincendio carenti

L'Automobile club tedesco boccia il tunnel del Monte Maggiore

FIUME Il traforo del Monte Maggiore è il peggiore d'Europa. La pesante sentenza è stata emessa dall'Adac, l'Automobile club tedesco, al termine di una ricerca effettuata su 27 tunnel europei. «Difettoso», questo l'aggettivo usato dagli esperti tedeschi dopo aver percorso in lungo e in largo il tunnel. Nel testo pubblicato sul sito Internet dell'Adac e da tutti i quotidiani tedeschi, i responsabili sono rimasti delusi soprattutto dal livello di sicurezza, in particolare riguardo alle strutture anti-incendio e alle uscite di sicurezza d'emergenza, che non esistono. Inoltre la segnaletica è obsoleta, i vigili del fuoco non sono addestrati nel modo previsto dai regolamenti europei e il manto stradale è pieno di buche e toppe. L'unica nota positiva è la buona valutazione ottenuta per i lavori di riadattamento previsti per i prossimi mesi. Stesso discorso anche per il tunnel Tuhobic, sull'autostrada Fiume-Zagabria. Oltre ai due trafori croati, soltanto uno in Germania è stato valutato inadeguato per il regolare svolgimento del traffico.

I tunnel croati sono stati sottoposti per la prima volta ai test dell'Adac, che hanno preso in esame altri tunnel di nove Paesi europei. Le pessime valutazioni sulla sicurezza nel traforo del Monte Maggiore, hanno provocato numerose reazioni dei dirigenti. Aleksandar Anzur, direttore del settore manutenzione e gestione dell'azienda croato-francese Bina-Istra che, oltre al tunnel, gestisce anche la Ypsilon istriana, ha contestato gli esperti tedeschi. «Il tunnel è aperto al traffico già da 22 anni e sono transitati 30 milioni di veicoli e oltre 75 milioni di passeggeri. In tutto questo tempo non si è verificato il minimo incidente», ha ribattuto Anzur, il quale ha aggiunto che i miglioramenti sono sempre possibili, però «la sicurezza nel tunnel è al massimo livello». Il responsabile del traforo quarnerino-istriano non ha digerito soprattutto le valutazioni sullo scarso addestramento dei vigili del fuoco. «Abbiamo a disposizione 15 pompieri professionisti, ai quali vanno aggiunti circa 25 volontari che in ogni momento possono intervenire» ha affermato Anzur promettendo comunque investimenti per 12 milioni di kune (1,6 milioni di euro), per le migliorie.

l.f.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1320 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,35	=	0,97 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 195.30	=	0,82 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,75	=	0,89 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 173,10	=	0,72 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

ZAGABRIA Allucinante episodio dopo la partita tra la Dinamo e l'Hajduk di Spalato: la vittima non è in pericolo di vita

Studente dalmata seviziato dagli skinheads

Il ragazzo è stato picchiato selvaggiamente e ustionato con un razzo segnaletico

ZAGABRIA Caccia allo spalatino. Ogni volta che nella capitale croata è in programma la sfida del campionato di calcio tra i locali della Dinamo e i dalmati dell' Hajduk, gli studenti del capoluogo dalmata che studiano a Zagabria, vengono presi di mira dai Bad Blue Boys, lo zoccolo duro del tifo della Dinamo. Così domenica scorsa (ma la notizia è trapelata ieri) è stata sfiorata la tragedia nei pressi della Casa dello studente. Un gruppo di teppisti mascherati hanno atteso alcuni studenti tifosi della squadra dalmata davanti all'ingresso del villaggio studentesco «Stjepan Radic» e si sono scagliati contro di loro. Tre ragazzi, tutti tra i 20 e i 24 anni, sono riusciti a sfuggire all'agguato, ma altri due sono stati presi dagli aggressori, che hanno cominciato a pestarli. Ad avere la peggio è stato il ventiquattrenne N.P. (la polizia ha reso soltanto le iniziali per tutelare l'incolumità del ragazzo), che è finito all'ospedale con la frattura di una costola, lividi su tutto il corpo e ustioni del secondo e terzo grado, risultato della follia dei teppisti che hanno accesso un razzo segnaletico, di quelli che si usano sulle navi ma anche agli stadi, e hanno cercato di spegnere sul corpo della vittima.

«Sono nato a Spalato, ma attualmente vivo a Osijek (capoluogo della Slavonia, nell'est del Paese, *ndr.*) dove studio diritto - racconta la vittima - domenica sono andato a Zagabria per vedere la partita assieme ad amici che vivono lì. Allo stadio e nei dintorni non si sono verificati problemi. Qualche ora dopo la gara, assieme ai miei amici, abbiamo deciso di andare nella pizzeria vicina al villaggio studentesco. Qui siamo stati aggredititi da una decina di persone mascherate».

N.P. continua a raccontare: «Tre sono riusciti a fuggire, mentre io e un mio amico siamo stati circondati dai teppisti, che hanno cominciato subito a picchiarci selvaggiamente. Uno di loro ha accesso il razzo e ha cominciato a spegnerlo sul mio petto e sulla schiena. Gli altri invece continuano a darmele di santa ragione. A questo punto ho avuto una reazione che mi ha salvato la vita. Mi sono alzato in piedi e ho cominciato a correre più veloce che potevo, riuscendo a scappare. Sono convinto che se non avessi avuto la forza di fuggire, sarei stato picchiato a morte».

La Questura di Zagabria ha avviato immediatamente le indagini, ma sembra che gli aggressori difficilmente verranno arrestati, come confermato nel comunicato emesso dalla Questura: «Tutti i teppisti indossavano i passamontagna e quindi il riconoscimento è quasi impossibile. Sappiamo soltanto che indossavano tutti anche magliette nere e scarponi militari e di conseguenza possiamo affermare che gli aggressori fanno parte del gruppo degli skinheads che nell'ultimo periodo si sono resi protagonisti di brutali aggressioni contro i ragazzi dalmati e contro gli stranieri, soprattutto di colore, che vivono e studiano nella capitale».

f.l.

Isola, minifestival di musica leggera al parco Coppo

ISOLA Per festeggiare l'entrata della Slovenia nell'Unione europea la Comunità degli italiani «Dante Alighieri» ha organizzato per venerdì prossimo nel parco Pietro Coppo un minifestival musicale «In Europa cantando l'amicizia». A partire dalle 17.30 si esibiranno i minicantanti e i cantanti di musica leggera del sodalizio isolano. Lo spettacolo sarà presentato da Elena Bubola. Sempre in tema di allargamento sabato, alle 18, nella sede della «Dante Alighieri» la professoressa Maria Paola Pagnini terrà una conferenza sul tema «L'allargamento ad Est dell'Unione europea».

La scuola Gelsi festeggia i cinquant'anni

FIUME La scuola elementare italiana «Gelsi» del capoluogo quarnerino festeggia i cinquant'anni dalla sua istituzione. Per l'esattezza sono cinquantuno che l'istituto è sito nell'attuale sede di via Vukovar nel rione di Stranga. Due le manifestazioni per celebrare l'evento: la prima è la festa che si terrà domani nella scuola, la seconda è il volume: «La Gelsi racconta se stessa», finanziato da Unione italiana, Università popolare di Trieste e Comune di Fiume. Il testo fa parte di una trilogia: sono infatti usciti negli anni scorsi due volumi intitolati «La Gelsi racconta Fiume».

A liste ormai ultimate si diffonde il timore che il Friuli Venezia Giulia non riesca ad avere un «erede» di Volcic a Bruxelles. Il più ottimista è il governatore

Eurocandidati regionali, la corsa impossibile

Cecotti: «Sarebbe un miracolo eleggere qualcuno dei nostri». Ma Illy ci spera: «Potrei indicare i miei preferiti»

Domani a Trieste

Sfida tra Diliberto e Bertinotti con un comizio in contemporanea

Oliviero Diliberto

TRIESTE Arrivano i big della politica. Domani a Trieste parleranno Oliviero Diliberto (Pdci) e Fausto Bertinotti (Rc). Il segretario nazionale dei Comunisti italiani sarà alle 18 al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra - assieme al candidato Stojan Spetic e alla presenza del sindaco Boris Pangerc e di Franco Juri - mentre il leader di Rifondazione interverrà alle 19.30 alla sala Illiria della stazione Marittima.

Sabato mattina a Udine Enrico Letta, capolista di Uniti per l'Ulivo, terrà una conferenza stampa in vista di una prossima visita in regione. Martedì prossimo, invece, il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, che guida nel Nordest la lista di An, interverrà a Udine all'assemblea generale «Ripresa: progetto da condividere» promossa dall'Associazione degli industriali. Ull'appuntamento, che non ha nulla di elettorale, parteciperà anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, assieme alle maggiori cariche economiche e politiche friulane.

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia porterà in Europa, all'europarlamento, un suo uomo? «Sarebbe un miracolo se ce la facesse». **Sergio Cecotti** riassume le preoccupazioni di tutti. Anche quelle di **Riccardo Illy** che sceglie però la linea dell'ottimismo: «I morti si contano alla fine della battaglia e, senza sfera di cristallo, non posso prevedere, oggi, se qualcuno verrà eletto».

Ma il presidente della Regione, adesso che liste sono ormai chiuse, che fa? Guarda senza partecipare? «Non ho mai detto che non sosterrò nessuno – chiarisce Illy – mi sono limitato a non dare appoggio alle liste. Non escludo però di indicare i miei candidati preferiti quando il quadro sarà definitivo». Illy sembra credere nel «miracolo» quasi più dei diretti interessati: «Non c'è nulla che mi dica, in questo momento, che la regione debba restare senza un europarlamentare».

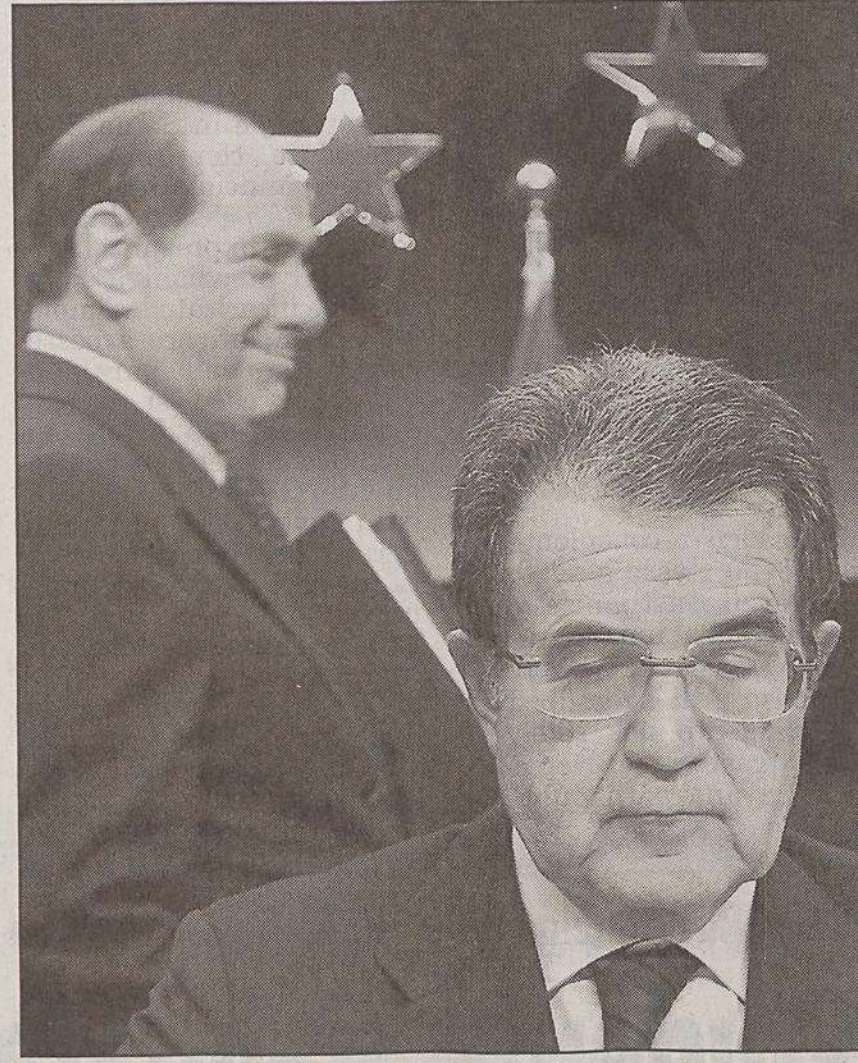
È la dichiarazione più speranzosa in mezzo a previsioni molto fosche. Nessuno dice «non ce la facciamo», ma quasi tutti lo fanno capire. Sindaco di Udine in testa. Anche se gli iscritti alla corsa sono **Manuela Di Centa**, la campionessa sportiva plurimedagliata alle Olimpiadi di Lillehammer, **Simona Fede**, la figlia del giornalista televisivo più berlusconiano, e tanti politici di professione. Tra questi, il segretario regionale dei Ds **Carlo Pegorer**, nome unico del listone Prodi.

Ma il collegio del Nordest è grande. Troppo, osservano a Centrodestra come a Centrosinistra, per competere con i colossi del Veneto e dell'Emilia Romagna. E per scalzare gli uscenti, favoriti d'obbligo. **Vanni Lenna**, il coordinatore regionale di Forza Italia, confermando da Roma le scelte al femminile del partito, è il primo a scuotere la testa. «Le candidature di Manuela Di Centa e della figlia di Emilio Fede non sono sbagliate, ma la corsa sarà difficile. Lo sarebbe stato anche per **Renzo Tondo**, però...». Lenna non nasconde che, perso per perso, gli azzurri regionali avrebbero preferito un nome diverso, «molto più regionale»: «Capisco la strategia di schierare candidati che "sforino" i confini del Friuli Venezia Giulia, ma una scelta locale sarebbe stata più apprezzata dalla nostra base». **Isidoro Gottardo**, capogruppo forzista, usa un po' di veleno per spingere la Di Centa: «Assicurerebbe alla regione molta più visibilità di chi viene sostenuto da una costosissima campagna promozionale».

Dall'altra parte si è lavorato così tanto per smussare gli angoli e condividere un candidato unitario che un po' di fiducia c'è. Ma sembra quasi obbligata. «Come non ammettere che le bocche da fuoco delle altre regioni sono molto superiori alle nostre?», commenta il segretario della Margherita **Flavio Pertoldi**. «Il nostro partito, oltre al capolista **Enrico Letta**, mette in pista il sindaco di Venezia **Paolo Costa** e **Vittorio Prodi**, presidente della Provincia di Bologna. Tanto per chiarire - aggiunge Pertoldi - il solo Prodi ha un bacino di riferimento grande quanto il Friuli Venezia Giulia. Abbiamo chance ridottissime, questa è la realtà». Pertoldi posticipa comunque le speranze: «L'obiettivo delle politiche 2006 potrebbe richiamare a Roma personaggi importanti. I primi non eletti alle prossime europee avranno forse l'opportunità di essere ripescati».

Ciriani (An): partita improba. Pertoldi (Margherita): ma alle politiche del 2006 i big torneranno a Roma e scatteranno i ripescaggi

Anche An, che candida **Sergio Dressi** e **Franco Baritussio**, ci crede poco. «È una battaglia difficile, quasi impossibile – afferma il capogruppo in Consiglio regionale **Luca Ciriani** –. Per noi dipenderà molto dall'esito del voto in Veneto, dove c'è un uscente forte come **Sergio Berlato**. Faremo il possibile, ma è chiaro che i numeri sono contro. A noi come al Centrosinistra». **Igor Canciani**, capogruppo di Rifondazione comunista, si affida al buon senso di chi ha scelto: «Se l'Ulivo ha deciso di far scendere in campo Pegorer, probabilmente ritiene che ce la possa fare. Penso abbiano usato la logica». Basterà a dare un erede a **Demetrio Volcic**?

Marco Ballico

Romano Prodi e Silvio Berlusconi: chi vincerà a giugno?

LA BATTAGLIA DI RIFONDAZIONE

A Nordest scendono in campo l'assessore alla Cultura e il capogruppo Canciani

Antonaz: «Stop a Berlusconi»

TRIESTE «Il voto per le europee sarà fortemente politico, perché una vittoria delle sinistre costringerebbe il governo Berlusconi a riflettere e ne anticiperebbe la caduta». Tutti concordi in casa di Rifondazione comunista che, ieri mattina, ha presentato i candidati regionali del partito per le elezioni europee.

A presentarli nella sede del partito il responsabile nazionale per le politiche ambientali, **Roberto Musacchio**, pure lui candidato nella circoscrizione del Nordest subito dietro il segretario nazionale **Fausto Bertinotti**, assieme al segretario regionale **Giulio Lauri**. Si tratta di **Roberto Antonaz**, unico assessore della giunta Illy a candidarsi, il capogruppo di Rc in Consiglio regionale, **Igor Canciani**, e **Laura Sartori** impiegata alla Electrolux Zanussi di Pordenone.

Musacchio ha parlato della «necessità di unire tutte le sinistre all'interno del nuovo movimento che nascerà sabato e domenica a Roma, per ribadire l'urgenza del ritiro delle truppe italiane dall'Iraq, nel segno di una pace sociale che non si ottiene con i bombardamenti», mentre per Antonaz «quello delle europee sarà un vero e proprio test politico, nel quale le sinistre, vincendo, dimostreranno che la gente è stufa di vedere un Paese reale molto diverso da quello virtuale dipinto da chi siede al governo».

Igor Canciani ha criticato la scelta della lista Uniti per l'Ulivo «che nonostante le dichiarazioni di **Romano Prodi** sull'Europa, che rappresenta l'unità delle minoranze, ne ha inserito un solo esponente della minoranza slovena fra i suoi candidati», mentre la Sartori ha insistito sulle problematiche del mondo del lavoro «nel quale le aziende vengono messe in concorrenza fra loro e, quando i margini di guadagno non ci sono più si procede con i tagli ai livelli occupazionali». Nella lista di Rifondazione si candidano come indipendenti anche **Lidia Menapace** e **Raniero La Valle**.

u. sa.

Domani seduta d'insediamento della speciale assemblea che avrà a disposizione sei mesi di tempo. Designati quasi tutti i 49 componenti

Nuovo statuto, la Convenzione parte dalle regole

Il parlamentino per lo statuto

- Alessandro **TESINI**, presidente del Consiglio regionale
- Riccardo **ILLY**, presidente della Regione

CAPIGRUPPO REGIONALI

Bruno **Zvech** (Ds) Cristiano **Degano** (Margherita)
Isidoro **Gottardo** (Fi), Bruno **Malattia** (Cittadini), Luca **Ciriani** (An), Alessandra **Guerra** (Lega), Roberto **Molinaro** (Gruppo Misto), Alessandra **Battellino** (Intesa per la Regione), Igor **Canciani** (Rifondazione), Bruna **Zorzini** (rappresentante Gruppo Misto)

COMPONENTI V COMMISSIONE

Antonio **Martini** (presidente), Antonio **Pedicini** e Mauro **Travanut** (vicepresidenti)

UNIVERSITÀ

Mariarita **D'Addezio** (Udine), Fabio **Severo Severi** (Trieste)

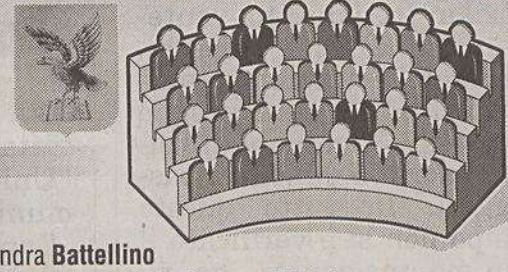
CAMERE DI COMMERCIO

Antonio **Paoletti** (Trieste), Adalberto **Valduga** (Udine), Giovanni **Pavan** (Pordenone), Pierluigi **Medeot** (Gorizia)

COOP

Emilio **Felluga** (Comitato regionale)

SINDACATI

Ruben **Colussi** (Cgil), Sante **Marzotto** (Cisl), Luca **Visentini** (Uil)

MINORANZE

Bojan **Brezigar** (sloveni), Pier Carlo **Begotti** (friulani)

ASSOCIAZIONE EX CONSIGLIERI

Matteo **Bortuzzo**, Bruno **Longo**, Claudio **Tonel**

UFFICIO PRESIDENZA ASSEMBLEA DELLE AUTONOMIE LOCALI

Giorgio **Brandolin**, Franco **Baritussio**, Sergio **Bolzonello**, Marzio **Strassoldo**, Fabio **Scoccimarro**, Elio **De Anna**, Roberto **Di Piazza**, Sergio **Cecotti**, Vittorio **Brancati**, Attilio **Vuga**, Micaela **Sette**, Giovanni Luigi **Cumin**, Gianfranco **Pizzolitto**, Mirko **Sardoc**, Danilo **Del Piero**

IN FASE DI DESIGNAZIONE

Rappresentante Comitato regionale dei corregionali all'estero - Rappresentante Centro servizi interprovinciale del volontariato - Rappresentante minoranza germanofona - Rappresentante della Commissione per le pari opportunità.

TRIESTE È tutto pronto in Regione per la seduta d'insediamento della «convenzione» preposta alla riscrittura dello Statuto del Friuli Venezia Giulia. Ultimate le nomine, oltre a quelle già di diritto, domani pomeriggio i 49 componenti della commissione si ritroveranno per il primo appuntamento che andrà a fissare le regole e approvare il metodo di lavoro.

«Riscrivere lo Statuto della Regione non è un passaggio ordinario. Confido in una generale assunzione di responsabilità da parte di tutta la comunità regionale», dice il presidente del Consiglio regionale, Alessandro Tesini, chiamato a presiedere e dettare i tempi di un organismo unico nel suo genere. La «convenzione» - che ospita i rappresentanti di Regione, Autonomie locali, mondo economico e culturale, minoranze e corregionali all'estero - avrà a disposizione sei mesi prima di trasmettere un documento di indirizzo al Consiglio regionale.

«Un lavoro di "ascolto" della società regionale, preceduto del documento fornito dai capigruppo, che bisognerà chiudere entro ottobre. Il Consiglio regionale - spiega Tesini - dovrà esprimersi entro il 2004, per poi trasmettere la proposta di Statuto al parere del Parlamento».

Un percorso lungo e non privo di insidie che partirà domani fissando, prima di tutto, il calendario e il metodo di lavoro. «Non ci sarà spazio per la demagogia, ci aspettano sei mesi importanti. Coinvolgeremo direttamente - sottolinea il presidente - anche i parlamentari del Friuli Venezia Giulia chiamandoli a un fondamentale lavoro di raccordo con Roma».

Ieri l'incontro con Pecol e i capigruppo. Molinaro attacca: «La giunta Illy abroga la riforma Fasola»

Welfare, pronta la «bozza Rotelli»

Lo psichiatra accelera e consegna il testo alla maggioranza

TRIESTE Dal fondo per i non autosufficienti alla cittadinanza sociale: Franco Rotelli brucia le tappe e presenta all'assessore Gianni Pecol Cominotto e alla maggioranza la «sua» rivoluzione. Quella che, nel solco della legge nazionale 328, deve riscrivere le regole dell'assistenza in Friuli Venezia Giulia, creando un welfare di comunità. Lo psichiatra di fama - fresco direttore dell'Azienda territoriale di Trieste e «regista» dell'annunciata riforma, vero banco di prova del Centrosinistra - non perde nemmeno un minuto e, in anticipo sulla scaletta, consegna infatti una bozza di articolato. «Bozza corposa e profondamente innovativa» commenta, soddisfatto, Pecol Cominotto. Rotelli precisa che il percorso è appena agli inizi: il ghiaccio è rotto, la base di lavoro esiste, ma adesso parte il confronto. Un confronto che sarà molto ampio. Il primo passaggio - dopo l'esordio «politico» di ieri con i capigruppo di maggioranza e gli esperti di sanità Nevio Alzetta, Sergio Lupieri, Bruna Zorzini e Alessandro Metz, presenti i massimi vertici della sanità regionali, da Gino Tosolini a Pier Oreste Brusori - si tiene già oggi: Pecol Cominotto si appresta a consegnare la «bozza Rotelli» a Cgil, Cisl e Uil. Poi, la consultazione si allarga: enti locali, volontariato, terzo settore, utenze... Nessuno, garantisce l'assessore, sarà escluso: l'argomento è troppo delicato, troppo importante.

Franco Rotelli

Roberto Molinaro

Ma, mentre la maggioranza si tuffa nella «riforma delle riforme», in materia di salute, l'opposizione attacca: oggi, in commissione, arriva la proposta di legge che rivede i poteri dei sindaci e offre un assaggio di nuovo welfare. Ebbene, alla vigilia, il centrista Roberto Molinaro accusa il Centrosinistra di voler cancellare, con un colpo di spugna, la «riforma Fasola»; denuncia il tentativo di accentrare in mano a pochi decisioni vitali per i cittadini, giacché attengono alla salute, e invita Riccardo Illy e la sua maggioranza ad abbandonare le «furbizie». Ma il capogruppo dell'Udc se la prende soprattutto con lo svuotamento «occulto» della legge più controversa degli ultimi anni, quella «13» che porta il nome di Gianpiero Fasola: «Nella proposta di legge si promette un ruolo più incisivo per i comuni e invece li si esclude di fatto dall'individuazione dei direttori generali che restano "cosa" della giunta regionale. Ma, soprattutto, si cancellano le procedure di programmazione regionale sino ad oggi rispettate, abrogando la legge di pianificazione sanitaria e i conseguenti piani a medio termine e riservando ciò che era stato sinora dibattuto e approvato dal Consiglio regionale alla sola responsabilità della giunta». Il risultato? Decisioni in mano alla sola giunta Illy e «riforma Fasola» gettata nel cestino: «Se non si condivide l'impianto della legge 13, che con tali modificazioni perderebbe ogni valore, se ne proponga l'abrogazione esplicita e si avanzi un altro modello di gestione della sanità». Ma Illy e il Centrosinistra non si illudano: «Quando si ha a che fare con la salute dei cittadini e i destini di migliaia di operatori, ciò che non consentiremo mai sarà la decisione di pochi, al di fuori di ogni confronto democratico».

r.g.

VERSO LO SCIOPERO

I sindacati contro l'Areran

TRIESTE Dipendenti degli enti locali verso lo sciopero. È la posizione ribadita anche ieri da Alessandro Baldassi (Cgil), Fausto Niccolini (Cisl), Alfredo Gon (Uil) e Fabio Goruppi (Ugl). In un documento i segretari di categoria definiscono «improduttiva l'attività dell'Areran». Com'è noto i 15mila dipendenti del comparto attendono i rinnovi contrattuali «mentre l'Agenzia per la negoziazione - aggiungono i quattro sindacalisti - si sta trincerando dietro scuse ingiustificate». Baldassi, Niccolini, Gon e Goruppi riaffermano anche il fatto che «le proposte del sindacato non hanno mai avuto pretese di maggiori oneri rispetto a quanto pattuito con l'accordo di concertazione».

Oggi al via l'esame delle tre proposte di legge

Braccio di ferro sugli Erdisu Camber: «Ds e Margherita vogliono sistemare gli amici»

TRIESTE Spirano venti di guerra sui lavori della terza Commissione consiliare. La riforma degli Enti regionali per il diritto allo studio universitario, messa all'ordine del giorno della seduta odierna, rischia di trasformarsi in un lungo braccio di ferro tra maggioranza e opposizione. In ballo la proposta del Centrosinistra, primo firmatario Bruno Zvech (Ds), e quelle rispettivamente presentate da Piero Camber (Fi) e i consiglieri dell'Udc Roberto Molinaro e Gina Fasan. Proposte che nascondono una sottile battaglia politica. L'approvazione del testo di legge della maggioranza, che contiene anche una norma transitoria per la decadenza degli attuali vertici degli Erdisu, manderebbe a casa dopo 60 giorni Giorgio Zauli (presidente dell'Erdisu di Trieste, espressione di Fi) e Alessandro Tesolat (presidente dell'Erdisu si Udine, indicato dall'Udc) assieme ai consiglieri di amministrazione nominati dalla Regione.

«E' uno spoil system per legge, stanno ingessando gli Erdisu», dice il consigliere azzurro triestino Camber spalleggiato dal collega Bruno Marini. La stessa posizione è stata portata avanti, pochi giorni fa a Udine, dai friulani «centristi» Molinaro e Fasan. Una difesa d'ufficio del lavoro svolto dagli attuali vertici e, allo stesso tempo, una denuncia «dell'arroganza dimostrata dalle sinistre». Una maggioranza etichettata come «ingorda» prima del dovuto (la scadenza naturale degli incarichi è fra tre anni) che, secondo Camber, starebbe preparando la strada a Stefano Beltrame (Ds) in lotta con Francesco Russo (Margherita). Per la presidenza dell'Erdisu triestino sarebbe favorito il primo, amico fidato di Zvech, mentre alla Margherita andrebbe la presidenza di Udine.

Un «disegno politico» che l'opposizione intende smontare, bloccando l'approvazione della proposta di legge che, come da prassi, andrà discussa assieme alle altre due da un comitato ristretto della Commissione. «Mentre i due presidenti vennero indicati dalla giunta, semplicemente perché i precedenti incarichi erano scaduti, i rappresentanti nei Cda spettarono - spiega Marini - al presidente del Consiglio che all'epoca era Antonio Martini, un uomo super parters che appartiene al Centrosinistra. Rispettino quelle scelte e poi, alla scadenza del mandato, mettano pure i loro uomini».

La proposta di Camber, rispetto al quella del Centrosinistra che chiede il prolungamento del mandato a 5 anni, prevede il mantenimento dei 4 anni o una parificazione all'incarico del rettore (3 anni), chiamato a esprimere un parere sulla nomina del presidente.

Pietro Comelli

Il racconto in diretta della tragedia a Vertojba. «Bastavano 5 euro per comprare una pastiglia. Soccorsi veloci ma inutili»

«L'ecstasy l'ha uccisa davanti a me»

Un testimone del rave party: «La ragazza era seduta. All'improvviso le convulsioni»

LE INDAGINI

Gli amici di Vera forniscono l'identikit dello spacciatore

NOVA GORICA Disteso nei bagni dello Slovensko narodno Gledalisce, il teatro di Nova Gorica. Completamente «fatto». Pronunciava frasi sconnesse, raccontava di essere appena andato a vedere una partita della Juventus. Quel giovane italiano, sabato scorso, è stato trovato in queste condizioni dagli attori francesi impegnati nelle prove di un lavoro andato in scena nell'ambito del festival «Senza confini», i quali hanno immediatamente avvertito il custode e quindi la Polizia. Quel giovane aveva in tasca una foto di Vera Lui, la ragazza di Latisana che più tardi sarebbe stata trovata senza vita nel «boschetto dei pini», il giardino che si trova alle spalle del teatro. La Polizia ha fermato il giovane, rilasciandolo subito dopo. E lui, verso le 18-18.30 è tornato proprio al Teatro chiedendo notizie di Vera, di cui mostrava la foto.

Vera Lui - è stato accertato dalla Polizia di Nova Gorica - aveva raggiunto il centro della città all'alba di sabato assieme ai quattro amici con i quali era arrivata la sera prima a Vertojba per partecipare alla festa rave «Eurora». Una volta nei pressi del Travnik dove era in corso un maxi concerto, due ragazzi del gruppo erano rimasti in auto, a dormire. Gli altri (Vera, il suo ragazzo e un amico) avevano raggiunto il prato davanti al Municipio, sul quale si affaccia anche il Teatro nazionale. I due maschi si sarebbero però ben presto addormentati sul prato, perdendo così di vista Vera. Soltanto molte ore dopo, alle 20.30, il corpo della ragazza sarebbe stato trovato privo di vita nel parco, a poche decine di metri dal Travnik.

I giovani, lo hanno ammesso di fronte alla Polizia, avevano acquistato pasticche di ecstasy alla festa rave di Vertojba. A venderle un giovane non italiano, probabilmente sloveno, del quale hanno fornito una dettagliata descrizione, che stazionava all'ingresso del grande capannone che la Hit aveva affittato agli organizzatori del raduno techno e fusion, la IIIPiù. Non è escluso che i cinque abbiano anche bevuto alcolici: un mix terribile, costato la vita alla giovane ventitreenne.

Sulla morte di Vera Lui ha aperto un fascicolo anche il sostituto procuratore della Repubblica di Gorizia Massimo De Bortoli: «morte in seguito a reato doloso» il reato ipotizzato, al momento «contro ignoti».

Guido Barella

Ecco il racconto in presa diretta del tragico «rave party» di Vertojba, dove due ragazze sono morte in seguito all'assunzione di sostanze stupefacenti. La testimonianza è di Andrea Rodriguez, collaboratore del «Piccolo».

NOVA GORICA La ragazza è seduta a cavalcioni sul suo compagno, con le gambe incrociate, e sembra stanchissima. Sul punto di addormentarsi. È questione di un attimo: sono lì, vicino a lei, e vedo il suo corpo passare da una sorta di tranquillo abbandono a una rigidità impossibile. I suoi arti come sbarre di metallo attraversato da potenti scariche elettriche. Le convulsioni: «Mettetele in bocca qualcosa» urlo, pensando a una crisi epilettica, poi corro fuori. A chiedere aiuto.

Ma è tardi. È troppo tardi anche se a Vertojba, a un passo dall'Italia, è appena l'alba. L'alba del primo maggio: Eurora, il gigantesco evento techno e house per l'entrata della Slovenia nell'Unione Europea, si avvia alla conclusione. Ed è allora che la ragazza si sente male. La festa è ancora in corso e parecchi dei quattromila presenti se ne stanno andando mentre molti sono seduti fuori all'aperto, sull'erba umida. Ma, nel giro di qualche secondo, quello che è finora è stato lo scenario di un'enorme festa, si trasforma nell'anticamera di una tragedia, anzi di due tragedie, che si consumeranno nelle ore successive: una a Nova Gorica, l'altra all'ospedale di Sempeter.

Il bilancio è sconvolgente: due morti. Anche se non sono ancora stati resi noti i risultati delle autopsie, la causa sembra chiara: assunzione di stupefacenti e conseguente overdose. In linguaggio corrente, le due ragazze avevano «calato» o «tirato», o tutte e due le cose. E quello che hanno preso le ha stroncate. Non la techno dell'enorme padiglione, non la house del tendone, ma la chimica impazzita di qualche pastiglia bianca o marroncina o della polvere su un pezzo di cartone piegato in due. L'additivo insensato, il surplus devastante.

Il rave party «Eurora» svoltosi a Vertojba.

Eventi come Eurora, con i «rave» delle origini hanno in comune solo la musica e l'aggregazione istintiva, avendo abbandonato l'illegalità e l'incontrollabilità. L'organizzazione, oltre ovviamente a svolgere il suo lavoro nel rispetto della legge, cura ogni dettaglio. Nel parcheggio, il personale incasella l'enorme flusso di vetture in un mosaico ordinato. Per accedere alla festa, tutti, anche i giornalisti, sono minuziosamente perquisiti, maschi da una parte, femmine dall'altra, dal personale di sicurezza, alla ricerca di droghe o di qualunque altra cosa possa compromettere il divertimento.

Sono party impegnativi. Per godere di quasi dodici ore di musica, senza rischiare, la cosa più sensata è seguire le raccomandazioni che lo staff ha messo a disposizione anche su internet. Una delle principali è: «Non assumete sostanze illegali. Sono pericolose e non ne avrete bisogno, durante una serata già in partenza così coinvolgente». Ed è tutto vero.

Dentro i capannoni, è un altro mondo. Gli italiani si riconoscono subito con la loro espressione un po' da turisti. Come fossero in gita su un pianeta alieno popolato di creature vestite con pellicce fucsia e antenne luminose. Plastica. Gomma. Schermi a cristalli liquidi verdi inseriti nella t-shirt. I titoli di Matrix in versione pret-a-porter. Il dj: Carl Cox. Curvo sul mixer, è cerimoniere e seguace nello stesso momento, quando fa emergere dalle profondità della Terra il battito primario.

Staccarsi non è facile. E il pericolo della chimica è qui. Non fa sentire i segnali di stanchezza del corpo. E per 5 euro a pastiglia si combina facilmente. Cosa contenga, quella pastiglia, non è dato sapere. Un salto nel vuoto. Con la roba che girava venerdì, nel migliore dei casi, la conseguenza era ritrovarsi le mascelle contratte per le 24 ore successive: il morso dell'anfetamina. Nel peggiore, in quel caso disgraziato diventato realtà, un volo di ore per finire schiantati di colpo all'alba sull'erba. Così una ragazza di 17 anni di Lubiana si trasforma in un corpo impazzito sotto gli occhi degli amici e perde conoscenza. Il personale medico è veloce e determinato. L'ambulanza parte. Solo chi è vicino, come me, se ne accorge. Per gli altri, che continuano a ballare, non è successo niente. Un fantasma. Come Vera, l'altra ragazza, che scompare inghiottita da un buco nero, per riapparire il giorno dopo, morta in un parco di Nova Gorica.

Andrea Rodriguez

In un'interrogazione si parla di contratti decisi alla vigilia del cambio della guardia al vertice. Replica: «I sindacati dovrebbero essere contenti»

Blitz leghista in Autovie: Avanzini assume e promuove

Il Centrosinistra si indigna e addebita all'amministratore delegato decisioni non autorizzate

TRIESTE Mancano pochi giorni al cambio della guardia al vertice di Autovie Venete e proprio in vista dell'assemblea di bilancio scoppia la grana dell'amministratore delegato, in quota al Carroccio, Mauro Avanzini. A dare fuoco alle polveri è un'interpellanza del Centrosinistra, da Tonutti a Travanut, da Fortuna Drossi a Franzil fino a Metz e Battellino, rivolta al presidente della Regione Riccardo Illy. I consiglieri denunciano il comportamento di Avanzini che «avrebbe unilateralmente adottato provvedimenti che sono in aperto contrasto con gli interessi di Autovie Venete nonché con precise indicazioni del Cda». E via con l'elenco di domande.

Per prima cosa i consiglieri vogliono sapere se «Avanzini sia contrario all'applicazione delle norme del nuovo diritto societario le quali stabiliscono che gli organi delle società per azioni decadono con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio da parte dell'assemblea». Poi, le contestazioni più polemiche; i consiglieri chiedono infatti se sia vero che «in questi giorni l'ad ha adottato provvedimenti in aperto contrasto con gli interessi della società e con le indicazioni date dal cda; che ha trasformato l'ufficio di protocollo in una struttura autonoma e ne ha promosso il responsabile al rango di quadro; che ha trasformato il rapporto di lavoro di un dipendente da tempo determinato a tempo indeterminato con indicazione della data al primo gennaio 2005; che ha assunto una persona a tempo determinato per 12 mesi stabilendo che dal 25 maggio 2005 il rapporto di lavoro diventerà a tempo indeterminato».

Avanzini, con gli occhiali scuri, in missione con Tondo.

I consiglieri inoltre chiedono che il socio Regione attivi «senza indugi un'azione di responsabilità nei confronti dell'amministratore delegato di Autovie Venete». L'ad, in sostanza, avrebbe favorito alcuni amici, promuovendoli o assumendoli, nonostante (così pare) il parere negativo dei direttori generale e del personale.

L'interpellanza provoca un uragano. Raccontano che il cda resta spiazzato. In particolare i vertici avrebbero raccomandato all'ad di non procedere con assunzioni, in procinto di scadenza del mandato, e questo sarebbe stato ribadito anche per iscritto. Avanzini, tuttavia, ha le deleghe per poterlo fare: la decisione, dal punto di vista politico, rappresenta una forzatura che verrà discussa nel cda convocato per domani alle 9.30, dove non è escluso che Melò ritiri le deleghe all'amministratore.

Feroce la critica di Enrico Piva della Cgil: «L'ad ha delegittimato il direttore generale e il presidente assumendo decisioni autonome. Da anni l'azienda spiega che sta risparmiando sui costi, poi vediamo queste azioni. Domani (oggi, ndr) chiederemo un incontro urgente al presidente perché si tratta di un fatto inaccettabile». E il sindacato precisa inoltre che si tratta di «una forte critica nei confronti solo ed esclusivamente dell'ad e non certo del presidente e del cda». In serata interviene anche l'assessore regionale alla Viabilità Lodovico Sonego: «Le decisioni di Avanzini debbono corrispondere prettamente agli interessi della società e alle indicazioni del cda. L'azionista Regione si attende che l'ad si conformi nella maniera più scrupolosa ai principi della buona amministrazione dell'azienda».

Infine la difesa del «contestato»: i sindacati, spiega Avanzini, «dovrebbero arrabbiarsi quando si licenzia e non quando si assume. C'è solo una riconferma a tempo determinato di un rapporto che prosegue da cinque anni e poi una trasformazione a tempo indeterminato: mi pare un atto dovuto. Questo dovrebbe solo far piacere ai sindacati. Non vedo nulla di grave in questo, anche perché restiamo nel budget».

Enri Lisetto

L'AUDIZIONE

Primo esame per Burello

TRIESTE Non è ancora arrivato in Autovie Venete. E non ci arriverà fino a giugno quando l'attuale presidente Dario Melò, con il consiglio d'amministrazione, decadrà. Ma Aldo Burello rompe il ghiaccio con largo anticipo e debutta in Consiglio regionale: il futuro presidente della società autostradale, indicato dalla giunta di Riccardo Illy, è infatti atteso domani alle 12.30 in piazza Oberdan, dove si riunisce la giunta delle nomine. Giunta delle nomine che - chiamata a dare il suo via libera al «candidato» - ha deciso di bruciare le tappe e anticipare i tempi dell'audizione con Burello. In Consiglio sono già arrivati il curriculum e la relazione dettagliata sugli obiettivi futuri di Autovie.

Le aziende del Friuli Venezia Giulia non investono in comunicazione. Pesante il raffronto con il Veneto

Pubblicità, strumento di «pochi eletti»

Uniche eccezioni i comparti bancario, assicurativo e quello dell'arredamento

TRIESTE Se lo stato di salute delle imprese insediate sul territorio si misura anche dalle risorse impiegate nella pubblicità intesa in senso lato - quella cioé che comprende i quotidiani, i periodici, la televisione, la radio, il cinema e le affissioni - allora la situazione del Friuli Venezia Giulia può essere definita preoccupante.

Dall'analisi proposta ieri dall'Aipem nella sede dell'Associazione degli industriali di Trieste, rappresentata dall'ex presidente Mauro Azzarita, emergono dati piuttosto evidenti. Ma, prima, una premessa: «Più un'azienda è forte e competitiva e più investe in comunicazione per affermare i propri vantaggi nei confronti della concorrenza» dice, illustrando lo studio, Carlo Rossi.

Ecco, però, i numeri: le aziende regionali che hanno per pubblicizzare i propri prodotti nel 2003 sono state solo 286 (contro le 331 nell'anno precedente). Più di due su tre fanno parte del comparto bancario, assicurativo o dell'arredamento e rappresentano il 68% del totale degli investimenti. Lasciando tutti gli altri settori a dividersi il rimanente 32%.

Il dato significa che - togliendo le grandi compagnie assicurative, le banche e i mobilieri del Friuli - il resto dei soldi spesi in pubblicità dalle aziende regionali sono spiccioli.

«Ci si può consolare con il fatto che, nel raffronto dell'ammontare complessivo utilizzato per questa finalità nel 2003 rispetto al 2002 - afferma Rossi - si nota una crescita del 9,35%, perché si è passati dai 198 milioni scarsi ai 216 milioni e mezzo dello scorso anno». Ma proprio se si considera che il numero delle imprese che hanno fatto questa scelta è diminuito, si può concludere che a credere nella pubblicità sono ormai pochi grandi gruppi.

«Si potrebbe indagare se tutto ciò avviene per gli effetti di una crisi così diffusa, da determinare anche il taglio delle spese che generano un ritorno come la pubblicità oppure - osserva Azzarita - se si tratta di scelte strategiche. Resta il fatto che c'è molta preoccupazione fra gli imprenditori».

Mauro Azzarita

Se poi si va a raffrontare i dati con quelli del Veneto, il risultato è sconcertante: le imprese venete investono complessivamente una cifra sei volte maggiore di quelle regionali, mentre il rapporto numerico non è lo stesso, in quanto in Veneto sono attive quasi 450mila imprese, mentre in Friuli Venezia Giulia ce ne sono poco più di 100mila. Interessante infine notare che, nelle scelte del mezzo ritenuto più idoneo a fungere da veicolo pubblicitario, stanno risalendo a grande velocità i canali radiofonici (più 150% dal 2002 al 2003) e il cinema (più 800%), mentre rimangono sostanzialmente sulle posizioni precedenti i quotidiani, i periodici e la televisione. In calo invece le affissioni.

Ugo Salvini

Continuaz. dalla 6.a pagina

†

Renata Moro in Cesar (liliana)

ci ha lasciati.

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito ALFREDO, i figli ALESSANDRA con ENRICO, GLAUCO con PAOLA e FEDERICA, il fratello GLAUCO con NORA.

I funerali avranno luogo venerdì 7 maggio, ore 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2004

Addolorati partecipano al lutto i consuoceri ALDA e RENATO.

Trieste, 5 maggio 2004

Affettuosamente vicini ad ALESSANDRA e familiari: ELISABETTA e DOMENICO con ANGELO ed ALESSANDRO.

Trieste, 5 maggio 2004

Vicini ad ALESSANDRA e famiglia ADA, FRANCO, MARLY, NELLO e mamma BRUNA.

Trieste, 5 maggio 2004

Siamo vicini al vostro dolore TINO e GABRIELLA UGUSSI,
famiglie PAGNINI e FLAP.

Trieste, 5 maggio 2004

Partecipano:
EMY, MARIO, VESNA, ALDO, ESTER, ANTONELLA, MARIANA, LUCIO.

Trieste, 5 maggio 2004

Partecipano
- MARIO
- NIVEA
- CLAUDIA

Trieste, 5 maggio 2004

Partecipano al lutto dipendenti Ceramiche Ugussi.

Trieste, 5 maggio 2004

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Nevenko Pertot

Ne danno il doloroso annuncio la moglie SONIA, il fratello MILIVOJ, la mamma DARINKA ed i parenti tutti.
Ringraziamo sentitamente tutto il personale della I Medica ed il dottor BIANCHINI, per la professionalità e le cure amorevoli per

Nevenko

e per averci aiutato quanto possibile, in questi dolorosi momenti.
I funerali partiranno giovedì 6 alle ore 12 da Costalunga per la chiesa di Aurisina.

Duino Aurisina,
5 maggio 2004

È improvvisamente mancata

Maria Rosa Ballaben ved. Fragiacomo

Lo annuncia il figlio ADRIANO.
Le esequie si svolgeranno venerdì 7 maggio alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2004

Addolorata partecipo la grave perdita della cara amica

Maria Rosa Ballaben

- LORETTA

Trieste, 5 maggio 2004

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Angelo Cristaldi

Trieste, 5 maggio 2004

†

IDEO SELVAGGIO con i figli LUCIANA, FERNANDA e GIORGIO, la nuora FEDRA, i nipoti GIANLUCA, GABRIELE e MASSIMO con CHIARA, le pronipotine ALESSANDRA ed ELISABETTA, le sorelle GIUSEPPINA e SARA con STEFANO, annunciano la scomparsa di

Cosima Papa in Selvaggio

moglie, madre, nonna, e bis nonna esemplare

I funerali avranno luogo domani, 6 maggio, alle ore 11 nella chiesa di San Giuseppe, partendo dalla Cappella dell'ospedale di San Polo.

Monfalcone, 5 maggio 2004

Con grande affetto e vicino a FERNANDA e a tutta la famiglia SELVAGGIO.
- ADRIANO VENDRAMELLI

Trieste, 5 maggio 2004

Vicini a GIORGIO e FERNARDA per la scomparsa della mamma

Cosima

ANGELO BATTISTELLA e famiglia.

Trieste, 5 maggio 2004

†

È venuta a mancare

Antonietta Vergerio

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e NATALIA, i nipoti TIZIANA, MAURIZIO, FABIO e la cognata NERINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 7 maggio alle ore 10.40 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2004

SPERANZA FURII partecipa al lutto per la scomparsa della cara amica

Antonietta

Trieste, 5 maggio 2004

Ciao

Etta

vivrai per sempre nei miei ricordi:
- FRANCO

Trieste, 5 maggio 2004

Dopo lunga malattia si è spento

Mario Mattarelli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 5 maggio 2004

Si associano al dolore dell'amico ALFREDO:
ANTONELLA, BRUNO, DARIO, GABRIELLA, GIAMPI, RICCARDO e SANDRA

Trieste, 5 maggio 2004

Ciao

Mario

con affetto famiglia MOHORAZ.

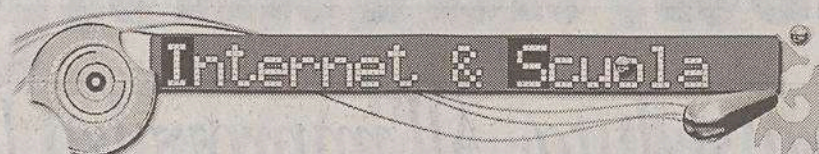
Trieste, 5 maggio 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano Limbäck Stanic

Ne danno l'annuncio ad esequie avvenute la moglie LORETTA, la figlia CLARA col marito GORAZD ed i nipoti MARTIN e TILEN, i cognati LUCIANA e MARIO unitamente ai loro familiari.
Si ringraziano sentitamente tutti coloro che lo hanno assistito durante la lunga malattia.

Muggia-San Diego,
5 maggio 2004

INTERNET & SCUOLA

Il tecnico-commerciale Einaudi Marconi è un Istituto modello nello studio dell'informatica e per l'uso di strumenti multimediali come supporto didattico

A Staranzano il computer sta sui banchi di scuola

Il progetto più interessante è «Simulimpresa» con gli studenti impegnati a lavorare in un'azienda virtuale

STARANZANO Il computer, la multimedialità e tutte le sue infinite possibilità applicative troveranno espressione nei programmi futuri o già applicati dell'Istituto tecnico-commerciale Einaudi Marconi di Staranzano, scuola che da anni persegue la strada dell'aggiornamento tecnologico come strumento di didattica. Diviso in due sezioni, commerciale ed industriale, l'istituto negli ultimi anni ha sempre più puntato sui supporti multimediali come strumenti di insegnamento. Tanto è vero che, tra i suoi indirizzi, l'insegnamento dell'informatica svolge un ruolo fondamentale.

Come ad esempio nel corso di Elettronica e telecomunicazioni, nel quale le ore settimanali dedicate allo studio di queste nuove tecnologie sono tre in quarta classe e ben cinque in quinta. Oppure nella formazione per perito commerciale, ad indirizzo giuridico economico o commerciale programmatore: in entrambi i casi, si prevede lo studio dell'informatica per oltre quattro ore la settimana, di cui due di esercitazioni in laboratorio. Senza contare, in entrambi gli indirizzi commerciale e industriale, la presenza del computer come materia di studio per cinque ore settimanali, teoriche e pratiche.

L'Istituto Einaudi Marconi di Staranzano è una scuola modello per l'uso che si fa dei pc.

L'applicazione più importante di questo principio è senza dubbio Simulimpresa, progetto che ormai da anni vede impegnati gli studenti della scuola nella gestione di una vera e propria 'azienda virtuale' nella quale è possibile applicare in modo pratico tutti ciò che si è studiato, in modo da poter usufruire di uno strumento di conoscenza profonda del mondo del lavoro. Si è partiti nel 2001 con due aziende e 25 allievi. Nell'anno 2002/2003 il bilancio di Simulimpresa si è chiuso con la creazione di una nuova azienda «virtuale» e ben 76 ragazzi partecipanti, mentre l'attuale anno scolastico ha visto l'aggiunta di una classe.

LA SCHEDA

Nome: Istituto tecnico-commerciale industriale Einaudi-Marconi.

Sedi: principale a Staranzano, secondaria a Monfalcone (dal prossimo anno scolastico tutte le sezioni verranno spostate nella sede centrale)

Laboratori di informatica: 4, ognuno dotato di 20-25 postazioni multimediali a disposizione degli studenti.

Insegnanti di informatica: due, ma in realtà le postazioni informatiche vengono utilizzate in tutti i corsi, da più di cinquanta operatori scolastici.

Studenti attualmente iscritti: 500.

Indirizzi attivi: due, industriale e commerciale.

Altre strutture didattiche: palestra, bibilioteca. Dal prossimo anno scolastico inizieranno i lavori per dotare l'istituto anche di mensa e sala polifunzionale per convegni, assemblee e attività varie.

Il progetto, attivo da molti anni in Europa ma solo dal '94 in Italia, coinvolge molte scuole europee ed italiane. In regione però solo l'Itc-Iti lo sta portando avanti, grazie alla collaborazione di tre realtà imprenditoriali, che operano come «tutor» delle imprese create dei ragazzi. L'intero progetto è poi coordinato a livello nazionale da una centrale a Ferrara. «L'attività didattica, che si concentra nella gestione di un servizio di marketing on-line, viene gestita in collaborazione con una rete di istituti internazionali - spiega il preside, Salvatore Simoncini - anzi, negli ultimi anni i ragazzi hanno potuto partecipare come espositori del loro lavoro in fiere italiane come quella a Riva del Garda, ed estere come quella in Germania».

In «Simulimpresa» gli studenti lavorano.

L'istituto è inoltre provider per Internet, in quanto dispone di una propria linea sulla rete. Essere all'avanguardia significa anche sperimentare nuovi strumenti informatici, ed è proprio ciò che la scuola sta facendo con l'applicazione didattica e gestionale (servizi di segreteria) dei pacchetti applicativi »open«. Non si deve infatti dimenticare che le tecnologie possono aprire nuovi orizzonti all'insegnamento.

«Usando computer ormai dismessi, abbiamo potuto creare un laboratorio finalizzato all'uso della rete come strumento di ricerca - spiega ancora il preside - a disposizione di chiunque necessiti di visualizzare materiale virtuale o multimediale».

Naturalmente, la scuola ha anche a disposizione un vero e proprio laboratorio multimediale collegato ad Internet, con il quale è anche possibile lo studio delle lingue, seguendo i telegiornali in lingua straniera presenti in rete. L'ultimo progetto in ordine di tempo, realizzato con il contributo della Cassa di risparmio di Gorizia, è l'acquisto di un numero di computer che verranno posizionati nelle diverse classi, e che sono stati predisposti per diventare delle vere postazioni multimediali, che verranno utilizzate da docenti e studenti per ricerche e studi. Altre idee prevedono la collaborazione con altri istituti di scuola media inferiore per l'attuazione dei programmi legati alle nuove tecnologie previsti dalla nuova riforma scolastica. Da ricordare, inoltre, che l'istituto mette i suoi strumenti informatici anche a disposizione dei corsi serali.

Elena Orsi

Sempre più diffusi e ricchi i siti che offrono informazioni e servizi sul mondo degli spettacoli

Sport, musica e teatro: con il ticket on-line prenotazioni e biglietti a portata di mouse

TRIESTE A teatro danno uno spettacolo che proprio non vorremmo perdere, ma non abbiamo il tempo di passare al botteghino? Dall'altra parte dell'Europa si tiene il concerto che abbiamo sempre sognato? Ci immaginiamo già al Mugello per l'appuntamento con il Motomondiale? Assicurarsi un biglietto per un evento imperdibile non è mai stato così semplice: prenotazione e acquisto di biglietti oggi si possono fare on line.

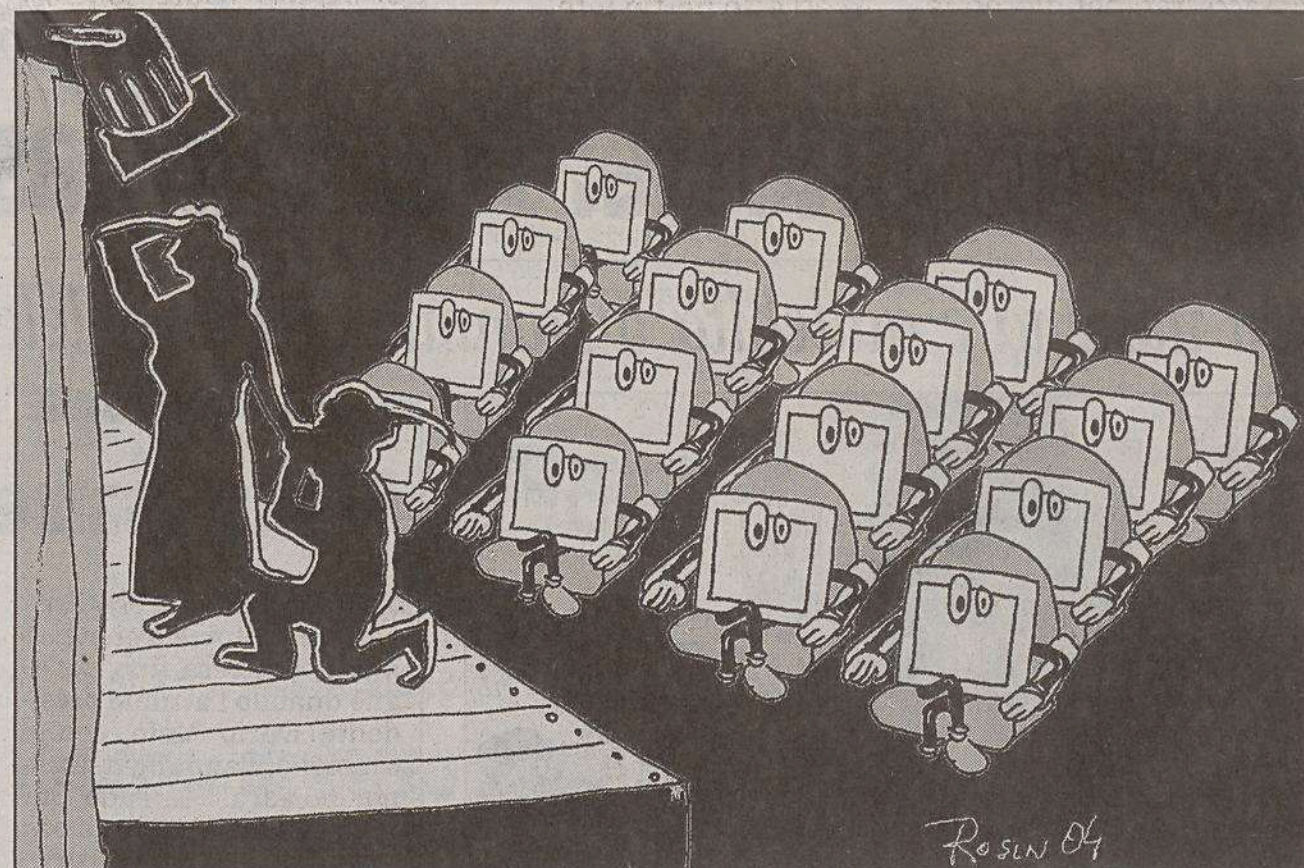
Sono sempre più numerosi i siti che offrono questo tipo di servizio. Si va dai siti di enti teatrali, musei, cinema, a quelli che propongono eventi che spaziano in tutti i settori dell'intrattenimento e della cultura. E tra gli utenti è sempre più diffusa l'abitudine di prenotare l'evento e di acquistare on line il biglietto per essere sicuri di partecipare allo spettacolo.

Una vera miniera di informazioni su concerti, partite di calcio e di basket, eventi sportivi di ogni genere, teatro, cinema, mostre, musei, parchi di divertimento, in pratica tutto ciò che riguarda spettacoli, intrattenimento e cultura, è TicketOne (http://www.ticketone.it): suddiviso per canali tematici (concerti, sport, teatri, mostre e musei, parchi), il sito offre un calendario ricchissimo di appuntamenti, dalle partite di campionato all'Heineken Jammin' Festival, alla mostra su Rubens, e dà la possibilità di ottenere informazioni, acquistare on line biglietti ed abbonamenti per decine di eventi sul territorio nazionale.

Navigando tra uno spettacolo e l'altro, l'utente può scegliere l'evento, verificare le tipologie di biglietto ancora disponibili e il relativo prezzo ed infine decidere se procedere all'acquisto inserendolo nel carrello virtuale. Tutte le operazioni avvengono in tempo reale: il sito è infatti collegato on line con gli enti organizzatori degli appuntamenti, e consente agli acquirenti di verificare immediatamente la disponibilità di posti e le condizioni di acquisto.

Analogamente, Easy Tickets (www.tkts.it) permette di prenotare ed acquistare biglietti per eventi di intrattenimento di vario genere in Italia e in Europa: anche in questo sito, visitando le diverse aree tematiche (musica, sport, teatro, arte, ecc.), è possibile consultare gli eventi in calendario. Una volta scelto l'appuntamento di interesse, entrando nella pagina di dettaglio si possono visualizzare informazioni quali il prezzo, eventuali sconti ecc. e, quindi, decidere se procedere con l'acquisto. In più, il sito offre il nuovo servizio Ticket Service: se state cercando un biglietto per un appuntamento particolare, è sufficiente fornire alcune indicazioni, come il nome dell'artista o dell'evento, il luogo e la data, il numero dei biglietti che si intende comprare, e lo staff provvederà alla ricerca per voi.

Il www.happyticket.it consente di verificare la disponibilità di posti ed eventualmente acquistare i biglietti per spettacoli teatrali, mostre e concerti in tutta Italia. Dopo aver consultato il calendario degli spettacoli ed aver scelto la data di interesse, qualora vi siano posti disponibili è possibile visualizzare la piantina del teatro e scegliere il posto preferito: procedendo con il pagamento, ci saremo così assicurati il biglietto desiderato. Una curiosità: in questo sito è possibile acquistare la GeNova04 Card, il biglietto cumulativo che consente di visitare la città e le manifestazioni di Genova Capitale Europea della cultura a condizioni vantaggiose.

Non fa sicuramente eccezione in questa rivoluzione digitale la Settima Arte: possiamo ormai scordarci le file al botteghino del cinema, sono sempre più numerose infatti le sale che danno la possibilità di effettuare virtualmente l'acquisto dei biglietti per le proiezioni cinematografiche. Nei siti dei cinema che offrono questo servizio, si visualizza il calendario delle proiezioni, si scelgono la data e l'ora preferite, e a questo punto si può decidere se procedere con la semplice prenotazione del posto o direttamente con l'acquisto del biglietto.

E il teatro? I più importanti teatri d'Italia offrono oramai la possibilità di acquistare i biglietti per gli spettacoli direttamente dai loro siti. Così è per il Teatro alla Scala di Milano (http://www.teatroallascala.org), La Fenice di Venezia (http://www.teatrolafenice.it), l'Arena di Verona (http://www.arena.it), tanto per citarne alcuni. Le procedure di acquisto nei siti dei diversi teatri seguono funzionalità analoghe: visualizzazione e scelta degli eventi, visualizzazione delle piante grafiche dei teatri, prenotazione dei posti per singolo evento, acquisto on line dei biglietti.

E non sono da meno le principali strutture teatrali della nostra regione: l'acquisto di biglietti via Web è possibile visitando il sito Internet del Teatro Stabile del Friuli Venezia-Giulia (http://www.ilrossetti.it) e quello del Teatro Nuovo Giovanni da Udine (http://www.teatroudine.it).E per chi non vuole usare il Web, i principali gestori di telefonia mobile offrono l'opportunità di prenotare e acquistare direttamente dal cellulare i biglietti per eventi sportivi, musicali e culturali su tutto il territorio nazionale. Basta essere titolari di una carta di credito e decidere se ritirare i biglietti direttamente alla cassa prima dell'inizio dell'evento o farseli recapitare a casa da un corriere espresso.

SOFTWARE

TRIESTE Coloriamo tutto il mondo, «case vicoli e palazzi» ...diceva qualcuno. In quanti hanno provato a dar sfogo alle proprie capacità creative e si saranno imbattuti negli strumenti offerti dalle nuove tecnologie. Distinguiamo da subito il software "Shareware" e quello "Freeware", le due più diffuse tipologie di modalità di fruizione dei pacchetti software. Il primo vincolato da un prezzo di acquisto permette un utilizzo per un tempo prestabilito, scaduto il quale o si deve passare all'acquisto -spesso non esoso- senza il quale il programma si blocca e diventa inutilizzabile. La seconda versione permette un utilizzo incondizionato del programma senza scadenze e senza alcun tipo di costo. A tal proposito troviamo pacchetti con ottime capacità di elaborazione come "Pixia" su **http://www.margotweb.it/pixia.htm** da scaricare gratuitamente e senza restrizioni, sul sito inoltre troviamo un manuale di utilizzo a supporto. Se poi andiamo su **http://www.calshop.biz/grafica/windows/** troviamo una lista di programmi - anche questi freeware - per le più svariate finalità snelli e leggeri che torneranno utili nei più disparati contesti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

a cura della Manzoni & C. S.p.A. Pubblicità

AZIENDE INFORMANO

SPORTLER best in the alps!

Sportler AG – S.p.A.
Lauben 37 Portici
I-39100 Bozen – Bolzano
Tel. 0471/974033

Campagna di rottamazione

Buone azioni in bicicletta

Sportler raccoglie vecchie bici e aiuta la Caritas rumena

Sport, solidarietà, ecologia: a promuovere questo inconsueto abbinamento è la catena di articoli e abbigliamento sportivo Sportler, leader nell'arco alpino con ben 12 negozi. Dal 13 al 27 maggio i ciclisti del Triveneto potranno rivolgersi ai punti vendita per rottamare gratuitamente le vecchie bici, sgombrando i garage e le cantine e facendo nello stesso tempo una buona azione. Le due ruote che i tecnici Sportler riusciranno a sistemare saranno infatti donate alla Caritas, che le invierà in Romania.

Tutti in sella in nome della solidarietà. Anche le vecchie biciclette possono servire per aiutare i più bisognosi, grazie alla campagna di rottamazione promossa dalla catena di negozi sportivi Sportler, leader nell'arco alpino. Dal 13 al 27 maggio i 5 punti vendita Sportler, infatti, raccoglieranno le vecchie due ruote: quelle sistemabili saranno aggiustate e donate alla Caritas, che le farà arrivare in Romania. Si calcola che quelle messe a nuovo, secondo le previsioni, dovrebbero essere circa un terzo del totale.

Le bici rottamate saranno consegnate alla Caritas rumena "Satu Mare": una parte sarà regalata a chi ne ha necessità, il resto sarà venduto per raccogliere finanziamenti per la costruzione di un centro sociale. La struttura sarà destinata all'assistenza e alla cura dei bambini meno fortunati, con particolare riguardo ai disabili.

La rottamazione delle biciclette promossa da Sportler è un gesto che non costa nulla, ma che rappresenta una buona azione su due fronti. Da un lato infatti sarà un concreto aiuto per chi non può permettersi di comprare una nuova bicicletta, oltre che per i piccoli utenti del Centro rumeno, che sarà creato con i fondi raccolti. Dall'altro eviterà che le bici troppo vecchie o rotte vengano eliminate illegalmente, finendo in una discarica abusiva e quindi danneggiando l'ambiente. Sportler si conferma quindi in prima linea nella difesa della natura, partendo dalla consapevolezza che una bici ogni dieci viene eliminata in modo illegale. Al di là dell'attività di rottamazione, la catena di negozi è impegnata nello smaltimento delle biciclette in modo regolare, e infatti ogni anno contribuisce all'eliminazione di circa 500 due ruote secondo le norme. Senza dimenticare che a guadagnarci saranno anche i proprietari delle bici da rottamare, che libereranno da inutili ingombri garage e cantine.

Un'iniziativa che incarna perfettamente lo spirito dei negozi Sportler, che si propongono innanzitutto di essere un luogo di aggregazione per i clienti, sempre nel rispetto della natura e dell'ambiente.

L'anno scorso sono state **più di un migliaio le bici rottamate nei negozi sparsi tra Veneto e Friuli.** L'obiettivo per il 2004 è di superare di gran lunga questa già ragguardevole cifra. " Una speranza fondata, dal momento che i ciclisti saranno incoraggiati dalla consapevolezza - sempre più diffusa - di dare una mano a chi ne ha bisogno" commenta Georg Oberrauch, titolare di Sportler.

Per avere maggiori informazioni ci si può rivolgere direttamente ai punti vendita triveneti, che in Friuli sono a Trieste in via Giulia e a Udine nell'ultimo negozio inaugurato della catena, in via Cavour.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CASTAGNETO nel verde: salone doppio, cucina, matrimoniale, singola, stanzino, doppi servizi (possibilità terza stanza), poggioli, cantina. Norbedo Immobiliare 040/368036.

COSTALUNGA ottimo appartamento pari primingresso, soggiorno, terrazza, cucina, bicamere, bagno, posto auto. € 145.000. Cod. 46/P Galleryest tel. 040380261. (A00)

EUROCASA Altura salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta, posto auto € 175.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Baiamonti luminoso, ristrutturato con impianti a norma, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina. € 95.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Bonomea vista mare/città, soggiorno, terrazza, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. € 290.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Borgo San Sergio in casetta, soggiorno, veranda, cucina, due matrimoniali, bagno, soffitta. € 166.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Campi Elisi ultimo piano, vista aperta, salone, quattro camere, cucina, tre poggioli. € 200.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA casetta semicentrale ottima, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, terrazza, serramenti pvc, termoautonomo. € 69.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Raute soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazza, taverna, giardino, posto auto, termoautonomo. € 220.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Romagna salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, termoautonomo. € 220.000. 040/638440. (A00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via Fabio Severo, stabile anni '60. Settimo e ultimo piano con lastrico solare di proprietà. Atrio, cucina abitabile, ampio salone con caminetto, tre stanze, stanzino, doppi servizi, due balconi, cantina. Possibilità acquisto posto auto in garage. (C00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 via S. Anastasio, stabile anni '60. Quinto piano. Atrio, soggiorno con cucinino, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, due balconi. (C00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 zona p.zza Scorcola, stabile inizi anni '70, signorile, appartamenti liberi e occupati varie metrature. Posti auto e posti moto. (C00)

GALLERY Largo Barriera appartamenti primingresso uso ufficio e residenziale, varie metrature e composizione interna, disponibili ancora piani alti. Cod. 404/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Monfalcone - Appartamento, 66 mq, ristrutturato, soggiorno, cucina, camera, bagno, cantina, posto auto scoperto. € 98.000. Cod. 235/P. 0481/790679.

GALLERY Monfalcone - Centrale palazzina, appartamenti 1-2 camere, soggiorno-angolo cottura, terrazza, sottotetto, posto auto. Cod. 272/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Panzano - Appartamento al piano rialzato soggiorno-angolo cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, soffitta, cantina, box, giardino. € 97.000. Cod. 92/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY zona Rossetti appartamento, 62 mq, due stanze, cucina, bagno e wc, impianti a norma, ottimo anche a uso investimento. € 70.000. Cod. 352/P. Tel. 0407600250. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera villino con ampio giardino panoramico: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, grande mansarda la grezzo, autorimessa/cantina. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Giulia locale con accesso auto - adatto a officina/autorimessa - ottime condizioni.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Baiamonti/Capodistria soleggiato soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, ampio ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo. Euro 120.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Opicina semicentrale, terzo e ultimo piano con mansarda: salone con caminetto, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzini, box auto, riscaldamento autonomo-giardino condominiale. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Scorcola in palazzina piano alto vista città: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, poggioli, terrazzino, box auto, cantina. Euro 275.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Soncini con grande terrazzo ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, riscaldamento autonomo. Euro 197.000. (A00)

INIZIO Castagneto, palazzina tranquilla e semirecente: soggiorno con terrazzino abitabile, cucina, 2 stanze, ripostiglio, cantina e posto auto in cortile € 160.000. Imm. Pizzarello 040/766676. www.pizzarello.it. (A00)

LOCALITÀ Muggia Vecchia: pianeggianti 1500 mq circa, recintati, coltivati a frutteto, serviti da strada. Con acqua e accesso auto. Posizione servita, vista mare. Possibilità capanno per attrezzi. Euro 58.000. B.G. 040/272500.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 appartamento quinto piano con ascensore vista aperta 80 mq ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio terrazza box. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 in palazzina con grande giardino condominiale appartamento atrio soggiorno bicamere doppi servizi ripostiglio terrazza. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 palazzina in fase di costruzione appartamenti con posto auto a partire da € 85.000. (C00)

MUGGIA Santa Barbara circa 1170 mq terreno agricolo pianeggiante con vigna e frutteto. Attiguo strada. Soleggiato. Euro 30.000. B.G. 040/272500.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Roiano in stabile completamente ristrutturato appartamenti liberi e occupati ottimo reddito. A partire da € 45.000. Tel. 040/3476466 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti liberi e occupati da mq 32 a mq 204. A partire da € 28.000. Tel. 040/3476466 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Caprin n. 17 box auto liberi e occupati mq 60, soppalco. Tel. 040/3476466 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica n. 16, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466 011/3402811. (Fil23)

P.LE Valmaura locale in palazzina nuova costruzione, piano terra, bagno, ripostiglio. Esente mediazione. Cod. 39/P Galleryest tel. 040/380261. (A00)

PROGETTOCASA Gretta appartamento da ristrutturare in casetta, ca. 93 mq, cortile, cantina, 130.000. Cod. 643/P 040/368283.

PROGETTOCASA Grignano villa vista golfo, terreno, piscina. Trattative riservate. Cod. 611/P 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento ottimo, arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale bagno, ripostiglio, terrazze, garage, 218.000. Cod. 636/P 040/368283.

PROGETTOCASA teatro Rossetti ca. 86 mq salone (possibilità seconda stanza), cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balconi. Cod. 658/P 040/368283.

ROIANO piano alto, ristrutturato, ammobiliato, vista tetti, termoautonomo: cucina, matrimoniale, singola, soggiorno, bagno. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

ROSSETTI alta, signorile tre camere, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, tre terrazzi. Area di parcheggio condominiale. B.G. 040/3728802.

SPAZIOCASA 040/369950 Ananian (zona) in palazzo signorile alloggio validissimo di cucina 2 stanze bagno poggiolo autometano cantina.

SPAZIOCASA 040/369950 casetta con vista aperta (zona) Rozzol di cucina saloncino 2 stanze cantina giardino alberato di 3600 mq (parzialmente edificabile).

SPAZIOCASA 040/369950 in costruzione con prossima consegna (zona) Severo-Università proponiamo monolocali o piccoli alloggi adattissimi per single/coppie/studenti ottime soluzioni d'investimento.

SPAZIOCASA 040/369950 Puccini (zona) in palazzo recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano postoauto.

SPAZIOCASA 040/369960 Fiera in palazzina signorile alloggio di ampia metratura di cucina ampio salone 3 stanze 2 bagni poggioli possibilità di postoauto scoperto.

SPAZIOCASA 040/369960 Giulia in palazzo epoca alloggio di ampia metratura (da ristrutturare) di cucina salone 3 stanze doppi servizi.

SPAZIOCASA 040/369960 nuovo alloggio in piccolo palazzetto rinnovato centro città di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano ottime per single/coppia.

VENDESI 2 appartamenti via Coroneo al prezzo minimo uno di € 86.000 e l'altro di € 90.000 da ristrutturare al miglior offerente. Tel. 320/7647495 ore pasti.

VIA dei Porta appartamento in ottime condizioni, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagni, terrazza, termoautonomo, posti macchina. Casaffari 040/213366.

ZONA ippodromo ultimo piano con ascensore. Salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, due bagni, tre poggioli, atrio d'ingresso, ripostiglio. B.G. 040/3728802.

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni. 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ABITARE a Trieste. Bonomea. Vuoto, foresteria. Splendida vista mare. Saloncino, cucina, matrimoniale, due singole, biservizi, terrazzone, garage. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino lato mare. Nel verde vista mare. Villa recentissima, grande metratura. Arredata, foresteria. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Rotonda Boschetto. Non residenti, arredato. Luminosissimo. Piano alto. Adatto coppia. € 475. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Vicinanze S. Luigi. Vuoto, residenti. Attico con mansarda, grande metratura. Restaurato. Posto auto. € 1300. 040/371361. (A00)

CAMPANELLE ottimo arredato soggiorno con cucinino camera bagno due rip. Balcone. Termoautonomo. Cheni& Tutta 040/767021.

CENTRALISSIMO in zona di forte passaggio, locale d'affari di ampia metratura in ottime condizioni, in affitto, info in ufficio. Norbedo Immobiliare 040/368036.

CENTRO uso ufficio due appartamenti di mq 75 e mq 170 completamente ristrutturati. Termoautonomo. Cheni& Tutta 040/767021.

OSPEDALE maggiore ottimo arredato soggiorno angolo cottura due matrimoniali singola due bagni. Balcone. Termoautonomo. Cheni&Tutta 040/767021.

PROGETTOCASA androna del Pane appartamenti primingresso arredati, cucina, tre stanze, termoautonomo. Cod. 653-290/P Progettocasa 040/368283.

PROGETTOCASA Settefontane locale ca. 85 mq ottime condizioni vano unico, soppalco ca. 30 mq, quattro ampie vetrine. Cod. 665/P 040/368283.

PROGETTOCASA via Caboto ufficio ca. 460 mq, due stanze, servizio, due posti auto. Vendesi o affittasi. Cod. 654/P 040/368283.

S. GIUSTO ottimo arredato soggiorno due camere cucina bagno due balconi. Termoautonomo. Cheni&Tutta 040/767021.

TRIBUNALE ottimo arredato soggiorno matrimoniale tinello-cucinino bagno. Termoautonomo. Cheni&Tutta 040/767021.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA azienda cerca per il Veneto-Friuli-Trentino responsabili commerciali con esperienza max 40enni introdotti nei settori ingrosso forniture alberghiere, igiene e pulizia, lavanderie industriali oppure con esperienza commerciale in settori affini. Offresi remunerazione di sicuro interesse, provvigioni, fisso mensile, rimborso spese, portafoglio clienti, inquadramento Enasarco e possibilità di carriera. Effepi srl - Gattico (No). Contattare ai nr tel. 0322/833700 - Fax 0322/833799 www.effepigroup.it.

AGENZIA spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive seleziona aspiranti attrici attori modelle modelli volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil17)

AZIENDA leader nel settore idropitture-smalti e vernici, cerca per la zona di Gorizia rappresentanti militesenti automuniti con esperienza nel settore. Si offrono condizioni economiche vantaggiose, incentivazione iniziale e premi. Telefonare 349/6037815. (Fil84)

CERCASI apprendista commessa per pasticceria e gelateria zona Monfalcone e Gradisca. Tel. 0481/99456. (C00)

Continua in 20.a pagina

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	C. DEL CAPO	11	23	MANILA	28	33	S. PIETROBURGO	11	19
BOGOTA	11	19	C. DEL MESSICO	13	23	MIAMI	20	28	SAN PAOLO	18	26
BOMBAY	27	35	DUBLINO	5	12	MONTEVIDEO	17	30	SANTIAGO	5	22
BOSTON	7	16	FRANCOFORTE	10	18	MONTREAL	4	12	SEOUL	11	19
BRUXELLES	7	17	HONOLULU	21	29	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	27	33
BUDAPEST	12	24	JOHANNESBURG	8	20	NEW YORK	9	16	SYDNEY	8	21
BUENOS AIRES	7	14	LA PAZ	0	12	PECHINO	12	25	TEL AVIV	18	22
CARACAS	24	30	LIMA	17	23	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	16	23
CHICAGO	9	20	LOS ANGELES	14	33	SAN FRANCISCO	11	24	WASHINGTON	10	18

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere temporalesco, più intense sulle zone alpine e sul settore Nord-orientale; nevicate sui rilievi sopra i 1700-1800 metri. Al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto sulle regioni tirreniche e sull'Umbria, con precipitazioni anche temporalesche. Generalmente nuvoloso sulle regioni adriatiche con piogge sparse sulle zone interne; sull'isola nuvolosità variabile a tratti intensa con rovesci temporaleschi sparsi . Al Sud e sulla Sicilia: parzialmente nuvoloso al mattino, con nubi in aumento nella giornata e possibili rovesci temporaleschi al pomeriggio-sera sull'isola e regioni tirreniche.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderaati di Libeccio con rinforzi su Sardegna e regioni tirreniche.

MARI: da molto mosso ad agitato lo Ionio, molto mossi gli altri mari.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 4 maggio 2004

OGGI (attendibilità 70%). Sulla costa cielo in prevalenza nuvoloso con piogge moderate e vento di Scirocco forte; sul resto della regione cielo coperto con piogge abbondanti in pianura, intense sui monti; molto intense sulle Prealpi Carniche. Probabili anche temporali. Neve oltre i 2000 metri.

DOMANI (attendibilità 60%). Sui monti cielo coperto con temporali e piogge da abbondanti a intense e neve oltre i 1500 metri; in pianura cielo in prevalenza nuvoloso con temporali e piogge in genere abbondanti; sulla costa variabile con piogge in genere moderate e vento di Libeccio moderato.

IERI	min.	max.
TRIESTE	15,6	17,5
GORIZIA	13,2	14,9
MONFALCONE	13,5	15,0
UDINE	13,6	15,5
PORDENONE	13,4	16,2

	MIN.	MAX.
VERONA	13	13
VENEZIA	13	14
MILANO	12	15
TORINO	9	13
GENOVA	12	15
BOLOGNA	14	19
FIRENZE	14	17
PISA	15	16
ANCONA	15	20
PERUGIA	13	15
PESCARA	14	23
L'AQUILA	11	15
CIAMPINO	14	18
FIUMICINO	14	18
CAMPOBASSO	n.p.	16
BARI PALESE	15	21
NAPOLI	14	19
POTENZA	11	19

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	19
R. CALABRIA	16	25
PALERMO	16	19
MESSINA	16	23
CATANIA	16	22
CAGLIARI	11	19
ALGHERO	13	16

FITNESS

Indossare il costume da bagno è un incubo? Si può correre ai ripari

La «ciccia» dell'ultimo minuto si scioglie con molta palestra

Il caldo è alle porte, tra poco dovremo affrontare la fatidica «prova costume», ma come riuscire a essere accettabili in poco tempo, ed evitare di gettare al pubblico vilipendio un corpo bianco e magari flaccido?

Allora per prima cosa ricordatevi che le soluzioni dell'ultimo momento non vanno bene, una buona condizione fisica deriva da una costante attenzione verso il corpo, attenzione che si tramuta in un buon programma di esercizio fisico, e in un sistema corretto di alimentazione.

Ma se proprio non siete riusciti a mettere a segno i buoni proposito dell'anno passato, e vi ritrovate nuovamente a cercare soluzioni «last minute», ecco alcuni consigli.

Innanzitutto trovatevi una palestra vicina al posto di lavoro o all'abitazione, in modo da ottimizzare al massimo gli spostamenti: questo vi eviterà ulteriori scuse per non recarvi a fare ginnastica. Seconda cosa: andate da soli. Il fatto di andare in compagnia è sì una cosa piacevole, però di solito alla lunga diventa motivo di rinuncia quando l'amico non può venire con voi.

Terza cosa, e sicuramente la più importante: una volta indossati calzoncini corti e scarpe ginniche cosa scegliere in palestra tra corsi, pesi, e torture varie? Scegliete senza ombra di dubbio la sala macchine, perché la più efficace nel breve periodo per la semplicità dei movimenti da eseguire, e per la personalizzazione dell'allenamento, che diventa così più mirato.

Siccome il tempo rimasto è poco, cercate di avere una frequenza media di almeno quattro sedute alla settimana, nelle quali, facendovi aiutare e consigliare dall'istruttore qualificato, farete due esercizi per ogni principale gruppo muscolare, seguito da una buona dose di esercizi per i tanto sospirati addominali. Per finire con almeno trenta minuti di «tapis roulant», che non deve essere effettuato necessariamente di corsa, perché anche una buona camminata veloce risulta altrettanto efficace.

Per la dieta i soliti consigli con tanti «niente»: cioè niente alcolici, niente fritti, niente salumi, pochi carboidrati, una discreta dose di proteine (carni magre, pesce, formaggi magri) e tanta verdura.

Per migliorare ulteriormente il vostro aspetto, potete abbronzarvi un po' prima, utilizzando i numerosi centri estetici che propongono sedute di raggi Uva. Fate attenzione però a non esagerare e fatevi consigliare per eventuali tempi di esposizione dal vostro dermatologo.

Il prossimo anno cominciate in anticipo, anzi non mollate mai, e fate diventare ginnastica e buone consuetudini alimentari abitudini di vita.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Grazie al buon influsso astrale vi muoverete con notevole disinvoltura e successo personale. Chiarimenti positivi sul piano privato. Tanto slancio nei rapporti affettivi. Un incontro.

Toro 21/4 20/5

Con l'odierna posizione astrale dovreste riuscire a essere fedeli ai vostri progetti, alle vostre iniziative. Le difficoltà si risolvono poco alla volta. Accettate un invito.

Gemelli 21/5 20/6

Parte della mattinata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare, che vi rende agitati e impazienti. In serata sarete stanchi, ma molto soddisfatti di voi stessi.

Cancro 21/6 22/7

Avete fatto tutto quello che potevate per mandare in porto un affare: non potete rimproverarvi nulla. Rapporti affettivi particolarmente vivaci e intensi. Soddisfazioni.

Leone 23/7 22/8
Prospettive decisamente positive, quindi datevi da fare con più slancio e fiducia. Vi organizzerete con abilità e razionalità. Situazione economica stabile e rassicurante.

Vergine 23/8 22/9

Limitate le pretese, specialmente se vi accorgerete di non avere in mano delle carte eccellenti. Avete a che fare con interlocutori capaci che non potete prendere in contropiede.

Bilancia 23/9 22/10
L'odierna posizione astrale potrebbe rendervi stizzosi e testardi, oltre a farvi parlare spesso con tono acido e provocatorio. Grazie al partner, recupererete calma ed equilibrio.

Scorpione 23/10 21/11

Non parlate di un progetto di lavoro al quale vi dedicherete in mattinata. Tacete non soltanto con gli amici, ma anche con i familiari. Probabili tensioni in campo amoroso.

Sagittario 22/11 21/12

Nel lavoro occorre un comportamento molto cauto. Gli astri consigliano di non ficcare il naso in faccende che non vi riguardano. Incontri piacevoli in una serata fra amici.

Capricorno 22/12 19/1

Agite senza incertezza e puntate diritti alla meta. È finalmente arrivato il vostro momento, non dovete perdere tempo. Nel partner troverete come sempre molta comprensione.

Aquario 20/1 18/2
Per tutti coloro che aspirano a una promozione o a un miglioramento economico questo è il momento più propizio per fare qualche pressione. Dovete senz'altro concedervi anche un po' di svago serale.

Pesci 19/2 20/3
Sarete particolarmente affascinanti, ma attenti ai vostri colloqui, certi argomenti bisognerebbe tralasciarli. Sono assolutamente da evitare gli eccessi. Un programma diverso per la sera.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Sei con un prefisso - **5** Casata di re d'Italia - **10** Iniziali della Piccolo - **12** Le fanno i medici - **14** Iniziali di Paganini - **15** Piedistallo - **17** Un asse squadrato - **19** Il cantautore di *Bollicine* - **22** Inquinato - **23** Sgraditi - **25** Vuotate, alleggerite - **26** Simbolo del titanio - **27** Si espongono alla cieca - **28** Spaccia anche cappuccini - **29** Fu rapito dalle ninfe - **30** Per gli inglesi è la fine - **31** Voce che incita il somaro- **32** Pari in altri - **33** Sottoposto a un tributo - **35** Il «King» Cole del jazz - **36** La stazione d'arrivo di chi vola - **37** Vi si infila il refe - **38** La nota Morelli.

VERTICALI: 1 Veloce slitta - **3** Togliere gli indumenti a qualcuno - **4** Vocali in pari - **5** La parola che fa cambiare stato - **6** Stupefatti, sbalorditi - **7** Donatella stilista - **8** Inoltro - **9** Fa parte dello sciame - **11** Un uccello con il ciuffo - **13** Disgustoso, rivoltante - **16** La sorella di Lazzaro e di Maria di Betania - **18** La città natale di Alfieri - **20** Intendere - **21** Farsi aspettare - **22** Puri, illibati - **24** Piccola anguilla - **26** Materiale per piste - **28** Pezzi musicali - **31** La provincia araba con Abha - **34** Iniziali della Mondaini - **35** Si può dire secco - **36** Cuore di maratoneta.

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (6/5)
Moglie insaziabile

Tipo strisciante questa, piano piano
ogni tanto di corna ne ha ben messo;
e due fusti, abbracciandola, s'è letto,
l'hanno irretita nel senso più stretto.

Fra Bombetta

INDOVINELLO
Borsette per signora

Di coccodrillo ve ne son moltissime
però guardarsi dai contraffattori
e tenersele d'occhio, ché se capita
qualcuno che le strappi son dolori.

Il Valletto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *il gallo.*

Cambio di vocale: *mento - manto.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5,43**
	tramonta alle	**20.18**
La Luna:	si leva alle	**19.45**
	cala alle	**5.44**

19.a settimana dell'anno, 126 giorni trascorsi, ne rimangono 240.

IL SANTO

San Pellegrino

IL PROVERBIO

Il governo più cambia più è la stessa cosa.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	15
Via Carpineto	μg/m³	19
Via Pitacco	μg/m³	23
Via Svevo	μg/m³	-
Via Tor Bandena	μg/m³	11
Muggia	μg/m³	21

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	1,0	Via Pitacco	mg/m³	0,5
Via Battisti	mg/m³	3,0	Via Svevo	mg/m³	0,7
Piazza Vico	mg/m³	2,2	Via Tor Bandena	mg/m³	0,6
Via Carpineto	mg/m³	0,7	Muggia	mg/m³	0,5
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,6	S. Sabba	mg/m³	0,3

MAREE

Alta:	ore	10.58	**+34**	cm
	ore	22.25	**+61**	cm
Bassa:	ore	4.35	**-69**	cm
	ore	16.20	**-26**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.41	**+30**	cm
Bassa:	ore	5.10	**-69**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,6** minima
	17,5 massima
Umidità:	**80** per cento
Pressione:	**1000,6** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**15,8** km/h da Est
Mare:	**14** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

DELITTO DELL'ACCETTA Maria Anna Cerut, arrestata per l'omicidio dell'impresario edile a Carsin, interrogata per due ore dal giudice al Coroneo

L'infermiera si difende, Paolino rilancia le accuse

La donna: «È lui l'assassino, io amavo Adriano». Il portoghese: «Lei lo ha colpito mentre la fissava impietrito»

Spunta un nuovo movente: la restituzione di soldi e documenti

«Ho sempre amato Adriano Bancovich. Non l'ho ucciso io. L'assassino è Paolino il portoghese, che ora mi accusa dell'omicidio sapendomi innocente».

Maria Anna Cerut, l'infermiera arrestata lunedì mattina con l'accusa di aver partecipato all'assassinio dell'impresario edile cui era legata sentimentalmente da dieci anni, ieri in una piccola aula del Coroneo ha gridato la sua verità al giudice Massimo Tomassini.

Si è difesa per due ore, ha ribattuto colpo su colpo alle circostanziate accuse lanciate contro di lei dal suo ex amico Paolino Barata Barata. Quest'ultimo ha confessato l'omicidio di Adriano Bancovich al pm Federico Frezza tre settimane fa ma ha anche coinvolto Maria Anna Cerut nell'inchiesta. «Era con me a Carsin la notte del 18 marzo. E' stata lei per prima a colpire Bancovich con la scure».

Ieri l'interrogatorio di «garanzia» ha occupato due intere ore in cui l'infermiera ha respinto nuovamente le accuse che stanno alla base del suo arresto. «L'ultima volta che ho visto Adriano Bancovich in vita è stato il 18 marzo: erano le 20 e 30 e lui stava per rientrare nella sua casa di Carsin».

Ha pianto e si è disperata ieri Maria Anna Cerut in quell' aula disadorna riservata agli interrogatori. Ha alzato gli occhi più volte verso il magistrato, guardandolo fisso e cercando di capire se le sue parole avevano fatto breccia nel fortino blindato dell'accusa. Ha cercato poi conforto nel difensore, l'avvocato Sergio Mameli che ha già presentato ricorso al Tribunale del riesame contro l'arresto.

Sta di fatto che smantellare ciò che Paolino Barata Barata ha affermato in quattro deposizioni davanti al pm Federico Frezza e agli investigatori della squadra mobile, è tutt' altro che facile. Lui, il portoghese, ha ammesso la sua partecipazione all'omicidio ma ha anche raccontato che i primi colpi di scure li ha inferti Maria Anna Cerut.

L'accetta con cui è stato ucciso l'impresario edile Adriano Bancovich nella casa di Carsin.

Il pm Federico Frezza

Paolino il portoghese

«Al primo colpo Adriano Bancovich è rimasto in piedi. Era stordito ma si è girato: ha guardato Maria Anna e non si è difeso». Nella sua deposizione Paolino Barata ha anche affermato che l'infermiera ha usato la scure finché ne ha avuto la forza. Una gragnuola di colpi che si sono abbattuti sul capo e sulle mani dell'impresario edile. Poi ha passato la mannaia al complice che ha continuato a colpire. «Io l'ho colpito che era già morto e la lama è penetrata nel collo» ha affermato il portoghese, tentando di alleggerire le proprie responsabilità. Sa di rischiare 30 anni di carcere e spera di acquisire qualche «benemerenza» agevolando il lavoro degli investigatori.

Sta di fatto che il racconto del portoghese e in particolare la frase «Bancovich non si è difeso», stride con i risultati dell'autopsia. La vittima ha cercato di difendersi a mani nude e la lama della scure gli ha reciso alcune falangi delle dita.

Ma non basta. Paolino Barata ha anche spiegato il motivo della lite che, a suo dire, avrebbe innescato l'omicidio. Maria Anna Cerut voleva che l'impresario le restituisse dei soldi, alcuni documenti e un televisore. Per questo si era presentata a Carsin in compagnia del portoghese che Bancovich conosceva per averlo sorpreso due anni prima nell'abitazione di via Flavia 74 in cui ha vissuto l'infermiera fino al giorno dell'arresto. Si era fatta «scortare» e, stando alla versione di Paolino, lui non sospettava per nulla ciò che sarebbe accaduto di lì a qualche attimo.

L'interrogatorio si è svolto nella cella del Coroneo

Paolino ha anche raccontato di aver raggiunto Buie giovedì 18 marzo con una «Vespa» rubata a Trieste. Lì nella località istriana sarebbe salito sulla «Peugeot cabrio» di Maria Anna Cerut e avrebbe raggiunto Carsin.

«Non è vero» ha ribattuto ieri l'infermiera. «La sera del 18 marzo, dopo aver salutato Adriano che doveva raggiungere la sua abitazione di Carsin, sono rientrata a casa mia in via Flavia e sono andata a dormire. Ero sola». Resta un mistero il motivo del furto della Vespa dal momento che se si trattava solo di ottenere a restituzione di soldi e documenti, Paolino e Maria Anna avrebbero potuto arrivare a Carsin viaggiando sulla stessa auto. Senza appuntamenti intermedi e soprattutto senza rubare uno scooter. E la Vespa in effetti è stata ritrovata dalla polizia croata proprio a Buie.

Maria Anna Cerut

«Il giorno successivo all'omicidio, era venerdì 19 marzo, Maria Anna Cerut si è presentata a casa mia in via Galleria alle 6.30 del mattino e mi ha detto di riportare a Trieste la Vespa che avevo lasciato in Istria per rientrare con lei in Italia a bordo della sua macchina». Anche questo ha raccontato Paolino agli inquirenti, aggravando la posizione della sua ex amica.

Secondo gli investigatori è determinante il biglietto sotto al cadavere

Nell'interrogatorio di ieri al Coroneo il magistrato ha chiesto all'infermiera del biglietto trovato sotto il corpo senza vita dell'imprenditore. «Non è mio e non l'ho scritto io» ha ribadito Maria Anna Cerut. Ma la consulenza grafologica fatta effettuare dal pm Federico Frezza, la mette con le spalle al muro. La scrittura è sua con un altissimo grado di probabilità. Era stato Paolino a raccontare dell'esistenza del biglietto lasciato da Maria Anna Cerut allo scopo di depistare le indagini, quando ancora il significato del reperto era sfuggito agli inquirenti croati. Le sue parole hanno consentito agli inquirenti diretti dal pm Federico Frezza di aprire un nuovo scenario e di collocarvi in posizione preminente proprio l'infermiera. Non più «vedova» dell'impresario edile cui diceva di voler bene da dieci anni, ma complice di Paolino il portoghese.

«Non è vero, non è vero» ha singhiozzato ieri la donna nel corso dell'interogatorio guardano alternativamente il magistrato e il difensore. Su quel biglietto si «gioca » gran parte dell'inchiesta. La Procura è certa della bontà del proprio lavoro. Sta alla difesa smontarlo.

Claudio Ernè

I conducenti di piazza ottengono dalla Prefettura il sequestro di due furgoni che facevano la spola tra il centro città e le case da gioco

È guerra aperta tra i tassisti e i casinò sloveni

Bloccato dai vigili urbani un pulmino che trasportava sei anziani appassionati delle «slot»

Stando ai titolari delle «auto bianche», servirebbe una licenza. La replica: è un servizio gratuito a favore dei clienti, come quello offerto dagli hotel

Guerra aperta tra i tassisti triestini e i casinò sloveni che da poco più di un mese hanno organizzato in proprio il trasporto dei clienti dal capoluogo regionale ai tavoli verdi di Ancarano, Cosina e Rabuiese. Un trasporto gratuito.

I tassisti, rimasti a bocca asciutta, hanno reagito a questa iniziativa a suon di esposti, denunce e lettere al Comune. E' intervenuta la Prefettura e i vigili urbani hanno sequestrato due pulmini, sospendendo anche due patenti di guida. Vittima dell'iniziativa una società triestina, il suo titolare e un collaboratore che da marzo lavoravano per tre casinò sloveni: il «Carnevale» di Rabuiese, «Villa Andor» di Ancarano e il «Vis a vis» di Cosina.

Secondi i vigili i pulmini sequestrati non erano muniti della indispensabile licenza di taxi e i conducenti avrebbero dovuto possedere la patente di guida pubblica. Non quella a uso privato.

«E' vero. Mi hanno sequestrato una Espace Renault e una Nissan Serena con cui stavo trasportando un gruppo di anziani triestini in un casinò d'oltreconfine» spiega Cristiano Pellizon, 28 anni, titolare della ditta «La logistica» cui si sono affidati con regolare contratto i tre casinò. La formula è quella del noleggio con conducente.

«I vigili urbani ci hanno inseguiti e bloccati nei pressi dell'ippodromo di Montebello. Hanno fatto scendere i giocatori non più giovanissimi, li hanno interrogati e lasciati lì sul posto. Gli anziani hanno dovuto rientrare a casa a piedi. I pulmini ora sono sotto sequestro, le nostre patenti pure. Non possiamo più lavorare anche se la nostra ditta svolge un servizio, per così dire, sociale. Non solo portavamo gli anziani a giocare nei casinò sloveni, altrimenti irraggiungibili per chi non ha una vettura. Ma anche riportiamo a casa chi di notte ha alzato un po' il gomito e non se la sente di mettersi al volante. Basta una chiamata e noi interveniamo. Ora siamo qui in attesa. Gli avvocati di uno studio legale stanno seguendo il nostro caso ma l'udienza davanti al giudice di pace è in calendario solamente a luglio».

I tassisti contestano il servizio di trasporto ai casinò.

Le società che gestiscono le tre case da gioco hanno organizzato il trasporto dei clienti triestini in modo preciso e capillare. Tre i punti di raccolta: piazza della Borsa, piazza Oberdan e largo Barriera. Orari definiti a partire dalle 11 del mattino o dalle 15 del pomeriggio. Ultima corsa di rientro alle 22 o alla 24. Possono salire sui pulmini affittati solo persone maggiorenni. E non esistono fermate intermedie.

In sintesi i titolari dei casinò – che in merito alla vicenda non intervengono direttamente ma si affidano a un incaricato triestino che segue il caso – ritengono di aver agito come fanno i grandi alberghi che inviano da tempi immemorabili agli aeroporti o alle stazioni ferroviarie propri mezzi a beneficio dei clienti. Mezzi gratuiti, come l'Espace e la Nissan Serena poste sotto sequestro.

«Il nostro non è un servizio di taxi» ribadisce chi è coinvolto in questa vicenda.

I tassisti e le loro organizzazioni di categoria sono inflessibili. «Abbiamo fatto l'esposto. Quei pulmini ci rubano il lavoro e sono fuori regola».

I casinò d'oltreconfine intanto stanno verificando la possibilità di acquistare in proprio monovolume, auto e pulmini per trasferire i clienti fino ai tavoli verdi. Con buona pace dei tassisti triestini.

c.e.

Si tratta di un fenomeno in costante crescita nel corso degli ultimi anni

Ormai una febbre sui confini

Una febbre quella dei casinò oltreconfine, iniziata anni fa e che ora è scoppiata in tutta la sua potenza con le strutture a portata di mano proprio vicino ai valichi di confine. Lipizza, Portorose, Rabuiese ma anche Sesana: sono dieci le case da gioco che operano a pieno regime, quattro (dopo alcune ristrutturazioni o nuove edificazioni) hanno aperto negli ultimi 12 mesi.

Un fenomeno che in questi ultimi anni ha stregato sempre di più non solo i triestini (i frequentatori più assidui) ma anche una folla sempre più grossa di persone che arrivano da tutta la regione e oltre. I frequentatori più accaniti sono in genere i pensionati, più frequentemente le donne. Iniziano a frequentare le sale sin dal pomeriggio, alcuni fanno le ore piccole. E il tempo lo spendono in particolare davanti alle slot machine, anche quelle più recenti di ultima generazione.

I giochi più classici, come la roulette francese, o lo chemin de fer, sono quasi spariti lasciando spazio ai nuovi mostri elettronici della scommessa. Il classico tavolo verde continua a farla da padrone soprattutto nei casinò storici a ridosso di questa fascia del confine: Portorose e Lipizza. Cambia anche la clientela: soprattutto nel fine settimana arrivano a frotte dal Veneto i giocatori più accaniti.

Nelle slot il taglio più piccolo accettato è la banconota da 5 euro. Ma ci sono anche slot più economiche che accettano anche puntate da 5 euro o 25. Solo in pochi fortunati rimediano un piccolo gruzzolo. Ma l'obiettivo, per molti pensionati, è quello di rimediare una serata diversa. In quasi tutti i casinò viene offerto da bere, alcuni mettono a disposizione la cena a beneficio dei clienti più assidui. Il servizio di trasporto gratuito è un'iniziativa che ha riscosso immediatamente successo. Iniziative analoghe vengono svolte anche in alcune case da gioco slovene a ridosso del confine di Gorizia. Non risulta, in quel caso, che ci siano state contestazioni.

Dal confine di Fernetti sono facilmente raggiungibili a Sesana ben tre casinò. Il più vecchio si trova a pochi passi della stazione ferroviaria. Da Basovizza invece si può andare a Lipizza dove ci sono il vecchio casinò e una nuova casa da gioco all'incrocio tra la strada principale e il bivio per Lipizza. Da Pesek in vece il casinò è a un tiro di schioppo, appena oltre il confine. Ancora più accessibile la casa da gioco appena oltre il valico di Rabuiese. C'è poi quello di Ancarano. Mancano quelli più interni, sulla strada per Capodistria, tra quest'ultima e Isola e infine quello storico di Portorose.

L'ADUNATA NAZIONALE Domenica 16 maggio la città raddoppierà la sua popolazione al termine di tre giorni di concerti, cerimonie e incontri

Ottantamila alpini in una sfilata di dieci ore

In strada trecentomila spettatori. Il via alle 8.30, le penne nere triestine si muoveranno alle 17.30

Attesa la presenza del vicepresidente del Consiglio Fini

Ottantamila alpini per un corteo lungo trentasei chilometri in una sfilata che durerà dieci ore all'interno di una giornata che comincerà alle sette e mezzo di mattina per concludersi solo a sera. Ai bordi delle vie e delle piazze, sulle tribune, alle finestre e sui balconi oltre duecentomila tra parenti e amici giunti dall'Italia, da molti paesi d'Europa e perfino dall'America e dall'Australia, e centomila triestini.

Tutt'attorno bandiere e vessilli sventolanti, le note di cori e fanfare, le bancarelle del mercato enogastronomico e di gadgets, le mostre storiche, i banchetti per gli anulli postali, i posti tappa e informazioni, le navi e i treni trasformati anche in dormitori, gli accampamenti, gli attendamenti e i parcheggi di camper e roulotte che tappezzeranno l'intera provincia.

E' il colpo d'occhio che offrirà Trieste domenica 16 maggio allorché la grande adunata nazionale delle penne nere vivrà il suo momento culminante al termine di una lunga serie di appuntamenti che, come si vede nella tabella a fianco, riempiranno almeno tre giornate. La nostra città, unica in Italia, ospiterà il raduno nazionale di questo corpo militare unico al mondo per la sesta volta a dimostrazione che l'affetto che lega gli alpini a Trieste supera quello per qualsiasi altra località.

Le manifestazioni scatteranno fin da venerdì con il solenne alzabandiera delle nove e poi si susseguiranno, pressoché senza soluzione di continuità, l'arrivo del labaro di guerra, gli incontri ufficiali con le delegazioni estere e le autorità, la deposizione di corone tra l'altro in Risiera e alla Foiba, l'inaugurazione delle mostre, la messa in suffragio dei caduti, lo spettacolo di fuochi pirotecnici.

Un momento della sfilata 2003, a Cremona.

I divieti di transito coinvolgeranno le Rive, il Borgo Teresiano e la zona di Barriera Vecchia

In particolare è prevista una serie pressoché infinita di esibizioni e di concerti, soprattutto il pomeriggio e la sera di sabato 15, dei cori e delle fanfare alpini, anche questo un vero e proprio record in quasi ottant'anni di adunate. Oltre che nei teatri Verdi, Rossetti, Pellico, nella sala Tripcovich, nel teatro Verdi di Muggia, esibizioni verranno ospitate in una sfilza infinita di scuole, di chiese, di circoli, di associazioni, di case di riposo e di chiese, ma financo nei centri commerciali Le Torri, Il Giulia e Pam, al Circolo della stampa, nel palazzo delle Poste, in Grotta gigante, sul piazzale del Sincrotrone, nello stadio Grezar e in quello di Visogliano, al Collegio del Mondo Unito. Quasi un centinaio di appuntamenti disseminati in centro e in periferia, ma anche in tutta la provincia, da Duino a Muggia, da San Dorligo a Opicina.

Al di là del cartellone ufficiale sarà un'occasione per decine di migliaia di vecchi commilitoni per rivedersi e riabbracciarsi, ma anche per alpini che hanno trascorso la naja a molti anni di distanza per conoscersi e per le rispettive famiglie per stringere a propria volta amicizia. Le «lepri» di un esercito che si appresta a calare sulla città sono arrivate già martedì 27 aprile, addirittura diciannove giorni prima della sfilata. Primo ha tagliato il traguardo Ivano Martellani da Moncalieri, secondo Berio Govi da Reggio Emilia. Hanno parcheggiato il camper e disposto il proprio attendamento fianco a fianco nella pineta di Barcola e la loro ospitalità, a suon di bicchieri di vino e fette di torta è già stata saggiata da molti triestini, compreso il sindaco Dipiazza.

77ª Adunata Nazionale

Trieste 15-16 maggio 2004

nel 50° del ritorno all'Italia

Il manifesto dell'adunata

Avanguardie ben più massicce sono attese in questo fine settimana, il grosso del plotone sbarcherà venerdì 14, mentre nei tre giorni clou è atteso anche

Dopo le avanguardie a Barcola, venerdì 14 arriveranno i partecipanti

un massiccio pendolarismo dato che gli alpini riempiranno pressoché tutti gli alberghi, le pensioni e i campeggi compresi nella vasta area tra Lignano e Rovigno. La prossima settimana scatteranno una vasta gamma di divieti di transito e di sosta che coinvolgeranno il centro, le rive, il Borgo Teresiano, il rione di Barriera vecchia e anche alcune zone della più estrema periferia. Secondo un calcolo del Comune 2800 triestini saranno obbligati a spostare la propria macchina e a portarla lontano da casa. Disagi che i cittadini vengono invitati a sopportare più con gioia che con rassegnazione perché l'adunata degli alpini è anche uno degli eventi principali per festeggiare i cinquant'anni del secondo ritorno di Trieste all'Italia.

La grande sfilata si snoderà tra piazzale de Gasperi e piazza Libertà e in viale D'Annunzio, via Carducci e piazza Oberdan vivrà i tratti più affollati. Le tribune saranno allestite in largo Barriera e il governo dovrebbe essere rappresentato dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, anche se la conferma potrà giungere solo la prossima settimana.

Lo sfilamento incomincerà alle 8.30 con la prima fanfara militare, poi i reparti alpini in sevizio, i gonfaloni, i labari, gli alpini decorati, l'ospedale da campo. La prima sezione a sfilare sarà quella di Zara, Fiume e Pola, seguiranno le sezioni all'estero e via via tutte le altre. Ultima, quella di Trieste, come ospitante che si muoverà appena alle 17.30, prima del gruppo di 132 bandiere a ricordo dei 132 anni del Corpo degli alpini. In quel momento, dall'inizio della sfilata saranno già passate nove ore.

Silvio Maranzana

Il programma dell'adunata

VENERDI' 14 maggio	AVVENIMENTO	LOCALITÀ
ore 9	alzabandiera sul pienone di piazza dell'Unità d'Italia (eventuale lancio di paracadutisti che portano la bandiera)	piazza dell'Unità d'Italia
a seguire:	deposizione di corone	colle di San Giusto, Risiera di San Sabba, Foiba di Basovizza, Monumento alla Penna
ore 15.30	incontro tra presidente nazionale, consiglieri nazionali presenti e i presidenti delle sezioni Ana estere	salone della Camera di Commercio
ore 18.30	arrivo del labaro dell' Associazione	p.za Libertà, c.so Cavour, Riva 3 novembre, piazza dell'Unità d'Italia
ore 19	arrivo della bandiera nel Municipio e saluto del sindaco	onori in piazza dell'Unità d'Italia
Sabato 15 maggio		
ore 9.30	incontro con i presidenti delle sezioni Ana estere e con le delegazioni e le autorità locali	Stazione Marittima
ore 17	S. Messa in suffragio di tutti i Caduti celebrata dal Vescovo di Trieste e concelebrata dai cappellani militari alpini	Chiesa di S.Antonio Taumaturgo
ore 18.30	saluto del sindaco e del presidente nazionale Ana	Teatro Verdi
ore 21.30	esibizioni di cori e fanfare	Teatro Verdi e altri punti della città
ore 23.30	spettacolo pirotecnico	Riva del Mandracchio
Domenica 16 maggio		
Ore 7.30	ammassamento	
Ore 8.20	resa degli onori iniziali	viale D'Annunzio angolo largo Mioni
Ore 8.30	sfilata	viale D'Annunzio, largo Sonnino, piazza Garibaldi, via Oriani, largo Barriera Vecchia, via Carducci, piazza Oberdan, piazza Dalmazia, via Ghega, via Cellini, piazza Libertà
a seguire	scioglimento	da piazza Libertà
a fine sfilata	ammainabandiera	piazza dell'Unità d'Italia

centimetri.it

L'ADUNATA NAZIONALE Il ritorno dopo vent'anni di assenza

Per Trieste è la sesta volta

Superate Genova, Torino e Roma ferme a 5

Nel prossimo fine settimana Trieste ospiterà per la sesta volta l'adunata nazionale degli alpini. E' un record nazionale che permette alla nostra città di superare Genova, Torino e Roma che rimangono ferme a quota cinque. Le penne nere da tutta Italia, oltre che rappresentanti delle delegazioni presenti in molti paesi d'Europa, in America e in Australia tornano a Trieste a vent'anni dall'ultimo raduno alabardato, datato 1984.

Le adunate nazionali degli alpini a Trieste

13 - 15	aprile	1930
15 - 17	aprile	1939
23 - 25	aprile	1955
22 - 24	maggio	1965
11 - 13	maggio	1984
14 - 16	maggio	2004

Ma se le adunate nazionali ebbero inizio nel 1920, già dieci anni più tardi, nel 1930, gli alpini fecero esordire nella nostra città la loro lunga sfilata. Un secondo appuntamento solo nove anni più tardi, nel 1939, quando già stavano per allungarsi sull'Europa le ombre lunghe della seconda guerra mondiale. Quasi doveroso il terzo appuntamento triestino, nell'aprile 1954, a sei mesi dalla fine del Governo militare alleato e dal ritorno di Trieste all'Italia. Ancora, la calata delle penne nere si ripetè nel 1965 prima del quinto appuntamento, come detto, nel 1984. In regione anche Udine ha ospitato più volte l'adunata nazionale, per la precisione quattro.

E in provincia di Udine, a Cividale, nella caserma Francescatto, è di stanza l'ottavo reggimento alpini comandato dal colonnello Villi Lenzini. E' proprio questo reggimento che nella sfilata triestina di domenica 16 rappresenterà gli alpini in armi. Fu costituito il primo ottobre 1909 con i battaglioni Gemona, Tolmezzo e Cividale ed ebbe il battesimo del fuoco nella campagna italo-turca del 1911. Ha partecipato alla prima e alla seconda guerra mondiale e alla campagna italo-etiopica. Sciolto nel 1975, è rinato nel 1992, ha partecipato a missioni di pace in Mozambico, in Bosnia e in Kosovo. E' impiegato nell'operazione Domino per attività antiterrorismo sul territorio nazionale.

L'ADUNATA NAZIONALE Presentazione di organizzatori e autorità in un'affollata sala dell'assise municipale

All'insegna di Patria, Europa e solidarietà

E il Consiglio comunale vota la mozione affinché l'«Ottavo» resti a Cividale

«Tanti gli eventi eccezionali che caratterizzano il 2004 di Trieste, ma l'adunata nazionale degli alpini resterà attaccata sulla pelle della città». Lo ha detto il sindaco Roberto Dipiazza ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'evento che si è tenuta nella sala del Consiglio comunale e alla quale è intervenuto anche il presidente nazionale dell'Associazione alpini, Giuseppe Parazzini.

Il presidente dell'Ana di Trieste, Gianpiero Chiapolino, ha ricordato come agli alpini «stiano a cuore la Patria e la solidarietà verso il prossimo» e ha anche sottolineato «il ruolo di Trieste a favore dell'Occidente in un'Europa allargata». Il motto dell'adunata è «1954 Patria riunita - 2004 Europa allargata». Bene dunque i tricolori che già da alcuni giorni stanno pavesando a festa la città, preoccupante invece la completa assenza di bandiere dell'Europa.

Il presidente del Consiglio comunale Bruno Sulli ha evidenziato che «la città sarà piacevolmente coinvolta in queste giornate» e ha ricordato come proprio l'altra sera il Consiglio comunale abbia votato una mozione a favore del mantenimento a Cividale dell'Ottavo reggimento alpini.

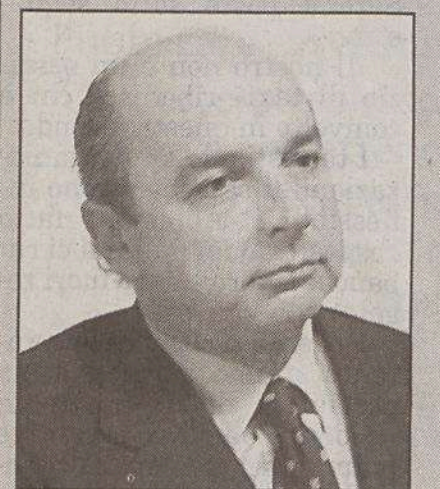
Il record di Trieste in fatto di adunate nazionali è stato sottolineato da Cesare Di Dato, direttore del periodico «L'Alpino». Nel corso delle 76 edizioni sin qui svolte le adunate hanno visto la presenza complessiva di 16 milioni di alpini. La storia dell'eroismo degli italiani è scritta nelle 207 medaglie d'oro al valor militare appuntate sul labaro del Corpo, mentre altre 122 medaglie d'oro sono presenti sul medagliere conferite ad alpini impiegati in altri reparti. «Caso piuttosto eccezionale - ha sottolineato - gli alpini non sfilano per reclamare diritti, ma per difendere valori e doveri.»

I primi due alpini che hanno raggiunto Trieste per partecipare alla kermesse.

La risposta entusiastica date dalle scuole cittadine per ospitare una parte degli ottantamila alpini che sfileranno è stata messa in luce dall'assessore provinciale Claudio Giacomelli. E il sindaco Dipiazza, come accennato, ha evidenziato il momento eccezionale che Trieste sta vivendo con il cinquantesimo anniversario del ritorno all'Italia, di cui l'adunata alpina costituisce uno dei festeggiamenti clou, l'allargamento dell'Unione europea e l'attesa per l'Expo 2008.

«Questa adunata - ha sostenuto il presidente dell'Ana, Parazzini - proporrà momenti commoventi, momenti della memoria e momenti di gioioso incontro. Per Trieste costituirà anche una prova generale per il suo futuro e in particolare per eventi di ancora maggior partecipazione di folla (il riferimento è all'Expo, *ndr.*).» Ha messo in luce come gli alpini siano riusciti a far spostare uno sciopero dei ferrovieri e ha ringraziato il sindacato dell'Orsa. Ha ricordato l'impegno degli alpini nella scuola multietnica di Zenica e ha ricordato che il vescovo di Sarajevo li ha definiti 'soldati di pace'. Si è soffermato poi sulla necessità di conoscere la storia per affrontare il futuro. «Che la memoria però - ha ammonito Parazzini - non continui a presentare il conto e non ci impedisca di crescere in un'Europa nuova.»

s.m.

Roberto Dipiazza

E i muli potranno pascolare a «casa» del sindaco Dipiazza

Non mancheranno i muli, che comunque non accompagnano più i reparti in armi, nella sfilata di domenica 16 maggio. «Arriveranno da Bergamo e da Vittorio Veneto», aveva annunciato qualche giorno fa il vicepresidente dell'Ana di Trieste, Giorgio Bailo. Ma dove troveranno ospitalità i muli? Semplice, a casa del sindaco. Più esattamente, in un appezzamento di terreno con un fabbricato non abitato chiamato Piccola valle che Roberto Dipiazza possiede alla fine di via Verga, a San Giovanni. Qui il nipote del sindaco alleva anche altri animali e potrà prendersi cura per qualche giorno anche dei muli.

Ma il sindaco ha voluto andare oltre e dare veramente l'esempio in fatto di generosa ospitalità per questa adunata nazionale che è uno dei più importanti eventi cittadini di questi anni. Nella Piccola valle pianteranno le tende infatti ben 44 alpini che qui stazioneranno e potranno anche usufruire dei servizi che si trovano all'interno del fabbricato dove non abita in sede stabile alcun inquilino.

Gli alpini metteranno le tende anche in altri spazi e in particolare in campi sportivi privati, in oratori, oltre che in molte scuole e nei ricreatori comunali. Occuperanno anche piazzali di fabbriche e giardini. Domani sarà consegnato da parte della Società gestione immobili Friuli Venezia Giulia all'Associazione nazionale alpini l'ex ospedale Santorio a Opicina che potrà ospitare numerose penne nere.

s.m.

Invitati i diplomatici dei 91 Paesi del Bie. Trieste Challenge, oggi riunione in vista dell'assemblea di Parigi

Expo, arrivano gli ambasciatori

Visite in Porto Vecchio e all'Area, domenica ricevimento in Prefettura

Un ricevimento in Prefettura domenica sera, una visita al sito di Porto Vecchio, un incontro con la comunità scientifica all'Area di ricerca di Padriciano e una presentazione del progetto Expo 2008, ancora nella sede della Prefettura.

Sono questi gli appuntamenti fissati nell'agenda della tre giorni triestina alla quale il ministero degli Esteri ha invitato a partecipare, nel prossimo weekend, tutti gli ambasciatori in Italia dei 91 Paesi membri del Bie, il Bureau International des Expositions che a fine anno attraverso i voti dei 91 delegati deciderà a quale città assegnare l'Expo 2008. Oltre a Trieste, lo ricordiamo, le candidate sono la spagnola Saragozza e la greca Salonicco. Portando i diplomatici dei Paesi Bie nel Friuli Venezia Giulia, il ministero mira a illustrare ai Paesi le potenzialità della candidatura di Trieste, e ad aggiungere - sperabilmente - un tassello all'opera di convincimento del maggior numero possibile di Paesi in vista del voto finale.

Là commissione d'inchiesta del Bie in piazza dell'Unità, alla fine dello scorso marzo.

Quanti ambiasciatori arriveranno a Trieste? Il numero, dice dalla Farnesina l'ambasciatore Claudio Moreno, coordinatore generale della candidatura italiana, ancora non è certo: in taluni casi comunque a giungere in città su delega degli ambasciatori stessi saranno i rispettivi incaricati d'affari. L'arrivo è fissato per sabato: ancora da definire l'orario, giacché vista la situazione di Alitalia il ministero potrebbe optare per un volo charter. Ambasciatori e delegati si fermeranno poi nel capoluogo giuliano fino a lunedì.

Oggi intanto la società TriestExpo Challenge ha in programma un consiglio d'amministrazione allargato ai soci (Comune, Provincia e Camera di commercio) nel quale si discuterà la gestione dei prossimi appuntamenti in programma. Appuntamenti importanti: per l'11 maggio, nel quartier generale parigino del Bureau, è fissato un incontro tra responsabili delle tre candidature durante il quale, con un *gentlemen agreement*, andranno definite le regole alle quali Italia Spagna e Grecia dovranno attenersi durante l'assemblea generale del Bureau programmata per il 23 giugno.

Sarà quella l'ultima assemblea generale prima del voto di dicembre, in cui cioè ciascun Paese avrà modo di presentare compiutamente per un'ultima volta ai 90 delegati delle altre nazioni votanti il proprio progetto nel corso del tempo a disposizione. Da Ole Philipson, presidente onorario del Bie e consulente di Trieste per la candidatura, è arrivato un consiglio preciso: non indulgere nello show (la Spagna, nella scorsa assemblea di dicembre, aveva allestito un vero spettacolo in costume) ma concentrarsi sulla spiegazione del progetto e del tema prescelto, «Mobilità della conoscenza», affascinante ma sicuramente meno immediato di quelli indicati dalle altre due città («Acqua e sviluppo sostenibile» per Saragozza; «Terra mater: conoscenza della terra, agricoltura e nutrizione» per Salonicco). Restano in campo comunque, quali possibili testimonial italiani d'eccezione davanti ai Paesi del Bie, lo stilista Giorgio Armani e Luca Cordero di Montezemolo, presidente designato di Confindustria che secondo indiscrezioni avrebbe già confermato al ministero la propria presenza a Parigi.

Nella capitale francese in giugno ci sarà spazio naturalmente anche per i momenti conviviali. In base a un precedente sorteggio, Grecia e Spagna per questa volta si sono aggiudicate l'organizzazione delle serate del 22 e del 23 giugno da offrire ai delegati (in sedi prestigiose: la Grecia in dicembre scelse l'hotel Ritz in place Vendôme, l'Italia la propria Ambasciata), mentre a Trieste toccherà la colazione di lavoro da tenersi nel centro congressi fuori Parigi dove si svolge l'assemblea stessa: anche di questo aspetto e della sua organizzazione si discuterà oggi in TriestExpo Challenge.

Paola Bolis

La commissione del Bureau sta passando al vaglio il progetto di Saragozza. Delegati ricevuti dal premier Zapatero

E la Spagna schiera Re Juan Carlos

Dopo Trieste e Salonicco, è la volta di Saragozza. In questi giorni la commissione d'inchiesta del Bie sta passando al setaccio la candidatura spagnola. Come ha dichiarato la presidente della commissione Carmen Sylvain (l'unica a visitare tutte e tre le città candidate assieme al segretario generale del Bie Vicente González Loscertales: gli altri delegati cambiano per ciascuna missione), compito della commissione è solo quello di appurare la fattibilità del progetto, senza stilare graduatorie. Certo però le relazioni stilate dai commissari per ciascuna candidata e sottoposte poi all'attenzione dei delegati del Bie saranno importanti per orientare i vari Paesi in vista del voto di dicembre.

Per Saragozza è settimana d'esami, dunque. Gli spagnoli sono determinatissimi e puntano molto sul pieno coinvolgimento della cittadinanza nel progetto: secondo un recentissimo sondaggio il 91% della cittadinanza sa della candidatura, che riscuoterebbe un 96% di consensi tra quanti ne sono informati. Per la commissione d'inchiesta, che oggi dopo aver trascorso due giorni a Madrid arriverà a Saragozza, i promotori dell'Expo stanno organizzando una festa di piazza: si punta a farvi partecipare almeno seimila volontari, ai quali il sindaco di Saragozza (e presidente della società pubblica promotrice dell'Expo) Juan Alberto Belloch ha mandato una lettera-appello.

Saragozza però si trova a dover fare i conti con l'aspetto finanziario dell'operazione. E solo adesso nel capoluogo aragonese si sono potuti rilassare un po'. «L'esecutivo nazionale - scriveva appena lunedì l'*Heraldo de Aragón* - prima con il Partito popolare e ora con il Psoe, ha sempre dimostrato la volontà» di garantire i necessari finanziamenti pubblici, ma le belle parole a sei mesi dalla votazione finale non si sono ancora concretizzate in fatti, laddove - sottolineava il giornale - «tanto la Grecia quanto la Spagna hanno invece già schierato senza equivoci i rispettivi governi». L'altro ieri però la commissione del Bie ha incontrato a Madrid i vertici della nazione, dal Re Juan Carlos al premier Zapatero, ricevendo dal governo spagnolo garanzia totale di appoggio. «L'Expo sta acquistando credibilità», ha potuto scrivere perciò *el Periódico de Aragón*, sottolineando anche come il momento sia «favorevole» perché tanto a Madrid quanto a Saragozza i partiti al governo, adesso, sono gli stessi. Anche in Spagna l'«allineamento dei pianeti», politicamente parlando, conta.

Josè L. Rodriguez Zapatero

Insoddisfacente il vertice con Fim, Fiom, Uilm e Ugl

Dai Telecom in stallo «Mancano le strategie»

I lavoratori della Dai Telecom davanti palazzo Ralli.

Dai Telecom, nessun piano industriale, investimenti contestati e futuro sempre più incerto. Sono mesi che i sindacati sono in allarme sul futuro dell'azienda dei telefonini di Sgonico che gli israeliani hanno rilevato dalla Finmmek e ieri dopo l'ennesimo incontro all'Assindustria con non è stato ancora possibile avere un quadro preciso. Fim, Fiom, Uilm e Ugl al termine della seduta durata dalle 10 sino alle 15 sono usciti profondamente insoddisfatti e unitariamente hanno dato un giudizio critico. Poche le cose certe. Su 186 lavoratori in organico 61 sono ancora in cassa straordinaria e sembra ci resteranno ancora (erano inizialmente in 80, 20 si sono persi per strada tra licenziamenti e pochi reimpieghi). Poi le anticipazioni di bilancio: l'azienda, nonostante dica che le cifre sono in linea con le previsioni, è in perdita.

«Non si vede alcua strategia per restare sul mercato – commenta Antonio Saulle della Fiom – e non ci è stato presentato alcun piano industriale. Per non parlare degli investimenti. Per loro investimenti sono anche gli stipendi dei lavoratori e le materie prime. Il giudizio è critico». E come Saulle tutti gli altri. «Non è stato possibile avere i dati che ci permettono di fare valutazioni sul piano industriale – spiega Enzo Timeo della Uilm – e per capire cosa vuole fare Dai Telecom a Trieste. Hanno chiesto di prolungare la cassintegrazione straordinaria. Un sollievo momentaneo che sposta soltanto il problema».

Alberto Monticco, segretario Fim, è il più preoccupato. «L'azienda non ha dato alcuna assicurazione sul futuro occupazionale e con questi presupposti industriali non vedo certezze non solo per quelli che ora sono in cassa, ma anche per coloro che lavorano in azienda. Quello che hanno presentato non era un piano industriale, ma una serie di intenti».

Stesse parole e stesso giudizio «totalmente negativo» anche da parte di Wally Trinca, della segreteria Ugl, che ha sottolineato alcuni aspetti. «Sono rimasta sconcertata quando hanno detto che in azienda non c'è sufficiente grado di scolarizzazione. Hanno fatto l'esempio della Siemens dove l'85% degli occupati è laureato contro il 45% della Dai Telecom. Per questo, sostengono, l'azienda non riesce ad essere competitiva. Intanto però non presentano alcun piano industriale e battono cassa chiedendo di mantenere ancora a casa i lavoratori».

E non è servita nemmeno la presenza dei massimi vertici dell'azienda israeliana a rassicurare i rappesentanti dei lavoratori. Men che meno le tracce di piano industriale dello stabilimento che punta a focalizzare la sua attività sulla progettazione dei telefonini e dei moduli (software e hardware) che permettono le funzioni dei telefonini e quelle dei telecomandi. Un *core business*, hanno spiegato i dirigenti della Dai Telecom, costruito dopo un'analisi di mercato per i prossimi tre anni che però deve tener conto da un lato dall'incertezza del cliente Tim e dall'altro su prospettive definite «ondivaghe». Senza contare infine che gli israeliani sono ancora legati alla Finmek con un contratto di affitto di azienda. Entro un mese, è stato detto, potrebbe essere definito l'acquisto. Intanto, ai primi di giugno, è stato fissato un nuovo incontro di verifica azienda-sindacati.

Giulio Garau

Fino all'aprile 2005

Recupero e cura di animali selvatici La Provincia rinnova l'incarico all'Enpa

La Provincia ha rinnovato la convenzione annuale con la sezione dell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) per l'accoglimento degli animali selvatici in difficoltà, rinvenuti nel territorio di competenza dell'ente, la loro cura e la successiva liberazione. La convenzione, che copre il periodo primo maggio 2004-30 aprile 2005 e la cui delibera è stata approvata ieri dalla giunta provinciale, riguarda anche la custodia degli uccelli sequestrati e il recupero di esemplari feriti o morti, tranne i casi di particolare pericolo nei quali è richiesto l'intervento degli agenti faunistico-venatori dell'amministrazione provinciale.

Quanto all'aspetto economico della convenzione, visto che il contributo versato dalla Provincia all'Enpa negli ultimi dodici mesi, pari a 21.500 euro, è stato sufficiente per gestire i compiti affidati, l'unico aumento consiste nell'adeguamento all'indice annuale dell'Istat (2,3%); la spesa per la nuova convenzione ammonta quindi a 22 mila euro.

Alla base della decisione della Provincia, i soddisfacenti risultati ottenuti nel 2003: 1.096 esemplari di fauna locale recuperati, tra i quali 814 uccelli di vario tipo e 101 caprioli. Con la nuova convenzione, all'Enpa è stato anche confermato il servizio di pronta reperibilità, per dodici ore giornaliere (dalle 8 alle 20), comprese le domeniche. Nelle ore notturne e in alcune festività questo servizio viene invece coperto dalla polizia ambientale provinciale.

Ieri una tappa del «Giro» della vicina Repubblica ha toccato numerose località dell'altopiano. Centralini «roventi»

Ciclisti dalla Slovenia, traffico in tilt

E due incidenti in città hanno contribuito a paralizzare la circolazione

Automobili e moto in coda ieri mattina sullo stradone di Aquilinia. (Foto Sterle)

Il giro ciclistico della Slovenia manda in tilt il traffico di Trieste. La tappa di ieri ha interessato il tratto da Rabuiese fino a Basovizza. Ma il circuito ha riguardato il percorso Prebenico, Opicina, la Cava Faccanoni e Basovizza dove c'era il traguardo. Per questo motivo ieri mattina tutta la zona è stata «blindata» dai vigili urbani.

Sotto la pioggia si sono formate lunghe code e ne ha risentito anche la viabilità cittadina. «Non si passa, c'è la corsa ciclistica»: molti automobilisti che abitano nella zona hanno dovuto attendere fino al termine della gara. Alcune mamme non sono riuscite ad andare a prendere i bambini a scuola. Altri abitanti nella zona che andavano a casa per il pranzo hanno dovuto rinunciare. Dietrofront fino in città. Anche i mezzi pubblici hanno dovuto fermarsi e attendere.

«Disagi previsti», hanno spiegato i vigili urbani. Il centralino della polizia municipale è stato tempestato di telefonate con richieste di spiegazioni. Anche perché al momento nessuno sapeva della tappa triestina della corsa ciclistica.

Ma ai disagi alla viabilità per la tappa carsolina del giro della Slovenia si sono aggiunti anche quelli di due incidenti che si sono verificati in centro. Alle 10.45 c'è stato un tamponamento senza feriti in via Valdirivo, pochi minuti dopo un altro scontro di lieve entità sulle Rive.

A questo punto anche in città si è verificato il collasso. La prova? Per percorrere le Rive ieri attorno alle 11 sotto la pioggia il tempo medio è stato di oltre 20 minuti. Velocità media, comprese le fermate, di 6 chilometri all'ora. Tanto per le autovetture, così per gli autobus. I vigili hanno fatto l'impossibile per favorire la viabilità. Ma non c'è stato nulla da fare. Solo quando a Basovizza l'ultimo ciclista ha superato il traguardo i blocchi sono stati rimossi e il traffico automobilistico ha potuto riprendere.

IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Festa dell'Esercito sotto la pioggia

Anche a Trieste è stata celebrata ieri la festa dell'Esercito. Sotto la pioggia, si è svolto il solenne alzabandiera in piazza dell'Unità d'Italia, presenti un picchetto d'onore del I Reggimento fanteria San Giusto e delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Domani si discute del direttore artistico

Teatro Verdi, Roma ha deciso In consiglio d'amministrazione il violinista Massimo Belli

Il consiglio di amministrazione del teatro Verdi è di nuovo al completo. Al posto di Armando Zimolo, divenuto sovrintendente, il ministero dei Beni culturali ha nominato il violinista triestino Massimo Belli, docente al conservatorio Tartini (ne è stato per cinque anni vicedirettore) e alla guida dal 2001 della Nuova orchestra Busoni, che ha rifondato nel nome del complesso che il padre Aldo creò negli anni Sessanta. Sul versante politico si tratta di una nomina targata An, che già nel cda del Verdi schiera Bruno Sulli, presidente finiano del consiglio comunale, e Almerindo D'Amato, musicista considerato in quota allo stesso partito. Con An Belli era stato candidato alle elezioni amministrative del 2001.

Con ogni probabilità (anche se ieri sera la convocazione non era ancora arrivata) il nuovo consigliere parteciperà al cda della Fondazione Verdi programmato per domani. Un cda che all'ordine del giorno vede punti «pesanti» come la questione del direttore artistico - poltrona vacante dallo scorso febbraio - e quella del bilancio consuntivo 2003.

Quanto al direttore artistico, i candidati restano gli stessi: da tempo è in pista Nicola Colabianchi, consigliere dell'Opera di Roma, cui si sarebbe aggiunto poi Alberto Veronesi. Nomi mai confermati in via ufficiale dal sovrintendente Armando Zimolo, ai quali però va affiancato quello di Daniel Oren, direttore d'orchestra per la cui nomina da mesi il sindaco Roberto Dipiazza, come presidente della Fondazione, si è energicamente speso. E infatti «dobbiamo sistemare il discorso Oren - dice il sindaco in merito al cda di domani - e su questo non transigo». Il ruolo? «Quello di direttore artistico o musicale, naturalmente».

Zimolo, fin dalla sua elezione, ha sempre detto di considerare Oren una «bandiera del Verdi», annotando però la necessità di avere un direttore di stanza a Trieste - privo di impegni artistici quali quelli di Oren - e accennando implicitamente a un possibile tandem per la conduzione artistica. Al cda la mossa successiva.

Approvato dai soci il documento contabile

Il Teatro Stabile regionale chiude con un lieve avanzo il bilancio consuntivo 2003

Lieve attivo nel bilancio consuntivo 2003 per il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia: il documento contabile è stato approvato ieri dall'assemblea dei soci svoltasi al Politeama Rossetti alla presenza dei rappresentanti del Comune di Trieste, delle Province di Trieste, di Udine, di Pordenone, della Camera di commercio di Trieste. Il lieve attivo di bilancio (costi 7.009.704 euro, ricavi 7.039.233 euro, avanzo 29.529 euro) «è stato ottenuto - come si è osservato - nonostante le notevoli difficoltà che sul piano economico hanno connotato questo periodo, con un aumento generale del costo della vita a fronte del quale non si è registrato invece alcun adeguamento delle sovvenzioni pubbliche erogate all'Ente».

Calenda: «Un risultato da attribuire all'attenta conduzione complessiva e agli sforzi dello staff e di tutto il personale»

«Un risultato accolto con orgoglio e da attribuire - come ha sottolineato il direttore Antonio Calenda - all'attenta conduzione complessiva dell'attività e degli sforzi dello staff e del personale tutto del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia che si appresta fra pochi mesi a festeggiare l'importante traguardo del proprio Cinquantennale».

Nel corso del 2003, il Teatro Stabile regionale ha effettuato un totale di 326 recite, di cui 138 sono state effettuate in sede, 37 in regione, 24 nei teatri stabili nazionali, altri 120 sul territorio nazionale e 7 recite all'estero.

Una mostra ospitata al museo di via Diaz illustra disegni e progetti sul restauro del tempietto

Revoltella, rinasce il ninfeo del parco

Lavoro di squadra tra università, Volta, Fabiani e scuola edile

L'ultima tavola appesa solitaria sulla parete del museo Revoltella è quella più importante. Segnala, come nei veri cantieri, i lavori di manutenzione straordinaria, risanamento e restauro del ninfeo (la finta facciata) del tempietto di villa Revoltella. Che ha estremamente bisogno di una risistemata: l'intonaco lascia appena immaginare il suo color rosso mattone, le finestre stanno su per miracolo, l'edera ha quasi stritolato una delle quattro colonne dell'originale tempietto del 1860.

E al museo Revoltella ieri si è inaugurata la mostra che racconta studi e progetti che porteranno al ripristino del piccolo edificio. Il maquillage del ninfeo viene deciso nell'agosto 2002 quando il Comune stipula una convenzione ad hoc con le facoltà di Ingegneria e Architettura, il «Volta», l'istituto per geometri «Fabiani» e con la Scuola edile «Edilmaster». Partono gli studi, i rilievi, l'elaborazione del progetto di risanamento, la predisposizionee del modellino. Ora manca solo la data di inizio dei lavori. «Oggi celebriamo un avvenimento importante» esordisce l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Rossi. «È la dimostrazione di come debba essere trattata la gestione delle opere pubbliche, un esempio splendido di strategia interdisciplinare». E visto che al Comune non costerà che qualche euro (solo i costi dei materiali) è pure un ottimo esempio di austerity di «cassa». Per Marco Drabeni, assessore provinciale alla Cultura, si tratta di «iniziative importanti perché in questo modo rendiamo i giovani protagonisti di un lavoro estremamente valido».

Il modellino del ninfeo restaurato di villa Revoltella.

Sono stati i ragazzi della V A del «Fabiani» ad aprire la strada. «Abbiamo preso i rilievi della facciata, gli spessori dei muri, le planimetrie e lo stato di fatto del tempietto» spiega Alessandro Sorina, insegnante di topografia. «E noi invece abbiamo prodotto il modellino in scala» aggiunge Giorgio Pisani, docente di laboratorio e tecnologia edile. La facoltà di Ingegneria si è occupata dei problemi strutturali e di consolidamento, mentre i futuri architetti hanno definito, con la benedizione della Soprintendenza ai beni culturali, gli interventi di tipo conservativo.

«Abbiamo tracciato la strada, quella della collaborazione tra istituti di formazione che si pongono al servizio della città» ricorda Sergio Pratali Maffei, della facoltà di Architettura. Fisicamente chi dovrà restaurare malte malconce e dipingere di un solare albicocca la facciata e di un verde scuro le finestrelle saranno i giovanotti della Scuola edile «Edilmaster». «I ragazzi impegnati saranno una dozzina, partiremo a settembre» afferma Diego Massimiliani della «Edilmaster». E poi sotto al prossimo restauro: il tempietto del parco di Miramare, vicino all'oasi tropicale delle farfalle.

d.t.

Serie di conferenze

Giurisprudenza, insigni docenti grazie all'accordo con le Generali

«La Facoltà di Giurisprudenza, una delle più antiche e prestigiose della nostra Università, deve recuperare un ritardo nel contesto della crescita scientifica di Trieste, perché negli ultimi anni hanno preso il sopravvento altri corsi e insegnamenti. In realtà, gli studi giuridici hanno pari dignità e potenzialità di analisi e siamo certi che, con le conferenze che organizzeremo con le Assicurazioni Generali, il terreno perduto sarà recuperato». Il professor Sergio Bartole, docente di Diritto costituzionale nell'Ateneo cittadino, ha dato questa valenza all'accordo stipulato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università con le Generali «per portare a Trieste insigni giuristi, capaci di affrontare le varie tematiche del diritto, uscendo dai canoni tradizionali e fornendo così a docenti e studenti, l'opportunità di dedicarsi a problematiche di grande interesse che non si trattano solitamente nei corsi di studi ordinari». Per iniziare, sarà a Trieste il 26 e il 27 maggio, per due conferenze uno dei maggiori esperti di diritto assicurativo, il professor Bill Dufwa, dell'Università di Stoccolma. A rappresentare le Generali sono stati Armando Zimolo e l'avvocato Vittorio Rispoli, segretario del Consiglio della Fondazione Generali, che ne ha rammentato «l'intenso impegno in campo scientifico e sociale».

Rinnovo delle cariche dell'associazione

Agenti marittimi, Enrico Samer al vertice: «Una nuova strategia per rilanciare il porto malato»

«Il Porto di Trieste assomiglia sempre più a un malato grave, che può essere curato con rimedi da applicare subito. Altrimenti si rischia che la malattia diventi cronica, e che il paziente non si risollevi». Sono queste alcune delle considerazioni di Enrico Samer, amministratore delegato della Samer& Co Shipping di Trieste, eletto ieri pomeriggio presidente dal direttivo dell'Associazione agenti marittimi del Friuli Venezia Giulia (direttivo che a sua volta era stato eletto dai soci la settimana scorsa dopo l'assemblea per il rinnovo delle cariche). Enrico Samer succede a Giuseppe Fortini (Tripcovich).

Enrico Samer

«Il ruolo dell'Associazione - ha detto ancora Samer - risulta strategico nell'attuale momento economico della città, proprio mentre si assiste a un calo netto dei traffici portuali, a detrimento del sistema, ma più in generale dell'economia locale».

«L'obiettivo centrale del mio mandato - ha affermato il neo presidente - è quello di stimolare la progettualità sui temi portuali da parte delle Istituzioni e dell'Autorità portuale in particolare, affinché si torni a pensare in maniera propositiva dopo un lungo periodo caratterizzato dall'assenza di una strategia globale e affinché vengano al più presto avviati provvedimenti adeguati al rilancio dello scalo triestino, necessari a risollevare il sistema». «Attualmente il Porto di Trieste - ha aggiunto - non è in grado di offrire sufficienti garanzie logistiche per assicurarsi l'interesse di nuovi armatori e nuovi traffici nel medio periodo. È necessario potenziare il numero di toccate-navi ossia le soste nel porto di Trieste». A breve il presidente Enrico Samer succederà a Fortini nelle cariche di rappresentanza in Federmare, a partire dalla presenza e voto nel Comitato Portuale dell'Apt di Trieste.

«L'Associazione - ha concluso Samer - ha respiro regionale e il nostro ruolo risulta essere anche quello di dare omogeneità, e favorire strategie sinergiche tra i diversi scali del Friuli Venezia Giulia».

Fino al 10 giugno

«Bergamas», al via il corso gratuito di guida sicura rivolto alle terze

Un percorso formativo su due ruote, per imparare a guidare in sicurezza. La scuola «Bergamas» è l'unica media della regione che dal 1996 offre ai propri studenti delle terze un corso - gratuito - di guida sicura. E lo fa anche quest'anno. Anzi, a maggior ragione adesso dato che dal 1 luglio sarà obbligatorio il patentino per i ciclomotori per tutti i conducenti minorenni che non siano già titolari di una patente di categoria A. Il corso di guida (nel cortile della scuola è stato attrezzato un percorso di prova) parte proprio oggi e terminerà il 10 giugno.

«Le due ruote esprimono potenze ragguardevoli, con velocità da bolidi» spiega Pino Ferraro, una delle menti organizzative della scuola. «Riteniamo impensabile che basti aver superato l'esame di teoria senza un reale addestramento su strada. Così i 90 iscritti al corso, suddivisi per gruppi di non oltre sei ragazzi, partecipano ad almeno un'ora di guida individuale e a tre ore di "terapia di gruppo". Questo grazie anche alla disponibilità di una importante azienda italiana che ci presta 4 motorini».

Alla fine del corso pratico gli studenti riceveranno un attestato da parte della scuola. «Il diplomino dovrebbe far capire ai ragazzi l'importanza del rispetto delle regole, quei comportamenti corretti che possono salvare la vita» conclude Ferraro.

Piano di caratterizzazione presentato dalla società assieme a Porto San Rocco, coinvolto per i depositi nella collinetta

Bonifica di Acquario: primi passi

Imponenti faldoni contengono il resoconto di centinaia di sondaggi nel terreno

L'interramento Acquario posto sotto sequestro. Dopo mesi di indagini in terra e in mare è stato messo a punto il documento che prepara la strada alle future azioni di bonifica. Sembra che la spesa sostenuta per l'analisi tecnica sia stata in tutto di 250 mila euro.

La società Acquario e Porto San Rocco hanno consegnato al Comune di Muggia i piani di caratterizzazione dell'interramento sul lungomare sotto sequestro per inquinamento. Contestualmente il porto turistico ha anche presentato il piano per la collinetta del Parco delle vele, su cui pende la medesima accusa. Ora il Comune dovrà convocare la conferenza dei servizi, per valutare eventuali piani di bonifica.

Un primo passo concreto dunque dopo denunce, ordinanze, e nel caso di Acquario anche il sequestro del tribunale a seguito della presenza di sostanze inquinanti nel terreno a livelli superiori rispetto certi limiti di legge.

La documentazione fornita al Comune è a dir poco voluminosa. Per l'interramento Acquario sono stati fatti oltre duecento campionamenti del terreno, una ventina di analisi dell'acqua di falda e dei sedimenti sul fondale marino, alcuni piezometri e vari carotaggi.

«Sono le analisi previste per legge, e sono state fatte anche alcune integrazioni», dice Manlio Romanelli, amministratore di Acquario.

Faldoni cospicui, si diceva, che riportano i frutti delle analisi di questi mesi commissionate da Porto San Rocco e Acquario, che poi saranno confrontate anche con quelle dell'Arpa. Riserbo di Romanelli sulla spesa affrontata, che comunque l'impresario definisce «notevole». Il direttore del porto, Roberto Sponza, invece accenna a quasi 250 mila euro complessivi, per l'interramento e per la collinetta.

I dati dunque saranno a disposizione della conferenza dei servizi, che, per stabilire i termini di bonifica del sito, dovrà tener conto anche di alcune variabili, come ad esempio le tabelle di riferimento per le destinazioni d'uso dei terreni. Nello specifico, l'interramento di Acquario ha una destinazione a «verde pubblico», per cui i livelli massimi di inquinanti ammessi sono molto più bassi rispetto a quelli stabiliti se si volesse, ad esempio, destinarne l'uso ad attività industriali.

La collinetta di Porto San Rocco: anche qui indagini.

Ma Porto San Rocco ha consegnato anche il piano di caratterizzazione relativo al Parco delle vele, la collinetta artificiale all'ingresso del porto. Qui a seguito di una denuncia per la presenza di materiale inquinato al suo interno e dopo le rassicurazioni che tale materiale è sigillato in un sacco ermetico, sono state fatte delle analisi delle acque di falda e del terreno circostante il sacco, per scoprire eventuali perdite del contenitore stagno. Sponza dice: «Dalla relazione desumo che la collinetta è in sicurezza, come lo è sempre stata. Non ci sono infiltrazioni esterne e ritengo non ci sarà nulla da bonificare». Anche qui sarà comunque la conferenza dei servizi a esprimersi in merito.

Sergio Rebelli

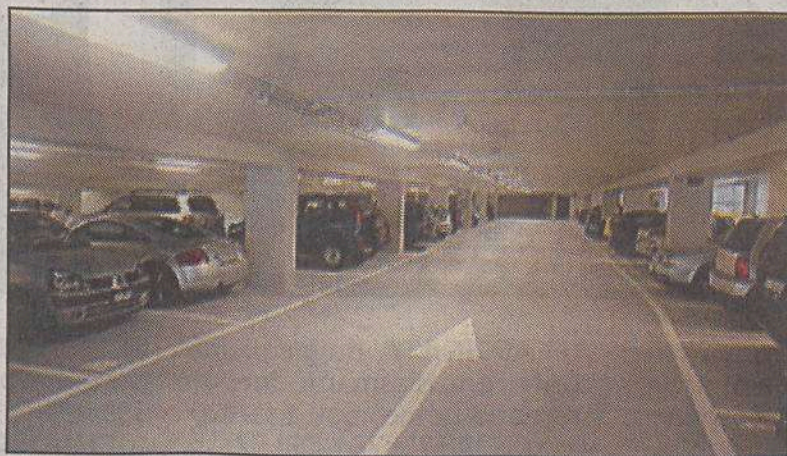
MUGGIA Per Veronese (Pdci) il libero parcheggio per i residenti rende le aree a rotazione un «grande cortile condominiale» a danno delle periferie

«Avete comprato il posto auto? Inutile acquisto»

«Concedere ai residenti del centro storico di parcheggiare gratis dove altri pagano, è come aver trasformato le aree previste a rotazione in un grande cortile condominiale di chi abita in centro storico. Si discriminano gli altri muggesani che vivono magari subito fuori le mura».

Il consigliere del Pdci Piero Veronese getta altra carne al fuoco della complicata vicenda dei parcheggi a pagamento a Muggia. E dunque una cosa pare certa: è ancora difficile mettere d'accordo tutti.

All'indomani delle novità sulle regole dei parcheggi, Veronese sbotta: «Chissà se sarà l'ultima. È più che altro una volontà di riparare i danni, cambiando le carte in tavola, senza neanche che il consiglio comunale sia interpellato».

Ma il consigliere replica anche al primo cittadino, che aveva sottolineato come nelle riunioni pubbliche siano quasi solo i politici di opposizione a parlare. «Allora, se ha dei dubbi, faccia queste riunioni nei rioni - dice Veronese -. I parcheggi sono una questione politica. Ma qui Gasperini, con queste agevolazioni, pare sia il sindaco del centro, anche se dimostra di non conoscerlo. Muggia non è solo quello».

Veronese ripropone la linea scelta dal Centrosinistra nella vicenda: lasciare a pagamento solo Caliterna, e rendere gratuita la sosta nelle altre zone. E tornando sulla possibilità concessa ai residenti del centro di parcheggiare gratis sugli stalli blu, aggiunge: «Che cosa penserà adesso quella decina di muggesani che ha acquistato lo stallo di Caliterna? Non serviva, visto che se si risiede in centro comunque non si paga il parcheggio. Vedremo anche come andranno le vendite d'ora in poi. Da tutto ciò ci rimetterà anche il Comune».

s. re.

VELIERI DI PASSAGGIO

Si chiama Alexia, ha 30 metri di lunghezza. È il primo maxi-yacht che approda a Porto San Rocco a Muggia in vista dell'estate. Varato qualche settimana fa ad Ancona, appartiene a un armatore argentino, che ha fatto arrivare al porto di Muggia anche un prete per la benedizione del mare. Alexia (valore: circa 9 milioni di euro) è uno swan, una delle barche a vela più ambite e costose del panorama internazionale, prodotta in Finlandia. Dopo la sosta tecnica a Porto San Rocco, per alcune verifiche e per i primi test a vela, scenderà lungo Croazia e Grecia; in agosto, parteciperà a prestigiose ed élitarie regate, come la Copa del Rey a Palma de Mallorca.

Al castello di Duino

Con la creatività del «design» anche una lezione: «public speaking»

Si inaugura oggi alle 19 al castello di Duino nella sala dei Cavalieri del centro congressi la mostra «Il vento del talento soffia su Trieste» organizzato dall'Istituto europeo di design che arriva per la prima volta in territorio triestino. In mostra ci saranno - fino al 7 maggio, con orario 9-18 - le opere degli studenti, attorno a un tema che focalizza il «talento». Accanto, incontri e *workshop* per riflettere coi giovani sulla creatività. L'incontro inaugurale (oggi alle 10 al centro congressi) ha per titolo: «Come migliorare il proprio stile comunicativo in vista degli esami», una vera lezione di *public speaking*.

Ordinanza del sindaco

Negozi aperti per l'adunata degli alpini a Duino Aurisina

Per l'adunata degli alpini a Trieste, ai quali Duino Aurisina ha offerto ospitalità per poco meno di 5000 penne nere, il sindaco Ret ha disposto con una ordinanza l'apertura straordinaria dei pubblici esercizi oltre che per le storiche «osmize» per i giorni 14, 15 e 16 maggio. La decisione è stata evidentemente presa per favorire gli alpini ospiti affinché «possano assaporare tutte le peculiarità enogastronomiche di cui è capace l'entroterra duinese in vista anche delle numerose manifestazioni che coinvolgeranno il territorio di Duino Aurisina dell'immediato futuro», come afferma una nota dell'amministrazione.

DUINO AURISINA Polemica del vicesindaco per un evento delle associazioni della minoranza che non hanno voluto sostegno e patrocinio

Romita (An): «Gli sloveni snobbano il Comune»

«Ho dato la mia disponibilità, nessuno mi ha risposto». Oggi se ne parla in Consiglio

Una festa per l'ingresso della Slovenia nella Ue: «Manifesti solo nella loro lingua, eppure da sempre collaboriamo attivamente a ogni iniziativa»

Polemica a distanza tra il vicesindaco di Duino Aurisina, Massimo Romita, e il comitato organizzatore dell'evento che si svolgerà domenica a Prepotto per festeggiare l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea. «Un'evento – dice il vicesindaco – organizzato dalle nostre associazioni culturali slovene che non hanno voluto né il patrocinio né il sostegno del Comune». Per Romita si tratta di anticipare eventuali mosse degli organizzatori: «Di questo argomento – anticipa – intendo parlare anche in consiglio comunale, poiché mi sembra che l'organizzazione di questa manifestazione sia stata in qualche modo realizzata proprio per evitare che il Comune ne facesse parte: basti pensare che l'ultima riunione organizzativa è stata effettuata in concomitanza con l'incontro mensile che io organizzo con le associazioni culturali e sportive di Duino Aurisina, appuntamento fisso dal luglio del 2002».

Romita non vuole, insomma, sentire recriminare le associazioni stesse sul mancato intervento del Comune: «Ho dato la mia disponibilità, e nessuno mi ha risposto. I manifesti che vedo affissi nelle piazze riportano solo scritte in sloveno. Non intendo incolpare le singole associazioni, con le quali peraltro si lavora bene da tempo, però non mi sembra un atteggiamento corretto in risposta al nostro interesse. A riprova della nostra grande collaborazione basti vedere quanto fatto proprio nelle ultime settimane: il patrocinio e il contributo all'evento organizzato da Skerk e il finanziamento di parte del bellissimo libro "Sloveni in Europa"».

La polemica dunque lambirà oggi anche il consiglio comunale in programma stamattina con all'ordine del giorno numerose questioni di carattere urbanistico. Chi oggi si recherà in Comune, dovrebbe anche trovare balconi e finestre fiorite: si tratta di un dono dello stesso vicesindaco, che già aveva regalato piante per il Villaggio del Pescatore.

fr. c.

PROTESTA CONTINUA

Manifestazione contro la Baia

«La Regione ha svenduto la sua proprietà, ora ti viene impedito l'accesso alla spiaggia con una rete che entra fino in mare, ed è iniziata la demolizione del monte con le mine: sostieni la nostra battaglia contro la cementificazione e la privatizzazione totale della Baia di Sistiana». Questo il volantino diffuso dal comitato referendario «L'altra Baia» che prosegue nella sua battaglia contro l'insediamento turistico sulla costa e chiama a raccolta i cittadini che la condividono per una manifestazione che si terrà il 18 maggio alle 15 in piazza Oberdan a Trieste, sotto la sede del consiglio regionale.

Le reti di recinzione apposte di recente nell'area della Baia di Sistiana interessata al progetto turistico.

Continuaz. dalla 13.a pagina

CERCASI per sede in Cervignano telefoniste/i per sondaggi telefonici part-time. Ottimo trattamento economico. Requisito indispensabile bella presenza. Telefonare per selezioni lunedì 17.30-20.30. 0431/370434.

CERCASI per stagione estiva cameriere e aiuto cameriere. Presentarsi dalle ore 9.30 alle ore 11 in Riva Nazario Sauro n. 4. (A3052)

IMMOBILIARE Borsa cerca apprendista da avviare alla gestione amministrativa. Richiedesi predisposizione contatto con il pubblico e conoscenza programmi base computer. Consegnare curriculum in piazza della Borsa 13.

MANPOWER Gorizia ricerca: banconiera zona San Giovanni, 3 operai formazione tecnica per azienda settore navalmeccanico, elettrauto con esperienza, perito chimico anche neodiplomato. Tel. 0481/538823.

SO.GE.TEC. Spa società operante nel settore tessuti non tessuti ricerca conduttore impianto distillazione. Inviare dettagliato curriculum a: So. ge.tec. Spa via E. Fermi, 27 34071 Cormons (Go) Rif. Uff. pers.
(A00)

SOCIETÀ editrice ricerca agenti o venditori per tutta la regione per raccolta pubblicitaria. Offresi fisso più incentivi. Tel. 338/6718066.
(A00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 0432/510444, Uic 565.
(Cf66)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664. (B00)

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto srl, 040/772633. (Fil46)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. 21ENNE cubana bellissima tutta da ammirare 040/414316.

A.A.A.A.A.A.A.A. SENSUALISSIMA svedese massaggiatrice. Ambiente riservato. Chiamami 339/4268590.

A.A.A.A.A.A.A.A. DOTATISSIMA nera, con grossa sorpresa tel. 333/6365630. (A3084)

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel 340/1565872. (A2822)

A.A.A.A.A.A.A. ELEONORA nuvola bionda di passaggio a Trieste 335/5486052.

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima massaggiatrice 20.enne chiamami 348/2592455. (Fil47)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24.enne V misura disponibile 333/3976299 (B00)

A.A.A.A.A.A. KARIM, bella, affascinante, travolgente. Ti aspetta 320/9331830.

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ bellissima mulatta chiara VII misura 320/6475272.
(A3082)

A.A.A.A.A.A. TRASGRESSIVA Trieste affascinante tacchi spillo grossissima sorpresa 339/3356404. (A3080)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissimo arrivo bomba sexy V misura. 329/3373941.
(A3062)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissima, femminile, grossissima sorpresa, trasgressiva, VI misura 320/6743356.
(A3056)

A.A.A.A. TRIESTE novità Indira trasgressiva, femminile, disponibile, grossa sorpresa. 329/7636040. (A3079)

A.A.A. ARIANNA russa dolce mora 23enne, aspetta amici, massima serietà. 338/7204907. (A3060)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te. 346/2194130. (A3050)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta tel. 348/2728630 max serietà. A2647)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610. (A3051)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi. Tel. 339/5603106. (A2761)

A. GRADO bellissima spagnola esegue massaggi rilassanti, body massage 339/1903557. (fil2048)

ACCATTIVANTE bella bruna, occhi verdi conoscerebbe vero uomo per momenti passionali. 328/0117481. (Fil 60)

AFFASCINATA da begli incontri entusiasmanti incontrerebbe uomo molto fantasioso. 339/5758784. (Fil 52)

ALESSANDRA triestina maestra dell'amore, riceve senza fretta nè squallore 338/3052937. (A3081)

A Trieste massaggi cinesi, tel. 339/3682311. (A3053)

BELLISSIMA 25enne, molto romantica, ma altrettanto passionale, cerca situazioni frizzanti. 333/8538266.

BELLISSIMA signora 35, incontrerebbe solo uomini distinti.Tel. 338/1703779.
(Fil1)

BIONDA, fisico prorompente, labbra carnose, amo: mare sole e la bella compagnia. 328/9541715.
(Fil 60)

INTRIGANTE 19enne amerebbe conoscere uomo riservato anche sposato. Tel. 348/5496911.
(Fil 7027)

MASSAGGI cinesi telefonare 340-7075476. (A2782)

MASSAGGI orientali vicino campo San Giacomo. Tel. 339/4397814. (A3071)

VICINANZE Aquileia bellissima 18enne snella, birichina, cui... piace giocare!!! Sexy relax. 333/7290350. (C00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014. (Fil1)

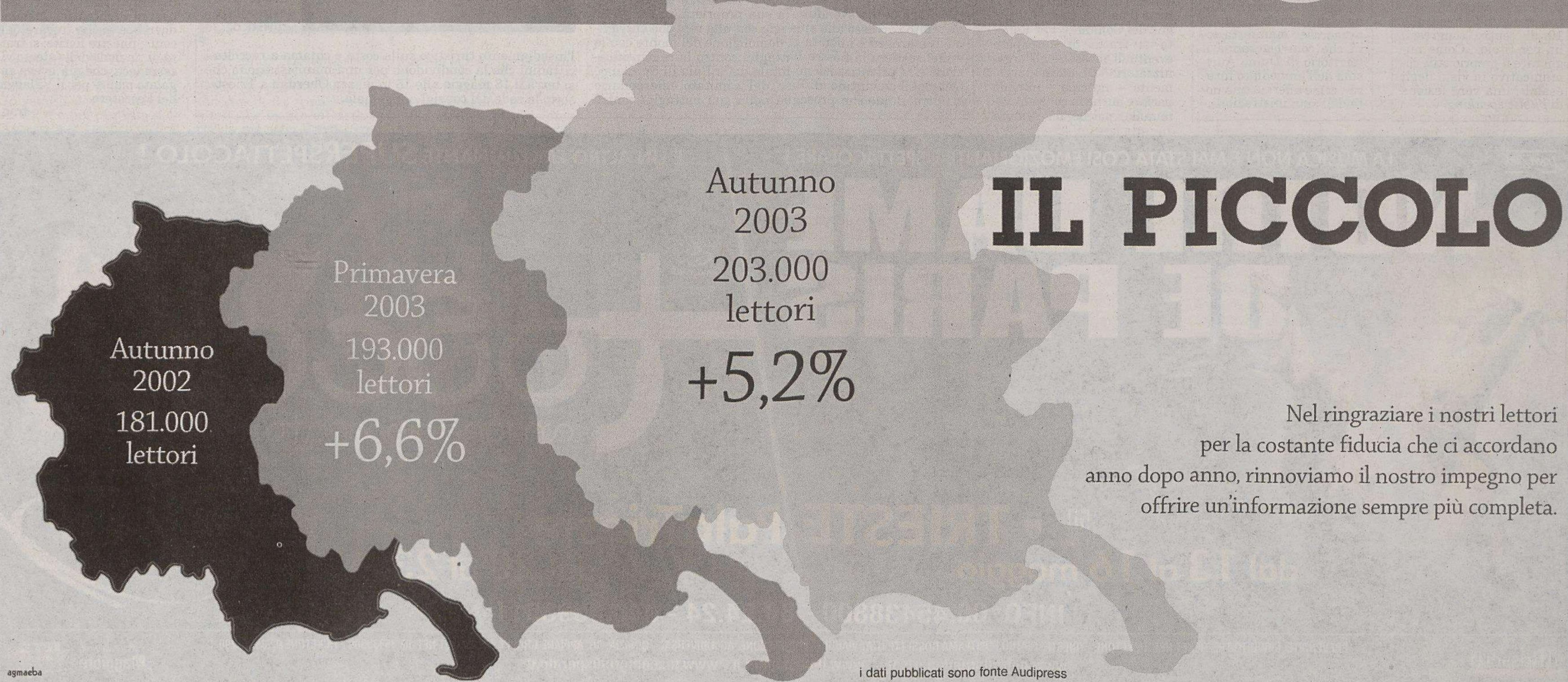
GALLERY centralissima attività di abbigliamento/calzature in locali nuovi e arredati su misura, 85 mq cedesi avviamento e gli arredi. Trattative riservate in ufficio previo appuntamento. Cod. 8A/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY Chiarbola negozio rionale avviatissimo 150 mq, vasto assortimento di articoli casa/intimo/giocattoli/cartoleria/abbigliamento. Possibilità acquisto muri. Cod. 15A/P. Tel. 0407600250.
(A00)

GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristruttutrato, con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività, interessante possibilità uso ristorazione. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P. Tel. 040/7600250.
(A00)

14 VARIE

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. 338/3432162.
(A00)

Gentilezza e sollecitudine

Voglio ringraziare sentitamente tutto il personale della Cooperativa «Coop» di via del Teatro romano per la gentilezza e la sollecitudine dimostrata nel ritrovamento del pacco da me smarrito. Esistono ancora delle brave persone.

Donatella Verzì

Il sacrificio di una innocente

La piccola Maria ha salito il Golgota della vita, trascinata da un uomo cattivo, che l'ha inchiodata al buio della morte.

Lei piccolo angelo senza peccato, con gli occhi fiduciosi di chi non sa cosa voglia dire il male. I chiodi della cattiveria hanno trafitto il suo piccolo corpo. È sgorgato tanto dolore silenzioso, definitivo.

Io vorrei che la società civile non dimenticasse il sacrificio di un innocente, vorrei che lo Stato si ponesse all'ascolto di tali esecrandi crimini valutando la possibilità di comminare pene severissime per chi se ne macchi. Intanto Maria è già in cammino verso le braccia del Salvatore, che la solleveranno in alto sino a toccare la luce infinita.

Erminia Casentino

IL CASO

La città attraverso gli occhi di uno straniero sensibile ai profumi, ai suoni e alle sensazioni della vita di tutti i giorni

Sono un francese e vi dico che Trieste è meravigliosa

Sono un francese e ho avuto l'occasione di passare alcuni giorni nella vostra città. Ora ho voluto inviarvi un piccolo «divertissement» che raccoglie le mie impressioni su questa bellissima Trieste.

All'alba, verso le sei, dopo una notte troppo corta, sogno una passeggiata sul molo Audace. Avanzo, il passo leggero, e che succede proprio ora? Intravvedo un viso con gli occhi sbarrati: è il «meaning of nowhere», il significato dell'essere in nessun luogo, che traspare dagli occhi di Dimitri, kossovaro di Pristina. Assapora il mare, e forse percepisce sua madre. La Bora non sferza ancora i volti dei triestini, ancora troppo poco numerosi. La foschia si avvolge intorno ai corpi.

Ho con me la mia tazzina personale Illy, Collezione Sebastiao Salgado. Mi ricorda il Brasile, i suoi uomini luccicanti di sudore durante la raccolta. Entro al San Marco, oppure altrove, in un caffè sconosciuto. Sono le sette al «Kuds Al Muhtallah», a Gerusalemme occupata. L'odore m'inebria, anche l'udito si sveglia al suono della macchina del caffè. Ricordo allora il silenzio del deserto di Mauritania, lo stesso silenzio che esigeva Claudio Abbado al teatro Verdi mentre le ultime note dell'Adagio risuonavano nella sala stipata. Maestosa, magica bacchetta. Come pure strano e penetrante è il silenzio della «muta» di via Capitelli, che mi immagino, tacchi alti sul marciapiede, flirtare con i nazisti.

Più tardi, alle nove, contemplo l'annullo del timbro di una cartolina di Milano generosamente offerta da Antonella, occhi neri di gioia, alla Posta centrale. Seduto nell'ufficio fine '800 - inizio '900, a Trieste, ho inviato un telegramma: Trieste direzione Saragoza. Partirò, ora lo sento, dal Porto vecchio. Al mio ultimo pasto, spizzicherò una pinza bevendo un «capo in bi», mentre discuto col rabbino. Il mio bisnonno, era o non era ebreo?

Arrivato a San Silvestro, la più antica chiesa cristiana di Trieste, accenderò un cero metafisico. Gente di Trieste! Leggete dunque «Gente di Dublino» scritto, qui, fra voi. Vi amo ancora, e sempre vi amerò, Erica la tabaccaia, Bruno il panettiere, Romi (Rodriguez Milevich), Matteo della scuola Saba, Luciano l'orefice, superbo artigiano, e voi tutti. Ore undici. È (quasi) troppo tardi. Svegliatevi in tempo la prossima volta, in tempo per l'Expo 2008.

Xavier Lemaire
(Un francese a Trieste)

Una città stupenda che negli ultimi anni sta ritornando a piacere ai triestini e ai turisti.

Le età dell'uomo

«Qualsiasi uomo che abbia passato la quarantina è un manigoldo».

Cosa voleva dire il naturalista, positivista, razionalista George Bernard Shaw con queste parole espresse nel «Manuale del rivoluzionario» di John Tenor, personaggio principale della commedia «Man and superman»? Si riferiva forse, con una certa concordanza verso le scuole di ispirazione sociobiologica, al fatto che esistono in natura alcune forme viventi che, una volta esaurito il loro compito di procreare, di assicurare la continuità della loro specie, hanno concluso il loro ciclo vitale e muoiono, mentre la specie umana si ostina, anche dopo aver esaurito tale ufficio, a continuare un resto di vita che sarebbe considerato «rubato»?

Potrebbe anche essere, ma Shaw non sarebbe quel personaggio che è stato se non interpretassimo anche questa sua frase sul filo del paradosso: infatti visse tranquillamente ben oltre la novantina senza particolari sensi di colpa. Del resto, se vogliamo, anche un altro grande della letteratura, Elias Canetti, non è stato certo generoso verso coloro che raggiungono età per così dire ragguardevoli. Basti ricordare una delle sue impietose osservazioni espresse in «Massa e potere» nel capitolo «Il sopravvissuto»: «proprio perché si è ancora vivi ci si sente in qualche modo migliori...»

Tuttavia la versione biologica (ma forse anche romantica) e quella cinica della vita non esauriscono, anzi, lambiscono appena, il problema della umana persistenza individuale che è, soprattutto, permeata da «progetti» (lo affermano alcune tra le più grandi personalità del sapere filosofico) per la realizzazione dei quali, siano essi di natura spirituale, teologica o escatologica, siano essi di natura artistica, scientifica, tecnica, sociale, commerciale e via enumerando fino a raggiungere il «progetto status» di semplice (che poi semplice non è mai) nonno e nonna, l'età matura risulta essere la più feconda.

Ha fatto meglio Scipio Slataper a regalarci i suoi scritti fulminanti per poi morire a 27 anni come volontario sul Podgora o fanno meglio i nostri «grandi vecchi» come Margherita Hack e Manlio Cecovini che continuano incessanti, ci auguriamo ancora per tanto tempo, a proporci le loro sempre sagge e mai scontate osservazioni sulle varie sfaccettature della vita?

Perché i vecchi, tutti i vecchi, sono la prova concreta, per i più giovani, che la vita è qualcosa di più di un frammento o un'intuizione. Che la vita può svolgersi ed esaurirsi in un tempo proprio e confacente alla dimensione umana, nel corso della quale le esperienze passate contribuiscono a formare il senso di pienezza e di accettazione serena dell'interruzione del ciclo primavera/estate/autunno/inverno.

«Voi ridiventate giovani mentre noi diventiamo vecchi» stava scritto sul muro di un'Università per anziani. Ma, al di là del sottaciuto disagio che traspare da questa non banale denuncia, diventare vecchi è un mestiere di cui i giovani, in ultima analisi, dovrebbero apprezzare l'intrinseco valore universale.

Luciano Hodnik

50 ANNI FA

5 maggio 1954

● Promossa dall'Enal Trieste e dalla Federazione provinciale dei Gruppi amatori di arte drammatica, ha inizio oggi la VI edizione del «Palio delle maschere». Al teatro Secolo di San Giovanni (Strada di Guardiella 25), si avvicenderanno le filodrammatiche cittadine per l'aggiudicazione del trofeo.

● L'Associazione Marinara «Aldebaran» ha inaugurato la Mostra della Marina nazionale, allestita con la collaborazione del Servizio informazioni alleato. Esposti anche dei modelli del comandante Fulvio Petronio, gli onori di casa erano svolti dal presidente Mauro de Pinto.

● Il Consiglio comunale ha accettato che il Municipio diventi erede della contessina Margherita Nugent fu Laval, deceduta a Trieste il gennaio scorso. Nipote del Maresciallo austriaco sconfitto a Solferino e domatore dell'insurrezione bresciana del 1848, ha lasciato alla città gli stabili di via S. Sebastiano 3 e di androna Coppa 1, oltre a collezioni artistiche d'alto valore.

Un prezzo diverso

A causa di un errore tipografico nella Pagina dei motori di lunedì il prezzo della Yamaha TT 600RE è stato «ridotto»: quello vero è di circa seimila euro.

LA POLEMICA

Bisognerebbe riscrivere la storia dei rapporti con la ex Jugoslavia

«Non tutte le colpe all'Italia»

Riferendosi ai rapporti sloveno-italiani, Franco Juri su «Repubblica» dell'11 aprile riconosce onestamente che «entriamo in Europa come cani e gatti,... (e che tra di noi) c'è un'assoluta mancanza di fiducia...»: dunque fallimento pieno di rapporti basati sulla vulgata storico-politica slovena secondo cui noi avremmo solo colpe inestinguibili e loro solo diritti inesauribili (tipo lo slogan «agli esuli non restituiremo né una casa né un mattone»). Vulgata imposta allo stesso governo di Tito e all'Italia dal tenace «partito sloveno» (Kardelj, Kraigher, Kidric, Mates, Bebler, Brilej, Velebit...).

«La madre» di tutte le nostre colpe sarebbe l'invasione della Jugoslavia nell'aprile del 1941, ma si tace che essa fu inevitabile conseguenza del colpo di stato che ribaltò le alleanze solo due giorni dopo l'adesione al Tripartito (25.3.'41); come si tace che l'esercito si dissolse in soli 17 giorni a causa della diserzione di sloveni e croati filotedeschi, collaborazionisti più ardenti e numerosi d'Europa fino all'ultima ora.

Si lamenta la durezza dell'occupazione italo-tedesca ma si dimentica che la punizione del tradimento jugoslavo non solo permise al gelo di salvare Mosca e Leningrado assediate con 5 settimane di ritardo, ma anche convinse Stalin a firmare il Patto di neutralità con il Giappone che salvò l'Urss facendone l'unico belligerante impegnato su di un solo fronte.

Imperdonabile la colpa dell'Italia per aver occupato un terzo della Slovenia e parte della Dalmazia, ma si tace che ciò costituì anche ritorsione preventiva in quanto il tradimento jugoslavo era motivato dalla promessa inglese di consegnare alla Jugoslavia «... Zara, Fiume, Pola, Trieste, Gorizia e oltre...». Alla richiesta di formale smentita di quelle che Roosevelt considerata «folli dicerie» negatrici del diritto di autodeterminazione, Churchill rispose cinicamente che si trattava di «un'esca»!

Comunque i polemologi non hanno ancora risolto il dilemma se la responsabilità di una guerra è di chi l'inizia o di chi la provoca.

Nel noto libro dello storico Tone Ferenc sulla «Provincia italiana di Lubiana» si adombra l'accusa di genocidio basata sulla pignola documentazione italiana della lotta antipartigiana (ma dove sono, se ci sono, i documenti sui crimini di villa Segre, delle foibe, dei pestaggi in Istria, di Borovnica,...?).

Ma in esso si parla anche di decine di migliaia di sloveni rifugiatisi nella zona italiana; dell'istituzione di dopolavori e di mense popolari e scolastiche; di gite e colonie per lavoratori e studenti; dell'istituzione della fiera e della Camera di commercio di Lubiana (che accertò che il valore delle merci uscite era inferiore a quello delle merci entrate dal Regno, smentendo la tesi di spoliazione economica); di cattolici e di ex membri dell'esercito jugoslavo (a cui l'Italia pagava la pensione) rifugiatisi in Italia (anche nel campo di Gonars) perché minacciati dai comunisti; dei beni degli oltre 12.000 Volksdeutsche di Kocevje (trasferitisi volontariamente nel Reich e indennizzati dall'Italia) dati ai contadini poveri a cui i comunisti bruciavano case e raccolti...

Salvatore Fernetti

Claudio, 50

Claudio ha oggi 50 anni. Auguroni da mamma, Adriano, Dora, Gibi, ecc.

Bisnonna Sofia

Sofia ha oggi 90 anni. Auguri di cuore da Samantha e Matteo.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Museo del mare

Oggi alle 11.30, al Civico museo del Mare in via Campo Marzio 5, gli studenti periti edili dell'Istituto Volta presentano un lavoro realizzato nel corso di tecnologia edile e modellismo. La riproduzione in scala del Faro della Vittoria sarà visibile al pubblico nella sala del museo e costituisce anche un omaggio alle celebrazioni per il cinquantenario del ricongiungimento di Trieste all'Italia.

Salute mentale

Le socie del Soroptimist international d'Italia club di Trieste si riuniranno in conviviale alle 20 all'hotel Savoia per incontrare Beppe Dell'Acqua che parlerà sul modo di affrontare serenamente il problema del disagio per problemi di salute mentale.

Gli scatti di Benussi

L'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata, in collaborazione con l'Unione degli istriani, comunica che oggi alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, si terrà l'inaugurazione della mostra «Istria popolare. Dagli scatti di Giulio Benussi, fotografo, occhio attento alla vita istriana».

Cenacolo medico

Nell'ambito delle attività culturali del Cenacolo medico triestino, oggi alle 11, all'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, la dottoressa Anna Maria Bianchetti Gelletti parlerà della figura umana del medico anestesista e del suo modo d'essere psicologico nell'esercizio della professione, che è quantomai impegnativa.

Serata dedicata all'arte

Questa sera con inizio alle 20.30, il Movimento arte intuitiva invita alla serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali, nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60. Ingresso libero. Si ricorda che prosegue la mostra di Bruno Dalfiume allo Starhotel Savoia Excelsior. Orario: 14.30-0.00. Segreteria Mai in via Bramante 1, tel. 040 309 478, 349 6303 466.

Rotary club Muggia

Conviviale dei soci del Rotary club Muggia oggi alle 20, al ristorante Al Lido. Il socio Donatello Cividin intratterà i presenti su «Militaria».

Lega nazionale

Oggi alle 18.30, nella sede della Lega nazionale in via Donota 2, verrà presentato il libro edito dalla Marsilio: «Sudditi». Manifesto contro la democrazia. Sarà presente l'autore: il giornalista Massimo Fini.

Amici della Contrada

L'Associazione amici della Contrada chiude le attività per la stagione 2003/2004 con un miniciclo di conferenze-spettacolo dal titolo «Il teatro nei momenti della sua storia», a cura di Paolo Quazzolo e degli attori della Contrada. L'ingresso alla manifestazione, che avrà luogo alle 17.30, nel salone del circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, VII piano, è libero.

Guarigione divina

Cos'è un mediatore in guarigione divina. Teleconferenza a cura di Aurel Martin, oggi ore 19.30, galleria Fenice 2 (IV piano). Per informazioni tel. 040 943 657. Aurel Martin è mediatore in guarigione divina. Spiegherà cos'è la guarigione divina, come funziona e il ruolo del mediatore.

Associazione Panta rhei

Questo pomeriggio con inizio alle 18, nella sede dell'Associazione Panta rhei, è in programma la conferenza sul tema «Comunicazione persuasiva: come ci inducono a dire di sì» a cura del dott. Alessandro Banélli. Per informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597, e.mail info@ascutpantarhei.org, sito internet www.ascutpantarhei.org.

Lions club Trieste Host

Domani alle 20, al Jolly Hotel, si terrà un incontro conviviale del Lions club Trieste Host, aperto a consorti e ospiti, nel corso del quale il generale Elio Toscano tratterà il tema: «La comprensione tra i popoli: l'impegno delle forze armate italiane nelle missioni di pace».

Gita sospesa

La commissione gite del Cai XXX Ottobre informa che la gita prevista per domenica 9 maggio non avrà luogo a seguito della riscontrata impossibilità di raggiungere con il pullman la località di partenza dell'escursione a piedi.

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» in via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre presso il centro diurno, dalle 9 si terranno i corsi di lingua inglese e nel pomeriggio alle 16.30 si riunirà il gruppo di autoaiuto per persone vedove.

Perché difendere la sanità pubblica

Domani alle 17.30, nella Libreria Minerva in via San Nicolò 20, organizzato dall'Associazione cittadini di Trieste per l'Ulivo, si svolgerà un incontro dibattito sul tema «Perché difendere la sanità pubblica». Fulvio Camerini e Franco Panizon presenteranno il libro «In buona salute/Dieci argomenti per difendere la sanità pubblica» di Paolo Vineis e Nerina Dirindin e ne discuteranno con l'assessore regionale alla Sanità Gianni Pecol Cominotto.

Amici dei musei

Domani alle 17, nella sala conferenze della Ras in piazza della Repubblica 1, Maria Grazia Rutteri terrà, per gli Amici dei musei, una conferenza corredata da diapositive dal titolo: «Neologismi di Robert Rayschenberg».

«Oltre il dissimile»

Sabato alle 11, nella sala conferenze della Biblioteca statale in largo Papa Giovanni XXIII 6, il filosofo Bruno Bianco e il medico pediatra Paolo de Mottoni presenteranno il libro di Maria Luisa Barbera «Oltre il dissimile. Le basi storico-filosofiche dell'omeopatia hahnemanniana» (Como, Homeopathic Medicine Software, 2001). Saranno presenti l'autrice e l'editore dell'opera, Carlo Rezzani.

Famiglia montonese

La Famiglia montonese, associazione aderente all'Unione degli istriani, organizza sabato una messa presso il Parco della rimembranza di Cava Cise (Pisino). Partenza con il pullman da piazza Oberdan alle 14. Prima del rientro previsto in serata, si farà una sosta a Montona. Per informazioni telefonare al numero 040 636 098.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi, sottosezione di Trieste, in via Trento 15 (tel. 040 370 498), sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 25 giugno al 1.o luglio guidato dal vescovo Eugenio Ravignani.

Altopiano di Asiago

«Altopiano di Asiago tra storia e natura» è il tema dell'escursione che l'Associazione Panta rhei di via del Monte 2 propone per domenica 23 maggio. Uno storico naturalista sarà la guida che accompagnerà i partecipanti sui luoghi dove sono state scritte pagine della storia d'Italia. Per informazioni: tel. 040 632 420, cell. 335 6654 597.

Viaggio Ugl a Budapest

L'Ugl viaggi ha organizzato in favore dei propri iscritti e simpatizzanti un viaggio a Budapest in pullman nei giorni 11, 12, 13, 14 giugno (quattro giorni) in pensione completa. Per informazioni: via Crispi 5. Telefono: 040 661 000 lunedì e giovedì dalle 12 alle 13. Al pomeriggio lunedì, giovedì, venerdì dalle 18 alle 19.

Pattinaggio veloce

Sono aperte le iscrizioni al pattinaggio veloce, anche per principianti, con riscaldamento, esercizi vari, prove di velocità, giochi, hockey. Orario: il lunedì e il venerdì dalle 20.30 alle 22. Presentarsi al Dopolavoro ferroviario, viale Miramare 51, o telefonare a Claudio, 040 418 805 ore 8-10.

Treno a vapore

L'Associazione «Ferstoria» comunica che alla segreteria generale de «Il centro» di via del Coroneo 5, I piano, è disponibile il programma della gita con il treno storico a trazione vapore organizzata per sabato 26 giugno. Informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5, tel./fax 040 630 976 con orario 16.30-18.30, cell. giornalmente 340 7839 150.

Movimento arte intuitiva

Dal 1.o al 31 luglio con il patrocinio del Movimento arte intuitiva e con la collaborazione della bottega d'arte «Le amèbe», segreteria Mai si terrà una mostra collettiva di artisti regionali (pittori e scultori) nella hall della sala conferenze di Porto San Rocco (Muggia). Chi desidera partecipare a questa rassegna può prenotarsi e ritirare il regolamento entro il 1.o giugno alla segreteria Mai, via Bramante 1, tel. 040 309 478, 349 6303 466.

PICCOLO ALBO

In data 2-5-'04 smarrita in località vicolo Ospedale Militare gatta di colore rosso chiaro «salmonato», risponde al nome Maousy. Telefonare al n. 040 53168, cell. 347 4855 780. Ricompensa.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 4 Pa MSC MICHELE da Venezia a m. VII; ore 5 Gr AEGEAN EAGLE da Sidi Kerir a Siot; ore 6 It ANADOLU da Ambarli da orm. 39; ore 8 Tu UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 8 Gr EL. VENIZELOS da Igoumenitsa da m. 57; ore 12.30 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 13 Ge CONTI ALBANY da Capodistria a molo VII; ore 13 Cy ZIM RAVENNA I da Venezia a m. VII.

PARTENZE
Ore 14 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 14 Rk ETAB da orm. 4 a Beirut; ore 14 Pa MSC MICHELE da m. VII a Ravenna; ore 19 Gr EL. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 19 Tu UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,80;** corsa andata-ritorno € **5,25;** biciclette € **0,55;** abbonamento nominativo 10 corse € **8,95;** abbonamento nominativo 50 corse € **21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1, tel. 040 311 312, 040 305 274, fax 040 3226 624.
Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

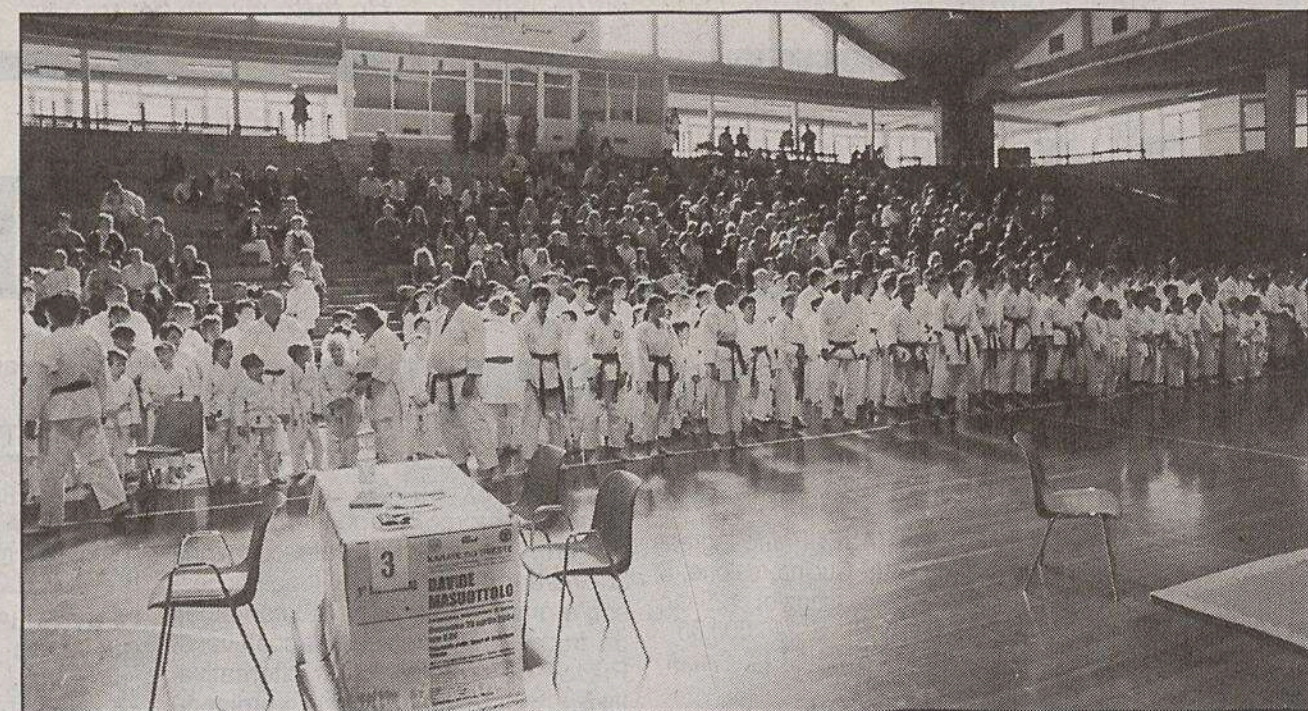
Le lezioni di oggi. Aula A, 10-12, prof.ssa O. Fregonese: Corso base di pianoforte, per i prenotati; aula B, 9-10.50, prof. A. Sanchez: Lingua spagnola, corso intensivo, per i prenotati; aula D, 9.30-11, sig.re Fabbro e Crevatin: Pittura su stoffa (II livello); II piano, aula 16, 9-11, sig. R. Zurzolo: Fai da te; laboratorio, 9-11.30, sig.ra G. Tommasini: Uncinetto; aula A, 16.35-17.25, dott. P. Amoroso: Genetica e malattie (conclusione corso); aula A, 17.40-18.30, prof. G. Sodomaco: La psicanalisi dopo e oltre Freud; aula B, 16.35-17.25, dott. A. Haddad: Le comunità ebraiche europee alle soglie dell'emancipazione XVIII sec.; aula B, 17.50-19.30, prof.ssa L. Leonzini: Lingua inglese (II corso, conclusione corso); II piano, aula 16, 17.40-18.30, dott.ssa L. Accerboni: Proiezione del filmato «Mosca e San Pietroburgo».

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, sig.ra Anita, cell. 320 6824 300.

Le lezioni di oggi. Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-16, ultima lezione, Parte sconosciuta del Carso triestino (sig. Sfregola); 15-18, tombolo (sig.ra De Cecco); 15.30-16.30, sloveno intermedio (dott. Rauber); 15.30-17, francese III (prof. Trovato); 16-17, ultima lezione poesia «Gianfranco Rossi» (poetessa Fusco); 16-17, spagnolo I (prof. Valenti); 17-18, conversazione spagnolo (dott. Della Rocca); 17-18.30, lingua e cultura inglese I (dott. Pettersson); 17-18.30, inglese II classe II (dott.ssa Bortuzzo); 17-18.50, La cultura enogastronomica e alimentare (Get - Cuccaro/Ganino); 17.30-19, filosofia dello yoga: «Psicologia dello yoga) (maestro Biagi); 17.30-19 ultima lezione tedesco I (dott. Cuccaro); 18-19, Islam: corso introduttivo (dott. Ujcich). **Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3.** Ore 19.30-21, yoga (maestro Tominich).

Eccezionale partecipazione al primo Memorial Davide Masuottolo

Gare di karate per beneficenza

Oltre quattrocento karateka hanno partecipato al primo Memorial Davide Masuottolo.

Oltre 7.400 euro netti sono il ricavato della raccolta di fondi realizzata nel corso del primo Memorial Davide Masuottolo, gara internazionale di karate che si è svolta nei giorni scorsi al Palazzetto dello sport. Promossa e organizzata dal direttore tecnico della scuola «Karate Do Trieste», Anna Devivi (cintura nera 6° Dan, docente nazionale della Fesik), la manifestazione è nata con il triplice scopo di ricordare il piccolo Davide, allievo di Anna Devivi, tragicamente scomparso lo scorso anno, dare un segno di affetto e vicinanza al dolore della famiglia che vede praticanti di karate anche il padre, il fratello e lo zio di Davide, raccogliere infine fondi a scopo benefico per donare un'attrezzatura specifica al Reparto di terapia intensiva di neonatologia del Burlo (lampada per la fototerapia Led, saturimetro e tre scatle di sensori). Oltre quattrocento atleti di età compresa fra i 4 e i 50 anni, provenienti da diverse regioni italiane oltre che da Slovenia, Croazia e Bosnia, hanno preso parte al torneo che ha visto vincitori nella categoria di maggior livello (kumite cintura nera seniores oltre 85 kg) Stefano Martini di Schio e il neo campione italiano Matteo Bertucco. Premi speciali al più giovane karateka (Alice Pilato, classe 98) e al meno giovane (Giorgio Sbrizzai, classe 47).

FARMACIE

Dal 3 all'8 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria, 18 tel. 7606477; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; Basovizza tel. 228788, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria, 18; via dei Soncini, 179 (Servola); piazza Libertà, 6; Basovizza tel. 228788, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Libertà, 6 tel. 421125.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Presentazione del libro

Cattolici a Trieste

Oggi, alle 19, nell'aula magna della scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori, in via Filzi 14, avrà luogo il quarto appuntamento del ciclo «Incontri con la città» per iniziativa del servizio per la cultura della Diocesi di Trieste. Nella circostanza sarà presentato il volume «Cattolici a Trieste», edito dalla Lint, curato da un gruppo di collaboratori coordinato da Guido Botteri. All'incontro interverrà il prof. Alberto Melloni, docente di storia contemporanea e storia del Cristianesimo nell'Università di Modena-Reggio Emilia, e parteciperanno i professori Giovanni Miccoli e Raoul Pupo dell'Università di Trieste, nonché il curatore del volume Guido Botteri.

Il prof. Alberto Melloni è membro della Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII di Bologna, ha curato l'edizione italiana della «Storia del Concilio Vaticano II» e ha pubblicato numerose opere su Giovanni XXIII e sui suoi scritti. Collabora con varie riviste scientifiche e scrive per «Il Corriere della Sera», per l'editrice «Il Mulino» e per la rivista «Limes».

Il volume «Cattolici a Trieste», che sarà al centro delle riflessioni dei relatori, offre una ricca panoramica di scritti autografi attraverso i quali si coglie il problematico rapporto del Cattolicesimo con la città di Trieste.

L'opera abbraccia tutta la storia del Novecento, dalla dissoluzione dell'impero austroungarico agli anni difficili dell'Italia monarchica e fascista, a quella occupata dai nazisti, fino alle travagliate vicende del secondo dopoguerra e alle nuove istanze emerse con il Concilio Vaticano II nell'Italia democratica.

L'iniziativa di oggi si colloca nell'ambito delle attività di studio e di ricerca del servizio per la cultura della diocesi, che dal 1999 ha affrontato nel mese di settembre di ogni anno, a Sappada e a Borca di Cadore, i temi su «Quale progetto culturale per Trieste» (Sappada e Borca di Cadore 1999 e 2000), «Cristiani a Trieste: tra ricerca e dialogo» (Borca di Cadore 2001), «Cristiani a Trieste: Chiesa, cultura e storia, una teologia per la città» (Borca 2002), «Cristiani a Trieste: il dialogo in una città multiculturale e multietnica» (Borca 2003).

Domani pomeriggio alle 18 riprende la serie di appuntamenti con «L'angolo del cinema»

Rossano Brazzi, non solo un latin lover

Con domani, al circolo Assicurazioni Generali, riprendono gli appuntamenti con «L'angolo del cinema» – curato da Liliana Ulessi con il giornalista Umberto Bosazzi, critico teatrale e cinematografico – che propone una vasta introspezione nel magico mondo del cinema: non solo immagini di celebri film con celebri attori, ma anche un approfondimento dei valori artistici, culturali, nonché commerciali, dell'opera cinematografica rilevandone i messaggi contenuti e le innovazioni tecniche e di linguaggio. Anche questo nuovo ciclo comprende quattro incontri: domani: «Rossano Brazzi, non solo latin lover», giovedì 13 maggio: «Peppino De Filippo: Cent'anni di sorrisi», giovedì 20 maggio: «John Huston: L'uomo che raccontava fiabe di cinema», giovedì 27 maggio: «Danny Kaye: Il re dei giullari».

Il primo appuntamento vuol essere un omaggio un signore del cinema: Rossano Brazzi. nato a Bologna ma divenuto celebre in tutto il mondo con i suoi film, accanto ad attrici bellissime che spesso si innamoravano dell'affascinante collega. Chi non ricorda «Tre soldi nella fontana», «Summertime», «La contessa scalza», tanto per citare qualcuna delle sue interpretazioni da protagonista. I suoi primi successi, però li ottenne con il teatro entrando giovanissimo nella Compagnia delle sorelle Irma e Emma Gramatica, recitando ne «La nemica» di Dario Nicodemi e «Processo e morte di Socrate» accanto al grande Ermete Zacconi. Rossano Brazzi ha interpretato 263 film in cui sia nelle grandi che nelle piccole parti ha sempre dato una limpida immagine di gentlemen .

Liliana Ulessi cura con Umberto Bosazzi gli appuntamenti con «L'angolo del cinema».

Una conferenza di Edda Serra per l'Associazione liceo Petrarca

Stuparich, lezione di umanità

«Giani Stuparich: una lezione di umanità» è il titolo della conferenza che Edda Serra terrà per l'associazione Liceo-Ginnasio «Petrarca» nell'aula magna della scuola (via Rossetti 74) oggi alle 18.

Per far vivere i nostri grandi scrittori, per noi e per le nuove generazioni, è necessario partire dalle pagine che sono state motivo di riflessione e occasione di consonanza: per Stuparich da «Un anno di scuola» a «Ginestre», all'«Isola», al «Ritorno del padre», a «Piccolo Cabotaggio» fino al recente «Il guardiano del faro» (edito dall'Istituto giuliano di storia cultura e documentazione) più che da «Simone», «Ritorneranno», «Trieste nei miei ricordi» o dai «Ricordi istriani». La lezione di umanità viene dal porsi responsabile nel suo tempo e nel proprio ambito dopo gli studi fatti a Trieste e poi fra Praga e Firenze: come irredentista, volontario nel primo conflitto mondiale, nella cura dell'opera del fratello Carlo, di Scipio Slataper, infine, come docente di lettere al liceo Dante e fondatore del Cca con evidente impegno etico e civile.

Nelle sue pagine ci sono i valori di una parola intenta ad ascoltare le vibrazioni dell'anima e le attese di chi è compagno di esperienza e di vita: da qui possiamo verificarne l'attualità.

Edda Serra, laureata in lettere antiche e musicologia, ha insegnato lettere nei licei e all'istituto d'arte di Trieste, svolgendo servizio all'Irrsae, come consulente pedagogico del governo italiano per il Capodistriano e il Buiese, come responsabile del Laboratorio di scrittura del Mpi per il Friuli Venezia Giulia, ecc. È presidente del Centro studi di Biagio Marin di cui cura con apparato critico la pubblicazione di tutte le antologie e sillogi.

Liliana Bamboschek

Domani al Circolo Generali

La «Giornata della Dante»

La «Giornata della Dante» è un appuntamento che si ripete annualmente per celebrare questa antica società, fondata a Roma nel 1889 da un gruppo di intellettuali i cui comuni interessi culturali spaziavano anche in campo umanitario. Società aperta, in tutto il mondo, a numerosissimi comitati – soltanto in Italia se ne enumerano oltre cento, mentre all'estero, in 60 paesi, di comitati se ne contano quasi quattrocento.

L'incontro è fissato per domani alle 18, al Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1), con un ospite quale Elvio Guagnini, che è docente di letteratura italiana nella nostra Università. Prolifico autore di studi e saggi, il più recente dei quali verte su profili della letteratura triestina, goriziana e regionale nei volumi sul Friuli Venezia Giulia della Storia d'Italia Einaudi, Guagnini – introdotto dal presidente del comitato triestino della Dante, Dario Vici – si addentrerà a parlare «Sul Petrarca di De Sanctis». E' stato infatti l'illustre Francesco De Sanctis, morto sessantaseienne nel 1883 a Napoli, a dare spessore critico al nome del Petrarca, con profondo impegno e preciso intento, tra l'altro, di distinguere l'autenticità del poeta, autore del «Canzoniere», dal petrarchismo.

Questo incontro, al quale interverrà Alessandro Masi, segretario generale della «Dante Alighieri», vuol essere anche un segno di omaggio a Fabio Suadi, storico presidente del comitato triestino della Società, ora presidente onorario, a cui verrà consegnata una targa a riconoscimento delle sue benemerenze.

Grazia Palmisano

CAI

L'escursione programmata dalla Società Alpina delle Giulie

Domenica nel parco del Tricorno

La Società Alpina delle Giulie propone per domenica una escursione in Slovenia con la salita al monte Mahavsček (2008 m) dal lago di Bohinj (653 m) per i rifugi Dom na Komni (1520 m) e Bogatinom (1513 m).

L'escursione è ambientata nel Parco naturale del Tricorno in uno dei luoghi più magici e selvaggi delle Alpi Giulie. Non sarà facile incontrare altri escursionisti sia per la lunghezza dell'itinerario proposto, sia perché questo si trova fuori dagli itinerari classici nel gruppo del Tricorno: quelli che portano alla cima. Stupendo il panorama sul lago di Bohinj che si gode salendo. Si partirà dal park «Savica» poco distante dalle cascate Slap Savica per raggiungere con 2 ore e mezza di cammino per sentiero nel bosco il Rifugio Komni. Quindi dopo una sosta si punterà alla cima, alla quale si arriverà in altre 2 ore e mezza, passando nei pressi della Pl. Govnjac, una vecchia casera abbandonata, e superando di un ultimo ripido tratto per ghiaie e mughi. Si scenderà deviando per il monte Bogatin (1900 m), il passo Vrtaca (1803 m) e il delizioso per posizione e semplicità rifugio Bogatinom. Sono previste alternative di percorso adatte alle esigenze ed alle possibilità di ogni escursionista. L'escursione sarà guidata da Roberto Marsetti.

Dislivello: 1450 m in salita, 1355 m in discesa. Difficoltà: itinerario escursionistico (E), la cima: per esperti.

Partenza con pullman ore 6.15. Rientro ore 22.30.

Informazioni e prenotazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.caisag.ts.it

Salendo al Mahavscek, con sullo sfondo il lago di Bohinj. (Foto Roberto Marsetti)

ELARGIZIONI

– In memoria di Licia Faidiga (3/5) dalla figlia Rossana Gregori 20 pro Avo, 10 pro Comunità famiglia Opicina.
– In memoria di Gastone Marini nel XVII anniv. (5/5) dalla moglie Alma e figlie 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
– In memoria di Umberto Movia per il V anniv. dalla moglie Renata 250 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Franka Zupancic da Ist. tecnico commerciale e per geometri statale Ziga Zois 235 pro Airc.
– In memoria di Esperio Battista dagli assistenti e corsisti Università III Età 233 pro Airc.
– In memoria del rag. Andrea Breccelli da Alida e Livio Vasieri 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Ferruccio Canale dagli inquilini via Ananian 7 75 pro Ana.
– In memoria di Albino Calin dalle compagne di scuola di Iolanda: Mariuccia, Gianna e Silvana 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gastone D'Argenzio e Carmela Palcini dalla moglie Miranda e dal figlio Dario 10 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriano Dezzoni dal bar edicola Stazione Muggia, Effeg abbigliamento, Al Fiorelin, Idea Shop 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Lidia Fedrico da Amarilli, Trevisani, Consoli 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Guido Gerin da Giuliana Massarut 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Hoglievina dagli amici di Marco 221 pro Aism.
– In memoria di Davide Loffredo dai condomini via S. Pasquale 39, 40 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Rodolfo Logar e Giuseppina Pecar da Natalia Pecar ved. Logar 50 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Romano Miot dalle fam. Bianchi, Caenazzo, Coelli, Lamprecht, Milocco, Padovan, Sacher, Stricca 80 pro chiesa N.S. della Provvidenza.
– In memoria di Andrea Negri da Graziella, Francesca e Giovanna Correnti 150 pro Caritas (mensa per i poveri).
– In memoria di Emma Paoletti ved. Svizzero da Iole, Etta, Erminia Frandoli 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Zarko Praselj da Prassel-Casagrande 50 pro chiesa di Contovello.
– In memoria di Marcello Prester da Sergio e Nerina Lin 20 pro Ass. Amici del cuore (Primo Rovis).
– In occasione del cinquantesimo anniversario di matrimonio dei coniugi Redivo da L. B. 20 pro Telethon.
– In memoria di Valeria Trampuz ved. Makovec dalle fam. Giulivo 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Trinko da Maria Gaeta 20 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Luca e Maria Vascotto da Gilda 50 pro Ist. tecnico nautico «Fondo Luca Vascotto».
– In memoria di Stefano Zavaldi dai condomini Scala Santa 6, 120 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruno Zorzet dai condomini via Colombo 6, 200 pro Dolce cuore.
– Dal dott. Celato 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

TRENI

STAZIONE CENTRALE

Valido fino al 19 giugno 2004

PARTENZE

ORA	TRENO	DESTINAZIONE	NOTE
4.30	regionale	Venezia S.L. (6.35)	
5.00	regionale	Udine (6.25)	G. lavorativi
5.33	regionale	Venezia S.L. (7.40)	
5.40	regionale	Udine (7.10)	G. lavorativi
6.11	regionale	Cervignano (6.48) Udine (7.30) Tarvisio B. (8.48)	G. lavorativi
6.17	regionale	Udine (7.37) Venezia S.L. (9.43)	G. lavorativi
6.30	Eurostar	Milano C.le (11.05)	no 25-26/12, 1/1, 11-12/4
6.35	regionale	Udine (8.05)	G. lavorativi
6.44	regionale	Venezia S.L. (9.05)	
6.51	regionale	Cervignano (7.28) Udine (8.14)	G. lavorativi
6.58	regionale	Monfalcone (7.24)	G. lavorativi
7.07	interregionale	Udine (8.17) Venezia S.L. (10.05)	
7.15	Intercity	Roma Term. (15.13) Napoli C.le (17.24)	
7.25	Euronight	Venezia S.L. (9.25)	
8.07	regionale	Udine (9.41)	G. festivi
8.13	regionale	Udine (9.38)	G. lavorativi
8.33	Eurostar	Roma Term. (15.05)	
8.47	regionale	Venezia S.L. (10.50)	
8.56	interregionale	Udine (10.06) Venezia S.L. (12.05)	
10.23	regionale	Udine (11.57)	G. festivi
10.47	regionale	Venezia S.L. (12.50)	
10.52	espresso	Lubiana (13.41) Budapest D. (22.23)	
11.07	interregionale	Udine (12.17) Venezia S.L. (14.05)	
11.30	regionale	Udine (13.01)	G. lavorativi
11.47	regionale	Venezia S.L. (13.50)	
12.00	regionale	Udine (13.10) Venezia S.L. (15.05)	
12.07	regionale	Udine (13.38)	G. festivi
12.25	regionale	Udine (13.58)	G. lavorativi
12.47	regionale	Venezia S.L. (14.50)	
13.07	interrregionale	Udine (14.17) Venezia S.L. (16.05)	
13.32	regionale	Udine (15.06)	G. lavorativi
13.47	regionale	Venezia S.L. (15.50)	
13.55	regionale	Udine (15.29)	G. festivi
14.13	regionale	Cervignano (14.46) Udine (15.13)	G. lav. escluso sabato
14.19	regionale	Udine (15.43)	G. lavorativi
14.47	regionale	Venezia S.L. (16.50)	
15.07	interregionale	Udine (16.17) Venezia S.L. (18.05)	
15.47	regionale	Venezia S.L. (17.50)	
16.07	regionale	Udine (17.32)	G. lavorativi escluso sabato
16.07	regionale	Udine (17.38)	G. festivi
16.32	regionale	Udine (18.07)	G. lavorativi
16.47	regionale	Venezia S.L. (18.50)	
17.07	interregionale	Udine (18.17) Venezia S.L. (20.05)	
17.30	regionale	Cervignano (18.06) Udine (18.38) Tarvisio B. (20.05)	G. lav. escluso sabato e 24/12 e 31/12
17.35	regionale	Udine (19.09)	G. lavorativi
17.47	regionale	Venezia S.L. (19.50)	
17.56	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	Sabato eccetto 1/5
18.07	regionale	Udine (19.17) Venezia S.L. (21.05)	G. lav. escluso sabato
18.25	regionale	Udine (19.53) Sacile (20.48)	G. festivi
18.30	regionale	Udine (20.04)	G. lav. escluso sabato
18.47	regionale	Portogruaro C. (19.54)	G. lavorativi
19.07	interregionale	Udine (20.17) Venezia S.L. (22.05)	
19.14	regionale	Venezia S.L. (21.39)	
19.47	Intercity Notte	Lecce (9.20)	No 24/12 e 31/12
20.00	regionale	Portogruaro C. (21.16)	G. lavorativi
20.29	regionale	Udine (21.51)	Sabato e prefestivi
20.30	regionale	Udine (21.50)	No sabato e prefestivi
21.19	interregionale	Udine (22.29) Venezia S.L. (0.17)	
21.25	Intercity Notte	Roma Tiburtina (6.56) Napoli C.le (9.48)	no 24-25-31/12 e 10/4
22.27	autocorsa	Portogruaro C. (0.15)	G. lavorativi - No 24/12 e 31/12
22.32	Euronight	Lubiana (1.45) Graz Hbf (5.52) Budapest K. (11.28)	

ARRIVI

ORA	TRENO	PROVENIENZA	NOTE
1.07	regionale	Venezia S.L. (21.55) Udine (23.43)	
1.13	regionale	Venezia S.L. (22.47)	
2.13	regionale	Venezia S.L. (0.10)	
6.16	regionale	Cervignano A.G. (5.33)	G. lavorativi
6.32	Euronight	Budapest Kel. (17.15) Graz Hbf (22.45) Lubiana (2.50)	
6.39	regionale	Udine (5.20)	G. lavorativi
6.50	regionale	Portogruaro C. (5.30)	G. lavorativi
7.27	regionale	Udine (5.53)	G. lavorativi
7.32	regionale	Portogruaro C. (6.25)	G. lavorativi
7.39	regionale	Sacile (5.25) Udine (6.28)	G. lavorativi
7.51	regionale	Udine (6.51) Cervignano A.G. (7.17)	G. lavorativi
8.00	regionale	Monfalcone (7.31)	G. lavorativi
8.05	Intercity notte	Napoli C.le (20.27) Roma Tiburtina (22.53)	No 25-26/12, 1/1 e 11/4
8.28	regionale	Udine (6.56)	
8.36	regionale	Tarvisio Boscov. (6.14) Udine (7.31) Cervignano A.G. (7.59)	G. lavorativi
8.46	regionale	Venezia S.L. (5.41) Udine (7.37)	G. lavorativi
8.56	Intercity notte	Lecce (19.26)	No 25/12 e 1/1
9.15	regionale	Udine (7.44)	G. lavorativi
9.50	regionale	Portogruaro C. (8.25)	G. lavorativi
10.04	interregionale	Venezia S.L. (6.55) Udine (8.43)	
10.45	regionale	Venezia S.L. (7.17) Udine (9.21)	G. lavorativi
11.13	regionale	Venezia S.L. (9.10)	
11.32	regionale	Udine (9.59)	G. festivi
12.13	regionale	Venezia S.L. (10.10)	
12.53	interregionale	Venezia S.L. (9.55) Udine (11.43)	
13.45	regionale	Udine (12.11)	No sabato; circola 1/5
14.02	regionale	Udine (12.39)	G. lavorativi
14.13	regionale	Venezia S.L. (12.10)	
14.53	interregionale	Venezia S.L. (11.55) Udine (13.43)	
15.13	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. festivi
15.14	regionale	Gorizia C.le (14.16)	G. lavorativi
15.25	regionale	Venezia S.L. (13.10)	G. lavorativi
15.48	regionale	Udine (14.26)	G. lavorativi
15.53	regionale	Udine (14.20)	G. festivi
16.13	regionale	Venezia S.L. (14.10)	
16.53	interregionale	Venezia S.L. (13.55) Udine (15.43)	
17.15	regionale	Venezia S.L. (15.10)	
17.27	regionale	Udine (15.53)	G. lavorativi
17.53	regionale	Udine (16.19)	G. festivi
17.56	regionale	Venezia S.L. (14.55) Udine (16.46)	G. lavorativi
18.13	regionale	Venezia S.L. (16.10)	
18.30	regionale	Udine (16.58)	G. lavorativi
18.53	interregionale	Venezia S.L. (15.55) Udine (17.43)	
19.05	espresso	Budapest Deli (7.25) Lubiana (16.00)	
19.13	regionale	Venezia S.L. (17.10)	
19.32	regionale	Udine (17.57)	G. lavorativi
19.53	regionale	Udine (18.30)	G. festivi e prefestivi infrasettimanali
19.53	regionale	Venezia S.L. (16.55) Udine (18.43)	G. lavorativi salvo prefestivi infrasettimanali
20.13	regionale	Venezia S.L. (18.10)	
20.31	regionale	Udine (18.57)	G. lavorativi
20.53	interregionale	Venezia S.L. (17.55) Udine (19.43)	
21.13	regionale	Venezia S.L. (19.10)	
21.30	Eurostar	Milano C.le (16.55)	No 24-25-31/12, 10/4 e 11/4
22.10	regionale	Udine (20.50)	G. festivi
22.11	regionale	Udine (20.48)	G. lavorativi
22.17	Euronight	Venezia S.L. (20.10)	
22.29	Intercity	Napoli C.le (12.36) Roma Termini (14.47)	
22.53	interregionale	Venezia S.L. (19.55) Udine (21.43)	
23.27	Eurostar	Roma Termini (16.55)	

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7		BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7-	
LONDRA Stansted	14.35	15.50	#	fino al 29/7 e dal 20/9	LONDRA Stansted	11.10	14.10	#	fino al 29/7 e dal 20/9
	14.35	15.50	-----6-	dal 30/7 al 19/9		11.10	14.10	----6-	dal 30/7 al 19/9
	16.30	17.45	12345-7	dal 30/7 al 19/9		12.55	15.55	12345-7	dal 30/7 al 19/9
MILANO Malpensa	6.50	7.55	#		MILANO Malpensa	10.20	11.30	#	
	12.10	13.20	#			15.00	16.35	#	
	17.05	18.40	#			21.10	22.10	#	
MONACO	8.20	9.30	#		MONACO	10.40	11.50	123----	
	12.50	14.05	#			10.50	12.00	---45--	
	16.50	18.00	12345--			11.00	12.10	-----67	
	17.00	18.10	-----67			15.10	16.20	#	
						19.45	20.55	#	
NAPOLI	13.50	15.00	#	dall'1/6	NAPOLI	15.45	16.55	#	dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35	7.45	123456-	dal 3/5	ROMA Fiumicino	9.15	10.20	#	dall'1/6
	7.05	8.10	#	dall'1/6		9.15	10.30	#	
	7.30	8.40	123456-	dal 4/5		16.55	18.10	#	
	11.10	12.20	#			19.30	20.35	#	dall'1/6
	17.40	18.45	#	dall'1/6		20.50	22.05	12345-7	dal 4/5
	18.50	20.00	#			21.35	22.50	12345-7	dall'1/5
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	------7		SHARM EL SHEIKH	16	19	------7	
TORONTO	18.15	21.25	-2-----	dal 18/5 al 19/10	TORONTO	22.45*	16.15	-2-----	dal 18/5 al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero
INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227.

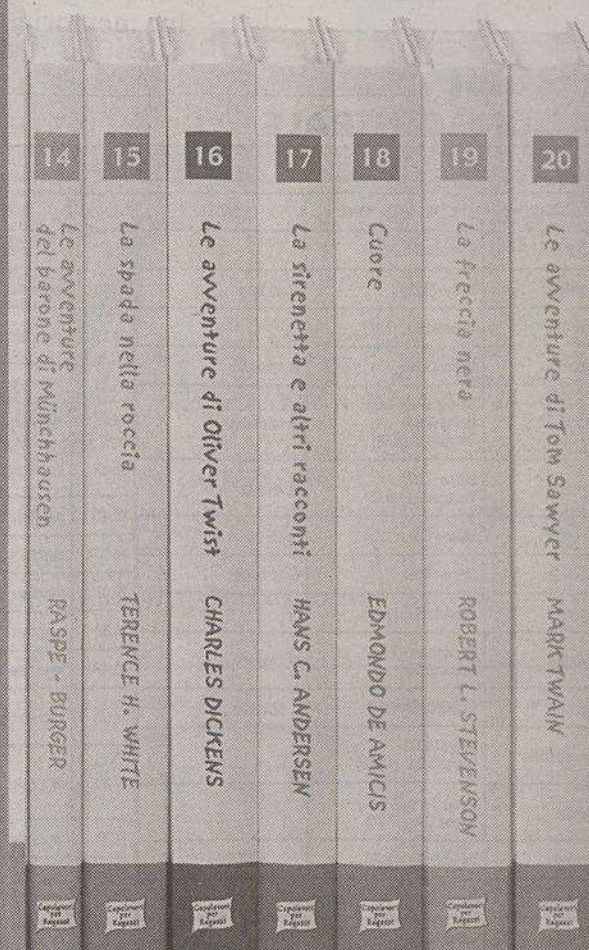
Orari espressi in ora locale
* Il giorno prima

Una lettura per giganti e per piccini.

I viaggi di Gulliver

JONATHAN SWIFT

CAPOLAVORI PER RAGAZZI

14 Le avventure del barone di Münchhausen — RASPE - BÜRGER
15 La spada nella roccia — TERENCE H. WHITE
16 Le avventure di Oliver Twist — CHARLES DICKENS
17 La sirenetta e altri racconti — HANS C. ANDERSEN
18 Cuore — EDMONDO DE AMICIS
19 La freccia nera — ROBERT L. STEVENSON
20 Le avventure di Tom Sawyer — MARK TWAIN

Il capolavoro di Jonathan Swift conserva ancora, dopo tre secoli di vita, la forza dirompente di un racconto, che parla al cuore e alla ragione: la diversità è una ricchezza e la grandezza di una persona non deriva certo dalla sua taglia. Nei suoi avventurosi viaggi Lemuel Gulliver, medico di bordo di una nave mercantile, approda nelle terre dei giganti e dei piccini. Prima nell'isola di Lilliput, dove viene fatto prigioniero dai suoi minuscoli abitanti; poi nell'isola di Brobdingnag, dove viene catturato dai giganti e trasformato in un giocattolo della figlia del re. Capolavori per ragazzi. Cresce chi legge.

CAPOLAVORI PER RAGAZZI
Cresce chi legge

GIOVEDÌ 6 MAGGIO
"I VIAGGI DI GULLIVER" DI JONATHAN SWIFT
CON IL PICCOLO A SOLI € 4,90 IN PIÙ.

IL PICCOLO

CULTURA & SPETTACOLI

di **Diana Barillari**

MOSTRA *La Galleria d'arte di Trieste rende omaggio da domani al grande architetto veneziano*

Revoltella: il tormentato sogno di Scarpa

Il progetto, i disegni inediti e una giornata di studi per capire la sua lezione

TRIESTE Un grande omaggio a Carlo Scarpa. Ovviamente, ad allestirlo è il Museo Revoltella di Trieste, che deve al grande architetto veneziano il progetto di ampliamento del corpo museale. L'inaugurazione di «Carlo Scarpa e il Museo Revoltella», l'esposizione allestita in collaborazione con la facoltà di Ingegneria dell'Università di Trieste, è prevista per domani, alle 18, in via Diaz 27.

La mostra viene allestita al quarto piano del Museo Revoltella, una delle parti dell'edificio che maggiormente rispecchia il pensiero di Scarpa. L'intento è quello di mettere in luce il rapporto tra l'architetto e il Museo e ripercorrere le fasi progettuali. Accanto al rilievo dell'edificio attuale, saranno esposti, tra l'altro, alcuni disegni inediti, le tavole grafiche, e la sua relazione al progetto originario. I documenti presentati sono oggi conservati negli archivi della Direzione generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea del ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La mostra, che resterà aperta fino al 27 giugno (lunedì, mercoledì venerdì e sabato 9-14 e 16-19; domenica 10 - 19; martedì chiuso), è curata da Giovanni Ceiner e Maria Masau Dan. Allestimento a cura di Antonia Evaghelia Machera, documentazione storica a cura di Diana Barillari. Il catalogo verrà presentato il 10 giugno nell'ambito di una giornata di studi interamente dedicata a Scarpa

Se esiste un sostantivo per descrivere la storia dell'ampliamento del Museo Revoltella curato da Carlo Scarpa e Franco Vattolo questo è senza dubbio «complessità», poiché i fatti e i documenti che accompagnano l'iter costruttivo, ma anche la (s)fortuna critica di questo progetto stanno a testimoniare di alcune, oggettive difficoltà nell'affrontare il tema. Il progetto per il Revoltella viene citato nelle monografie dedicate a Scarpa, ma la mancanza di uno studio più approfondito e la convinzione che si tratti di un'opera non compiuta (l'abbandono nel 1971 di Scarpa) hanno alimentato un certo disinteresse (a eccezione di alcuni interventi critici di Contessi, Ceiner, Masiero).

Ma la ricerca intrapresa insieme agli studenti del Laboratorio multidisciplinare di Rilievo e Storia (corso di laurea Ingegneria edile dell'Università di Trieste) e la successiva ricognizione presso l'archivio Scarpa ora di proprietà del ministero dei Beni Culturali, hanno rivelato una realtà diversa. Intanto la mole delle carte (circa 2700 filze) conservate presso l'Archivio Generale del comune di Trieste certifica subito che il numero dei protagonisti in campo è ampio e gli intrecci, sin dall'inizio, sono fittissimi. Quando Carlo Scarpa nel 1963 viene incaricato del progetto di ampliamento sono passati ben 56 anni dall'acquisto dei palazzi Brunner e Basevi, che Felice Venezian aveva caldeggiato per risolvere i problemi di spazio che rendevano difficile l'attività dell'istituzione voluta dalla generosità del barone Pasquale Revoltella. Per Scarpa, che si affianca il suo collaboratore l'architetto Franco Vattolo, si tratta del primo museo di arte moderna e nella sistemazione degli ambienti si attiene alle indicazione del curatore, Giulio Montenero che, fedele all'eredità ottocentesca, chiede di far coesistere spazi espositivi e formativi (scuola di pittura e incisione, biblioteca, auditorium) per farne un luogo vivo e aperto alla città.

L'iniziale richiesta di inserire anche il Museo del Mare viene accantonata nel 1967, quando l'intero isolato con i tre palazzi viene destinato a sede museale.

Coerente al suo modo di operare, Scarpa dichiara esplicitamente l'intenzione di porsi entro una linea di continuità, cosicché la decisione di conservare l'involucro di palazzo Brunner ne deriva come logica conseguenza. È questa una decisione impegnativa sia dal punto di vista del progetto architettonico, ma anche per i risvolti strutturali, dato che comporta la costruzione di un'anima in calcestruzzo armato entro la muratura del Brunner, fattore che richiede professionisti del calcolo e imprese all'altezza della situazione. L'importanza degli aspetti statico-strutturali spiega la richiesta di Scarpa di poter contare su un fidato collaboratore, l'ingegner Carlo Maschietto, con il quale aveva lavorato a Castelvecchio, nel negozio Olivetti a Venezia e alla Fondazione Querini Stampalia. La cura con la quale l'architetto inserisce la sopraelevazione del palazzo Brunner facendo attenzione a nasconderlo alla vista dei passanti testimonia della sua sensibilità urbanistica, fattore importante nella progettazione e spesso poco considerato.

L'architetto veneziano Carlo Scarpa e, a destra, il disegno per un suo progetto.

I timori di Scarpa sull'affidabilità dell'impresa di costruzioni si rivelano ben presto fondati e basterebbe leggere i verbali delle visite effettuate dalla commissione di collaudo, per rendersene conto: i meccanismi di finanziamento dei lavori implicano la presenza di molti enti, ognuno dei quali caratterizzato da una prassi burocratica e formale diversa, con il risultato di creare situazioni paradossali. I meccanismi della gara d'appalto (della prima nel 1968, ma anche delle successive), i diversi gradi di controllo ai quali è soggetto il progetto, producono un effetto «gioco dell'oca» dove a ogni fermata bisogna retrocedere e rifare il percorso: tutti elementi che accompagnano la storia di un progetto che si fa architettura, ma anche ne condizionano lo sviluppo non sempre in modo positivo. Le vicissitudini del cantiere del Revoltella, dove i ritardi e gli ostacoli sono all'ordine del giorno, cominciano a riempire le cronache cittadine, non costituiscono una anomalia triestina ma sono «fisiologici» a tutte le grandi opere, che impongono, per loro stessa natura, che ogni tappa della realizzazione sia caratterizzata dalla «grandezza», altrimenti il meccanismo si inceppa.

Una visione ardita del Museo Revoltella di Trieste ridisegnato dal progetto Scarpa.

Un'immagine del progetto di Scarpa per la sopraelevazione di palazzo Brunner.

Sono proprio gli aspetti strutturali a mettere in difficoltà questo progetto di Scarpa che, rispetto a tante altre sue realizzazione dove i risvolti ingegneristici non sono così evidenti, subisce una prima battuta di arresto con la ricusazione della prima impresa di costruzioni. Questo innesca il conflitto e l'ingresso nelle aule dei tribunali, forse a questo punto matura la decisione di Carlo Scarpa di farsi da parte, confidando nella cura e sensibilità di Franco Vattolo per portare a termine il progetto: è il 13 ottobre 1971.

La causa giudiziaria porta in evidenza molte delle riserve espresse fin dall'inizio nei confronti di Scarpa che, a proprio svantaggio, più che l'estraneità all'ambiente cittadino, sconta il pregiudizio che lo vuole «artista» incapace di vivere nella realtà (a differenza dei tecnici): i ritardi che gli vengono imputati non sono certamente mancanza di rispetto verso il committente, ma rispondono alla necessità di precisare con cura ogni dettaglio, definire i particolari, proprio ciò che la ricchezza dei suoi schizzi rivela con immediatezza. La ricerca paziente porta Scarpa a rinnegare il tempo scandito dai ritmi di produzione e a assumerlo in modo dilatato, poiché egli lo intende come fase della creazione. Si capisce perché, istintivamente, l'amministratore consideri l'artista un potenziale fattore di rischio, ma anche quanto sia importante la cultura del committente che, se riesce a percepire lo spessore dell'operazione, riesce anche a «metabolizzare» il ritardo collocandolo in un contesto più ampio, dove il valore è costituito dalla qualità del risultato prodotto.

Se Scarpa si è meritato uno spazio nella rosa degli architetti italiani di livello internazionale, lo si deve soprattutto agli allestimenti museali, un aspetto che a Trieste viene accantonato, mentre sono centrali le indicazioni relative alla distribuzione degli spazi, al recupero e al collegamento dei tre palazzi, alla struttura: non esistono studi dedicati alla collocazione dei singoli pezzi, ma resta traccia negli archivi di un tentativo effettuato dagli Amministratori comunali nel 1975, di assegnare all'architetto l'incarico per «l'arredamento del complesso museale».

Non esiste quindi di questa, che è la prima galleria d'arte moderna di Scarpa, alcuna indicazione sull'allestimento, anche se siamo certi della sensibilità e competenza dell'architetto per l'avanguardia (si pensi ai celebri allestimenti per le mostre di Klee, Mondrian, Martini). Ma la chiave interpretativa sta forse nella configurazione dello spazio architettonico che proprio dall'arte contemporanea mutua la denotazione, scegliendo come sistema di rappresentazione la geometria non euclidea, resa visibile dalla moltiplicazione dei percorsi e dei punti di vista che suggeriscono la mappa dei tanti viaggi possibili. L'architettura per prima si fa concreta metafora della complessità dell'arte contemporanea, fatta di non luoghi, destini incrociati, ritorni, decretando lo smarrimento come condizione prima di tutto esistenziale. Perdersi nel Revoltella significa vivere l'esperienza dell'arte del proprio tempo che ti porta in tutte le direzioni, aprendo finestre fori e lucernari verso il cielo e la città, oppure sprofondando nel buio al pianoterra dove le finestre vengono murate. Il visitatore è invitato a una «promenade architecturale» lungo la quale incontrerà pitture e sculture del XIX e XX secolo che vivono nello spazio a loro più congegnale, quello del labirinto.

E così anche la storia tormentata del cantiere del Museo riesce acquista significato, è lo specchio del nostro tempo tormentato, reso in modo metaforico dall'architettura del Museo, raffinata vendetta postuma di Scarpa nei confronti dei triestini, condannati a vagare per il Revoltella senza trovare l'uscita.

Cresce chi legge

NARRATIVA Da domani sarà in vendita nelle edicole con il «Piccolo» il romanzo di Swift

I viaggi di Gulliver: un fantastico giocattolo

Invenzioni brillanti, comiche, stranianti, per un ritratto impietoso della società

Con «I viaggi di Gulliver» Jonathan Swift scrisse il capolavoro destinato ad aprire le porte della civiltà illuminista. Rimane indubbiamente il suo libro più famoso, nonostante i tanti pamphlet e libelli politici, e da domani sarà in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» al prezzo di 4,90 euro.

Scritto in forma di romanzo d'avventura, in realtà è una spietata satira della razza umana, della civiltà e dei rapporti anglo irlandesi. Gulliver è un esploratore di mondi alla ricerca dell'ordine sociale migliore possibile, e tutto studia, e tutto annota attraverso il filtro deformante di una lente che, di volta in volta, miniaturizza, ingigantisce, insomma spiazza lettore (e narratore) rispetto alle misure convenzionali. Nato a Dublino nel 1667, figlio però di genitori inglesi, Swift conduce, per uno strano denominatore che accomuna tanti autori per ragazzi, un'infanzia difficile. Perse il padre e crebbe in condizioni simili a quelle di un orfano.

Per raggiungere l'indipendenza economica prese gli ordini religiosi e nel 1695 ebbe la piccola sede di Kilroot, in Irlanda, ma visse prevalentemente a Londra, dove partecipò alla vita politica e letteraria divenendo, grazie al suo estro, una delle persone più influenti della città. Swift è stato forse il più grande scrittore inglese dell'epoca e uno dei massimi satirici esistiti. Spirito libero e razionale, incapace di illusioni, la sua critica dei valori, della religione, della scienza, della politica e della cultura si spinge fino a minacciare le radici stesse dell'esistenza. Ma la sua scrittura rimane equilibrata e classica.

Swift è riuscito a dare a quest'opera un assoluto equilibrio d'insieme, l'ha costruita come un miracoloso giocattolo meccanico, dove le disincantate allegorie non danneggiano mai la capacità immaginativa, né le suggestive costruzioni fantastiche. Da qui una doppia ironia per cui una delle più articolate satire contro il genere umano, abbia poi avuto fortuna come classico per l'infanzia. Ma da subito il libro ebbe un successo immediato, per la semplicità di una scrittura che si fa anche nella successione di invenzioni brillanti, a volte comiche, a volte stranianti. È soprattutto questo aspetto che più ha contribuito alla diffusione e alla notorietà dell'opera, nonché alle numerose riduzioni per l'infanzia. E da queste alle trasposizioni per il cinema e per i cartoni animati. Sono le immagini che per prime ci vengono in mente quando pronunciamo i nomi di Gulliver o Lilliput: un mondo in miniatura fatto di uomini piccoli, cerebrali e ottusi. Oppure Brobdingnag, dove il creato è gigantesco, e dove pure la moralità alza la sua statura, anche se Gulliver, se pur con molta cortesia, non può evitare di essere trattato come un trastullo.

La copertina del libro.

Ed è proprio in quel regno di ciclopi che il re, interessandosi alle abitudini e alle leggi del paese d'origine del naufrago, ne trae la conclusione che deve trattarsi di un popolo falso, ipocrita, dannoso a sé stesso e ai suoi vicini. Insomma attraverso un continuo ribaltamento di prospettive e di dimensioni si compie un progressivo straniamento culturale ed esistenziale. Scritto nell'epoca in cui i «lumi» della ragione sembrano essere l'unico metro per interpretare la realtà, il testo induce il lettore a porsi nei panni dell'altro, a mettere in dubbio talvolta le ragioni della mente a favore di quelle del cuore. Ma la comunicazione è quasi sempre veicolata da una distorsione ironica, che spesso nasce dall'assenza di commento o dalla pura giustapposizione di segmenti logici contrastanti.

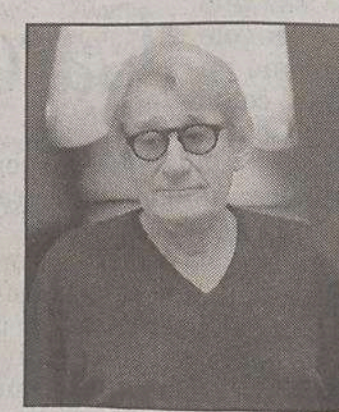
Ma c'è un elemento in più, tutto dedito alla scrittura. Ed è proprio la tecnica di una evocazione sempre nuova: anche l'oggetto più noto (pensiamo all'orologio ritrovato dai lillipuziani nelle tasche dell'uomo-montagna) viene rivivificato. Rispetto all'ottundimento della percezione provocato dall'abitudine, il dato viene percepito in una nuova verginità di visione. Procedimento tutto swiftiano che prevede che il lettore possa godere anche lo sviluppo di una logica differente e che fa di Swift un maestro nel condurre serenamente il lettore per mano a dire che sì, le cose si possono vedere anche così, in un'ottica diversa. Ma è questo un «atteggiamento» che riscontriamo alla fine di ogni viaggio. La capacità di Gulliver di identificarsi con il paesaggio (anche morale) che lo circonda, lo porta a immedesimarsi (se non a coincidere) con i «diversi», con chi lo giudica e ad accettare le valutazioni del mondo che hanno gli altri.

Ma non è questa una semplice apertura all'altro, piuttosto un gioco dietro la cui facciata si nasconde il lato più misantropo dello scrittore inglese. E infatti proprio là, a Houyhnhnmland, dove gli animali (non gli uomini) vivono secondo natura e ragione, Gulliver ha l'identificazione totale e definitiva, che lo allontana dal contatto con i suoi simili. L'immedesimazione con il punto di vista dei cavalli è qui al suo apice nel convergere con la norma di condanna dell'umano, in un perfetto rovesciamento dove il mostro è l'uomo. È questo un altro punto che segnerà molta letteratura e non solo. La trasformazione dell'uomo in «estraneo» è infatti un tema che darà vita a numerosissime variazioni: dall'«Estraneo» di Lovecraft all'«Impostore» di Dick. Così come i rovesciamenti paradossali di potere (sono gli uomini infine in Swift a essere allevati dagli animali) ci fanno venire in mente altre anomalie governative, dal «Pianeta delle scimmie» di Boulle alla più recente «Proposta» di Nino Filastò.

Mary B. Tolusso

PERSONAGGI *Sarà sepolto lì il 2 giugno*

Le foto di Newton tornano a Berlino

BERLINO Il corpo del fotografo americano Helmut Newton, morto nel gennaio scorso in un incidente d'auto a Hollywood, sarà sepolto il 2 giugno a Berlino, la città dov'era nato. Successivamente, secondo quanto reso noto ieri dal portavoce del governo del Land di Berlino, si terrà una «manifestazione alla memoria» del grande fotografo nel municipio della città.

Newton, deceduto a 83 anni anni, troverà riposo in una tomba d'onore nel cimitero di Friedenau nella Stubenrauchstrasse vicino a quella di un'altra grande artista berlinese espatriata, Marlene Dietrich. La collocazione era stata decisa dalla vedova June Newton durante la sua ultima visita a Berlino.

Helmut Newton

Il 4 giugno la Fondazione del Patrimonio Culturale Prussiano inaugurerà la collezione permanente di fotografie di Newton nell'ex biblioteca artistica nella Jebenstrasse, vicino alla stazione ferroviaria Bahnhof Zoo.

Nell'ottobre scorso, Newton aveva deciso donare la sua collezione personale alla sua città natale dalla quale, essendo ebreo, era stato costretto a fuggire davanti al nazismo. Il fotografo che ha immortalato le donne più belle del mondo in pose sexy e provocanti, è morto in un incidente automobilistico il 23 gennaio a Los Angeles, ma secondo l'istituto di medicina legale di Hollywood era gravemente malato di cuore.

MUSICA *Escono in un Dvd il film che chiuse le Giornate del Muto 2003 e la voce dell'artista siciliana*

Giuni Russo canta Napoli, da Sacile

Un repertorio classico con contributi originali per l'opera di Roberto Roberti

PORDENONE Il concerto di Giuni Russo che chiuse con successo l'ultima edizione delle Giornate del Cinema Muto, è ora accessibile a un pubblico molto più vasto di quello che riempì il Teatro Zancanaro la sera del 18 ottobre 2003. Le immagini passate sullo schermo - il film muto di Roberto Roberti (il padre di Sergio Leone), «Napoli che canta» - e la splendida voce della cantante siciliana si sono infatti riunite in un dvd prodotto da Sony Music, uscito in questi giorni. Per i fan locali di Giuni Russo e delle Giornate, il dvd sarà presentato a Cinemazero, in Sala Grande, giovedì 13 maggio alle 21 (ingresso libero).

In passato, altri musicisti noti come Wim Mertens e John Cale che si erano cimentati, a Pordenone, nell'accompagnamento di un film muto, hanno successivamente inciso i loro brani su cd. Ma è la prima volta che un evento costruito da un grande artista per le Giornate del Cinema Muto rivive, musica e immagini, in un dvd che ricrea appieno l'emozione della performance dal vivo.

I brani, molti dei quali citati e dunque richiesti dal film stesso, sono tratti dal repertorio classico napoletano (da «Tu ca nun chiagne» a «Marechiare» a «Santa Lucia luntana»), ma vi è anche un contributo originale di Giuni Russo, che ha musicato una poesia Totò, «A' cchiù bella». In perfetta sintonia con le immagini che accompagna e cantato con un'emozione particolare, il brano tocca le corde più intime e incanta l'ascoltatore. Non a caso, il pubblico dello Zancanaro ne richiese a gran voce il bis.

Tra i materiali supplementari che il dvd mette a disposizione, le prove al teatro Zancanaro e due interviste, a Giuni Russo e Paolo Cherchi Usai (curatore alla George Eastman House di Rochester e membro del direttivo delle Giornate), che raccontano la genesi del magico incontro tra la voce della cantante e le immagini girate (e splendidamente virate o colorate a pochoir) da Roberti nella Napoli degli anni Venti.

Cherchi Usai, deus ex machina di tutta l'operazione, da sempre affascinato dalla voce di Giuni, era riuscito a incontrarla e a convincerla a vedere il film poco dopo che questo era stato consegnato alla cineteca americana da una discendente del regista, Elinor Leone. L'immagine della nave che parte e la canzone «Santa Lucia luntana» che accompagna l'ultima sequenza hanno risvegliato in Giuni un ricordo d'infanzia: sua madre amava intonare quella stessa canzone. E' in quel momento che la decisione è stata presa e alla madre, infatti, il dvd è dedicato.

Giuni Russo, «stella» dell'ultima giornata del Muto 2003.

Le canzoni sono state raccolte anche in un cd audio ed è stata annunciata una nuova performance dal vivo di Giuni Russo per il 13 giugno prossimo, quando l'evento sacilese sarà replicato nella splendida cornice del festival di Taormina.

Oscurato dal regime perché, parlando di vicoli, miseria ed emigrazione, incrinava l'immagine radiosa dell'Italia littoria, «Napoli che canta» riporta volti e panorami sepolti dal tempo. «Brani come "Marechiare", "O sole mio" e "Serenatella a mare" erano praticamente obbligati perché citati dalle didascalie del film, mentre gli altri li ho messi io» spiega Giuni. «Mio nonno Francesco era napoletano e io sono siciliana, ma in me le due anime anno sempre convissuto. Anche per le comunanze dei due dialetti; più di una volta, infatti, m'è capitato durante le prove di scivolare dal napoletano al siciliano».

Paolo Cerchi Usai ha voluto fortemente che la Russo divenisse la protagonista «invisibile» della sua pellicola. «Anni fa aveva già tentato di coinvolgermi in un progetto analogo imperniato su un vecchio film giapponese» ricorda la cantante. «Idea che ero pronta ad afferrare al volo visto che proprio in quel periodo avevo intenzione di incidere quel disco di canzoni sino-nipponiche da cui solo con grossa fatica la casa discografica è poi riuscita a farmi desistere. Non se ne fece nulla, ma appena la George Eastman House s'è ritrovata questo materiale fra le mani, hanno pensato a me. Ho cercato di dare a queste canzoni un vestito quanto più semplice possibile, chiedendo all'arrangiatore Fedrigotti di eliminare chitarre e mandolini per lasciare sola la mia voce col pianoforte, colorato qua e là da violoncello, tastiere e sax soprano».

Originario di Rovigno, aveva 84 anni

Addio a Piero Soffici l'autore di «Perdono»

ROMA È morto Piero Soffici, compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra. Aveva 84 anni ed era originario di Rovigno. Durante la sua lunga carriera ha scritto brani di successo come «Stessa spiaggia e stesso mare», «Perdono» e «Cento giorni» e ha musicato brani per gli artisti più importanti, tra cui Caterina Caselli, Iva Zanicchi, Piero Focaccia, Orietta Berti, Massimo Ranieri.

Il musicista Piero Soffici.

Molte le collaborazioni con i più prestigiosi autori italiani come Luigi Albertelli, Vito Pallavicini, Mogol, numerose le sue partecipazioni a Sanremo come direttore d'orchestra. Tra i cantanti, diventati poi famosi, che Soffici contribuì a lanciare vanno ricordati Caterina Caselli e Vilma De Angelis, Arturo Testa, Marisa Del Frate, Massimo Ranieri.

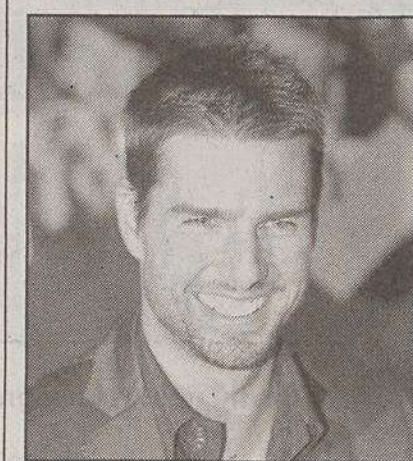
Piero Soffici era nato il 28 luglio del 1920 a Rovigno, terra alla quale è sempre rimasto molto legato e dove è ricordato anche come autore di musica popolare. Nel mondo della musica italiana era molto apprezzato per la sua professionalità e il suo talento artistico, ma anche molto amato per il suo carattere cordiale e disponibile.

Il percorso musicale di Soffici era iniziato quando, ragazzino, l'avevano arruolato ai Salesiani di Rovigno per suonare l'ottavino, per poi passare nella banda cittadina ed essere promosso a dirigere più tardi, a Pola, un complesso di ritmi sinfonici da lui fondato. Dopo aver suonato, con la suua orchestra, per le forze militari in tempo di guerra, nel 1947 si trasferì prima a Genova, poi a Milano e a Roma quale maestro arrangiatore delle maggiori orchestre Rai: l'Angelini, la Fragna, la Barzizza.

Compositore e arrangiatore, vincitore in rassegne prestigiose quali il Festival di Sanremo e il Festivalbar, detentore della Gondola d'oro di Venezia con il brano «Quando l'amore diventa poesia», dopo essere andato in pensione, Soffici ha iniziato a comporre un filone di musiche dedicato alla sua terra natale, a Rovigno e all'Istria. Utilizzando, a volte, anche i versi dei due poeti locali Curto e Zanini, cultori della parlata dialettale rovignese.

la.s.

«Fuori la Bertè da "The Farm"; fuma e dice troppe parolacce»

ROMA «Il comportamento che Loredana Bertè tiene a "Music Farm", in fascia protetta, non solo è una palese violazione del Codice di autoregolamentazione tv e minori ma à anche l'ennesimo esempio di tv cattiva maestra». A sostenerlo è Elisabetta Scala, responsabile dell'Osservatorio Tv del Moige, che accusa la cantante di fumare e di dire troppe parolacce: dovrebbe smetterla o essere cacciata. «Offrire ai bambini un simile modello è altamente diseducativo e rischia di vanificare gli sforzi dei genitori».

L'attore Tom Cruise

CINEMA *Vietate a Tom Cruise le riprese nel Parlamento di Berlino*

Il Reichstag è «mission impossible»

BERLINO Tom Cruise non potrà girare nel Reichstag di Berlino nessuna scena del suo prossimo film «Mission Impossible 3». A porre il veto è stato il presidente del Bundestag, Wolfgang Thierse (Spd) il quale - secondo un portavoce - «anche per questa nuova produzione non intende fare alcuna eccezione».

Dal trasferimento della capitale da Bonn a Berlino, il Reichstag - l'edificio sulle rive della Sprea che sorge laddove un tempo correva il Muro - ospita la Camera bassa del parlamento, che, a una richiesta degli studi cinematografici Babelsberg (Potsdam), ha fatto sapere di non essere a disposizione per le riprese. «Si tratta di salvaguardare la dignità del parlamento», ha detto il portavoce Hans Hotter.

RASSEGNA *La compagnia Vera Stasi al «Miela» di Trieste*

Quattro corpi di donna sul palco trasformano le figure in suoni

TRIESTE Quattro donne sul palco, vestite di nero. Un cono di luce le illumina: è la Luna, forse, che sbircia dall'alto la loro presenza silenziosa. E dal silenzio nascerà il suono. Paola Autore, Silvana Barberini, Cristina Failla, Nadia Scarpa sono le quattro danzatrici della compagnia Vera Stasi che hanno presentato giovedì sera presso il Teatro Miela lo spettacolo «Canzoni per te - lavori brevi per quartetto di donne». Suddivisa in due parti, «Figure sonore» e «Il tempo della luna», la performance si inserisce nell'ambito di «Nikkie», una serie di piccoli eventi trasversali che Bonawentura ha voluto dedicare ad alcune forme ibride dell'arte contemporanea. Il primo di questi incontri, organizzato in collaborazione con l'Actis, ha visto sul palco la compagnia Vera Stasi, che sin dal 1985, anno della sua fondazione, intende la danza come un percorso aperto a mondi sonori, letterari, visivi.

«Figure sonore» è, già dal titolo, una precisa programmazione di intenti. Nato da un progetto di interazione tra la musica del compositore Luigi Cinque e le parole poetiche di Aurelio Pes e di Sofocle, il breve lavoro di Silvana Barberini (che firma anche la successiva coreografia) si è staccato dal contesto originario, che prevedeva una moltitudine di presenze sonore sul palco, per attestarsi sulla ricerca di una formalizzazione essenziale. Ora tutto è ridotto ai minimi termini: la scenografia è quasi inesistente e la sonorità proviene dal corpo delle quattro artiste, percosso dalle loro mani secondo una gestualità enigmatica, ma significativa. È un coro tragico che tra sospiri, battiti e singulti crea una ritmica a canone di tipo sinestesico, associando, appunto, figure gestuali e suoni.

Un po' più a lungo e maggiormente dinamico il secondo lavoro, «Il tempo della Luna», ispirato soprattutto ai drammi celtici di Yeats. Partendo dalla natura, le danzatrici giungono ben presto alla scoperta del femminile che partecipa della natura stessa, evocandone le qualità non più attraverso il ritmo, ma con l'aiuto di suggestioni visive. La danza, in questo caso, serve a costruire immagini di volta in volta serene, forti, ironiche, giocose, mai però didascaliche. È sempre il corpo a parlare e il linguaggio del corpo, si sa, non è verbale: mostra conflitti e stati d'animo come increspature sulla superficie del mare, comunica con un'immediatezza e una precisione che nessuna parola potrà mai avere.

Le quattro protagoniste danzano quasi in simbiosi, con estrema delicatezza, come se passeggiassero sulle nuvole, ma allo stesso tempo agiscono con decisione e irruenza se è necessario. E cantano le loro canzoni senza parole per chi vuole ascoltare.

Stefano Crisafulli

CINEMA *Grande attesa per le stelle di Hollywood che parteciperanno al festival, dal 12 al 23 maggio*

Infornata di divi pronti a volare a Cannes

Sulla Croisette Brad Pitt, Uma Thurman, Sean Penn e Charlize Theron

ROMA Nonostante il terrorismo e la paura di volare, malgrado l'economia che non decolla e le guerre che incombono, anche quest'anno il festival di Cannes (12-23 maggio) attirerà sulla Croisette decine di divi, hollywoodiani e non, e un inevitabile corollario di feste e mondanità.

Tra i divi più attesi c'è Brad Pitt versione Achille, protagonista del peplum-kolossal «Troy» (fuori concorso) che schiera nel cast anche l'incredibile Hulk Eric Bana. Un altro film-evento del festival è «Kill Bill 2» (sempre fuori concorso) che porterà sulla Croisette non solo la sposa vendicatrice Uma Thurman, ma anche la vecchia star David Carradine (Bill).

È prevedibile grande ressa di fotografi per Charlize Theron, fresca di Oscar per «Monster», che a Cannes fa rivivere la bionda esplosiva Britt Ekland nel film inglese in concorso «The life and death of Peter Sellers» che ha, nel ruolo del grande comico scomparso, un altro premio Oscar, Geoffrey Rush («Shine»). La travolgente Cameron Diaz e il nero più comico di Hollywood Eddie Murphy sono attesi come voci di «Shrek 2». E poi c'è la supercoppia Naomi Watts-Sean Penn, che arriverà per «The assassination of Richard Nixon», film americano, selezionato per Un certain regard.

A sinistra, Uma Thurman, protagonista di «Kill Bill 2». Sopra, Brad Pitt, l'Achille del kolossal «Troy». A destra, Charlize Theron.

Tom Hanks è atteso come protagonista del film in concorso dei fratelli Coen «The ladykillers» (remake della «Signora omicidi») mentre la coppia Kevin Kline-Ashley Judd presenzierà per De-lovely» (fuori concorso) un omaggio a Cole Porter in cui sono coinvolti anche le rockstar Robbie Williams, Elvis Costello e Alanis Morisette.

Saranno due film italiani a portare sulla Croisette altrettanti divi francesi: Fanny Ardant arriverà per «L'odore del sangue» di Mario Martone (selezionato per la Quinzaine) e Daniel Auteuil per «Sotto falso nome» di Roberto Andò (Semaine de la critique), mentre la spagnola Penelope Cruz sarà presente per «Non ti muovere» di Sergio Castellitto. L'Italia sarà rappresentata anche dal fascino di Laura Morante, madrina per le serate di apertura e chiusura.

E a proposito di apertura non mancherà Pedro Almodovar, che inaugura il festival con lo scandaloso «La mala education», il cui protagonista, il venticinquenne Gael Garcia Bernal, rischia di diventare uno dei giovani più applauditi di questa edizione.

f.nor.

MOSTRE

Sabato 8 maggio si presenta allo Studio Tommaseo di Trieste la monografia dedicata al suo lavoro

Cardinali e le peripezie di un nome. Con arte

TRIESTE A quali vicende fortunose può mai andare incontro un nome? Cosa può mai accadere se le singole lettere che compongono un nome e un cognome, come sconvolte da un vortice improvviso del pensiero, anziché disporsi l'una di seguito all'altra vengono a sovrapporsi, scrivendosi l'una dentro l'altra?

Quella che prima poteva essere riconosciuta come una firma diviene una singolare forma di ideogramma, figurazione di un' idea, non solo di un nome ma anche di ciò che quel nome significa e sta a rappresentare.

Sauro Cardinali, artista perugino nato a Spina nel 1951, nello spazio espositivo dello Studio Tommaseo propone in questi giorni la mostra dal titolo «Delle peripezie del nome»: ultimo atto di una ricerca che da qualche anno l'artista conduce intorno alla questione dell'identità, dell'essere e dell'apparire, nel rapporto tra immagine e parola, composizione e scomposizione, regola e casualità.

Un canone stabilito a priori sta alla base della sua creazione artistica, la precede in fase progettuale, variando a seconda dell'intuizione di un possibile risultato finale, la cui estensione rimane sino alla fine imprevedibile, affidata al caso.

Un canone è il punto di partenza per la realizzazione del grande ideogramma costituito dal proprio nome che accoglie e assorbe immediatamente l'occhio del visitatore con il suo nero su bianco perentorio e ineludibile. È il nome dell'artista, l'artista stesso, il suo pensiero: una sorta di singolare autoritratto entro cui potersi confrontare e da cui si può iniziare ad osservare le opere ulteriori.

Cardinali, «XX secolo».

Una regola è anche il punto di partenza per la creazione di quei «rotoli» che si alternano sulle pareti successive in cui la scrittura titola, definisce un presupposto, una condizione o una situazione, per poi essere cancellata nell'operazione successiva e, nel compimento dell' opera, ridata in forma nuova, irriconoscibile rispetto a prima, reinterpretabile e conoscibile un'altra volta, secondo altri codici.

Rotoli di carta e di gomma, arrotolati, srotolati e riarrotolati più volte, raccontano il volgere della luce verso il buio in quel particolare momento del giorno che trasforma cose e superfici, forme e distanze.

Il bianco e il nero nelle loro inattese sfumature che seguono le tracce segnate dalle parole, creano intensi magnetismi entro cui è possibile rileggere quanto contenuto non più attraverso la lettura della parola scritta ma mediante strumenti differenti, nella contemplazione prolungata e nella ricerca attenta di domande e risposte sospese tra spazio e tempo, dati certi e sconosciuti, armonie e casualità.

Parola e immagine si legano e si negano allo stesso tempo in un'opera che trova ragione di verità e bellezza nel suo essere e divenire identità e differenza.

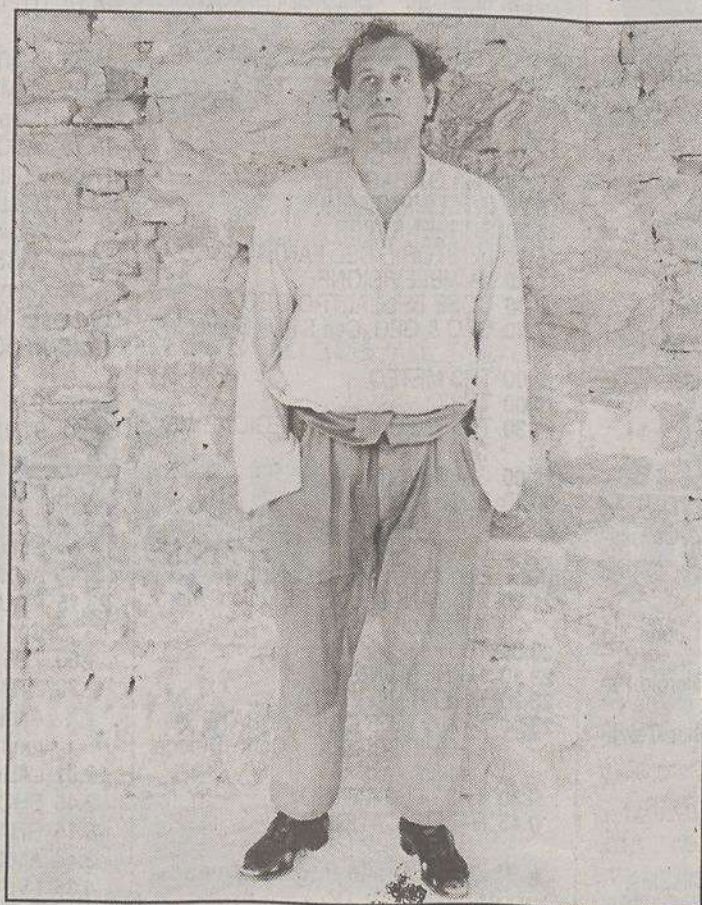
Sabato 8 maggio, ultimo giorno di apertura della mostra, verrà presentata la monografia di Aldo Iori, dedicata al lavoro di Sauro Cardinali «La nominazione diviene spazio» (edizioni Gramma, Perugia) in un incontro al quale interverranno l'artista, Giuliana Carbi e Giovanni Scibilia (Studio Tommaseo, ore 18.30).

Franca Marri

TEATRO *Debutta al Rossetti la messa in scena frutto del laboratorio con gli alunni delle medie*

«Mary Poppins» con baby-attori

Calenda annuncia anche un concorso per poeti e interpreti in erba

TRIESTE Per mesi si sono tuffati con entusiasmo nell' apprendere i primi segreti della recitazione e del mondo delle sette note, dell'uso dello spazio scenico e in generale dell'allestimento di un testo, e ora, i quaranta giovanissimi attori del Laboratorio Teatro Stabile dei Ragazzi sono pronti al debutto. Con la «prima», questa sera al Rossetti alle 20.30, dello spettacolo «Mary Poppins La baby-sitter volante» che si rifà al celebre film di Robert Stevenson, interpretato nel '64 da Julie Andrews e vincitore di ben cinque premi Oscar.

L'attore Maurizio Soldà

Diretta da Maurizio Soldà (che firma anche l'adattamento) la messa in scena tira le somme di quest'edizione del Laboratorio attraverso la giocosità corale di una storia al contempo fantastica e sempre attuale, in cui i colori, le canzoni e il ballo hanno un allegro ruolo da protagonisti. E invitano anch'essi il pubblico a farsi contagiare, con un sorriso, dal fantasioso e originale sguardo sul mondo della celebre governante, magari seguendo il volo di enormi aquiloni multicolor e le mosse di buffi pinguini danzanti.

Ciò in un susseguirsi di piccole avventure che i ragazzi, scelti nelle scuole medie di Trieste, racconteranno al pubblico, coetanei e non, indossando i panni di piccoli attori, orchestrali, cantanti e riempiendo il palcoscenico di vivaci coreografie e mettendo a frutto, appunto, quanto appreso nel corso dello stage. Improntato, quest'ultimo, come spiegano i curatori, sulla formazione ed educazione al teatro e vissuto dagli allievi sempre nello spirito della scoperta, del mettersi in discussione, del divertimento e della socializzazione.

«Perché - sottolinea il direttore dello Stabile Antonio Calenda - è anche attraverso iniziative di questo genere che si coltiva nei giovani la sensibilità e l'amore per il teatro, contribuendo a preparare il competente e attento pubblico del domani».

Il Laboratorio, la cui organizzazione generale è a cura di Rossana Poletti, è realizzato dalla Civica Scuola D'Arte Drammatica di Trieste e dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, con il contributo della Fondazione CRTrieste.

Il giovane cast è stato preparato da Maurizio Soldà, assistito nella regia da Mario Calligaris e Paolo Altin, da Sara Pesamosca Gobbo per la parte musicale e da Lucia Monet per i movimenti coreografici.

Le scenografie di «Mary Poppins La baby-sitter volante» sono di Flavio Dogani, i costumi di Elena Caucci. Lo spettacolo, dopo il debutto di questa sera, verrà replicato per le scuole domani e venerdì. Durante la presentazione della messa in scena, il direttore Calenda ha colto l'occasione per annunciare anche l'idea di realizzare al Rossetti, in un prossimo futuro, un concorso di poesia riservato ai bambini, sia in veste di autori che di interpreti, in palcoscenico, delle opere selezionate.

Annalisa Perini

«Braccianti» di ieri e di oggi in un percorso della memoria

PORDENONE Dove si trova esattamente l'Inferno? Negli anni Venti l'Inferno stava a Cerignola di Puglia, nel basso Tavoliere. E se qualcuno proprio non ci crede vada a vedere il bellissimo spettacolo della compagnia Armamaxa, «Braccianti», scritto, diretto e interpretato da due giovani e bravi attori Micaela Sapienza e Enrico Messina.

Uno spettacolo sulla memoria, la memoria che resta, che nella realtà come nella finzione unisce due regioni d'Italia distanti, l'Emilia-Romagna e la Puglia, la cui storia sociale spesso s'intreccia e si confonde nel racconto della vita, del lavoro, dei braccianti, di uomini e donne ridotti in schiavitù - anche se di fatto liberi - da turni massacranti di lavoro, dalle misere condizioni di vita, dalla necessità di un riscatto; la storia degli «ultimi» insomma come avrebbe detto e come ha raccontato anche qui da noi padre David Maria Turoldo.

«Braccianti» non è un semplice spettacolo di intrattenimento ma un vero e proprio percorso sulla memoria che ha aperto lunedì sera, nel Deposito Giordani a Pordenone, il ciclo di appuntamenti dedicato a tre storie di lavoro, organizzato dall'Associazione provinciale per la prosa.

Una storia che rivive sul filo rosso del racconto orale, della memoria perché se sul palco ci sono due giovani e bravi attori, questo sì lo dobbiamo ripetere, ma i veri protagonisti hanno un nome e un cognome - Giuseppe Angione, Francesco e Michele Balducci, Lucia e Savina Barbarossa, Ripalta Bonomo, Alfredo Casucci, Matteo Di Vittorio, Carmine Giordano, Gaetano Lorusso, Maria Manzi, Maria Petrolla, Pasquale Specchio, Savino Totaro. Perché quelle storie non le hanno solo raccontate ma vissute. E lo testimoniano non solo attraverso il lavoro della compagnia Armamaxa ma con le proprie voci, portate in scena insieme alle immagini di quelle vite che si presentano semplicemente per un particolare - le mani nodose di chi ha tanto lavorato come Savino Totaro, gli occhi e lo sguardo vivo di chi ha tanto sofferto come Lucia Barbarossa.

Un racconto intenso che spesso si fa storia, storia della condizione agraria di un'Italia contadina, ancora vessata da pratiche medievali, da servitù della gleba, da esseri umani ridotti allo stato animale come ricorda l'etimologia della parola «cafone» che significa cavallo castrato, cioè animale da tiro. E tutta questa fatica, questa sofferenza viene ben rappresentata dai due attori, dal gesto reiterato, dal mimare meccanicamente l'azione del lavoro, spesso nel sollevare di peso corpi stanchi che sembrano già morti che ieri portavano i nomi dei nostri nonni italiani, oggi invece quello di padri e madri africani, albanesi, macedoni, ucraini, indiani.

Questa sera, alle 21 Laura Curino e «Olivetti».

Teresa Bobich

DISCHI NUOVI

a cura di Carlo Muscatello

LUCIO DALLA
«TOSCA, AMORE DISPERATO»
(Bmg)

Nella «Tosca» riscritta dall'artista bolognese - che dal 20 al 23 maggio arriva a Trieste - ci sono almeno due splendide canzoni: «Amore disperato» (già sentita nel duetto con Mina, qui con un'ottima Iskra Menarini) e «Per te» (anche questa inserita nell'ultimo disco di Dalla). Ma anche gli altri brani di questo musical pop vivono - e brillano - di luce propria, dal vivo, indipendentemente da scene e balletti.

JANE BIRKIN
«RENDEZ-VOUS»
(Emi)

La ragazza inglese che nel '69 faceva scandalo sussurrando «Je t'aime... moi non plus» a Serge Gainsbourg oggi è una tranquilla e sempre fascinosa signora che non ha perso il gusto della musica. Per questo suo disco ha messo assieme un po' di ospiti importanti: da Caetano Veloso a Bryan Ferry, da Francoise Hardy a Manu Chao fino al nostro Paolo Conte. Una manciata di riusciti duetti - in bilico fra canzone e suggestione - per bissare il successo del precedente «Arabesque».

MASSIMO BUBOLA
«SEGRETI TRASPARENTI»
(Eccher)

Nuovo album di inediti - a cinque anni dal precedente e dopo le parentesi live - per il cantautore veronese che ha scritto alcune delle più belle canzoni di De André. E proprio a Fabrizio è dedicata «Specialmente in gennaio», uno dei brani migliori di un disco piuttosto intimista, che propone altri episodi interessanti: da «La sposa del diavolo» (storia d'amore e di pirati) a «Stai con me», fino a «Per quanto tempo». Colpisce la riscoperta di atmosfere irlandesi e sonorità celtiche.

SUSANNA PARIGI
«IN DIFFERENZE»
(Zelda Music - Delta)

Aveva cominciato come corista per Baglioni e Cocciante. Ma ora la ragazza fiorentina sembra avere le carte in regola per ritagliarsi un suo spazio nel panorama della nostra canzone. Spaziando fra jazz e musica etnica, valorizzando la melodia, sfruttando la produzione di Vince Tempera e l'apporto di ospiti come Pat Metheny e Flaco Biondini, la Parigi si fa ascoltare volentieri. Bella l'immagine di copertina, una fotografia del grande Salgado. C'è anche un brano solo strumentale, «Una porta nel tempo».

HENRY MANCINI
«MIDNIGHT, MOONLIGHT & MAGIC»
e «THE ULTIMATE PINK PANTHER» (Bmg Rca)

Nell'anno del suo ottantesimo compleanno - e del quarantennale della «Pantera Rosa» - un doppio tributo al grande Henry Mancini, con la pubblicazione di queste due raccolte: la prima è un'antologia di ventiquattro brani, tutti rimasterizzati dai nastri originali, fra cui «Moon river», «Baby Elephant Walk», «Peter Gunn», «Love theme from Romeo and Juliet», «The Inspector Clouseau»; la seconda è una delle colonne storiche della musica del Novecento e merita di essere riascoltata.

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO — OTTIMO

MUSICA *Il Duo Downes e il Tal Trio aprono la rassegna alla sala Tripcovich*

Due ensemble «premiatissimi»

TRIESTE Da alcuni anni la primavera musicale s'arricchiva del concorso «Premio Trio di Trieste». In questo maggio la gara non si riaffaccerà, ma i numerosi seguaci e gli appassionati sono tranquilli: l'iniziativa, puntando a tenere alto lo standard qualitativo, si è imposta cadenza biennale e tornerà nel maggio del prossimo anno per finalmente trovare la collocazione auspicata da lustri, il Ridotto del Verdi.

A riempire il vuoto, ecco, organizzate dalla promotrice «Chamber Music», le tre serate dei «Premiatissimi» con la convocazione dei sei complessi vincitori della gara dalla sua fondazione. L'abbinamento della prima serata, il Duo Downes e il Tal Trio, non dava adito a confronti diretti in vista di un ipotetico super trofeo, e anche le pagine in programma, la Sonata in sol minore op. 19 di Rachmaninov per le sorelle di San Francisco e l'op. 49 in re minore di Mendelssohn per il complesso di Tel Aviv, si stagliavano fra loro agli antipodi.

Avi e Shana Downes

Le sorelle Avi e Shana Downes hanno offerto una lettura di pregio dell'inconsueto Rachmaninov. Soprattutto nella distensione dei due movimenti conclusivi, la drammaticità e le avvisaglie misteriose non rientrando forse nelle corde delle sorelle americane: senza esasperazioni o languori, con scelte di tempi tendenti allo scorrevole, il dialogo sempre improntato ad affettuosità e con oasi tutte da gustare scaturenti dalla voce dolcissima e calda del violoncello.

Del Tal Trio, vincitore dell'ultima edizione e composto da Anna Keiserman al pianoforte e da Gregory Ahss e Zvi Orlianski agli archi, il ricordo è ancora vivo, in particolare la loro eccezionale prontezza e vitalità. Doti immediatamente appariscenti, fin troppa grazia quanto a padronanza strumentale e disinvoltura che tendono quasi a strafare....bloccando il respiro. Il Trio di Mendelssohn op. 49 è stato una girandola d'inventiva e di agilità e per fortuna poggiava su un solido senso della costruzione.

Applausi scroscianti per i giovani musicisti fino alla concessione dei fuori programma, rispettivamente Gershwin e Sciostakovic.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Majano: Gomalan Quintet Al Miela l'ultimo Jarmusch

TRIESTE Oggi, alle 18, alla sala Baroncini, Livia Zanmarachi de Savorgnani presenterà il libro di Enza Giammanchieri e Pietro Zovatto «Ricordo di Bruno Maier».

Oggi, alle 20.30 e alle 22.30, al Miela, si chiude la rassegna su Jim Jarmusch con «Coffee and Cigarettes».

Oggi, alle 19, alla Scuola interpreti, presentazione del volume «Cattolici a Trieste» (Lint) curato da un gruppo di collaboratori coordinato da Guido Botteri: parteciperanno Alberto Melloni, docente di Storia contemporanea all'Università di Modena-Reggio Emilia, Giovanni Miccoli, Raoul Pupo e Guido Botteri.

Domani, alle 20.30, alla sala Tripocovich, per la rassegna «Premiatissimi» si esibiranno le musiciste nippo-australiane del Duo Sol e il duo tedesco Triendl-Berg.

UDINE Oggi, alle 21, all'auditorium di Majano, concerto di gala del Gomalan Brass Quintet, che inaugura la rassegna-laboratorio per giovani talenti «Pentagramma per cinque 2004».

Domani, alle 18, al conservatorio Tomadini, nell'ambito del «Progetto Beethoven», lezione «Humour» e venerdì sesto concerto.

PORDENONE Domani, alle 21, al Deposito Giordani, jazz con il quintetto Bacchia, Buttignol, Cescut, Dal Dan e Valli.

Da oggi al 27 maggio, nell'aula magna del Centro studi, sesta edizione del seminario sul linguaggio del cinema dal titolo «L'immagine» (info:0434-520527).

In scena a Cervignano

«Sottomissione» tratta da Jonesco

CERVIGNANO Oggi e domani, alle 21.30, al teatro Pasolini, va in scena a ingresso libero «La sottomissione», testo tratto da Jonesco. Si tratta delle dimostrazioni del laboratorio teatrale «La meglio gioventù» curato dal Css e diretto da Francesco Accomando e Sandra Cosatto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. **«Carmen»** di Georges Bizet. Prima rappresentazione venerdì 14 maggio 2004 ore **20.30** (turno A/F), repliche: martedì 18 maggio 2004 ore **20.30** (turno F/C), giovedì 20 maggio 2004 ore **20.30** (turno B/A), sabato 22 maggio 2004 ore **17** (turno S/S), turno di abbonamento Tre+Tre L, domenica 23 maggio 2004 ore **16** (turno G/G), turno di abbonamento Tre+Tre M, martedì 25 maggio 2004 ore **20.30** (turno C/E), giovedì 27 maggio 2004 ore **20.30** (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore **20.30** Spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004, ore **16** (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC - In collaborazione con la Fondazione Teatro lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste. «Premiatissimi», concerti con i vincitori del Premio Trio di Trieste: Sala Tripcovich giovedì 6 maggio ore **20.30 «Duo Triendl-Berg»** e **«Duo Sol»;** prossimo appuntamento Teatro Verdi lunedì 10 maggio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722298/299, **www.teatroverdi-trieste.com.**

POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30: «Mary Poppins. La baby sitter volante»**, Testo e regia di Maurizio Soldà con gli allievi del Laboratorio «Teatro Stabile dei Ragazzi».

SALA BARTOLI. Ore **21: «La musica del teatro»**, musiche di G. Mazzocchetti. Ore **22.30: «Vedo una voce»**, musiche e poesie di R. Viviani e S. Di Giacomo.

FONDAZIONE CRTRIESTE-TEATRO CRISTALLO. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Festival di Teatro amatoriale Fondazione CrTrieste ore **20.30:** «Teatro Rotondo» presenta **«Una suite per un pollo»** di Riccardo Fortuna, da Roger Rueff. Ingresso gratuito.

TEATRO MIELA - Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. NIKKIE SONORE. Oggi, ore **21.30** in sala piccola: **«Tra viento y sal»** tango e canzone popolare argentina. Alessandra Franco alla voce accompagnata dalla chitarra di Edoardo Contizanetti. **Ingresso € 2.**

TEATRO MIELA. JIM JARMUSCH AMERICAN SAMURAI. Oggi, ore **20.30** e **22.30: «Coffee and cigarettes». Ingresso € 5.**

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **15.40, 17.50, 20.05, 22.20: «Kill Bill volume 2»** di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Eventi: ore **17.30 «Il Vangelo secondo Matteo»** di Pier Paolo Pasolini. Ultimo giorno. **2.o Rock Moviefestival.** Ore **20, 22.15: «Tommy»** con Elton John, The Who, Tina Turner. 5 €, rid. 4 €.

CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE - Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**
«Monster»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Kill Bill vol. 2»: 16.30, 19.50, 22.25.
«Kill Bill vol. 1»: 20.10 (ingresso per tutti € 4).
«Honey»: 16.10, 18.10, 22.15.
«Identità violate»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.15.
«L'alba dei morti viventi»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15.
«Secret window»: 18.15, 20.10, 22.05.
«La passione di Cristo»: 16.40, 19.50, 22.15.
«Scooby Doo 2»: 16.20.

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Ti do i miei occhi»** di Iciar Bollain. Vincitore di 7 Premi Goya 2004. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Luther»** con Joseph Fiennes, Jonathan Firth, Claire Cox, Sir Peter Ustinov e Bruno Ganz.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495. **17, 18.45, 20.30, 22.15: «Dopo mezzanotte»** di Davide Ferrario con Giorgio Pasotti. Un film ironico e sentimentale. Acclamato dalla critica e dal pubblico al Festival di Berlino. **A solo 5 €, rid. 4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. **16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Identità violate»** con Angelina Jolie e Ethan Hawke. **16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Honey»** ... dopo «Save the last dance» il sogno continua!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. **16, 18, 20.10, 22.20: «Big Fish»** (Le storie di una vita incredibile) di Tim Burton con un cast stellare. **Solo oggi a solo 3 €. Domani 15.50, 18, 20.10, 22.10: «Tutto può succedere».** **16, 18, 20.10, 22.20: «La passione di Cristo»** di Mel Gibson. **16.40: «Scooby Doo 2 – mostri scatenati».** **18.15, 20.15, 22.20: «Non ti muovere»** di e con Sergio Castellitto con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best-seller di Margaret Mazzantini. **16, 18, 20.10, 22.20: «La giuria»** dal romanzo di John Grisham con John Cusack, Gene Hackman, Dustin Hoffman. **Solo oggi a solo 3 €.**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. **16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Monster»** con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. Golden Globe. Festival di Berlino. V.m. 14.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. Ore **18, 20, 22:** In lingua originale francese **«Le coeur des hommes» (Il cuore degli uomini).** Domani rassegna Tarkovskij **«Lo specchio».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. Solo mercoledì e giovedì **17, 20.30: «Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re». A € 2,70.**

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21 «Pink Floyd - live at Pompei».**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 7 maggio 2004 ore **20.45** (abb. musica 13; abb. 6 turno A), 8 maggio 2004 ore **20.45** (abb. musica 6 turno A). Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, Umberto Benedetti Michelangeli direttore, Domenico Nordio violinista, musiche di Schubert e Schumann. 9 maggio 2004 ore **20.45** (turno D) Bis srl **«Zio Vanja»** (abb. 10 prosa; abb. 5 formula B) di A. Cechov con Andrea Giordana regia di Sergio Fantoni. Info 0432-248418. Biglietteria online www.teatroudine.it.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 6 maggio: ore **21:** Nicola Piovani (Premio Oscar per le musiche di «La vita è bella») in Concerto Fotogramma 2004 con i Solisti dell'Orchestra Aracoeli. Informazioni e prevendita: Botteghino del Teatro «G. Verdi» di Gorizia, corso Italia, tel. 0481-33090 tutti i giorni (festivi esclusi) 17-19.

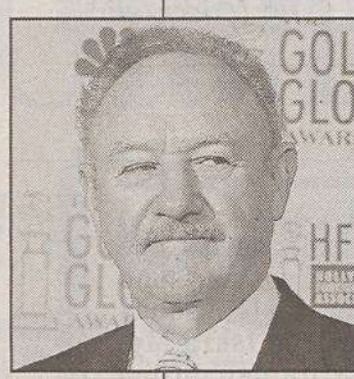
CORSO.
Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «Honey» con Jessica Alba. **Ingresso € 4,80.**
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Identità violate» con Angelina Jolie ed Ethan Hawke. **Ingresso € 4,80.**
Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Kill Bill 2» con Uma Thurman. **Ingresso € 4,80.**

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «The Passion - La Passione di Cristo». Ingresso € 4,80.
Sala 2. 17.40, 20.10, 22.10: «Evilenko - Il comunista che mangiava i bambini». Ingresso € 4,80.
Sala 3. 17.20: «Scooby Doo 2 - Mostri scatenati». 20.15, 22.15: «L'alba dei morti viventi». Ingresso € 4,80.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2003/2004: oggi, ore **20.45,** Kronos Quartet; in programma Sigur Rós, Charles Mingus, Osvaldo Golijov, Gétachèw Mèkurya, Felipe Pérez Santiago, Alfred Schnittke, Steve Reich. Prevendite alla biglietteria del Teatro (17-19), Utat-Trieste, Acus Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.
«Kill Bill vol. 2»: 17.30, 20, 22.30.
«Honey»: 17.30, 20, 22.
«Identità violate»: 18.10, 20.20, 22.20.
«The Passion - La passione di Cristo»: 17.40, 20.15.
«L'alba dei morti viventi»: 22.30.
«Monster» V.m. 14: **17.45, 20.10, 22.20.**
Oggi ingresso a tutti gli spettacoli a 4,80 euro.

I FILM DI OGGI

«NEMICO PUBBLICO» (1998) di Tony Scott, con Will Smith, Gene Hackman (*nella foto*), Jon Voight (Raiuno, ore 21). Un avvocato, venuto in possesso di un video che documenta come un dirigente della Cia sia un assassino, si ritrova al centro di un complotto. Fantapolitico avvincente, con un cast di star.

«COSE MOLTO CATTIVE» (1998) di Peter Berg, con Christian Slater, Cameron Diaz (*nella foto*), Jon Favreau (Retequattro, ore 23.30). L'addio al celibato di un giovane si conclude con un duplice omicidio. E a casa c'è una ragazza disposta a tutto pur di sposarsi. Sadica storia nera ricca di graffiante humour.

«APPASSIONATAMENTE» (1954) di Giacomo Gentilomo, con Amedeo Nazzari (*nella foto*), Myriam Bru (Retequattro, ore 17). Una giovane sposa un uomo ricco per salvare il padre dalla rovina. Con il tempo imparerà ad amare il marito. Una collezione di stereotipi dominata dal re dei melò anni '50.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.45 TG PARLAMENTO
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniele Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 NEMICO PUBBLICO. Film (thriller '98). Di Tony Scott. Con Gene Hackman e Will Smith.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
1.00 TG1 NOTTE
1.25 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.05 RAI EDUCATIONAL
2.35 ERCOLE SFIDA SANSONE. Film (avventura '64). Di Pietro Francisci. Con Aldo Giuffre' e Enzo Cerusico.

RAIDUE

6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
7.00 CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Follie per il rap"
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm. "Un salto nel vuoto"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.00 QUESTION TIME
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn.
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.05 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Toccata e fuga"
20.00 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 20.30
21.00 VENTO DI PONENTE Telefilm. "Puntata 11". Con Paolo Calissano e Serena Autieri.
22.55 TG2
23.00 DEAD ZONE Telefilm. "Natalie". Con Anthony Hall e John L. Adams.
23.50 NATI A MILANO. Con Giorgio Faletti.
0.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO (R)
1.30 METEO 2
1.35 COLD SQUAD Telefilm
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 ANIMA GUARIRE
3.15 SPECIALE PERIFERIE
3.20 A GABRIELLA FERRI

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.05 IL SANTO Telefilm. "L'occhio dell' angelo". Con Roger Moore.
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 DOCUMENTARIO
15.50 SCREENSAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.40 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 TG3 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con G.G. Baldi e M. Aiello e M. Honorato e M. Tagliaferri.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 BRA - BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA. Con Serena Dandini.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.45 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.50 GRANDE FRATELLO (R)
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.20 PASSAPAROLA - LA SFIDA. Con Gerry Scotti.
19.15 GRANDE FRATELLO
19.45 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
21.02 LE STAGIONI DEL CUORE Telefilm. Con Alessandro Gassman e Anna Valle.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
2.01 LABORATORIO 5
2.46 SHOPPING BY NIGHT
3.15 GRANDE FRATELLO (R)
3.45 AMICI
4.35 I VIAGGIATORI Telefilm. "La mappa della mente"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 AGLI ORDINI PAPÀ Telefilm.
7.02 SUPER PARTES.
7.12 BUTTONS & RUSTY'S
7.30 TINY PLANETS
7.40 MEMOLE DOLCE MEMOLE
8.10 L'APE MAIA
8.40 PICCHIARELLO
8.50 ERNESTO SPARALESTO
9.00 ARNOLD Telefilm. "I parte"
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm.
11.15 MAC GYVER Telefilm. "Jack il bugiardo"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. "L'ombra del maestro". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.45 DORAEMON
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Sentirsi a pezzi"
18.00 MALCOLM Telefilm. "Una terribile vecchietta". Con Frankie Muniz.
18.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE Telefilm. Con Paolo e Luca.
19.25 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
20.40 UEFA CHAMPIONS LEAGUE: Chelsea-Monaco
22.50 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE
23.30 LE IENE.IT
23.46 IENE PS
0.30 I MUNCHIES
1.05 STUDIO SPORT
1.30 TENNIS ROMA 2004
2.05 MEDIASHOPPING
2.10 STUDIO APERTO

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.45 QUINCY Telefilm. "T.K.O."
7.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "II parte"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.10 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
17.00 APPASSIONATAMENTE. Film (drammatico '54). Di Giacomo Gentilomo. Con Amedeo Nazzari e Isa Barzizza.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Estorsione violenta". Con Chuck Norris.
21.00 SISKA Telefilm. "Maestra/Uomo nel giardino"
23.25 IMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.30 COSE MOLTO CATTIVE. Film (thriller '98). Di Peter Berg. Con Cameron Diaz e Christian Slater.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.45 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.00 DETECTIVE HARPER: ACQUA ALLA GOLA. Film (poliziesco '76). Di Stuart Rosenberg. Con Paul Newman e Tony Franciosa.
4.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.

Raidue, ore 23.50 / **Lo Zelig a «Nati a Milano»**

Giorgio Faletti illustra la storia dello Zelig, il locale che Gino e Michele crearono nel capoluogo lombardo a metà degli anni '80, a «Nati a Milano». Nato nel 1959, lo Zelig è diventato nel giro di pochi anni il trampolino di lancio della comicità italiana.

Raitre, ore 10.05 / **Sicurezza al volante**

Ti senti sicuro al volante? Questo il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti, il direttore della rivista «Quattroruote» Mauro Tedeschini, il vice sovrintendente della Polizia Stradale di Pisa, Barbara Bonannini, e Francesco Mazziotta, direttore tecnico del Ministero dei Trasporti.

La7, ore 21.30 / **L'imperatore Adriano**

Nella nuova puntata di «Stargate Linea di Confine», Valerio Massimo Manfredi farà luce sulla figura dell'imperatore Adriano: uomo colto, curioso e tollerante.

Raitre, ore 21 / **Lotterie e televendite**

Il programma condotto da Piero Marrazzo si occuperà di lotterie che promettono premi fantastici ma che nascondono inganni, e di una televendita di plantari ortopedici.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Porro e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "Dovere filiale"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "La vita continua". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Cry wolf"
14.00 AGENTE 4K2 CHIEDE AIUTO. Film (giallo '67).
16.00 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.15 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.50 THE PRACTICE - PROFESSIONE AVVOCATI Telefilm.
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
19.45 TG LA7
20.15 PRONTOCHIAMBRETTI. Con Piero Chiambretti.
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 STARGATE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.30 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
0.30 TG LA7
1.10 PRONTOCHIAMBRETTI (R).

MTV

14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
15.00 SAIYUKI
15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT. Con Paolo Ruffini e Valeria Bilello.
18.00 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
21.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
22.00 BOILING POINTS
22.30 FLASH NEWS
22.35 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.00 FILM. RFK (02) di Robert Dornhelm con David Paymer e Linus Roache
7.34 DUETS
8.00 FILM. WASABI (02) di Gerard Krawczyk con Carole Bouquet e Jean Reno
9.35 FILM. L'ANIMA GEMELLA (02) di Sergio Rubini con Valentina Cervi e Violante Placido
11.09 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
11.40 FILM. HUMAN NATURE (02) di Michel Gondry con Patricia Arquette e Tim Robbins
13.11 CINE LOUNGE
13.40 FILM. PIOVONO MUCCHE (03) di Luca Vendruscolo con Luca Amorosino e Mattia Torre
15.03 DUETS
15.30 FILM. PEOPLE I KNOW (02) di Daniel Algrant con Al Pacino e Kim Basinger
17.05 CINE LOUNGE
17.20 FILM. LE INSOLITE SOSPETTE (01) di Francine McDougall con Maria Sokoloff e Marley Shelton
18.38 DUETS
19.15 FILM. SINDACO DI CASTERBRIDGE (03) di David Thacker con Ciaran Hinds e James Purefoy
21.00 FILM. SINDACO DI CASTERBRIDGE (03) di David Thacker con Ciaran Hinds e James Purefoy
22.38 CINE LOUNGE (R)
22.55 FILM. LE DONNE VERE HANNO LE CURVE (02) di Patricia Cardoso con America Ferrera e Lupe Ontiveros
0.25 FILM. THE 51ST STATE - CODICE 51 (01) di Ronny Yu con Robert Carlyle e Samuel L. Jackson
2.00 FILM. CUORI ESTRANEI (02) di Edoardo Ponti con Gerard Depardieu e Sophia Loren
3.35 FILM. STRIKE FORCE (03) di Mike Kirton con Burt Reynolds e William Forsythe
5.15 FILM. PEOPLE I KNOW (02) di Daniel Algrant con Al Pacino e Kim Basinger

SKY SPORT

6.40 Sport Time
6.55 Wrestling WWE: Raw
7.42 Business of sport
8.06 Sky Motori
9.05 Golf - Inside the PGA
10.00 Time Out
10.30 Calcio Serie B: Messina-Treviso
12.15 Basket NBA: Gara 7: Miami-New Orleans
14.02 Extreme sport: Extreme Down Under
14.30 Sport Time US
14.58 HOCKEY NHL
15.28 Wrestling WWE: Velocity
17.15 Rugby: Super 12: Chiefs-Bulls
19.00 Sport Time
20.00 Aci Sport Motori
20.45 Ippica: Concorso internazionale: Città di Modena
22.45 Sport Time
23.00 Motori: Ferrari Challenge 2004: Trofeo Pirelli Italia da Magione
1.00 Time Out
2.00 Basket Eurolega 2003/2004: Finale: Maccabi Tel Aviv-Skipper Bologna
3.30 HOCKEY NHL
5.00 Fuori zona

Sceneggiato dai romanzi di Piazzese

Dapporto commissario insidia Montalbano

ROMA Avrà il volto di Massimo Dapporto un nuovo personaggio televisivo siciliano, che potrebbe dare del filo da torcere al commissario Montalbano. Si tratta di Salvatore La Marca, professore di biologia, investigatore suo malgrado, creatura del romanziere Santo Piazzese, edito (come Camilleri, papà di Montalbano) da Sellerio. Le riprese cominceranno a ottobre, con la produzione è la Palomar di Carlo degli Esposti, la stessa di Montalbano.

Massimo Dapporto

Dapporto ne accenna appena con un misto di aspettativa e di curiosità, facendo il punto su una carriera piena di impegni in questi mesi. Sta finendo di recitare «La coscienza di Zeno», lo aspetta «Il malato immaginario» di Moliére. E sul fronte televisivo, dal 20 maggio sarà in onda su Raiuno nei panni dell'Imperatore Claudio nella fiction-kolossal che la Lux ha dedicato a Nerone.

Ma la scommessa maggiore per lui è quella di creare un personaggio altrettanto accattivante e altrettanto siciliano come il celebre commissario di Camilleri. In un film in due puntate arriveranno sul piccolo schermo due romanzi: «I delitti di via Medina Sidonia» e «La doppia vita di M. Laurent». Con essi si vedrà una Sicilia diversa rispetto alla più o meno tranquilla provincia descritta da Camilleri. Le storie di Piazzese si svolgono infatti in una Palermo moderna, europea, ma non dimentica delle sue tradizioni.

Dopo l'amore della Ferilli ecco altre fiction storiche

ROMA Dopo «Al di là delle frontiere», la miniserie con Sabrina Ferilli protagonista - che ha raccontato a ben 10 milioni di spettatori, un record - la vera storia della partigiana Angela Ghiglino, innamorata di un ufficiale della Wermacht, sono in arrivo altre fiction sulla storia recente.

Il 12 maggio prenderanno il via le due puntate su «Cefalonia», protagonista Luca Zingaretti, che raccontano la drammatica pagina della seconda guerra mondiale con l'eroismo degli italiani della divisione Acqui, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

A fine maggio, prodotto da Angelo Rizzoli, Alberto Negrin comincerà «Il cuore nel pozzo», la prima fiction sulla tragedia delle foibe. Sarà la storia di un gruppo di ragazzini, i cui genitori sono vittime degli eccidi, che un prete cercherà di mettere in salvo. Una storia per alcuni tratti simile a «La fuga degli innocenti», che Raiuno trasmetterà il 16 e 17 maggio. È, quest'ultima, la storia vera di don Arrigo Beccari e del medico Moreali (oggi a Gerusalemme nel Viale dei Giusti) e di un'intera comunità, Nonantola, vicino Modena, protagonista tra il 1941 e il '43 di un episodio di grande, silenzioso eroismo: il salvataggio di decine di bambini ebrei dell'Europa dell'est.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 F.B.I. Telefilm
12.10 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 SPORTISONTINO
13.10 ... LA VITA È TUTTA UN QUIZ
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 EASY ENGLISH
14.35 TORNEO CITTÀ DI GRADISCA
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 IL CONDOMINIO - 2003/2004
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.05 LEGA BASKET
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
22.40 ITALIA DEI CAMPIONI
22.50 PUNTO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 A CASA DELL'AUTORE
23.55 TG ITALIA9
0.15 LA TELA DEL RAGNO. Film (drammatico '89)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 PIAZZA MONTECITORIO
3.40 RISATE IN TV Telefilm

ANTENNA 3 TS

11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.10 QUI REGIONE VENETO
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 I FILM DI ANTENNA 3
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.30 LINEA A GORIZIA
9.30 GLI ORSETTI DEL CUORE. Film (animazione '85)
12.30 BIT NEWS
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 I FLINSTONES
17.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE
21.00 PAESE CHE VAI...
22.40 TELEGIORNALE
23.30 LE OSTERIE
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 RELLY, LA SPIA PIÙ GRANDE. Con Sam Neil.
15.25 CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE
17.25 GIOTTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 KNJIGA NA MUHI
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 LE NUOVE AVVENTURE DI LASSIE Telefilm
20.00 PARLIAMO DI ...
20.35 CALCIO - CHAMPIONS LEAGUE
22.35 TUTTOGGI
22.50 CUORE DI VETRO. Film (drammatico)
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 EURO CHART. Con Yan Agusto.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA (R)
23.00 ALL THE BEST
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
0.30 THE CLUB BY NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.30 GLI INSEMENITI - CON I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GO NEWS
20.15 TELEGIORNALE F.V.G.
20.45 SPORT SERA
21.00 REGIONANDO
22.30 WORK UP
23.00 PNEWS
23.30 SPORT SERA
0.05 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS

ITALIA 7

614.30 BLUE HEELERS Telefilm.
18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 BIKINI DRIVE - IN. Film.
0.45 BUON SEGNO
0.55 TG7

TELENORDEST

6.00 TNE GIORNALE
6.30 ITINERARI TURISTICI
7.00 PADOVA GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
19.55 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 CRONACHE DI IERI
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 GLI EROI DI HOGAN Telefilm
15.00 LA PENSIONE. Film (drammatico '87)
18.00 HOLMES Telefilm
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VOLTUS 5
20.00 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 TECNOLOGY
24.00 BLUE SPORT
0.31 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.30 S. ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.00 UDIENZA DEL PAPA
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 S. ROSARIO
16.00 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Europa; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde 800555431; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.48: Le tigri di Mompracen; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.01: In OM; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello Musica; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Autori per Roma; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3. Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.34: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Magazine (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Kazuo Ishiguro «I resti del giorno». Traduzione di Srecko Fiser, lettura artistica di Ales Valic, regia di Sergej Verc. 23.a parte, segue: Pot-pourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue: Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

MALDINI TEMPOREGGIA

«**Prima** devo parlare con Trapattoni, e poi comunicherò a tutti quale sarà la mia ultima decisione. Io e il Trap siamo d'accordo di attendere la fine del campionato, poi ci sentiremo sicuramente»: così Paolo Maldini intervistato da Italia1 ha spiegato che non ha ancora preso la decisione finale sulla sua presenza agli Europei che si svolgeranno in Portogallo a giugno.

OGGI IN TV

10.16 Sky Sport 2: Uefa Champions League Semifinali ritorno: Deportivo-Porto
10.30 Sky Sport 1: Calcio Serie B Messina-Treviso
13.00 Sky Sport 2: Tennis Master Series 3a giornata Roma
14.02 Sky Sport 1: Extreme sport Extreme Down Under
14.35 TeleQuattro: Torneo citta' di Gradisca
19.30 Sky Sport 1: Time Out
20.35 Capodistria: Calcio - Champions League Chelsea - Monaco Semifinale, incontro di ritorno
20.40 Italia 1: Uefa Champions League Chelsea-Monaco
20.40 Sky Sport 2: Uefa Champions League Semifinali ritorno: Chelsea-Monaco
22.40 TeleQuattro: Italia dei campioni
22.50 Italia 1: Pressing Champions League
0.17 Sky Sport 2: Uefa Champions League Semifinali ritorno: Chelsea-Monaco

CROLLO IN BORSA

La quotazione in borsa dei club di calcio si è rivelata un fallimento. È quanto è emerso dalla relazione presentata ieri dalla Consob alla Commissione Cultura della Camera. Dall'analisi presentata, risulta che i titoli delle tre società quotate, Juve, Roma e Lazio, dal '98 ad oggi sono crollati, facendo registrare perdite ingenti, al netto dell'andamento borsisti

SPORT

CALCIO SERIE B Il presidente alabardato conserva qualche speranza di agganciare la A ma intanto annuncia un altro giro di vite

Berti: «Perdiamo soldi, Godeas è un lusso»

Ma la società non ha ancora deciso se riscattare l'attaccante. «Bisogna pescare in C1 e C2»

TRIESTE Mai dire mai. Lo sosteneva James Bond ma anche Amilcare Berti. I due, sembrerà strano, hanno anche altri punti in comune. Le belle macchine? Sì, forse ma soprattutto amano le sfide impossibili. Come quella della serie A. Il presidente alabardato non si è ancora arreso: «E' diventata un'impresa difficilissima ma proviamoci, a cominciare dalla partita con il Torino». Dopotutto aveva detto più o meno le stesse parole a quella Triestina che in C2 era scivolata fuori dai play-off in C2 e che poi aveva conquistato la promozione. Altre storie, altre situazioni si dirà ma intanto Berti non depone le armi. Il piano che aveva preparato in caso di uno sbarco nella serie maggiore resta nel cassetto, c'è tempo per buttarlo nel cestino. «Se si verificasse un simile evento farei di tutto per trattenere i giovani migliori potenziando la squadra con l'innesto di quattro o cinque giocatori di categoria. Per la A, insomma, farei un ulteriore sacrificio».

Sacrifici che il presidente alabardato non sembra più disposto a fare per la serie cadetta. «Troppe spese e e poche motivazioni. Io non ho interessi specifici a Trieste, non ho appalti da vincere. Per lavoro ci vengo ormai due volte al mese per l'Insiel. E non sono neanche uno che vive di calcio. Ho altro da fare. La Triestina mi porta via invece troppo tempo e anche molto denaro. Tuttavia nessuno si può lamentare perchè ho preso l'Unione in C2 e l'ho portata a un passo dalla serie A. La situazione economica della società resta buona grazie al conto trasferimenti ma chiuderemo il bilancio con un passivo di tre milioni di euro. Purtroppo sono calate varie voci relative ai ricavi, dalle sponsorizzazioni agli incassi, dai contributi delle Lega per colpa del campionato a 24 ai diritti televisivi».

Il presidente alabardato Amilcare Berti.

Berti sta preparando un altro giro di vite, indispensabile per mantenere la Triestina sulla linea di galleggiamento. Quest'anno non potrà appianare le perdite vendendo qualche gioiellino per la mancanza di materia prima. I vari Aquilani, Ferronetti e Mantovani non sono suoi. La speranza era quella di poter sanare il bilancio con la cessione di Moscardelli ma il cartellino del bomber nel girone di ritorno ha subito una sensibile svalutazione. Stanno emergendo Campagnolo e Rigoni ma forse la prossima stagione riuscirà a piazzarli bene, ora è troppo presto. Ci sarebbe anche Marianini ma la Triestiana deve appena riscattarlo dalla Lucchese e questo è un altro cruccio. Stessa storia per Parola. «Dobbiamo necessariamente andare avanti con la politica del risparmio. Se l'anno scorso il motto era pane e salame ora c'è solo pane secco. Sono comunque tranquillo perchè la squadra è in buone mani (quelle di Tesser ndr.) mentre Seeber è un abile esploratore del mercato. Deve setacciare tra i campi di C1 e C2 e nei serbatoi del torneo Primavera. Deve fare un altro miracolo. La nostra politica, in soldoni, è quella di scoprire altri Rigoni, altri Campagnolo e altri Moscardelli. Giovani bravi, non ancora arrivati al top e che costino poco. Dobbiamo ridurre all'osso le spese per tentare di arrivare al pareggio. Aiuti non ne arrivano per cui non ci sono altre soluzioni...» Un'altra polemica? «No, per carità. Proprio non ne cerco. E' solo una constatazione. Trieste evidentemente in questo momento non può dare di più. Lo dico con assoluta serenità».

Ma per provocare Berti basta tirare in ballo Godeas e la sua riconferma. Dapprima s'inalbera ma ne viene fuori bene, con coerenza. «Non ci sto quando sento dire che il rigore sbagliato può essere associato alla sua posizione contrattuale. Scherziamo?» Tuttavia il popolo alabardato è ansioso di sapere quale sarà il destino del giocatore e il presidente non si tira indietro. «E' tutto ancora da decidere. Non è stato fissato un prezzo per riscattare l'altra metà, bisognerà trattare con il Como e si può arrivare alle buste. Il problema è un altro: l'attaccante ha un ingaggio molto impegnativo (350 mila euro all'anno ndr.) consono al suo valore. Pe prenderlo l'anno scorso abbiamo fatto una follia dopo aver ceduto Bacis. Una scelta non in linea con la politica societaria perchè in realtà Godeas è un giocatore che noi non ci possiamo permettere. Con ciò non voglio dire che lasceremo andare Denis. Sotto il profilo tecnico è stata una scelta felicissima, ha dato tanto a questa squadra. Anche Bega era fuori dalla nostra portata quanto a budget ma abbiamo deciso che valeva la pena di fare un sacrificio. Certo che se teniamo Godeas dobbiamo risparmiare da un'altra parte, rinunciando a qualche giovane di valore. Giochiamoci intanto tutte le nostre carte in queste sei ultime giornate e poi ne riparleremo».

Maurizio Cattaruzza

Fuser lascia in anticipo, Toro in ritiro a Padova

TORINO È terminata in anticipo la stagione di Diego Fuser. Il centrocampista, ritornato la scorsa estate al Torino dopo una carriera ricca di successi ha rescisso il suo contratto con il club granata a causa di gravi motivi personali. «Una decisione - ha spiegato il giocatore - sofferta, ma obbligata, perchè alcuni problemi familiari mi impediscono di proseguire».

Per cercare di finire il campionato in modo dignitoso, la società granata ha deciso di portare nuovamente i giocatori in ritiro a Padova. «Si tratta - ha spiegato il presidente, Tilly Romero - di una diretta conseguenza delle ultime prestazioni e durerà ad oltranza».

IL PERSONAGGIO

Bega: «Abbiamo sbagliato solo mezza partita...»

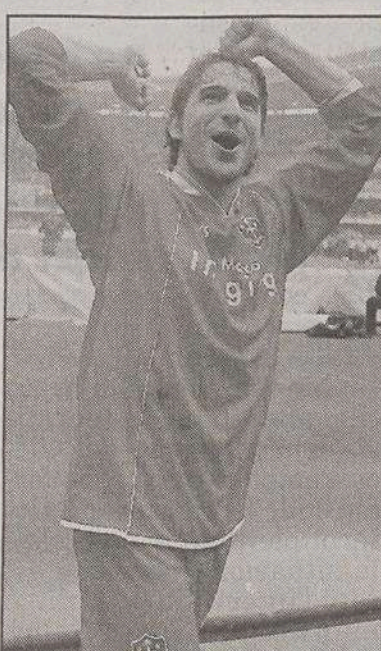
Ciccio Bega

TRIESTE Attilio Tesser ha coniato una nuova parola per l'incontro di sabato contro il Torino: spartiacque. Come dire che solo riducendo a miti consigli il Toro la Triestina potrà ancora continuare a sognare. E per riuscire nel compito di Mosé della situazione, ieri il mister alabardato ha chiamato a raccolta i suoi pupilli nello spogliatoio del Rocco. Niente di speciale: in teoria la solita riunione alla ripresa degli allenamenti per rivedere come in un film errori e omissioni della partita precedente. Ma stavolta, oltre all'amarcord, si è parlato anche del futuro prossimo.

Di quell'incontro con il Torino vero «spartiacque» del campionato della Triestina. La partita con la Ternana deve essere invece filata via liscia liscia, visto che per il Mosé alabardato: «Averla persa significa solo che anche noi siamo dei mortali dopo avere messo a segno tanti risultati utili». Tutti presenti alla riunione (e ai due allenamenti) con l'eccezione del terzino Carbone colpito da una forma influenzale.

Capitan Ciccio Bega assicura che i problemi in casa alabardata sono stati risolti. Anzi, che non sono mai esistiti. «Per mezza partita sbagliata non si può dimenticare un'intero campionato», assicura il capitano alabardato. «Non è che all'improvviso si possa diventare dei brocchi solo perché si è persa una partita dopo quattordici vinte o pareggiate. Forse a Terni si è sbagliato l'approccio mentale, ma non credo nemmeno quello, più semplicemente la squadra al momento è un pochino stanca. Indubbiamente abbiamo avuto un calo fisico che mi sembra normale in una squadra che non ha certo trenta giocatori a disposizione. Nello spogliatoio abbiamo fatto due chiacchiere, cercando i motivi di una sconfitta per potere così continuare a fare quello che abbiamo sempre fatto. Non è che si possano trovare duemila difetti, problemi non ce ne sono; credo che abbiamo sempre dimostrato di essere una squadra di carattere». Vero.

Basta solo fare ancora un piccolo sforzo. L'amico Pecorari, poco più in là, assicura che contro le grandi la Triestina ha sempre dimostrato di che pasta sia fatta e che con il Torino la storia si ripeterà, Francesco Bega è, ovviamente, d'accordo.

«Bisogna vincere questa partita in casa per rimanere attaccati al gruppo delle prime – sentenzia – questo è poco ma sicuro. Si può anche sbagliare una partita, capita a tutti, l'importante è rialzarsi subito e continuare a fare quanto di buono si è fatto sinora. Berti ha ragione nel dire che non dobbiamo mollare proprio ora e fare l'ultimo sforzo, ma è anche vero che un piccolo calo fisico e mentale prima o poi era inevitabile. Senza contare gli infortuni. Una squadra non può rendere allo stesso modo per quaranta e rotte partite di campionato. Ora ne mancano sei, a iniziare da quella con il Torino: spero che sabato sera ci sia un grande pubblico a darci una mano».

Alessandro Ravalico

CHAMPIONS LEAGUE

Oggi l'altra sfida tra il Chelsea di Ranieri e il Monaco di Deschamps

Il Porto comanda al Riazor e ottiene con merito la finale

Deportivo	0
Porto	1

MARCATORI: st 14' Derlei (rig)
DEPORTIVO: Molina, Manuel Pablo, Cesar, Naybet, Romero, Sergio (st 21' Tristan), Duscher, Victor (st 8' Scaloni), Valeron, Luque (st 27' Fran), Pandiani. All. Irrureta
PORTO: Vitor Baia, Paulo Ferreira, Ricardo Carvalho, Jorge Costa, Valente, Costinha, Maniche, Mendes (st 41' Bosingwa) Deco, Derlei (st 45' McCarthy), Carlos Alberto (st 23' Pedro Emanuel). All. Mourinho
ARBITRO: Collina (Italia)
NOTE: Espulso Naybet. Ammoniti Naybet, Carlos Alberto, Mendes, Tristan.

LA CORUNA Il Porto espugna lo stadio Riazor di La Coruna e va in finale di Campions League. Dopo la partita di andata che è stata un contrllo del gioco altrui per 90 minuti, nel ritorno Mourinho ha sorpreso i galiziani schierando Derlei, un brasiliano al rientro dopo cinque mesi. E Derlei è stato determinante per la manovra d'attacco dei Dragoni portoghesi.

Per tutto il primo tempo i portieri non hanno fato una parata. Nella ripresa la musica cambiata perchè i portoghesi - vestiti di colore violaceo che parevano girlande - hanno attaccato con più decisione e spregiudicatezza. Anche alzand il rtmo. E così i palleggiatori in campo sno cresciuti in pericolosità mentre Irrureta nn ha auto nè gli umini e nè le idee giuste da contraporre ai Dagoni. Deco è partito n dribbling contro il difensore, Cesar lo ha steso: rigore che Derlei ha trasformato nell'angolo basso.

In più Naybet è stato espulso per seconda ammonizione e l Porto ha minacciato ancora Molina, obbligato a far vedere la sua bravura. Derlei ha colpito il palo allungandosi di testa, altre occasoni sono state sfruttate male da Manniche e da Carlos Albeto. Ma anche Vitor Baia si buttato su un pallone che Tristan stava per deviare in rete.

Elogi per Collina e i due guardalinee: hanno sbagliato pochissimo e hano preso decisioni anche drasiche. INsomma: decisi e bravi.

Nell'altra semifinale stasera il Chelsea di Ranieri allo Stamford Bridge cercherà di ribaltare l'1-3 dell'andata contro il Monaco.

Napoli in crisi: i giocatori mettono in mora la società

NAPOLI Sono state consegnate ieri, al centro Paradiso di Soccavo, le lettere dei calciatori che mettono in mora ilo Napoli. Le missive sono state inviate da tutti i 24 componenti della rosa e arrivano dopo il mancato pagamento di sei mensilità.

I calciatori, che hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione, hanno preferito non commentare di persona affidando ad un comunicato diffuso dall'avvocato Luigi De Palma, fiduciario campano dell'Associazione Italiana Calciatori, la loro posizione. «I calciatori del Napoli - si legge nella nota - desiderano preliminarmente ribadire il proprio sincero ed affettuoso legame con i colori sociali, con la città e con i tifosi sempre vicini alla squadra. Desiderano dare riconoscimento a tutti quelli che, pur in una situazione di oggettiva difficoltà, hanno operato negli esclusivi interessi del Napoli».

«I calciatori - si legge ancora nella nota - sono stati costretti a notificare atti di costituzione in mora alla società solo dopo aver inutilmente atteso per molti mesi i pagamenti».

Una sola giornata di squalifica al campo della Roma per lancio di petardi a San Siro grazie all'intervento del suo allenatore

Capello ammorbidisce il giudice sportivo

Giocatori in fuga dal club giallorosso: via Emerson, Samuel e Zebina

MILANO Il lancio dei petardi da parte dei tifosi romanisti durante la partita Milan-Roma «ha messo a concreto rischio, a un certo punto, la possibilità di una regolare prosecuzione dell' incontro» e «poteva provocare conseguenze più gravi sia per Dida e Gattuso, sia per gli altri giocatori vicini all'area interessata dai lanci»: è quanto scrive il giudice Maurizio Laudi nel dispositivo che ha portato alla squalifica per una giornata del campo della Roma, oltre a un'ammenda di 40.000 euro.

Il giudice ha definito «irresponsabile» il comportamento di un gruppo di tifosi della Roma e ha rilevato che i due giocatori del Milan colpiti da petardi e da altri oggetti hanno avuto bisogno delle cure dallo staff medico rossonero. Inoltre, sono state lanciate una ventina di bottigliette verso un assistente dell'arbitro, senza colpirlo.

«La rapida successione delle esplosioni nei minuti finali della gara - scrive Laudi - la conseguente necessità da parte dell'arbitro di interrompere il gioco, il comprensibile clima di forte tensione provocato da tali atti hanno rappresentato fattori di forte interferenza negativa su di un normale svolgimento della gara nella sua fase conclusiva».

Due turni di squalifica del campo «sarebbe sanzione adeguata per tali comportamenti», ma il giudice ha deciso per una sola giornata per «il positivo comportamento dell'allenatore» e perchè «si tratta di gara disputata in trasferta».

La Roma non avrebbe intenzione di fare ricorso per la squalifica del campo e dovrebbe tornare a giocare anche contro il Perugia a Palermo. Solo oggi la decisione verrà ufficializzata. I giallorossi chiuderanno così il campionato lontani dal loro stadio, l'Olimpico, e senza quindi poter salutare il loro pubblico.

Continua, intanto, la fuga di giocatori dalla Roma. Samuel al Chelsea, Zebina andrà al Milan e Totti lo vuole il REal Madrid.

«Voglio capire il futuro della Roma: finora non ne abbiamo parlato perchè non sapevo le possibilità della società. Andare alla Juventus sarebbe un tradimento? No per me tradire è non onorare la maglia della Roma». Emerson si lascia aperte tutte le porte sul sul futuro, compreso il suo addio alla Roma, magari per vestire l'anno prossimo la maglia della Juventus. «Non escluso niente - ha dichiarato il brasiliano - Farò la cosa migliore per me e per la Roma».

Il premio sarà consegnato a Jesolo al giovane portiere capitolino

Pelizzoli, «saracinesca d'oro»

MILANO Buffon, Toldo e Pelizzoli: sono questi i tre portieri che Stefano Tacconi porterebbe all'Europeo: lo juventino perchè «è il migliore», l'interista perchè «si merita comunque l'Europeo nonostante le difficoltà che sta vivendo», il romanista «per tutto quello che ha fatto quest' anno». E proprio al giovane portiere della Roma il 17 maggio a Jesolo sarà consegnato da Tacconi il «Saracinesca d'oro», un premio destinato al miglior portiere dell'anno che Pelizzoli ha meritato anche per il suo record d'imbattibilità.

«Ci sono delle gerarchie da rispettare ha dichiarato l'ex portiere della Juventus e della nazionale - e ovviamente il migliore fra i tre a mio parere è Buffon, anche se quest'anno ha avuto la sfortuna di avere davanti a sè una difesa che gli ha complicato la vita. Al secondo posto c'è Toldo, che, al di là del momento di difficoltà che sta vivendo, si merita comunque l'Europeo. Può capitare di avere una defaillance, è successo anche a me: se, come è successo a Toldo, non hai tutti e dieci i compagni che ti danno una mano puoi incappare in un momento di confusione. Il terzo a meritarsi il Portogallo è infine Pelizzoli, per tutto quello che ha fatto quest'anno».

Il portiere Pelizzoli.

Tacconi: «Lo porterei ai campionati europei come terza scelta»

Parole di elogio sono state spese dall'attuale presidente del Varese Calcio anche per Nelson Dida: «Devo ammettere che mi ha davvero stupito positivamente. È un portiere che dimostra freddezza, al di là della personalità che poi ha dentro. E proprio per questo suo essere freddo in campo è in grado di parare di tutto. Lui para, punto e basta».

OLIMPIADI 2004 La sede dei Giochi accusa gravi ritardi nelle infrastrutture sportive e di accesso

Atene è ancora un immenso cantiere

Governo, comitato organizzatore e sindaco tranquillizzano il mondo sportivo

Si sta lavorando (ma chissà quando sarà completata) alla struttura che copre lo stadio Olimpico di Atene.

L'Australia non vuole la fiaccola scortata dai poliziotti greci

SYDNEY La sicurezza della fiaccola olimpica, che tornerà a Sydney il prossimo 4 giugno per iniziare il tradizionale giro del mondo con destinazione Atene, sta facendo nascere polemiche fra Grecia e Australia. Il comitato organizzativo dei giochi di Atene 2004 insiste affinchè i tedofori siano accompagnati dal servizio di sicurezza ellenico composto da un corridore e quattro motociclisti in uniforme. Ma gli australiani si oppongono perchè la loro legislazione vieta espressamente agli agenti di sicurezza stranieri di operare sul territorio nazionale.

Il segretario generale del comitato olimpico australiano Bob Elphinston ha dichiarato che, nonostante il tentativo di mediazione del Cio, entrambe le parti sono ferme sulle loro posizioni. Determinante per sbloccare la situazione potrebbe essere l'intervento del primo ministro del Nuovo Galles del Sud Bob Carr, che si è detto pronto a fare tutto il possibile per una pronta e felice risoluzione della vicenda, sembra aprire uno spiraglio. L'Australia deve essere il primo Paese ad accogliere la fiamma in quanto ha organizzato nel 2000 l'ultima edizione dei Giochi. Il primo degli oltre 11 mila tedofori che porteranno la fiaccola in Grecia sarà l'ex olimpionica Cathy Freeman.

Un miliardo di euro verranno spesi per la sicurezza dei giochi di Atene 2004, per quella che la stampa britannica ha definito «la più grande e costosa operazione di polizia della storia». I lavori finalizzati alla protezione delle gare, degli ospiti e dei turisti da attentati terroristi procedono a pieno regime, e dal 24 al 26 maggio si vedranno ad Atene i rappresentanti delle polizie e dei servizi di intelligence di 40 Paesi che faranno il punto su rischi e contro misure.

Per la sicurezza si prevede una spesa di un miliardo e 50 mila uomini sempre all'erta

Le prime Olimpiadi estive dopo l'11 settembre, che ha reso il terrorismo la maggiore minaccia mondiale, si avvalgono dell'impiego di 50 mila uomini. La Grecia, che non vuole alcun agente straniero armato al seguito delle delegazione, si avvale della cooperazione di sette Paesi e dell'appoggio della Nato per pattugliare acque internazionali e cieli contro il rischio terrorismo.

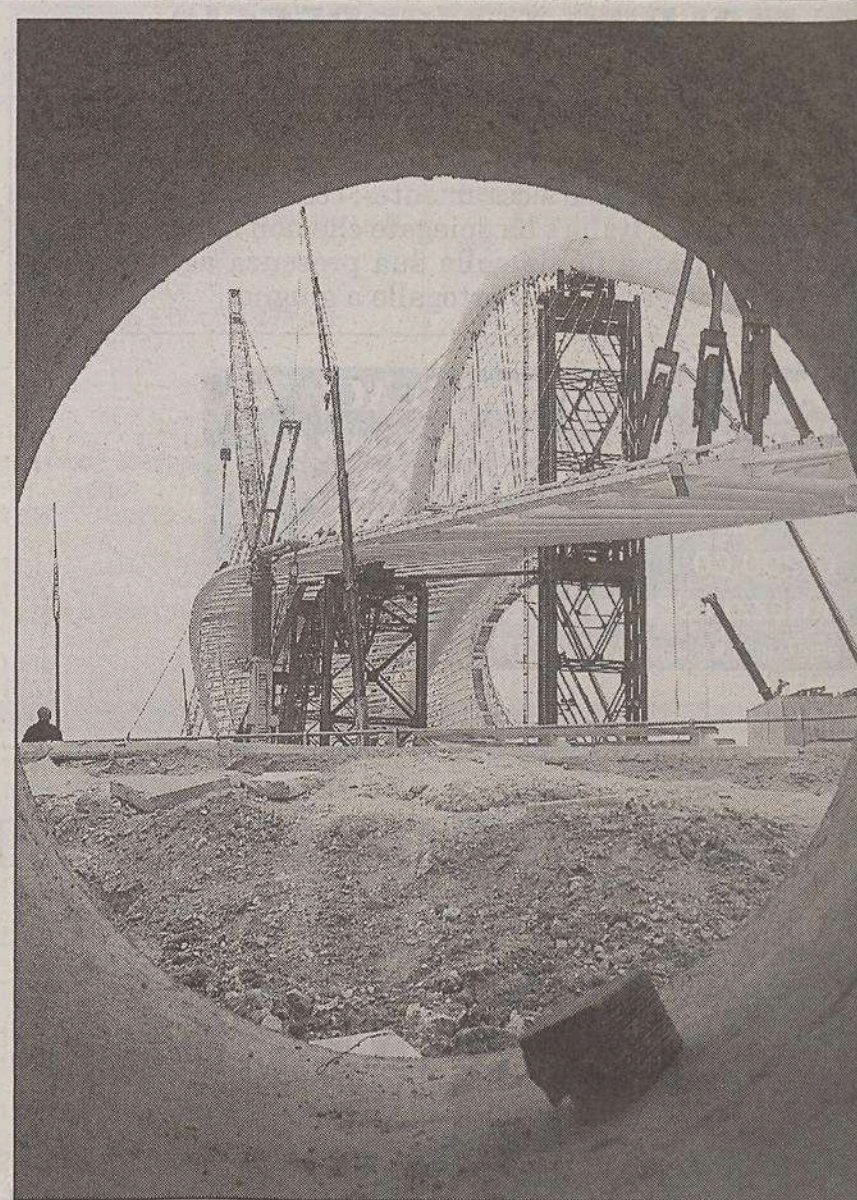
ATENE Il comitato organizzatore Athoc dice che tutto verrà finito in tempo, il governo pure, e il sindaco di Atene, Dora Bakoyanni, afferma che i lavori sono terminati al 90%. Certo, a guardarla quando mancano 100 giorni alla cerimonia di inaugurazione, Atene non sembra davvero pronta: è ancora un enorme, polveroso cantiere, dove i lavori vanno avanti 24 ore al giorno, nei siti olimpici come lungo le strade e ferrovie.

La sicurezza e l'appeal dei Giochi nella sua sede storica sono gli altri due punti centrali delle Olimpiadi 2004, al via il prossimo 13 agosto. Ma è chiaro che l'incognita principale è come si presenterà la città, non solo quella sportiva, all' impatto con il mondo. Tanto che il Cio ha deciso alcune settimane fa di assicurarsi contro l'eventuale spostamento della sede. Negli ultimi tre anni e mezzo, Athoc ha tentato di recuperare il tempo perduto e alla fine le strutture probabilmente saranno tutte completate (ufficialmente è saltato solo il tetto della piscina olimpica), ma di certo questo avverrà a ridosso dell'inizio dei Giochi.

Simbolo dei ritardi, l'ormai celebre tetto dello stadio olimpico progettato da Santiago Calatrava: era stato annunciato che il 28 aprile una prima metà della struttura, costruita in vetro e acciaio accanto allo stadio, sarebbe stata fatta scivolare su due rotaie al suo posto. Questo non è ancora accaduto, ma governo e organizzatori giurano che non ci sono problemi gravi, e che a luglio - il 20 ha promesso l'azienda costruttrice - l'intero stadio sarà pronto. Nel frattempo però, a giugno ci sarà - a cantiere ancora aperto - un test event di atletica al suo interno.

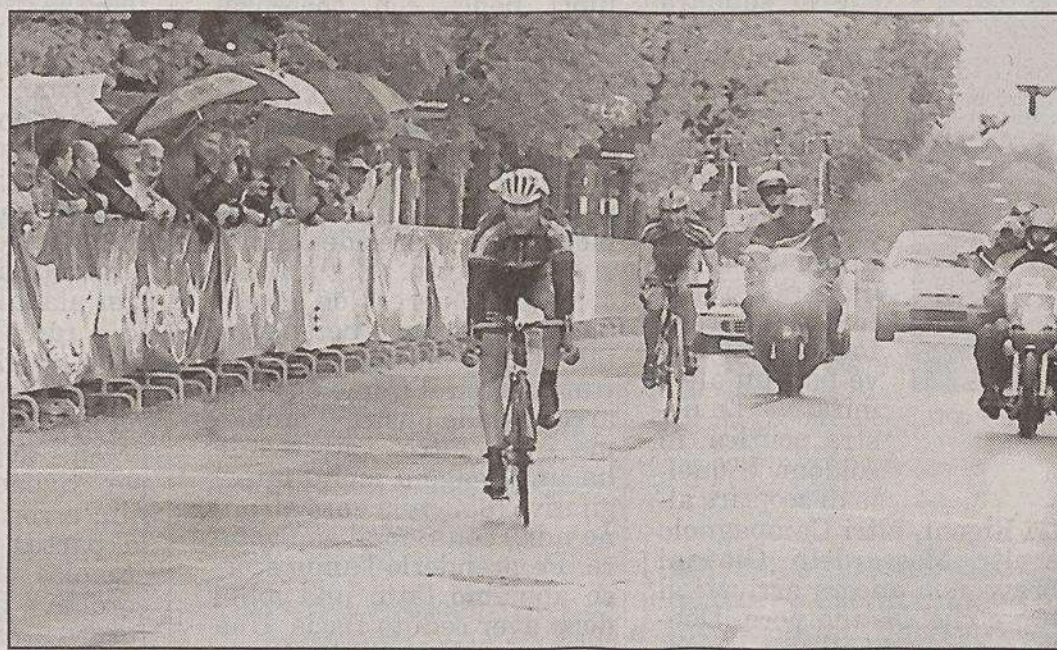
Se gran parte delle strutture dove si disputeranno le gare sono terminate o prossime al completamento fa eccezione - ma era annunciato - lo stadio per il calcio di Karaiskaki, costruito da privati. Verrà finito in luglio, come era stato previsto sin dall'inizio. Quasi tutti gli impianti, va detto, hanno ricevuto il plauso degli atleti e delle delegazioni durante i test events per la loro qualità.

Ciò che ancora non si vede è tutto quello che sta intorno agli impianti: dove è stato promesso il verde, c'è ancora in gran parte polvere e calcinacci. In particolare nel complesso olimpico principale Oaka (dove c'è lo stadio olimpico) l'aspetto definitivo della zona è lontano dall'apparire, tra gru, camion, accessi temporanei e neanche un albero.

Dove i lavori fervono è il centro di Atene, nel quale è in corso un certo numero di rifacimenti di facciate degli edifici, di marciapiedi (dotati di 64Km di percorsi per i disabili) e di strade. Ancora chiusa per lavori è la centrale piazza Syntagma, così come la piccola piazza Kolonaki.

CICLISMO

Il Giro della Slovenia, partito da Isola, ha toccato il territorio italiano e poi è proseguito verso Nova Gorica nella seconda semitappa

Il bielorusso Kuschynski primo sul traguardo di Basovizza

Il bielorusso Kuschynski precede lo sloveno Andrej Omulec nella prima semitappa del Giro di Slovenia sotto il traguardo di Basovizza.

TRIESTE Il bielorusso Aleksandr Kuschynski (Amore & Vita Beretta) ha vinto la prima tappa del Giro della Slovenia, indossando la maglia gialla di leader della classifica. Una maglia storica, visto che per la prima volta la corsa arrivava in Italia dopo dieci anni di vita. Kuschynski ha alzato le braccia sul traguardo di Basovizza, dopo avere percorso i 76 chilometri che da Isola conducono alla cittadina carsica, battendo in volata lo sloveno Andrej Omulec (Radenska Rog Lubiana), mentre l'altro sloveno Jure Zrimsek (Kk Krka Novo Mesto) ha agguantato il terzo posto, vincendo lo sprint del gruppo arrivato a ranghi compatti a 18 secondi dal vincitore.

I 116 corridori in gara hanno trovato per strada il maltempo che li ha costretti a procedere in gruppo sino al confine di Rabuiese. Solo sulla salita di Prebenico sono arrivati i primi scatti che hanno portato lo sloveno Matric Strgar a conquistare il primo Gran premio della montagna. All'Intergiro di Basovizza ancora gruppone compatto con l'austriaco Eibegger a vincere la volata. La frazione si è decisa solo negli ultimi chilometri quando, sulla salita di strada per Basovizza, sono scattati Kuschynski e Omulec guadagnando un piccolo vantaggio risultato però incolmabile dal resto del gruppo. Nella prima tappa italiana del Giro di Slovenia il migliore azzurro è risultato Paolo Artuso (Cyber Team Faresin), 83.o al traguardo.

Nel pomeriggio di ieri i corridori sono rimontati in sella per affrontare i 72 chilometri della Basovizza-Nova Gorica, seconda semitappa della giornata. La corsa slovena si concluderà domenica 9 maggio con la settima e ultima tappa Grosuplje-Novo Mesto.

Alessandro Ravalico

TENNIS

OPEN D'ITALIA Tra gli italiani va avanti solo Volandri. Si fermano sia Pescosolido, battuto da Safin, sia Dell'Acqua

A Roma desta scalpore l'eliminazione di Roddick

Vittorioso il favorito del torneo, lo svizzero Roger Federer, contro lo svedese Bjorkman

Lo svizzero Roger Federer in azione al Foro Italico.

ROMA Solo Volandri, degli taliani ieri in gara agli Open d'Italia, è riuscito a passare il primo turno. L'azzurro ha superato il tedesco Kiefer 6-4, 0-6, 6-0.

Dell'Acqua è stato battuto dal cileno Nicolas Massu e anche Pescosolido deve lasciare la terra rossa del Foro Italico dopo aver impegnato per un set il russo Marat Safin. Safin s è impost in due set col punteggio di 6-4, 6-3.

Tranquilla routine per il favorito Roger Federer contro lo svedese Bjorkman 7-6, 6-3. Assieme allo svizzero vanno avanti Mantilla (superato l'americano Ginepri 5-5, 7-5, 6-0), Horna ha battuto il russo Yuzhny e il ceko Novak non si è fermao davanti allo statunitense Blake.

Desta salpore l'eliminazione del controfavorito, Andy Roddick che, perso il primo set al tie break, nel secondo non ha opposto resistenza, concludendo con 1-6.

Il Gaja compromette il cammino-salvezza

TRIESTE Il Gaja ha subito in casa la sua seconda sconfitta nel campionato di serie A2, tradita dalla furia del tennis di Fracassi (2/2) e Demekhine (2/4), i migliori fra gli avversari aretini del Giotto e da un pizzico di fortuna che nel momento decisivo del match ha abbandonato Giampaolo Gabelli colto dai crampi contro Polvani (2/2). Ales Plesnicar in vantaggio di un set su Fracassi ha subito al decimo game della seconda partita il break che ha permesso all'argentino naturalizzato di allungare il match al terzo set ma soprattutto di togliere fiducia al gioco del tennista di casa crollato nella partita finale di fronte alla pressione dell'estroso mancino.

Battuti Gabelli e Bozic, era ancora una volta Paolo Surian a tenere a galla il Gaja superando Vanni (2/7) e affiancando Bozic nella vittoria in doppio su Polvani/Demekhine. Ma nell'ultimo match Borut Plesnicar, costretto a giocare malgrado l'infortunio alla schiena patito in settimana, non è riuscito con il fratello Ales a imporsi su Fracassi-Vanni risaliti nel secondo e nel terzo set fino alla vittoria al nono game.

Ora per il Gaja la strada per la salvezza si fa davvero in salita con l'obbligo di fare punti già da domenica prossima a Verona con lo Scaligero.

Risultati: Gaja-Giotto 2-4 (Fracassi-A.Plesnicar 3-6 6-4 6-0, Polvani-G.Gabelli 6-3 6-7 6-4, Surian-Vanni3-6 6-3 6-1, Demekhine-Bozic 6-3 6-4, Fracassi/Vanni-A.Plesnicar/B. Plesnicar 3-6 6-1 6-3, Bozic/Surian-Polvani/Demekhine 6-4 7-6).

In serie B2 il Triestino è stato sconfitto a Bolzano subendo la superiorità tecnica del team altoatesino. Domenica prossima invece Grado e Corno si contenderanno il titolo regionale di serie C. Sofferto l'accesso in finale dei gradesi che soltanto al terzo set del doppio di spareggio con la coppia Franzato/Samele vittoriosi su Lis Ventura/Polesello hanno eliminato la squadra di Caneva. Significa retrocessione in D1 invece la sconfitta di Servola a Maniago (4-2) mentre Cividale ha fatto sua a Pordenone (0-4) la vittoria che vale la serie C anche per la prossima stagione.

Nel torneo femminile soltanto un punto dopo il successo su Flumignano divide dal titolo regionale il Triestino che a Corno di Rosazzo deve ottenere un pareggio per concludere con un trionfo il suo cammino nel campionato.

Risultati: Triestino-Flumignano 3-1 (De Marchi-Mauro 7-5 6-3, Zerjal-Lorenzut 6-3 6-3, Faoro-Pecas 7-5 6-1, Predonzani/Zerjal-Paron/Cisorio 6-0 6-0); Maniago-San Vito 1-3; Campagnuzza-Corno 4-0; Gemona-Fagagna 3-1.

Classifica: Triestino 18, San Vito e Campagnuzza 15, Corno 9, Maniago 5, Flumignano 4, Gemona 4, Fagagna 0.

Sebastiano Franco

RIENTRO AGONISTICO

Anche la Navratilova ha lo stesso obiettivo

Arantxa Sanchez ci riprova con la voglia di giocare la sua quinta Olimpiade

Arantxa Sanchez

BERLINO A cento giorni dall' inizio delle Olimpiadi di Atene, la tennista spagnola Arantxa Sanchez torna a giocare dopo essersi ritirata dall'attività agonistica nel novembre 2002. Ora ha deciso di tornare sui suoi passi e ricomincia giocando nel torneo Wta di Berlino, perchè ha un unico obiettivo in mente: «Partecipare alla mia quinta Olimpiade».

«Non ho in mente di tornare nel giro del grande tennis e dei tornei - ha spiegato la Sanchez, vincitrice in carriera di quattro titoli del Grande Slam - ma voglio cimentarmi in una sfida personale: voglio partecipare ai Giochi di Atene. Per me esserci sarà già una vittoria. Punterò a giocare nel torneo di doppio».

Al torneo olimpico di doppio femminile, in Grecia, punta a partecipare anche un'altra ex fuoriclasse del tennis, Martina Navratilova, che ha annunciato la sua voglia di Olimpiade già da alcuni mesi.

Nei giorni scorsi, tanto per riprendere confidenza con il campo, la Sanchez ha giocato in doppio con la francese Mary Pierce: le due hanno battuto per 6-3 3-6 6-4 la coppia formata dall'azzurra Tatiana Garbin e dalla russa Alina Jidkova.

TRIS

Lubomirski in gran forma

MILANO Ha compiuto i giusti rodaggi Lubomirski per presentarsi con le carte in regola alla Tris che si corre oggi a San Siro. Sul chilometro e mezzo, e affidato a Edmondo Botti, Lubomirski sembra pronto a fare centro in un campo dove troverà in Sternai, Lindosa, Labes, Stacomud, Gunther e Halav i rivali più insidiosi.

Premio Barasso, euro 22.000, metri 1500 in pista media. 1) Learson (63 M. Esposito); 2) Mactezuma (62 1/2 M. Diaz); 3) Halav (62 G. Bietolini); 4) Lubomirski (62 E. Botti); 5) Labes (61 1/2 M. Tellini); 6) Pesse (61 1/2 P. Convertini); 7) Emblem Kiss (61 L. Maniezzi); 8) Sopran Erit (59 D. Dettori); 9) Amah Zefir (58 M. Monteriso); 10) Sternai (56 M. Planard); 11) Gunther (55 1/2 A. Carboni); 12) Lindosa (55 D. Vargiu); 13) Stacomud (54 W. Gambarota); 14) Inguri (52 1/2 D. Porcu); 15) Moch (52 A. Parravani); 16) Dezan (51 L. Panici); 17) Caven Dancer (50 1/2 I. Rossi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4) Lubomirski. 10) Sternai. 12) Lindosa. Aggiunte sistemistiche: 13) Stacomud. 5) Labes. 11) Gunther.

ger.

IPPICA

A Montebello nella corsa principale, Dingo de Gloria si lascia alle spalle Dakota As e Danubio Rl

TRIESTE Dopo la pioggia, uno squarcio di sole proprio nell'imminenza del via della corsa più importante del pomeriggio trottistico. E, dopo tre segnali annullati, il via del Premio Emilia Romagna, corsa che aveva in Dingo de Gloria il netto favorito.

È andato subito in testa il cavallo di Vecchione, nella cui scia si poneva il rientrante Danubio Rl a precedere il controfavorito Dakota As, dietro al quale si sistemavano Down Cash, Di Brazzà e la penalizzata Dogaressa Rl. Al comando, Dingo de Gloria imponeva andatura di comodo per tutto il primo giro, al termine del quale Dakota As approfittava di un allargamento di Danubio Rl per porsi a diretto contatto con il battistrada.

Il ritmo aumentava di colpo, con Danubio Rl che avvicinava Dingo de Gloria, mentre nel penultimo rettilineo Di Brazzà arroccava Down Cash. Danubuio Rl riusciva a mantenersi in quota sino ai 200 finali, poi mollava la presa e in retta d'arrivo Dingo de Gloria poteva andarsene per proprio conto, con Dakota As al seguito ma impossibilitato a tentare l'aggancio. Secondo quindi l'allievo di Leoni, mentre il coriaceo Danubio Rl teneva testa a Di Brazzà nella volata per il terzo posto, con Down Cash quinto e con Dogaressa Rl fallosa sull'ultima curva. Media complessiva per il vincitore, 1.20.1 sui 2080 metri, ma non occorreva fare meglio.

Sicuro, da un capo all'altro, Darkest Ok in apertura sempre seguito da Duran de Gleris che teneva testa a Danger Roc. Poi, nella prima «Gentlemen», Massimo De Luca ha calibrato perfettamente al comando Ethos Blue che teneva a distanza Eccitata la Sol, questa fallosa a metà retta d'arrivo con conseguente posto d'onore appannaggio di Emy de Gleris davanti a Espace. Eccellente prestazione di Espresso Vita fra i giovani.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Piacenza (metri 1660): 1) Darkest Ok (V. Martellini). 2) Duran de Gleris. 3) Danger Roc. 7 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 2,40, 1,61, 1.94 (5.64). Trio: 26,77 euro.

Premio Reggio Emilia (metri 1660): 1) Ethos Blue (M. De Luca). 2) Emy de Gleris. 3) Espace. 6 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 1,98; 1,44, 2,16 (4.89). Trio: 36,54 euro.

Premio Emilia Romagna (metri 2080): 1) Dingo de Gloria (R. Vecchione). 2) Dakota As. 3) Danubio Rl. 6 part. Tempo al km 1.20.1. Tot.: 1,66; 1,15, 1,39 (2,74). Trio: 16,76 euro.

Premio Bologna (metri 1660): Espresso Vita (P. Romanelli). 2) E Ritorno da Te. 3) Escurial Cristal. 7 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 1,51; 1,07, 1,24, 1,10 (5,83) Trio: 15,15 euro.

Premio Ravenna (metri 1660): 1) Vinsery (P. Borin). 2) Amoruso Db. 3) Classe Sib. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 5,40; 1,72, 1,42, 2,96 (6,30). Trio: 232,22 euro.

Premio Ferrara (metri 2060): 1) Bluerte (E. Pouch). 2) Asiatica Gv. 3) Ulmontgal. 7 part. Tempo al km 1.18.8. Tot.: 4,16; 1,54, 1,66, 1,46 (7,64). Trio: 32,48 euro.

Premio Parma (metri 1660): 1) Cantata (P. Leoni). 2) Brownsugar Sib. 3) Contessa Jet. 9 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 4,38; 1,80, 1,24, 1,99 (5,13). Trio: 83,72 euro.

Premio Modena (metri 1660): 1) Barbaro Dei (P. Romanelli). 2) Carl Heinz. 3) Chelsea Bi. 7 part. Tempo al km 1.17.3. Tot.: 2,38; 1,22, 1,29, 1,65 (3,68). Trio: 26,70 euro.

BASKET SERIE A La squadra di Pancotto stasera si gioca il tutto per tutto contro i primi in classifica

Coop a Siena, ci vuole un miracolo

Una sconfitta significherebbe per i triestini la matematica retrocessione

TRIESTE "Affrontiamo la sfida di questa sera a Siena con la consapevolezza di chi ha le spalle al muro. Battere la Montepaschi, per di più sul suo campo, sarebbe qualcosa di straordinario: ci proviamo senza presunzione e senza voler illudere nessuno ma con la grinta di una squadra che non vuole mollare". Cesare Pancotto, alla vigilia della sfida in programma questa sera, PalaSclavo ore 20.30, contro la Montepaschi, non abbandona le residue speranze. Nella sua Siena, nella città in cui ha allenato per quattro stagioni consecutive lasciando, così come a Trieste, una traccia profonda nella tifoseria e in tutto l'ambiente, il tecnico marchigiano va a chiedere il pass per continuare a rincorrere la salvezza.

Vincere, contando sulla contemporanea sconfitta di Livorno a Cantù, vorrebbe dire rimandare ogni discorso all'ultima giornata. Perdere, invece, significherebbe alzare bandiera bianca e guardare in faccia la dura realtà che dopo cinque stagioni consecutive nella massima serie costringerebbe la Pallacanestro Trieste alla retrocessione e, dunque, al purgatorio della Legadue.

Trieste, dunque, di fronte alla classica sfida della vita contro l'avversaria peggiore che il calendario potesse proporle. Una Montepaschi reduce dalla cocente delusione patita nelle finalfour d'Eurolega e dunque molto motivata alla ricerca di un riscatto in un campionato nel quale, dopo il successo casalingo ottenuto contro la Benetton, ha il primo posto davvero a portata di mano. Una squadra forte e completa quella allenata dal tecnico della nazionale Charlie Recalcati il quale, tanto per spiegare il potenziale economico e le ambizioni della società toscana, nelle ultime ore ha trovato impacchettato nello spogliatoio un regalo davvero prezioso.

A rinforzare un organico già completo, infatti, è arrivato Marco Sambugaro, la 31 enne guardia tiratrice che, in vista del play-off, rappresenterà un aiuto prezioso. La Coop ha lasciato a Trieste Marco Pilat ma si presenta in Toscana quasi al completo. Un evento in questa tormentata stagione che potrebbe rappresentare un buon auspicio. Al seguito della squadra i Dragons che hanno allestito un pulmino. Per chi volesse aggregarsi con auto al seguito l'appuntamento è alle 14 davanti alla curva Furlan dello stadio Rocco.

Programma della trentatreesima giornata di Tim Cup (ore 20.30): Lauretana Biella-Scavolini Pesaro (Grossi, M. Vianello, Lo Guzzo), Metis Varese-Teramo (D'Este, Borroni, Aneun), Montepaschi Siena-Coop Nordest Trieste (Cicoria, Corrias, Ursi), Oregon Cantù-Mabo Livorno (Facchini, Di Modica, F. Vianello), Sicilia Messina-Breil Milano Lamonica, Nardecchia, Sain), Pompea Napoli-Benetton Treviso (Tola, Filippini, Pozzana), Roseto-Air Avellino Sabetta, Duranti, Begnis), Skipper Bologna-Tris Reggio Calabria Cazzaro, Mattioli, Giansanti), Snaidero Udine-Lottomatica Roma (Cerebuch, Seghetti, Vianello).

Classifica: Montepaschi Siena 50, Benetton Treviso e Skipper Bologna 48, Scavolini Pesaro e Pompea Napoli 42, Lottomatica Roma e Oregon Cantù 36, Metis Varese 34, Lauretana Biella e Tris Reggio Calabria 30, Snaidero Udine 28, Breil Milano e Teramo 26, Roseto 24, Air Avellino 22, Mabo Livorno 20, Coop Nordest 18, Sicilia Messina 16.

Lorenzo Gatto

Cesare Pancotto: questa sera il coach, che ha allenato a lungo anche a Siena, dovrà tentare l'impossibile.

Una lettera ufficiale

Dalle Generali la salvezza economica della società

Roberto Cosolini

TRIESTE A qualche giorno dalla conclusione del campionato, la situazione economica della Pallacanestro Trieste sembra essersi sbloccata. E l'obiettivo della ricapitalizzazione della Basket Trieste, indispensabile per la copertura del pregresso e per la sopravvivenza della società, appare adesso davvero a portata di mano. In virtù dell'incessante lavoro degli amministratori Fogazzaro, De Palo e Cosolini, infatti, dalle Generali è arrivata nei giorni scorsi una lettera ufficiale nella quale la compagnia del leone ha confermato la volontà di contribuire ad affrontare e abbattere una volta per tutte il debito pregresso. Dalle parole ai fatti, dunque, con la formalizzazione della disponibilità a versare una cifra importante (450 mila euro) a condizione però che anche gli altri ex soci siano disposti a fare la loro parte. Incassata la disponibilità da parte delle Generali e ricevuto un sì condizionato per la stessa cifra anche da Massimo Paniccia in rappresentanza di Acegas, Roberto Cosolini, spalleggiato da Dipiazza, si è mosso per coinvolgere nell'operazione anche Unicredito.

Il sindaco ha contattato telefonicamente l'amministratore delegato Profumo per metterlo al corrente della situazione e chiedere un intervento definitivo anche da parte dell'Istituto di credito. La palla, adesso, passa nelle mani di Unicredito che dopo aver ottenuto da Dipiazza una richiesta scritta dell'impegno necessario dovrebbe dare già nei prossimi giorni una risposta. Con l'intervento di Generali, Acegas e Unicredito e con la presenza di una Coop Nordest che in questi sei anni ne ha mai fatto il suo sostegno il futuro del basket triestino dovrebbe finalmente essere garantito.

l.g.

SNAIDERO

Teo Alibegovic: il coach della Snaidero incontrerà questa sera i romani della Lottomatica, che sono ancora in cerca di successi mentre gli arancione udinesi, raggiunta la salvezza, non hanno più ambizioni in classifica.

Ultima gara casalinga dei friulani contro una Lottomatica che cerca punti

Alibegovic sfida i romani

UDINE Snaidero ultimo atto casalingo, questa sera al «Carnera», contro una Lottomatica ancora pregna di motivazioni. I romani, che saranno verosimilmente privi del polemico ex arancione Esposito, infortunato, sono infatti ancora alla ricerca della miglior posizione nella griglia play-off, per nulla disposti quindi a far fare festa ai friulani di fronte al loro pubblico. Udine, che ormai non ha più problema alcuno di classifica, ha dal canto proprio l'unico obiettivo di concludere al meglio la stagione, conferendo un seguito logico al recente blitz di Varese e ai precedenti successi con Skipper e Coop Nord Est. Ma le soste, ha sempre sostenuto coach Alibegovic, danneggiano solitamente i friulani, messi perciò di fronte all'obbligo di provare a invertire la tendenza negativa. Contro Carlton Myers & C. la Snaidero opporrà una squadra in salute, guidata negli ultimi giorni pre-sosta da Janez Drvaric e Lorenzo Bettarini in assenza di un Alibegovic in missione israeliana a perorare la causa arancione in prospettiva Uleb Cup. Con il centro greco Marmarinòs ad aver dimostrato a Varese di essersi integrato nei meccanismi sotto canestro accanto ai più mobili Kelecevic e Sekunda, spetterà a capitan Mian prendersi cura di un Myers ancora e sempre spauracchio dal perimetro (31 i suoi punti nell'ultimo turno a Messina), mentre Shannon e Vujacic avranno il compito di alzare all'occorrenza il ritmo. Ma, continua a predicare Tee, prima di tutto la difesa, arma vincente dei friulani in più occasioni, e concentrazione massima nell'arco dei 40'. Gli attacchi verranno di conseguenza.

Edi Fabris

L'Olimpia Lubiana si aggiudica il primo «Riviera di Muggia»

TRIESTE L'Olimpia Lubiana si è aggiudicato la prima edizione del Riviera di Muggia-Trofeo Sasa Assicurazioni, torneo internazionale di pallacanestro giovanile maschile organizzato dal Muggia Basket e riservato alla categoria Bam (atleti nati nel 1990 e seguenti). Manifestazione dedicata alla memoria di Andrea Brecelli, carissimo amico della società rivierasca recentemente scomparso e al quale il presidente dottor Edoardo Covaz ha voluto intitolare il torneo. Otto squadre al via suddivise in due gironi.

Nel raggruppamento A Lubiana ha preceduto Scavolini Pesaro, Muggia e Pavia, nel girone B il Krka Novo Mesto ha chiuso davanti a Tiber Roma, Lauretana Biella e Uskok Rijeka. Nelle semifinali la Scavolini ha piegato 80-77 Novo Mesto, Lubiana si è imposta 72-58 contro la Tiber Roma bissanso poi la vittoria in finale vinta 93-67 contro Pesaro. Miglior giocatore del torneo Andrea Giampaoli della Scavolini, miglior realizzatore Luka Omerovic dell'Olimpia, miglior difensore Alessio Polo del Muggia.

ATLETICA

Ancora un piazzamento di prestigio alla Maratona d'Europa

La Cimarosti si è confermata top runner n. 1 di Trieste

Ortopedico di professione, podista per passione, a trentacinque anni ha saputo realizzare il suo miglior tempo personale (e cittadino)

TRIESTE Per il secondo anno consecutivo è risultata la migliore triestina al traguardo della Maratona d'Europa. Trentacinque anni, una vita divisa tra la professione di ortopedico e gli allenamenti su strada e in pista, Valentina Cimarosti ha potuto stabilire domenica scorsa due primati: il proprio record personale sui 42,195 chilometri portato a 3h07'25" e quello di migliore alabardata nella giovane storia della maratona triestina. Nel 2000, alla prima edizione, Valentina aveva stupito tutti chiudendo al sesto posto, poi era arrivata una quarta piazza finale e nel sole di domenica scorsa è arrivato un quinto posto dietro al terzetto di spagnole e alla torinese Navacchia. Prima delle triestine e seconda delle azzurre. «Ci tenevo soprattutto a migliorare il mio personale», racconta la portacolori degli Amici del Tram de Opcina. «E fare bella figura nella mia città e davanti al mio pubblico. A metà gara ero in perfetta tabella di marcia e, nel finale, sono riuscita a fare la volata. Una gran bella gara, condita da una seconda parte nella quale sono riuscita a trovare le residue energie grazie all'incitamento del pubblico triestino. Per me è sempre una gioia correre qui». E in circa otto anni di attività la Cimarosti ha girato un po' tutte le maratone di prestigio: da Venezia sino a New York, trovando però sempre sulle strade di casa i giusti ritmi per i tempi cronometrici migliori. Tra un piede e l'altro rimesso in sesto nella Divisione ortopedica dell'Ospedale Maggiore, il suo problema più grande è trovare il tempo per muovere i suoi nei duri allenamenti. Poi, una volta sentito lo sparo d'avvio, le gambe vanno da sole solo se si sono accumulati prima chilometri su chilometri negli sterrati di Basovizza e sul «tartan» del Grezar. Il problema per una maratoneta-ortopedica sta tutto qui. «È difficile riuscire a coniugare lavoro e allenamento – conferma la maratoneta triestina – per fortuna che per me correre significa svagarmi e divertirmi. Quasi tutto il mio tempo libero lo dedico agli allenamenti. Affrontare la maratona è un impegno durissimo. Domenica mi sono trovata alla partenza in mezzo a tre spagnole che puntavano alle Olimpiadi di Atene, impossibile potere per me pensare di starle dietro. Ho provato a fare qualcosa solo per me che, quando si affronta una maratona, significa migliorare, correre contro sé stessi e il proprio record. Sono riuscita a batterlo di nuovo, ogni anno lo abbasso di circa un minuto. Per me correre la Maratona d'Europa significa soprattutto questo».

Alessandro Ravalico

Valentina Cimarosti

ARTI MARZIALI

Serata clou al Palachiarbola di muay thay

TRIESTE Il meglio della muay thay della regione con esponenti internazionali della specialità: questo il clou della manifestazione organizzata da Alessandro Gotti, in programma sotto l'egida della Mta sabato 8 maggio (dalle 20.30) al Palasport di Chiarbola. Chicca della serata il match per il titolo mondiale Mta tra il tailandese Kaopon Lek, campione in carica e lo sfidante Diego Calzolari. Calzolari, milanese, nome di spicco del panorama della muay thay nazionale, affronta Kaopon Lek in una sfida che prevede anche l'uso delle tecniche di gomito. Riflettori puntati anche sul talento Petrosyan, atleta emergente, allievo dello stesso Gotti. Per Petrosyan un combattente tailandese: Supan. Sfida che dovrebbe costituire la svolta nella carriera del giovane guerriero goriziano imbattuto da 15 incontri. Torna sul ring anche il campione italiano Mta, il triestino Alessandro Acquavita, oramai alla ribalta nazionale della muay thay grazie alle sue doti tecniche e caratteriali. Per Aquavita l'avversario è il siciliano Racalmuto. Due altri triestini sono particolarmente attesi sul ring di Chiarbola, si tratta di Franco Lazzaro e Alessandro Biffi. Il primo, già ai vertici internazionali dalla kick targata Wako, cerca riscatto e gloria davanti al suo pubblico incontrando Desirelli. Temi diversi per Biffi, il quale, smessi per il momento i panni di paracadutista professionista ora si cimenta sul ring, categoria 84 kg, forte della recente esperienza formativa in Tailandia. Grazie a una speciale convenzione stipulata da Gotti i tifosi della Triestina, esibendo il biglietto della gara serale con il Torino, potranno accedere al palasport di Chiarbola a soli 7 euro in gradinata. Il cartellone è integrato dai match Saitta (goriziano) Persico e Benzon-Franchi, rispettivamente 81 e 71 kg.

f.c.

CALCIO DILETTANTI

Tutte le combinazioni a campionati finiti

L'Eccellenza guarda alla D: se cade la Sanvitese arriva un'altra retrocessione

TRIESTE Dopo le retrocessioni di Fontanafredda, San Sergio e Pordenone, la spada di Damocle rappresentata dalla situazione critica della Sanvitese in Serie D, che retrocedendo darebbe il via ad un'ulteriore retrocessione dall'Eccellenza.

Visto che Tolmezzo, Monfalcone e Manzanese sono arrivate quartultime a quota 37, si è ricorsi alla classifica avulsa e salvo il Tolmezzo, dalla federazione arriva l'ordine di uno spareggio tra Monfalcone e Manzanese come da regolamenti che prevedono che in caso d'assegnazione di un titolo o di una retrocessione, a parità di punti non conti più differenza reti o altro: le due squadre in lizza devono giocare lo spareggio.

Il Monfalcone e la Manzanese si giocheranno la partita della vita domenica 16 maggio

La partita della vita per non retrocedere si giocherà dunque domenica 16 maggio a Romans d'Isonzo alle 16.30. Altro spareggio in vista è quello per il titolo di prima C. Spareggio tutto giuliano invece tra Costalunga e il sorprendente neopromosso Gallery. C'è più fretta qui perché incombono i play-off, la vincente in Promozione e quella delle due che perderà dovrà disputare i play-off. L'incontro si gioca domenica prossima alle 16.30 sul campo neutro "Ervatti", in località Borgo Grotta Gigante 67, Sgonico, in provincia di Trieste.

I play-off iniziano domenica prossima per Promozione e Seconda Categoria, slittano di una settimana quelli di prima a causa dello spareggio.

PLAY OFF Promozione 1a Giornata Girone A - Domenica 9 maggio: ore 16.30 Tricesimo-Centrosedia, riposa il Muggia; Girone B: Juventina-U.Pasiano, rip Don Bosco. Nella 2a Giornata (Domenica 16 maggio, ore 16.30) riposerà la squadra che avrà vinto la prima gara o, in caso di pareggio, quella delle due che avrà' disputato la prima gara in trasferta.

Nella 3.a giornata (ddomenica 23 maggio, ore 16.30) si svolgerà' la gara fra le due squadre che non si saranno incontrate in precedenza.

PLAY OFF Prima. 1a Giornata - Domenica 16 maggio, ore 16.30 Girone A: Latisana-Fincantieri, riposa l' Aurora; Girone B Valnatisone-Caneva, riposa il Torviscosa; Girone C Costalunga O Gallery-Riviera, riposa Flaibano

PLAY OFF Seconda. 1a Giornata - Domenica 9 maggio. Gir one A Liventina-Breg, riposa la Tarcentina; Girone B Barbeano- Lavarian/Mortean, Riposa il Vigonovo; Girone C Teor-Sesto Bagnarola, riposa. S.Lorenzo; Girone D Medea-Caporiacco Riposa Tavagnacco

Oscar Radovich

CALCIO FEMMINILE

Scarpette rosa in serie B: il miracolo della San Marco

TRIESTE Sessantanove punti conquistati, 23 vittorie e una sconfitta, 219 reti fatte e sette incassate. Sono i numeri della Polisportiva San Marco, che hanno contribuito alla promozione della squadra femminile di calcio in serie B. Un risultato storico nel suo: dal 1982, anno di inizio dell'attività della federazione femminile, le ragazze del Villaggio del Pescatore rappresentano la prima compagine triestina a salire nel campionato cadetto.

Un traguardo, che ha richiesto un lungo cammino. Il gruppo in gonnella era nato nel 1996, quando Gualtiero Pelloni aveva dato vita al "fenomeno" Latte Carso, investendo molto anche sulle girls. Al termine della stagione, però, patron Pelloni accantonò la sezione rosa, ritenendo eccessive le spese e nulli i ritorni. Il discorso però non cadde nel nulla. Piero Clon, presidente onorario del Latte Carso e successivamente del San Marco (di cui era stato presidente), decise di traslocare al Villaggio del Pescatore con l'aiuto di Ezio Medellin, che fu nominato massimo dirigente, e di Andrea Giovannini, attuale responsabile del calcio femminile in seno alla Polisportiva San Marco e all'epoca reduce da un'annata con il Chiarbola e da una - quella sopraccitata - con il Latte Carso.

"Iniziammo da zero - racconta Giovannini -, non avendo fondi e materiale. Partimmo con un gruppetto di otto esordienti e, tramite una convenzione con la scuola Bergamas e una collaborazione con la Caprin, concludemmo con una ventina di bambine".

Gli istituti scolastici rappresentarono e rappresentano ancora adesso il bacino d'utenza, nel quale andare a pescare. "E' difficile, che una diciassettenne o una diciottenne si avvicini al calcio - sostiene Giovannini -. Così abbiamo stipulato delle convenzioni con le scuole di Duino Aurisina e recentemente con la Duchi d'Aosta di Monfalcone (quelle del centro di Trieste sono più lontane, ndr), nelle quali teniamo delle lezioni". In tale modo sono state accalappiate la goriziana Zandonà (capocannoniere della C, ndr), la cormonese Femia, le monfalconesi Orlando, Vicinanza e Inglese.

Così, attualmente, le tesserate sono un'ottantina, anche se sono una sessantina quelle che giocano regolarmente, suddivise in pulcine, giovanissime, allieve e serie C. "Il processo di maturazione delle ragazze del nostro vivaio - prosegue Giovannini -, abbinato ad una graduale crescita tecnica, ha determinato la promozione in B. Diciassette delle diciannove componenti della prima squadra, infatti, sono uscite dal settore giovanile".

La rosa al completo della Polisportiva San Marco.

Tanto che quattordici di loro hanno un'età compresa tra i 14 e i 18 anni. Le più "vecchie"? Biagini (classe 1974, alle prese con il lavoro e la specializzazione in chirurgia), le lavoratrici Piazza e Ruzic (rispettivamente '78 e '80), nonché le studentesse universitarie Guarnieri e Tuberoso: una '82 la prima e una '83 la seconda. E alcune mamme delle più giovani praticavano il softball con la Polisportiva, quando questa incominciò a muovere i primi passi nel 1978...

Massimo Laudani